Anno 113 - Numero 118

Giovedì 31 Maggio 1979

A PAGINA 16

DC 10

Lo zelo di un meccanico ha scongiurato una seconda catastrofe. Decisa la revisione obbligatoria ogni 100 ore.

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c c p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50 000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 100 000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fs. 1,20; Svizzera Ticino fs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 597.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.001 - Tariffe: modulo mm 42 x 45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000); Ricerche personale: il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 18

Banca d'Italia

Molta attesa stamane per l'assemblea dell'istituto di emissione. Si attende una "fredda" analisi di Baffi

Scontro Nicolazzi, Theodoli, Carli all'Unione petrolifera

Benzina: meno imposte o un aumento di 200 lire

Il rincaro è stato riproposto dal presidente delle compagnie - Il ministro: «L'aumento non serve» e si è detto disposto alla defiscalizzazione - Per il presidente della Confindustria bisogna adeguare il prezzo ai costi industriali ed è «irrazionale» diminuire la quota d'imposta che grava sul carburante

ROMA — L'Assemblea dell'Unione petrolifera è stata ieri l'occasione per un polemico botta e risposta tra le compagnie, il ministro dell'Industria Nicolazzi e il presidente della Confindustria Carli. Il presidente dell'Unione petrolifera, Giovani Theodoli (riconfermato al termine dei lavori nella carica), ha nuovamente invocato nella sua relazione un rincaro «secco» della benzina, di almeno 200 lire il litro, tale da scoraggiare i consumi e fronteggiare così la drammatica crisi energetica.

«Le misure predisposte dal ministro dell'Industria — ha osservato Theodoli — nel complesso, non potranno realizzare quell'economia, pari al 5 per cento, dei consumi previsti per il 1979». Il presidente della Up ha poi chiesto ufficialmente la liberalizzazione del prezzo della benzina e del gasolio, vale a dire il passaggio per i due prodotti da un regime «amministrato» a uno «sorvegliato».

Immediata la replica di Nicolazzi: «Non è certo con l'aumento del prezzo della benzina che si possono contrarre adeguatamente i consumi, ma solo con un'azione capillare di convincimento e di autoriduzione, con una limitazione delle velocità, con un divieto rigoroso di parcheggio nei centri storici da parte dei mezzi privati, con la più rigorosa osservanza del limite di 20 gradi per il riscaldamento, con l'uso alternativo del carbone nelle centrali elettriche e con l'adozione, assieme alla settimana corta negli uffici e nelle scuole, di tutti quegli altri provvedimenti, nessuno dei quali punitivo, proposti dalla mia amministrazione».

Unica concessione che il ministro ha fatto alle società petrolifere private è il riconoscimento del problema del ricavo industriale sulla benzina: «Il governo non intende, né ritiene utile, penalizzare i produttori, né tanto meno i distributori». L'adeguamento per i cresciuti costi (con un ritocco tra le 25 e le 30 lire il litro) sarà pertanto l'argomento-principe al prossimo Consiglio dei Ministri, fissato subito dopo le elezioni. Nicolazzi ha annunciato alle compagnie che è sempre deciso a proporre una defiscalizzazione della benzina, in modo da lasciare invariato l'attuale prezzo di vendita.

Anche per il gasolio — la cui scarsità per il prossimo inverno preoccupa non poco l'Unione petrolifera — il ministro si è detto pronto a esaminare le proposte e ad assumere immediati impegni, a condizione, però, che «sia assicurata la copertura integrale del fabbisogno del Paese». In proposito, Nicolazzi ha lanciato un severo ammonimento agli interlocutori. «E' nostra ferma intenzione — ha dichiarato con tono severo — usare tutti gli strumenti in possesso dell'amministrazione per colpire quanti, con i loro comportamenti, dovessero creare difficoltà nel settore distributivo e nel mercato petrolifero».

Un richiamo dettato anche dalle ricorrenti voci di un imminente drastico taglio dei rifornimenti alle pompe. C'è da dire che Theodoli ha seccamente smentito voci relative alla benzina «gonfiata» o alla riduzione degli approvvigionamenti del carburante, confermando, per contro, la disponibilità e l'impegno dell'industria petrolifera privata «ad assolvere nei limiti di quanto essa è in condizione di fare, il compito di rifornire il Paese».

Subito dopo il confronto-scontro tra Nicolazzi e Theodoli è intervenuto il presidente della Confindustria, Guido Carli, il quale ha riconosciuto la necessità di un rapido adeguamento del prezzo industriale della benzina, dichiarandosi però contrario alla defiscalizzazione. «Si tratta di un'ipotesi irrazionale — ha rilevato il presidente confederale — perché diminuendo la quota di imposta che grava

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Europa verde e nera

ROMA — Negli ultimi cinque anni l'Italia ha già anticipato quel risparmio di petrolio che oggi le viene richiesto dalle organizzazioni internazionali alle quali appartiene. Mi sembra questo il dato più interessante, emerso dalla assemblea dell'Unione petrolifera italiana, che si è svolta ieri a Roma. Il nostro, infatti, è il Paese che è riuscito a ridurre in misura maggiore, rispetto al suo fabbisogno, il consumo di petrolio, e in particolare quello di benzina.

Le cifre parlano chiaro. Dal 1973 al 1978 l'Italia ha ridotto i consumi di petrolio di 9 milioni di tonnellate, da 109 a 100 milioni, con una flessione dell'8,2 per cento, pur con una crescita, modesta ma quasi costante — con l'eccezione di un anno — del prodotto interno lordo e del tenore di vita. Solo due Paesi, Gran Bretagna e Francia, hanno raggiunto risultati maggiori, rispettivamente con il 16 e il 10 per cento di minor consumo di petrolio. Ma in questi Paesi il petrolio copre una quota del fabbisogno totale di energia che è minore di quella coperta in Italia, dove siamo riusciti, tuttavia, a ridurla dal 76 al 68,5 per cento. Il nostro risparmio, quindi, è stato più «sofferto», più meritorio, e di questo dobbiamo pur darcene atto, se gli organismi internazionali non pensano di riconoscerlo.

Anche il consumo di benzina è sceso, dagli 11 milioni e 150 mila tonnellate del 1973 agli 11 milioni 80 mila tonnellate del 1978. Nello stesso periodo il nostro parco automobilistico, pur tra gl'infiniti problemi creati dai rincari del carburante e delle auto, è cresciuto da 13 milioni e mezzo a 17 milioni di vetture. Non c'è bisogno del calcolatore per misurare, a occhio, di quanto sia sceso il consumo medio di benzina per ogni vettura, anche se l'impressione degli osservatori superficiali, legata alle ore di punta del traffico, feriale e festivo, può essere diversa.

Nello stesso quinquennio 1973-'78, quello che coincide con la guerra del petrolio, i consumi dei suoi derivati sono scesi appena del 5 per cento nella Germania Occidentale e del 3,6 per cento nel tanto «esemplare» Giappone, mentre sono addirittura cresciuti dell'8,6 per cento negli Stati Uniti, il Paese che già nel 1973 era in testa a tutti per consumi di energia pro-capite (per non parlare dell'Unione Sovietica, dove l'aumento è stato del 15 per cento).

Sembrerebbe giusto, a questo punto, rivedere quella politica di risparmio generalizzato che viene richiesta al mondo occidentale, senza distinguere tra chi consuma di meno e chi di più, tra chi il risparmio l'ha già realizzato e chi no, tra la diversa importanza di alcune industrie, turismo compreso, sul tessuto economico di ciascun Paese, tra i diversi tassi d'inflazione, anche tra il diverso livello dei servizi pubblici di trasporto, e via dicendo.

* *

Ha ragione, probabilmente, Guido Carli, quando, come ha fatto ieri nel suo intervento all'assemblea dell'Unione petrolifera, propone per la Comunità europea una politica dell'energia, sul modello di quanto la Cee è riuscita, bene o male, a fare per l'agricoltura. In sostanza, accanto alla cosiddetta «Europa verde», si dovrebbe costituire una «Europa nera», dove il colore sta ad indicare l'oro nero, il petrolio. Ma, come in parte già avviene per l'agricoltura, si dovrà pur tenere conto delle diversità di struttura, di condizioni, di sforzi, dei Paesi membri. La difficoltà è grossa, ma potrebbe costituire un'occasione altrettanto grossa, e stimolante, per accelerare il troppo lento processo di unificazione europea.

Mario Salvatorelli

Contro il governo centrale

Insorge una città in Iran: 80 morti

TEHERAN — Ottanta arabi sarebbero stati uccisi ieri dall'esercito e dalle «guardie rivoluzionarie islamiche» durante violenti scontri nella città di Khorramshahr, sul Golfo Persico, uno dei più importanti porti mercantili e petroliferi dell'Iran. La dinamica degli incidenti non è chiara: la città è isolata dal resto del Paese, le linee telefoniche sono state tagliate, le strade d'accesso sono controllate dai militari, l'elettricità è stata interrotta, infuriano gli incendi. L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha cercato di minimizzare i fatti, e ha parlato di quattro morti e 17 feriti. E' stato proclamato lo stato d'emergenza.

Khorramshahr è nella provincia del Khuzestan, dove vivono circa due milioni di persone per lo più arabe e di religione sunnita (la maggioranza del Paese è sciita). Come i curdi, questa minoranza lotta da tempo per ottenere l'autonomia dal governo centrale: la rivolta, appoggiata dall'Iraq, era stata «strangolata» dallo Scià, che aveva sospeso gli aiuti ai curdi iracheni in cambio della cessazione dei finanziamenti ai secessionisti arabi iraniani da parte del governo di Baghdad.

Secondo la «Pars», già martedì notte due persone erano state uccise e sette ferite, tutti doganieri del porto o «guardie rivoluzionarie». Poi, i gravi disordini di ieri. Secondo un portavoce dell'Organizzazione politica araba, invece, gli scontri sono stati «deliberatamente provocati» da reparti della Marina militare e da commando khomeinisti che hanno assaltato con le armi il Circolo culturale e politico del popolo arabo e la sede dell'Organizzazione.

La rivolta è esplosa, i dimostranti hanno incendiato una caserma di polizia, alcune attrezzature portuali e la posta, hanno tentato di assaltare la base della Marina. Sono bruciati anche un grande superamento, un magazzino di materiale telegrafico, un'autorimessa, un deposito ferroviario, gli uffici del monopolio dei tabacchi, alcuni negozi appartenenti a iraniani di lingua «farsi» e di religione sciita. Nella città sono state erette barricate, cecchini sparavano dai tetti.

Sessanta persone sono state arrestate, tra le quali il fratello del leader della comunità araba iraniana, l'ayatollah Khaghani. Il comandante in capo della Marina e governatore del Khuzestan, contrammiraglio Ahmad Madani, in un appello alla popolazione ha invitato gli abitanti di Khorramshahr a non uscire di casa.

In serata gli scontri si sono estesi ad Abadan, una ventina di chilometri a Sud, la maggior raffineria di petrolio del Paese. La radio iraniana ha precisato che i combattimenti hanno provocato tre morti e quattro feriti. r. s.

Adriana Faranda e Morucci, ex aderenti a Potere Operaio

Due ricercati per via Fani presi in un covo BR a Roma

Arrestata anche la titolare dell'alloggio - Trovati un mitra Skorpion, cinque pistole, una bomba al fosforo, documenti del Ministero Difesa - Scoperto anche materiale forse adoperato per l'assalto in piazza Nicosia - La base nel quartiere Prati, dove spesso venivano abbandonate auto Br dopo gli attentati

ROMA — Adriana Faranda e Valerio Morucci, ricercati nelle indagini sulla strage di via Fani, sono stati arrestati nella notte fra martedì e mercoledì scorso in un appartamento del quartiere Prati, che un rapporto della Digos definisce «una base delle Brigate rosse, attiva e operante fin dai tempi del sequestro dell'on. Aldo Moro». E' in viale Giulio Cesare 47, in un grande edificio di cinque piani, abitato da impiegati e modesti professionisti: poche centinaia di metri lo separano dalla casa del magistrato Gerolamo Tartaglione ucciso dalle Br, altrettante dai luoghi dove i terroristi di piazza Nicosia abbandonarono le loro auto rubate subito dopo l'agguato alla sede della democrazia cristiana. Un appartamento di cinque stanze, nelle quali gli inquirenti hanno trovato documenti e armi di ogni tipo, e prima di tutto un mitra Skorpion (simile a quello usato per uccidere Moro, Palma, Coco, e negli attentati a Cacciafesta, Rossi e Mechelli), custodito in un'elegante borsa da donna in una camera da letto.

Questa volta la clandestinità dei due ricercati era protetta anche dalla presenza assidua e rassicurante di due bambine (Livia, di 9 anni e Valeria di 8) figlie di Giuliana Conforto, padrona di casa, ex militante di Potere Operaio, fermata assieme alla Faranda e a Morucci. Anche per lei i magistrati hanno emesso ordine di cattura per associazione sovversiva e banda armata.

Nell'appartamento, che per il portiere era abitato da «inquilini bravi e gentili», gli uomini della Digos e della squadra mobile sono entrati a mezzanotte meno qualche minuto. La porta è stata aperta dalla Conforto; in una camera da letto dormivano la Faranda e Morucci. Non c'è stato alcun tentativo di resistenza. Poche parole dette da Morucci: «Buongiorno, dottor Masone» rivolte al capo della Mobile e poi il silenzio: da quel momento i giovani arrestati non hanno più parlato.

In quello che il capo della Digos in una conferenza stampa ha descritto come «il quartier generale dei terroristi romani» gli inquirenti hanno sequestrato materiale che ricorda quello di altre basi celebri, da via Gradoli a via Montenevoso. Ci sono volute cinque grandi scatole di cartone e sette valigie per portare tutto in Questura. Oltre al-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. Adriana Faranda e Valerio Morucci escono in manette dal palazzo della questura (Tel.)

Lo storico viaggio tra comunisti e cattolici

Un incontro Gierek-Wyszynsky prepara l'arrivo del Papa

VARSAVIA — Decisamente, questo Papa rappresenta troppe cose in una volta. E' il primo Pontefice assunto al Soglio di Pietro da un Paese dell'Est. In più è il primo capo della Chiesa Romana che si reca a visitare uno Stato socialista. E come se tutto ciò non bastasse, arriva da polacco nella Polonia, un Paese destinato dalla storia ad essere allo stesso tempo rigidamente comunista per struttura e profondamente cattolico per coscienza. Un intreccio senz'altro storico, ma anche sconosciuto nella storia. Così, più si avvicina il grande avvenimento, e più appare imprevedibile il suo impatto internazionale, ma anzitutto nazionale. E' stato questo il motivo per cui i due artefici dell'incontro, che può diventare un confronto senza però straripare in una sfida, il segretario del partito Gierek e il Primate cattolico Wyszynsky hanno voluto tracciare insieme i contenuti e i limiti della visita papale.

Il colloquio, svoltosi nel Parlamento, è stato lungo. Il comunicato congiunto, piuttosto breve, però sufficiente per far trasparire i termini dell'accordo. Ad un omaggio allo Stato corrisponde un altro alla Chiesa. Il capo del partito afferma la «vitalità dei principi che stanno alla base della cooperazione fra lo Stato e la Chiesa nel quadro della rinascita della patria dopo la terribile guerra». Il cardinale constata «che si rafforza la convinzione sull'importanza del lavoro religioso-morale della Chiesa». Ambedue si aspettano dalla visita «un impulso allo sviluppo dei rapporti fra la Polonia e la capitale apostolica», mentre sul piano nazionale trovano un denominatore comune nel patriottismo: «La visita servirà all'unità dei polacchi nella realizzazione delle mete nazionali per il bene della patria». Segue anche un riconoscimento allo Stato per gli «sforzi e aiuti all'organizzazione della visita» e un richiamo episcopale affinché «la visita sia accompagnata da ordine, cultura e dignità adeguati».

L'accordo sembra perfetto per quanto riguarda la comune decisione di evitare un conflitto o una prova di forza plateale. Ciò non toglie che ciascuna delle parti cerchi di trarre i propri vantaggi: «Guadagnare di più e pagare di meno», come ci ha dichiarato un esponente dell'Associazione degli intellettuali cattolici. Secondo il suo giudizio, si tratta del redattore capo della rivista culturale cattolica, «la Chiesa acquisterà dalla visita nuova forza, ma anche la burocrazia statale potrà sentirsi rafforzata dopo avere sostenuto la prova». L'orgoglio nazionale che scaturirà dall'avvenimento sarà di aiuto al governo, anche se a suscitarlo sarà il Papa. L'unità nazionale, a cui fanno riferimento Gierek e Wyszynsky, risulta condizionata dall'atteggiamento della Chiesa, ma in definitiva serve allo Stato.

Sono i paradossi della Polonia, in cui la Chiesa può trarre il governo dalla crisi e può salvare lo Stato, ma non può permettersi di rovesciarlo o sostituirlo.

Così si spiega che pure le previsioni dateci dal redattore capo della rivista culturale del partito coincidevano, con accenti rovesciati, con quelle del suo omologo cattolico. Anch'egli ci dice che la visita, pur rafforzando la Chiesa, porta dei vantaggi al governo. Il carisma universale del Papa si riversa paradossalmente anche su Gierek, il quale ne ha bisogno in una situazione di crisi galoppante (economica e, di riflesso, anche sociale). Infatti, abbiamo potuto leggere nell'editoriale di «Kultura», fresco di stampa: «La soluzione del grave problema del rafforzamento del-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 11

Oggi è l'ultimo giorno di scuola Primo bilancio

di Marco Tosatti

Elettori incerti: evviva

Da molte parti, in vista delle prossime elezioni, si levano allarmi e lamenti. I sondaggi sembrano rilevare percentuali cospicue e del tutto inusitate di elettori perplessi o sfiduciati. Tanta gente non avrebbe ancora deciso per chi votare e più d'uno, demoralizzato o ormai indifferente, penserebbe addirittura di non votare affatto.

Altri, pur accettando per buoni questi dati, li minimizzano. Si tratta, dicono, di frange irrequiete, di insicuri che si lasciano smuovere da ogni zefiro di simpatia momentanea o di illusorio interesse; ma le grandi ossature dei partiti tengono duro e le grandi categorie sociali hanno fatto da tempo le loro scelte. C'è, insomma, chi si allarma e chi minimizza, ma che il fenomeno esista e che esso sia di segno negativo sembra non metterlo in dubbio nessuno.

La cosa, per conto mio, non mi persuade. Anzitutto, l'incertezza fino all'ultimo non significa affatto che al giorno della scadenza non si voti. Se sommiamo insieme le astensioni pure e semplici, le schede bianche dell'indifferentismo protestatario e le schede nulle per errore, ignoranza o sfregio intenzionale, vediamo che il numero complessivo degli elettori che non vollero o non seppero contribuire alle scelte politiche generali è andato progressivamente diminuendo, con andamento costante: quasi dodici persone su cento rimasero fuori gioco nel 1968, poco più di nove nel 1976. Si tratta di percentuali fra le più basse registrate nei paesi retti a libera democrazia, segno che gli italiani, non importa se per conquistata maturità politica o per appassionato spirito di contesa, non si sottraggono al dovere civile del suffragio popolare.

Quanto alle persistenti incertezze, non riesco a capire perché le si debba interpretare esclusivamente in chiave di disorientamento e di indifferenza qualunquista. Dietro questa diagnosi sembra affiorare una nostalgia totalitaria, un rimpianto di tempi in cui la gente posava su pietrificate certezze, tetragona ad ogni evidenza e impermeabile a qualunque discorso. Se tutti gli elettori avessero già scelto incrollabilmente, ci sarebbe da chiedersi perché tanti comizi, adunate, striscioni e manifesti, tante tribune elettorali e tante radio private, tanti volantini e tanti discorsi.

Ecco, la mia opinione è che l'incertezza, l'incertezza viva e tormentata fino all'ultima ora, sia un segno positivo, un indice di crescita civile e di maturazione critica. Al di fuori delle segrete stanze del Palazzo del potere, in passato la politica veniva somministrata al popolo come fede religiosa, mito messianico, ideologia semplificatoria e consolatrice. Ma oggi la gente legge, vede,

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Per la prima volta integrale alla Scala l'opera di Alban Berg

Una bellissima Lulu, donna demonio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si può concordare senz'altro con l'opinione espressa da Boulez, che il restauro del terzo atto, eseguito verosimilmente con ogni cura dal compositore e direttore viennese Friedrich Cerha, renda giustizia a un'opera rimasta fino a oggi mutilata. Non si conosce ancora, e chissà quando sarà possibile pubblicarlo, lo stato del materiale esistente, per rendersi conto del lavoro eseguito. Lo stesso Cerha ha fornito un accurato bilancio dei «punti negativi» da lui stesso riconosciuti: dubbi circa il testo musicale vero e proprio per circa 88 battute sulle 1326 che costituiscono il terzo atto; dubbi di strumentazione per una durata di circa otto minuti. Per il resto, egli assicura, lo stato della notazione provvisoria lasciata da Berg è così avanzato, e così fitto è il sistema di richiami, riferimenti e corrispondenze timbrico-strumentali tra l'uno e l'altro dei tre atti, ch'egli si sente in grado di garantire la correttezza del risultato ottenuto, «grazie alla ricchezza del materiale comparativo esistente».

Ed è proprio questo sistema di corrispondenze, non solo tematico-musicali, ma anche e soprattutto drammaturgiche, a giustificare il completamento (tenacemente avversato dalla vedova del compositore). I tre atti dell'opera sono disposti ad arco, come una parabasi seguita da un'anabasi o, più volgarmente parlando, come una curva ad u, dove la proiezione filmica dell'arresto di Lulu, della sua detenzione e poi fuga dal lazzaretto grazie alla sostituzione d'abiti con l'innamorata contessa Geschwitz, costituisce appunto la curva dell'u, il momento dove le cose cominciano a girare storto per la povera mangiatrice d'uomini.

La rappresentazione visibile del calvario di Lulu, ridotta a battere i marciapiedi di Londra e alla fine squartata da un maniaco sessuale, sposta decisamente l'accento del personaggio verso l'aspetto positivo e pietoso di vittima, magari più di se stessa che della società (come invece chiaramente il caso per Wozzeck). Prima, quando si finiva il second'atto sulla cinica osservazione di Lulu mentre fa l'amore con Alwa: «E' ancora questo il sofà sul quale tuo padre è morto dissanguato?», prevaleva di gran lunga la fastidiosa retorica della donna-demonio, della fauna perversa, dedotta dallo «spirito della Terra», secondo quella che un giorno Boulez aveva definito «l'esthétique assez grossière de Wedekind».

Diciamo subito, anticipando, che l'interpretazione di Slavka Taskova Paoletti (unico cambiamento, invece di Teresa Stratas, rispetto al cast di due mesi or sono all'Opéra di Parigi), pur rappresentando un grosso progresso, vocale e scenico, rispetto all'esecuzione di Spoleto con la regia sciagurata di Polanski, resta fedele al cliché della donna-demonio, dando poco spazio a quelle aperture verso la pietà che invece Evelyn Lear riusciva a esaltare come forse nessun'altra interprete. Ma a danno, naturalmente, dell'aspetto spumeggiante e fatale. Siamo un po' in presenza d'un grande personaggio a double face come la Traviata, per la quale è tanto difficile trovare un'artista come la Callas che faccia altrettanto bene il primo atto quanto l'ultimo.

A parte il sistema delle corrispondenze drammaturgiche, sottolineato dal fatto che i tre «clienti» dell'ultimo atto sono sostenuti dagli stessi cantanti che negli atti precedenti sono stati gli uomini di Lulu, questo terzo atto restaurato reca nuove e grandi bellezze musicali, oltre quelle che già si conoscevano dalla Lulu-Suite, cioè la macerazione tragica della canzonaccia di Wedekind e la chiusa estatica della contessa Geschwitz che sventrata anche lei da Jack lo squartatore spira invocando: «Lulu! Angelo mio! Ti rimango vicina! In eterno!».

Non è facile dare una risposta a primo ascolto, e non si può negare che una qualche impressione di lungaggine si avverta, anche se la scena della festa nel primo quadro obbedisce a un opportuno criterio di varietà, recando finalmente una nota di leggerezza frivola festosa in un dramma tanto cupo. In ogni caso, qualche pagina di grande interesse musicale c'è, proprio in questo quadro, per esempio il corale variato del dialogo fra Lulu e il marchese che vorrebbe arruolarla per un bordello in Oriente, corale di cui è inevitabile sottolineare l'analogia col finale del «Concerto» per violino, e soprattutto lo straordinario concertato in cui la gigantesca ramificazione della polifonia strumentale e vocale rende lo smarrimento prodotto tra i giocatori dalla notizia del crollo in Borsa.

Questa scena del gioco fa il pendant con quella della Traviata e arricchisce di un punto quella caratteristica di «opera al quadrato», cioè con-

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

«No» al Times anche in Grecia

ATENE — Le associazioni di categoria dei giornalisti e tipografi ateniesi si oppongono a trattative per la pubblicazione del *Times* di Londra in Grecia. Durante un'assemblea straordinaria, i giornalisti e i tipografi del sindacato della capitale hanno espresso la loro solidarietà con i colleghi inglesi e hanno deciso di mettere in atto ogni possibile iniziativa per evitare la pubblicazione del quotidiano inglese da parte di tipografie greche.

Caldo record a Firenze: 33°

FIRENZE — Caldo record per questa fine di maggio: la temperatura misurata all'aeroporto di Peretola alle 13 era di 33 gradi, mentre all'Osservatorio Ximeniano, nel centro storico, gli strumenti hanno segnato 33,8.

C'è da rilevare che la «lettura» viene fatta su strumenti ad un'altezza di 26 metri da terra e quindi ventilati. Secondo i dirigenti dell'Osservatorio, a piano terra, nel centro storico, la temperatura reale massima è stata di almeno 34 gradi.

La sinistra americana accusa il regime Viet

«Lottammo contro l'intervento in guerra, ora protestiamo per le persecuzioni di Hanoi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una «lettera aperta alla Repubblica socialista del Vietnam», che costituisce il più duro atto d'accusa reso pubblico finora contro la repressione di Hanoi, è stato firmato dagli stessi esponenti della sinistra americana che negli Anni Sessanta si opposero all'intervento Usa in Indocina, mettendo in difficoltà il presidente Johnson e in seguito Nixon. Apparsa come pubblicità su tutti i principali quotidiani, e pagata dalla «Humanitas Foundation» e dal «Comitato internazionale per i diritti umani», su iniziativa della celebre cantante pacifista Joan Baez, la lettera elenca un numero impressionante di illustri sostenitori. Insieme con la regista italiana Lina Wertmuller, tra essi figurano Charles Schultz, il creatore del fumetto «Charlie Brown», Allen Ginsberg, il poeta dei primi «beatniks», Cesar Chavez e Douglas Fraser, i più potenti sindacalisti americani, dei braccianti agricoli e dell'industria automobilistica rispettivamente, il teologo Daniel Berrigan, il prete cattolico già incarcerato per le sue attività contro l'Fbi e la Cia, il romanziere James Mitchener, l'ex governatore della California e padre dell'attuale, Edmund Brown, e molti altri.

La pubblicazione della lettera, che invita i lettori a finanziare una campagna per la libertà dei vietnamiti, e a rivolgere petizioni all'Onu e ad Hanoi, s'inserisce nel quadro della revisione della guerra del Vietnam in corso in America da alcuni mesi. Alla luce della repressione, dell'esodo dei rifugiati, della politica di dominio in Indocina, il mito di Ho Ci Minh, l'ultimo della sinistra dopo quello di Castro, è crollato. Le generazioni di Berkeley del '64, di Chicago del '68, dei «Pentagon papers» del '71, di Watergate del '74, che hanno condotto alcune tra le più grandi battaglie democratiche americane, si ritrovano disilluse e si sentono tradite. Probabilmente, la lettera è costata molto a Joan Baez e ai suoi compagni di lotta (e alcuni nomi, infatti, sono vistosamente assenti, come quello dell'attrice Jane Fonda).

«Quattro anni fa — dice la lettera — gli Stati Uniti le-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'irruzione della polizia in un alloggio di viale Giulio Cesare a Roma

Morucci e Faranda, nomi importanti Trovato uno Skorpion: uccise Moro?

I due (imputati per la strage di via Fani) bloccati mentre dormivano - Gli arrestati non hanno voluto rispondere ad alcuna domanda degli inquirenti - Forse la Faranda era preposta al reclutamento dei terroristi

ROMA — Una mitraglietta d'assalto «Skorpion 7.62» di fabbricazione cecoslovacca, è la vera protagonista della irruzione nella base Bierre di viale Giulio Cesare 47. L'arma era contenuta in una borsetta da donna nella stanza di Giuliana Conforto, 38 anni, proprietaria dell'appartamento, ex aderente a Potere Operaio. In una camera attigua dormivano Valerio Morucci e Adriana Faranda, clandestini, accusati di far parte delle Brigate rosse, imputati per la strage di via Fani.

Morucci che avrà trent'anni in luglio, fece parte del Movimento studentesco nel '68 e fu responsabile, qualche anno dopo, del settore militare di Potere Operaio. Adriana Faranda, 29 anni in agosto, anche lei militante di «Potop» è la moglie di Luigi Rosati, arrestato il 31 gennaio scorso per «banda armata». La Skorpion è all'esame della scientifica: da quattro anni è considerata un'arma da guerra e ne circolano poche in Italia.

Con una Skorpion 7.62 furono esplosi dieci degli undici colpi mortali che uccisero Aldo Moro in via Caetani. Lo dice la perizia balistica depositata. Adesso una seconda perizia dovrà dire se la mitraglietta è la stessa o se si tratta di un altro esemplare. Quella con cui Moro è stato assassinato aveva «lavorato» in altre occasioni, tutti attentati firmati «Br».

Dietro alla «Skorpion» c'è lo sfondo del materiale sequestrato: armi, documenti, apparecchiature per falsificare carte d'indentità, «indizi» — dice la Digos — che riporterebbero all'attentato di piazza Nicosia. La fotografia dei fatti aggrava la posizione processuale di Morucci e della Faranda: fino ad oggi dei due si sapeva poco, molto si mormorava.

Il 24 aprile 1978, il sostituto procuratore Luciano Infelisi, li aveva accusati della strage di via Fani, ma il 12 dicembre scorso il consigliere Gallucci, giudice istruttore, aveva stralciato la loro posizione e l'aveva accomunata a quella di Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Franco Pinna e Patrizio Peci e li aveva imputati solo di banda armata, limitandosi ad ordinarne la cattura solo per questo reato. La «contraddizione» è contenuta nei motivi del ricorso presentato alla Cassazione dal difensore di Morucci e di Adriana Faranda.

Trascorsero alcuni mesi: il «Blitz» di Padova, l'arresto di Toni Negri, di Giuseppe Nicotri, le accuse di essere loro gli autori di alcune telefonate fatte a casa Moro o agli amici del rapito durante i 55 giorni del sequestro, misero in circolazione voci «interne» diverse. La figura di Valerio Morucci acquistò spessore; gli inquirenti gli dedicarono maggiore attenzione.

Adesso sarebbero intenzionati a disporre anche per lui una perizia fonica anche se gli esperti ne avranno poco successo. Morucci non collabora. In questura, ieri mattina, si è perfino rifiutato di farsi prendere le impronte digitali come prevede il rito formale. Gli investigatori se ne sarebbero serviti per metterle a confronto con quelle rinvenute sulle auto usate durante l'intero caso Moro.

Valerio Morucci e Adriana Faranda non hanno risposto alle domande: non hanno neanche dichiarato le loro generalità. Hanno trascorso la notte in questura senza dire una parola e hanno taciuto anche quando la polizia li ha fatti uscire nel cortile e salire su due «volanti» facendoli passare tra due ali di fotografi, cineoperatori e teleoperatori impazziti in attesa delle immagini da prima pagina.

La decisione della Digos — che aveva convocato la stampa «per farli vedere» — li ha lasciati freddi tranne che nel volto dove si leggeva la rabbia di chi, considerandosi «in guerra», prende il proprio arresto come una sconfitta militare.

Il loro comportamento è coerente all'immagine che il gruppo di giudici che lavorano all'inchiesta sulle Brigate rosse danno di loro. Adriana Faranda, secondo una testimonianza, sarebbe stata riconosciuta da una fotografia come la ragazza che acquistò i berretti da aviere usati dal commando che operò in via Fani. Ma si tratta di una deposizione vaga e contraddittoria. Anche l'assessore dc Publio Fiori credette di riconoscerla tra i componenti del commando che gli sparò alle gambe.

In realtà la Faranda è al centro di altri sospetti: la sua antica appartenenza a Potere operaio, al nucleo che nel '69 dette vita al gruppo intorno a Franco Piperno e Oreste Scalzone, la fanno apparire come un'«anziana» dell'organizzazione che, poi scissa, avrebbe dato vita almeno in parte alle Br. Nel 1973 Adriana Faranda si separa da suo marito: tiene con sé la figlia Alessandra che ora ha otto anni, anche se spesso la lascia in custodia ai nonni. Sul finire dell'anno successivo scompare dalla vita «conosciuta» e diventa «clandestina».

Gli inquirenti, su questi indizi pure incerti, sospettano che sia adibita al settore «logistico» delle Br, cioè a quella branca che si occupa dell'organizzazione pratica delle azioni e del reclutamento dei quadri.

Anche Valerio Morucci è considerato un personaggio di rilievo nella gerarchia delle Brigate rosse. Forse, nel 1974, quando fu arrestato al confine svizzero mentre era in possesso di un mitra, era già stato «promosso» da responsabile militare di Potere operaio a elemento di punta del nuovo settore che predicava la lotta armata.

Poco dopo, messo in libertà provvisoria, scomparve. Di lui, figlio di un impiegato postale e di una casalinga, studente di Lettere, di poche parole, ma molto amante delle armi e della «linea dura» (fu coinvolto nel '71 in una sparatoria tra «Potoppisti» e fascisti di Avanguardia nazionale) non si sa di più.

Solo da qualche settimana si era incrinata la «riservatezza» che aveva sempre velato la sua personalità. Appena la sua figura ha acquistato maggiore spessore, è stato arrestato.

Silvana Mazzocchi

Genova: scarcerata la Siccardi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il consigliere regionale Enrico Ghio, candidato per la dc al Parlamento europeo, ferito ieri l'altro mattina dalle Brigate rosse ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Le ferite alle gambe sono per fortuna molto lievi.

Enrico Ghio (ex assessore regionale, ex deputato, esponente di primo piano dell'ala destra della dc ligure) è stato operato ieri mattina in sala operatoria: i chirurghi gli hanno riassestato il dito mignolo della mano destra, che è stato fracassato da un proiettile calibro 7,65. L'intervento è riuscito. Ghio sarà ingessato nei prossimi giorni e potrà lasciare l'ospedale entro due settimane.

La Digos e i carabinieri indagano su quest'ultimo episodio sanguinoso, frutto della violenza delle Brigate rosse le quali cercano di rispondere agli arresti che forse hanno decimato, anche a Genova, le loro file. Sembra confermato — anche se le testimonianze sono incerte — che Ghio è stato ferito da un unico attentatore, che è fuggito dopo avergli sparato quattro colpi alle spalle. Si cerca di chiarire se per caso si tratti d'uno dei giovani (quattro in tutto, tre ragazzi e una donna) che alcuni giorni or sono hanno incatenato e fotografato, dopo averle cosparso il capo di colla, il consigliere comunale democristiano Rosella Sborgi.

Il sospetto non è sorretto da alcuna prova concreta, anche perché gli identikit dei tre aggressori della Sborgi sono quanto mai vaghi. L'ipotesi ha preso campo soltanto perché si ritiene che ormai, dopo gli arresti e la scoperta d'un piccolo «covo» in periferia da parte dei reparti specializzati del generale Dalla Chiesa, il nucleo operativo genovese delle Brigate rosse sia limitato a pochi elementi.

Nella notte, intanto, si sono verificati due attentati. Il primo è stato compiuto alle 5,30 presso la caserma dei carabinieri della zona di Quarto alla periferia orientale della città. E' stata scagliata una bottiglia molotov, presumibilmente da una moto in corsa, contro il portone della caserma. L'ordigno ha provocato lievi danni. L'attentato è stato poi rivendicato poco dopo le tredici con una telefonata anonima effettuata all'indirizzo privato del giornalista Antonio Sala de la *Repubblica*. Una voce maschile ha affermato che l'incendio è stato appiccato dalle «Ronde armate proletarie».

Contemporaneamente all'episodio di Quarto, un compressore d'una ditta appaltatrice di lavori stradali è stato dato alle fiamme nei pressi della stazione ferroviaria di Principe.

Nessuna grossa novità, s'è detto, sul fronte delle indagini. Non trapela nulla degli interrogatori che sono avvenuti nei giorni scorsi nelle diverse carceri italiane dove sono stati rinchiusi i quattordici arrestati di dieci giorni fa. Sembra, da voci attendibili, che la posizione di Enza Siccardi (la professoressa legata sentimentalmente al prof. Gianfranco Faina, la «primula rossa» delle Br, latitante da oltre un anno e mezzo), sia notevolmente migliorata e la giovane dovrebbe essere posta in libertà al più presto.

Al tempo stesso circolano con insistenza, sempre a Palazzo di Giustizia, «voci», peraltro smentite dall'ufficio Istruzione, di possibili mandati di cattura nei confronti di «grossi nomi» genovesi e non soltanto genovesi.

Paolo Lingua

OGGI SU
Stampa Sera

- **Inchiesta sulle elezioni:** come voteranno ad **Asti**, in città e in provincia
- Che cosa dice l'**oroscopo dei candidati piemontesi:** i sogni del triangolo dc, pci, psi
- **Polonia:** ricca di grandi personaggi la terra che attende la visita del «suo» papa Wojtyla
- **Torino:** l'elenco degli **impianti sportivi** per i quali il Comune spenderà 17 miliardi
- **I libri più venduti** nella settimana a Torino e in Piemonte
- Tutti gli **spettacoli** e i **programmi delle tv** nazionali, estere e locali

Gierek-Wyszynsky

(Segue dalla 1ª pagina)

l'unità nazionale risulta indispensabile per la soluzione dei problemi complessi del Paese. Il partito, responsabile degli interessi di tutta la nazione, mette l'unità al disopra di tutte le differenze ideologiche». Poi, per evitare la confusione, sempre più diffusa — a quanto sembra — più fra i comunisti che fra i cattolici, tiene a precisare: *«Le differenze fra il marxismo e la visione cattolica del mondo, malgrado i tentativi compiuti in vari paesi per eliminarle, non sono superabili. Ciò non vuol dire che marxisti e cattolici siano condannati ad una guerra continua».*

Anche se la guerra non ci sarà, risulta impossibile che i vantaggi ed i profitti della visita del Papa siano divisi in parti uguali fra lo Stato e la Chiesa. Le euforie religiosa e nazionale si riversavano, come ci sembra d'intuire dall'atmosfera che ci circonda in questi giorni, su Wojtyla. Dipenderà dal Pontefice quanta ne vorrà trasferire su Gierek: e su questo, francamente, nessuno, né dall'una né dall'altra parte, azzarda pronostici. Il Papa polacco rimane imprevedibile, come del resto i suoi connazionali. Le sue ultime dichiarazioni sull'appartenenza europea del suo Paese natale, pronunciate durante l'incontro con i parlamentari comunitari (e riferite perciò all'Europa comunitaria), hanno destato, per esempio, perplessità sia fra gli esponenti cattolici che fra quelli comunisti. Non perché sia gli uni che gli altri non vorrebbero essere europei — su questo i polacchi sono più che mai uniti — ma perché temono che le intenzioni del Pontefice possano essere fraintese dai vicini ed alleati orientali e provocare ulteriori tutele sulla Polonia. Già era risultato difficile a Gierek spiegare a Mosca la visita e placare le apprensioni di Breznev; in questa funzione, i giornali ufficiali cercano di suggerire nei loro articoli un comportamento adeguato al Papa Wojtyla, citando i suoi illustri predecessori. Fanno uso, anzitutto, delle frasi e degli atteggiamenti diplomatici di Paolo VI. Vorrebbero anche un Wojtyla più diplomatico. Come per dire: meno polacco.

Frane Barbieri

Il Papa prepara i discorsi per la Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Improvvisamente, ieri mattina intorno alle 9, Giovanni Paolo II si è trasferito a Castel Gandolfo in elicottero per «*un ritiro di preghiera e di preparazione*» al viaggio in Polonia. Ritiro che non è andato oltre le otto ore, perché è dovuto ritornare in Vaticano alle 17 pomeridiane per l'udienza generale in piazza San Pietro.

Ma sono state ore in gran parte dedicate alla rifinitura dei trenta discorsi da lui scritti per il viaggio in Polonia.

Sinistra Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

minavano la loro centennale presenza nel Vietnam. Un anniversario che dovrebbe essere festeggiato è invece motivo di dolore. Con tragica ironia, la crudeltà, la violenza e l'oppressione praticate dalle potenze straniere nel nostro Paese per più di un secolo continuano oggi sotto l'attuale regime. Migliaia di vietnamiti innocenti, molti dei quali solo per "reati" di coscienza, vengono arrestati, imprigionati e torturati nelle carceri e nei campi di rieducazione».

Dopo aver asserito che i detenuti politici nel Vietnam sono tra 150 mila e 200 mila, e non 50 mila come dichiarato l'anno scorso ad *Amnesty International*, la lettera prosegue: *«Prigionieri scompaiono per non tornare mai più. Prigionieri vengono nutriti con una dieta da fame di riso andato a male. Prigionieri sono costretti a sedere con i polsi legati alle caviglie, e soffocati in scatole. Prigionieri sono usati come strumenti per scoprire le mine e sgombrarle con le mani e i piedi».*

«Molte vittime — afferma la lettera — *sono uomini, donne e bambini che hanno combattuto per la riunificazione e l'indipendenza del Vietnam. Sono pacifisti, o membri di chiese che, per ragioni morali o filosofiche, si sono opposti alle politiche autoritarie di Thieu e di Ky. Sono artisti e intellettuali il cui impegno per la libertà d'espressione suona come una bestemmia al totalitarismo del nostro governo».*

La *«lettera aperta alla Repubblica del Vietnam»* termina con una serie di richieste: che un gruppo di osservatori indipendenti visiti le carceri e i campi di rieducazione, che le torture siano abbandonate e i detenuti politici liberati, e che le famiglie divise siano riunite.

e. m.

Una bellissima Lulu

(Segue dalla 1ª pagina)

sapevolmente fabbricata sul ricorso a situazioni classiche del melodramma, che è tipica di quest'opera, tanto innamorata della tradizione dal punto di vista della drammaturgia, quant'è selvaggiamente originale dal punto di vista del linguaggio musicale. Si veda infatti: la scena delle presenze furtive dei loschi amici di Lulu, che appaiono e spariscono appiattandosi negli angoli della ricca dimora pagata dal dottor Schon, rimanda chiaramente alle apparizioni fantomatiche che frastornano il barone Ochs nell'albergo equivoco dell'ultimo atto nel *Cavaliere della rosa*.

Il ritorno di Lulu, affranta e disfatta, nell'abitazione dove l'attendono, col devoto Alwa, i suoi loschi compari, fa il paio col ritorno di Mimì morente nella soffitta di Rodolfo, all'ultimo atto della *Bohème* (e qui anche la musica partecipa ampiamente dell'analogia). V'è di più. Particolare minimo (per non parlare dei riferimenti a topoi mozartiani, che si sprecano): quando lo studente ginnasiale viene ingannato dall'atleta con la falsa notizia della morte di Lulu, e a prova gli vien dato da leggere il giornale ove è annunciato ch'essa è ammalata di colera, lo studente legge il testo, come Varlam nel *Boris* legge l'ordine di cattura del falso Dimitri, e anche lui corregge le inesattezze: *«Qui c'è scritto "è malata", non: "è morta"».*

A questa rete di riferimenti e di relazioni interne la direzione di Pierre Boulez fornisce un rilievo straordinario. Egli è infatti ben conscio dell'aspetto «neoclassico» (non di prima mano, ma in seconda istanza) di quest'opera, e ne fa giustamente rilevare «il ricorso a *forme del passato*, a *miti datati*», in funzione sottile di derisione. (Si cita da un testo di Boulez nell'imponente e ricco libro-programma che La Scala ha curato per questo Festival Berg).

Oltre alla Tsakova Paoletti spiccano nel ricco cast Yvonne Minton, quale sublime contessa Geschwitz, e tra gli uomini e omaccioni che circondano Lulu, Tony Blankenheim quale sinistro Schigolch, Franz Mazura autorevole dr. Schon (e poi Jack), Kenneth Riegel come patetico Alwa.

Una bellissima esecuzione, insomma, coronata da applausi interminabili con giusta predilezione per la direzione di Boulez. Ammiro la perspicacia con cui alcuni colleghi, a Parigi, hanno avvertito una sua predilezione per l'aspetto demoniaco e crudele dell'opera. Conoscendo l'uomo, è fin troppo facile immaginare che questo lato gli vada particolarmente a genio. Io dico però che lo straordinario massimo timbrico che succede all'istante di silenzio stupefatto dopo la morte del dr. Schon e il grido (puccinismo) del suo ritorno in seno alla perversa «famiglia» dei suoi accoliti, recavano il segno d'una compartecipazione pietosa e d'una commozione sincera. Dopo tutto, Boulez sarà un caratteraccio, ma non è poi mica un mostro. Certo, le sciabolate orchestrali del più fiammeggiante espressionismo, non so chi le possa vibrare con energia pari alla sua. Anche se nel ricordo ci ritornava senza alcun disdoro la nostra prima *Lulu*, quella del 1949 o giù di lì, ai tempi grandi della Biennale di Venezia, protagonista Lydia Stix (presente l'altra sera alla Scala) e direttore un Nino Sanzogno di grande formato.

Come funzionano le scene di Peduzzi e la regia di Patrice Chéreau? Ma bene, tutto sommato. Questi due ragazzacci fanno le bizze soltanto a Bayreuth, dove il povero Wagner è ormai da troppo tempo defunto per potersi difendere. Con Berg sono stati rispettosi delle sue minuziosissime prescrizioni. Nel suicidio del pittore, al prim'atto, lo sgabuzzino in fondo alla scena resta buio; a me piacerebbe che s'illuminasse espressionisticamente di un'avvampante luce rosso-sangue, ma può darsi benissimo ch'io abbia un gustaccio perfido. La scena del second'atto è molto diversa da quella voluta da Berg, con uno scalone fastoso che rende un po' incredibili i nascondigli dei loschi compari nell'altra metà della scena, ma in compenso offre il destro a Franz Mazura per una spettacolare caduta a ruzzoloni quando lo raggiungono le pistolettate di Lulu. La scena dell'ultimo atto, con una sinistra scalinata che sale dal covo di Lulu verso un esterno urbano, è d'un bell'espressionismo da film di Murnau, o da cinema tedesco degli Anni 20.

A proposito. Un'ultima possibile analogia. I tre fatali «clienti» di Lulu, con quel misterioso professore taciturno (qui impersonato da un nano, ed è una bella, sinistra, trovata scenica) non saranno mica un consapevole omaggio di Berg al *Mandarino miracoloso* di Bartok?

Massimo Mila

Presi due ricercati per via Fani

(Segue dalla 1ª pagina)

lo Skorpion, la Faranda e Morucci avevano con loro altre cinque pistole (una con silenziatore), una bomba al fosforo, proiettili, detonatori, micce e una radio trasmittente. C'erano *«diverse decine di milioni in contanti»*, schedari con i nomi di magistrati e poliziotti, carte d'identità in bianco, tessere del ministero della Difesa, dell'Associazione nazionale dei Carabinieri, una tessera della Federalpol, una tessera-patente del ministero della Difesa (per poter guidare automezzi militari), timbri del Comune di Roma e del ministero dell'Interno, tre macchine per scrivere, «palette» del ministero dell'Interno come quelle usate nell'agguato di piazza Nicosia. E inoltre una *«documentazione relativa a banda armata»* che la Digos non ha voluto specificare. E' stato ordinato il sequestro anche della Renault rossa di proprietà di Giuliana Conforto.

Un rapporto della polizia dà anche una spiegazione delle piste seguite fino alla base di viale Giulio Cesare. La Digos sarebbe arrivata a sospettare di quella particolare zona del quartiere Prati proprio *«nel corso delle indagini su piazza Nicosia e altri attentati delle Br. Risultava infatti che molto spesso le auto usate dai terroristi venivano rubate nelle strade fra piazza Mazzini e via Germanico, viale delle Milizie e viale Giulio Cesare e molto spesso erano poi abbandonate proprio da quelle parti».*

Sulla scia del sospetto che una base non doveva esser lontana e *«considerando come possibili basi anche abitazioni appartenenti a persone già militanti in Potere Operaio... circa dieci giorni orsono l'attenzione di quest'ufficio si è soffermata sull'appartamento occupato da Conforto Giuliana, nota appunto come militante di P.O.».* Pare che la prima segnalazione sulla base sia arrivata alla squadra mobile. Qualcuno avrebbe riconosciuto Adriana Faranda nelle foto che i funzionari facevano circolare in zona.

La Conforto, che insegna «fisica del lavoro» all'università di Arcavacata (la stessa dove era professore anche Franco Piperno), è separata da qualche anno dal marito, Massimo Corbò, anche lui di Potere Operaio, che attualmente si troverebbe in Mozambico. Un particolare, questo, sul quale lavorano gli inquirenti che due settimane fa hanno intercettato una lettera proveniente da quel Paese in cui veniva offerta protezione e ospitalità *«ai compagni che ne avessero bisogno»* (il mittente, in quel caso, non risulta essere il Corbò).

Che cos'altro «nasconde» la zona del quartiere Prati dove sono stati arrestati la Faranda e Valerio Morucci? Certo è che secondo le indicazioni contenute in un «fumetto» pubblicato dalla rivista «Metropoli» anche la prigione del popolo di Moro era *«in un garage nel quartiere Prati»*: e gli inquirenti stanno ancora setacciando le strade intorno a viale Giulio Cesare per controllare quale peso possa avere quella strana indicazione.

Tutti gli inquilini dell'edificio n. 47 sono comunque d'accordo nell'affermare che, al quarto piano, c'era molto via vai di «coppie»: gente che arrivava soprattutto la sera, c'erano cene e «feste» anche rumorose. Era stata notata anche la presenza assidua di un giovane negro che Giuliana Conforto aveva presentato come *«un amico americano»*. Le due bambine, figlie di Giuliana Conforto, non si erano più viste da qualche giorno. E il negro, che aveva le chiavi dell'appartamento, sembrava aver abbandonato gli amici.

Sandra Bonsanti

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 16.

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

sul prodotto si finirebbe per far sovvenzionare da parte della collettività un consumo che deve essere contenuto».

Carli ha parlato, in sostanza, di mantenere il prezzo della benzina a livelli «reali», senza comunque far cenno ai forti rialzi chiesti dalle compagnie. Si è soffermato, invece, sull'attuale situazione petrolifera internazionale, sottolineando i forti squilibri dei prezzi. Carli ha quindi prospettato l'idea di giungere a un mercato comune petrolifero, sulla falsariga di quanto si è fatto per i prodotti agricoli uniformando attraverso un meccanismo simile a quello dei montanti compensativi i prezzi e la tassazione dei prodotti petroliferi nell'area Cee. *«Il mercato comune per l'energia* — ha concluso Carli —, *è forse un'occasione per l'Europa»*, in un momento in cui la crisi petrolifera comporterà per i Paesi occidentali una minor crescita delle rispettive economie.

L'intervento di Carli non è piaciuto a Nicolazzi. Lasciando l'assemblea, il ministro ha risposto in maniera risentita alle osservazioni del presidente degli industriali: *«Carli ha ottenuto l'applauso più caloroso da parte dell'assemblea e se lo è meritato per come ha difeso gli interessi delle compagnie petrolifere; ho riscontrato comunque una profonda contraddizione in ciò che Carli ha detto allorquando ha voluto impartire una piccola lezione sulla defiscalizzazione, lezione motivata in termini di difesa del pubblico patrimonio e sostenendo, in contrapposizione, l'aumento del prezzi che, invece, io ritengo essere una vera penalizzazione per i consumatori».*

Il ministro ha rincarato la dose quando ha domandato a Carli *«se gli oneri fiscali sono tutti veramente intoccabili e se sono tali anche quelli per la riduzione dei quali Confindustria e vari settori produttivi intervengono per ottenere defiscalizzazioni».* Una dichiarazione destinata ad alimentare le polemiche. Nessuno sembra preoccuparsi, intanto, di dare un taglio netto a questa confusione di voci e di passare a decisioni operative, se la crisi e la corsa allo spreco sono ormai a livelli insostenibili.

Emilio Pucci

Elettori incerti: evviva

(Segue dalla 1ª pagina)

discute di più, vuole toccare con mano, vuole sapere anche le cose complicate e difficili dell'economia e della gestione sociale, perché sa che la coinvolgono in prima persona. Una delega politica per cinque anni è una cambiale in bianco terribilmente arrischiata, perché la prodigiosa accelerazione della storia (e quella parallela della tecnologia) fanno accadere oggi, in cinque anni, più eventi decisivi di quanti non ne avvenissero in passato in cinque secoli.

Perciò l'elettore presta sempre meno attenzione ai simboli emotivi e alle parole d'ordine enfatiche. Se diserta i comizi sulle piazze, è perché ha capito che si tratta di cerimonie rituali, officiate da santoni carismatici, in cui musiche, bandiere, amplificatori sonori non parlano alla sua mente ma irraggiano soltanto delle suggestioni verso l'inconscio.

Non si tratta di indifferentismo verso la politica, bensì di rifiuto di una certa politica, che riduceva la partecipazione all'estasi dell'ovvio, al sentirsi ripetere da voci altisonanti e aggressive quelle certezze che ognuno aveva già fatte proprie da tempo, fino a identificarsi in esse senza residui. I comizi sono morti nel momento stesso in cui la partecipazione si è sempre più ristretta — anche nelle adunate oceaniche — ai militanti fedeli, quasi cerimonie religiose riservate ai soli iniziati. Che senso ha parlare, se ognuno ascolta soltanto le voci interiori?

Non si tratta perciò di tessere l'elogio dell'indifferenza, di dar corda agli opportunisti, ai girella e ai voltagabbana. Ma sono ancora troppi gli italiani che votano per abitudine passiva, per tradizione familiare, per dedizione fideistica, per semplice pigrizia mentale. Sì, bene che le grandi certezze aiutano a vivere, ma di voto ad occhi chiusi si può anche morire. Ecco perché vedo nell'incertezza viva e sofferta un segno di intelligenza politica, un desiderio di spingere a fondo l'analisi delle prospettive, una volontà di tener minor conto delle mirabolanti promesse per il futuro e di verificare invece i rendiconti per vedere come e quanto siano state mantenute quelle del passato.

Se incertezza significa tornare con i piedi sulla terra, considerare la politica per quello che è: l'arte del possibile, lo sforzo di adeguare mezzi sempre limitati al fine del massimo benessere comune, allora benedetta sia l'incertezza, che è il segno esistenziale — scomodo ma stimolante — del ritorno alla pazienza umile, insicura, ma infaticabile, della ragione.

Luigi Firpo

ESTREMO PAKISTAN: LA TERRA DEI BELLICOSI PATHAN

Pistole, Grecia e Allah sui confini di Peshàwar

PESHAWAR — E' città di confine — e questo è anche il significato del suo nome. Lahore è di una nobiltà fascinosa, Karachi ha una vitalità terrestre e furba, ma Peshàwar ha una intensità, un che di povero, di antico, di arcaico, un sapore guerresco e un aroma mercantile, un sentore di cosa fragile e insieme tenace, ostinata a vivere, che ne fanno una città irripetibile, da sognare e fantasticare a lungo. E' una città che non ti guarda e non ti parla, non gioca, non ride, nelle ambagi del suo bazaar offre a peso, i suoi argenti, il rame, le pietre dure, ed è dura e metallica come quell'argento, quelle pietre.

Città di confine: quanti confini? Due confini spaziali, ed un confine temporale. Le città di confine non hanno vita ovvia e tranquilla. Peshàwar è stata occupata dai Moghul, dagli Afghani, dai Sikh, dagli inglesi; ne è venuta fuori una città aspra, piena di soldati, e di uomini la cui professione psicologica è quella dell'uomo di guerra, i Pathan, le mai domate tribù della Frontiera di Nord Ovest.

La prima frontiera, ad una quarantina di chilometri, è quella dell'Afghanistan. Più esattamente, è la frontiera del passo di Khyber, uno dei luoghi sacri della storia, uno di quei luoghi come, diciamo, le Termopili, il Palatino, Isso e Babilonia, senza i quali la storia non si poteva fare. Dire il passo di Khyber significa ricordare i mongoli, che qui attorno si accamparono e di qui passarono per andare a distruggere e fare deserto dove erano le mirabili città dell'Islam medievale, gli irrigati, fertili campi dell'Iran; su queste montagne gli inglesi hanno combattuto ininterrotte guerre e scaramucce contro Afghani, Pathan e tutte le possibili tribù della frontiera.

La strada che porta da Peshàwar al passo di Khyber è bella e tranquilla, e nemmeno ci si accorge di essere su una delle grandi strade del mondo, giacché questa strada collega Kabul a Peshàwar, Lahore, Delhi e Calcutta. Tortuosamente si insinua tra montagne secche, di vera e scostante pietra; non altissime, ma singolarmente inospiti; talora si apre una breve vallata, e si scorgono i villaggi dei Pathan. I Pathan non hanno fama di essere specialmente cordiali, ma quelli del passo di Khyber debbono essere di una qualità particolare. Il villaggio, se così vogliamo chiamarlo, è una sorta di costruzione tra giallo e ocra pallido che disegna il perimetro di un quadrato, o di un sommario rettangolo. Nessuna finestra, nessuna porta è visibile, ma solo un adito alla grande corte interna, sulla quale dà la porta, ma non pare vi siano finestre.

La superficie occupata da una di queste costruzioni è assai vasta, e in realtà, più che ad un villaggio, fa pensare ad un fortino; e certo è nobilmente scostante, una sorta di celata che protegge un collettivo volto invisibile. Mi dicono che nessuno che non sia Pathan può entrare in quei fortini. E ad una mia ulteriore domanda, ottengo una vaga risposta: «Le donne non devono esser viste da stranieri». Attorno ai villaggi senza volto vedo sassi, magra vegetazione, qualche pecora scarsamente socievole. Il tutto custodisce una allusione ad uno stato di guerra perenne, anche se talora quiescente.

Da quando, nel 1849, le prime truppe inglesi entrarono a Peshàwar («in trionfo» dice una guida, ma dubito che i Pathan siano inclini al trionfo), il passo di Khyber è stato l'incubo e la sfida degli occupanti, e ne hanno lasciato memoria. Lungo il percorso verso il passo la nuda superficie della roccia è non di rado segnata — e in un punto letteralmente coperta — dalle insegne dei reggimenti inglesi che qui combatterono, in questi luoghi aridi e ostili, e lasciarono i loro morti ventenni che ancora affollano, ombre disorientate, il cimitero cristiano di Peshàwar.

Ad una svolta, vedo, sulla sinistra, una scritta enorme: Khyber Anniversary, 1878-1978. Nel 1878 tra queste montagne si combatté una memorabile battaglia tra inglesi e afghani — che in tutta questa regione sono Pathan —, e la scritta diceva, assurdamente, che quella battaglia era stata in qualche modo ereditata dagli indigeni, dai Pathan, dai Pakistani; si aveva l'impressione, infinitamente arcaica, omerica, che non già il senso, ma il puro rito della battaglia, comunque concluso, fosse stato preservato, una sorta di Roncisvalle.

Dunque, in questa esigua striscia del mondo, nell'Asia centrale, uomini arroccati e segreti custodiscono un'idea della battaglia, del combattimento, come pura sfida, una prova dell'esistere, l'idea che il tema centrale dello scontro è il modo di morire. E questo è il passo: la frontiera è aperta, montanari che dànno l'impressione di non aver nome e cognome vanno da una parte e dall'altra, si vendono bevande, un cartello avverte che in Afghanistan, a differenza che nel Pakistan, si tiene la destra. Un altro cartello avverte che siamo a 228 chilometri da Kabul. Kabul mi sembra un nome infinitamente seducente.

A pochi chilometri da Peshàwar, la macchina rallenta ad un pacifico posto di blocco: due garitte ai due lati della strada, un paio di soldati, una corda attraverso la strada; senza nessuna domanda, la corda viene abbassata, faccio in tempo a scorgere un avviso: Frontiera di Nord-Ovest, zona tribale. Che vuol dire? Vuol dire una cosa abbastanza unica al mondo. Il territorio in cui siamo penetrati è Pakistan, naturalmente, ma il governo pakistano si è impegnato a non mandare, per nessun motivo, né truppe né forze di polizia nella zona delle tribù dei Pathan. I Pathan si amministrano da soli, fanno quello che vogliono, e se un colpevole di qualche reato perseguibile in Pakistan arriva da quelle parti, bene, non sarà il caso di fare una guerra per riprenderlo.

Chi entra nella zona tribale non gode delle consuete protezioni dello Stato, e farà bene ad affidarsi alle consuetudini bizzarre ma non maliziose dei Pathan locali. E sia chiaro che se si metterà nei guai, nessuno farà una guerra per tirarlo fuori. Ne viene una strana sensazione, di eccitazione, di euforica paura, di gioco stravagante. Ma non è finita. Dopo una ventina di chilometri, forse meno, si incontra un villaggio, Darra. Non assomiglia ai villaggi Pathan di Khyber, assomiglia abbastanza a quei borghi del West americano, in cui un nobile sceriffo cerca di tener testa ai ladri di cavalli.

C'è una strada centrale, molte scalcinate casette di legno, che sono tutte, botteghe prive della parete verso la strada. Che cosa vendono? Oh, niente di speciale. Fucili, rivoltelle, mitra, mitragliatrici, anche rivoltelle truccate, mi dicono, anche bombe, e buona, onesta dinamite. Fanno tutto loro, con competenza di bravi fonditori, ed ogni tanto un fabbro viene fuori dalla bottega e per provare un fucile appena finito spara qualche colpo in aria. Naturalmente, ci sono anche botteghe più pacifiche: ad esempio, oppio e hashish, annunciati da cartelloni e insegne.

Qui si può comprare tutto, purché sia proibito, e se non è cosa pericolosa, deve essere almeno di contrabbando, come orologi, bottoni per polsini (me ne compro un paio, pesano un etto e non si capisce da dove vengono), sciarpe. Qui approda tutto il contrabbando asiatico, e mi dicono che arriva merce anche dalla Cina e dalla Russia. Quanto all'Afghanistan, mi dicono che le frontiere, a nord di Peshàwar, sono in larga misura note solo ai geografi che pubblicano le mappe della regione, e per quelle terre senza strade, montagnose ed irte, abitate da Pathan, mussulmani, che parlano la stessa lingua, il pashtu, questa gente mal censita e temperamentosa va e viene come gli pare.

Ho detto «mussulmani», giacché così mi è stato detto, ma poiché non scorgo moschee, ne chiedo notizie. No, lì non ce ne sono; quando uno di questi uomini del fucile deve pregare, si dispone attorno un perimetro di sassi, e quello è il luogo invalicabile, in cui egli dimora con Allah.

Ho parlato di una frontiera temporale. La Frontiera di Nord-Ovest si spinge verso Nord, fino a quella singolarissima terra che è il Gandara. Quando Alessandro Magno venne a morte, durante il suo viaggio di ritorno verso la Grecia, un generale tentò la sorte, e spintosi verso il Pamir, oltre l'attuale Afghanistan, fondò un regno che ebbe vita non breve, un regno che scrisse in greco, parlò anche greco, e fu buddista. Un successore di quel generale si chiamò Menandro, fu un grande re; e al museo di Peshàwar ritrovo il suo nome in una bacheca di bene incise monete, che recano inverosimili nomi greci — Callistene, Aminta — e segni asiatici.

Questa incredibile bizzarria della storia — riportata alla luce in gran parte da archeologi italiani dell'Ismeo — ha lasciato nel continente indiano segni che talora si afferrano in una immagine, l'improvvisa leggerezza di un panneggio, la tenerezza immacolata di un volto di discepolo. Nel museo di Peshàwar si custodisce una tavoletta votiva, che ha qualcosa della metope. Raffigura una figura umana in adorazione del fuoco. Il gesto potrebbe essere zoroastriano e hindù; ma il disegno, la grafia vengono da molto lontano.

Un ignoto artista ha aggirato l'intensità della cerimonia, la preclusione del simbolo, ed ha scoperto, al di là dell'illusorio e dell'eterno, la grazia del corpo, della veste, il moto irrequieto del fuoco. Ha scoperto un segno inebriante e tragico della bellezza, qualcosa che è inseparabile dall'effimero, che nessun rito può redimere, qualcosa che deve essere mortale per essere perfetto, per esser gioia.

Giorgio Manganelli

Chirurgia in Cina

A cuore aperto con l'agopuntura

PECHINO — *Oltre due milioni di pazienti cinesi sono stati operati nel periodo tra il 1966 e il 1978 sostituendo la normale anestesia con l'agopuntura. Il sistema è stato impiegato per operazioni a cuore aperto e interventi di chirurgia cerebrale.*

Pur non abbandonando l'antico sistema a mano, gli scienziati hanno messo a punto un apparecchio che permette di stimolare i centri mediante elettroagopuntura.

NELL'ARCIPELAGO DEGLI ISTITUTI DI RICERCA PUBBLICA

La pattuglia della salute

Con appena un migliaio di persone, di cui 290 ricercatori, l'Istituto superiore di sanità deve svolgere studi scientifici, controlli igienico-sanitari, consulenze, interventi - Riesce a fare molto lavoro utile ma, dice il direttore, «il personale è insufficiente e mal pagato, ci dibattiamo nelle pastoie burocratiche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Abbiamo un istituto nazionale, l'Iss, Istituto superiore di sanità, che vigila sulla nostra salute avendo come compito primo quello di fare ricerca scientifica ai fini della tutela della salute pubblica e di eseguire tutti i controlli analitici per la parte igienico-sanitaria. Tranquilli, dunque? Sì, ma con riserva.*

Se osserviamo gli elenchi dei settori di impiego sia dell'attività di ricerca sia di quella di consulenza, controllo e intervento, ci vien fatto di rallegrarci per la loro ampiezza; ma se indaghiamo appena un poco sulle possibilità di funzionamento dell'istituto dobbiamo subito ricrederci. Questa mole enorme di lavoro dovrebbe essere svolta da un'esigua pattuglia, un migliaio di persone, di cui 290 ricercatori.

«Il personale, oltre a essere insufficiente, è mal pagato, non abbiamo adeguato spazio, ci dibattiamo in pastoie burocratiche, le necessarie nuove assunzioni di ricercatori sono difficilmente attuabili» *esordisce amaramente il direttore prof. Francesco Pocchiari, che regge l'istituto da sei anni.*

Nel palazzo di viale Regina Elena, sede dell'Iss, ci sono stanze di modesta ampiezza con sette persone dietro le scrivanie, i laboratori sono per lo più angusti, talune apparecchiature sono installate nei corridoi. C'è un certo contrasto tra il contatto con questo ambiente e l'idea che alle sue spalle ci sia un'intera nazione di quasi sessanta milioni di abitanti che da esso dovrebbe essere tutelata nella sua salute.

All'Iss comunque si fa molto lavoro utile. A leggere una relazione sull'attività si può constatare che si svolge ricerca nel campo della patologia infettiva e non infettiva, nella parassitologia, nell'immunologia, nella biologia molecolare, nelle tecniche biomediche e poi nel settore dei farmaci (non per scoprirne dei nuovi, ma per giudicare le qualità delle varie sostanze contenute in quelli commercializzati), nel settore degli alimenti e dell'ambiente. E in tutti questi campi c'è, infine, l'attività di controllo e di consulenza.

Ma poi, se si dà un'occhiata alla tabella dei reparti che dovrebbero funzionare in base alla legge dell'agosto '73 sulla ristrutturazione dell'istituto e che ancora non sono stati attivati, si avverte un senso di avvilimento: su 42 previsti, 15 sono soltanto sulla carta. E tra questi ci sono reparti come: «Tossinfezioni e tecnologie alimentari», «Immunobiologia», «Malattie infettive e trasmissibili», «Farmacologia biochimica».

Dice il direttore: «Ci hanno a esempio affidato il nuovo compito di autorizzare gli ospedali a fare i trapianti, ma non ci sono stati assegnati i ricercatori e il finanziamento relativi. Lo stesso vale per gli inquinamenti e la droga. Nel settore immunologia dovremmo avere 10-15 immunologi e ne abbiamo 3; dovremmo raddoppiare i farmacologi perché ogni sostanza chimica necessiterebbe d'essere controllata; e via di seguito».

Andiamo in visita per l'istituto accompagnati dalla dottoressa Emilia Elliot, direttrice della segreteria attività culturali. Nei vari laboratori ci indica dove si fa ricerca e dove controllo: pochissima la prima, soffocante il secondo: «Dobbiamo fare anche i controlli merceologici, contro le frodi, misurare il grado alcoolico del vino, provare la durezza del grano. E ci sarebbe invece tanto da ricercare, ad esempio, nel campo della nutrizione, sopperire alle carenze proteiche nell'alimentazione di alcune zone con altri prodotti».

Il prof. Pocchiari elenca le varie lacune dell'istituto incominciando dalla mancanza di competitività sul piano delle retribuzioni rispetto all'esterno, anche agli altri enti di ricerca: «Se si vuole fare davvero della ricerca bisogna partire dal materiale umano. Noi, in base alla nuova legge, possiamo, sì, assumere del personale anche con dieci anni di anzianità di servizio, ma poi lo possiamo pagare 600-700 mila lire al mese, al massimo un milione dopo dieci anni che è con noi. E così non le troviamo. Per mandare avanti la ricerca bisogna che i politici rendano i posti da ricercatore competitivi sul piano economico, oppure che si scelga la strada dell'assunzione dei giovani e della loro istruzione. Ma per fare un ricercatore occorrono almeno dieci anni».

I concorsi per le assunzioni hanno un meccanismo lentissimo. Adesso, ad esempio, ne è stato bandito uno per 23 posti. Si presenteranno almeno cinquemila persone e tutte dovranno essere esaminate. Un lavoro enorme; i 23 scelti non entreranno prima dell'81. Secondo Pocchiari sarebbe meglio usare il metodo anglosassone del colloquio e della prova, e se il giovane non va lo si manda via.

I finanziamenti sono regolati secondo il metodo della contabilità dello Stato, che è in contrasto con la ricerca, la quale richiede flessibilità e dinamismo. Dice Pocchiari: «Se compero un apparecchio da un miliardo superando tutte le formalità burocratiche, poi nessuno più viene a vedere se effettivamente mi serve e lo sfrutto. Il controllo dovrebbe essere più razionale, effettivo».

Racconta un episodio. Era ricercatore e aveva bisogno di uno scintillatore. Il suo professore lo mandò in America perché potesse rendersi conto di quello che di meglio offriva il mercato e lui fece la scelta. La comunicò al direttore, che inoltrò la richiesta, per un parere, a un organo di controllo; questo, trattandosi di un apparecchio biomedico, la passò al Consiglio superiore di sanità che, a sua volta, chiese il parere al proprio organo tecnico, l'Istituto superiore di sanità. E il direttore dell'Iss mandò lo stesso Pocchiari a prendere informazioni su quel tipo di apparecchio.

L'Iss è nato ibrido, per la ricerca e il controllo. La ricerca, si diceva, serve per fare un buon controllo e il controllo è necessario per stimolare la ricerca. Il rapporto ottimale dovrebbe essere: 70 per cento di ricerca e 30 per cento di controllo. Qui si rischia di arrivare al 90 per cento di controllo. Strutture, spazi, riorganizzazione, necessità di acquisire ricercatori validi in tempi brevi, ecco i punti che, secondo Pocchiari, dovrebbero essere affrontati.

Remo Lugli

È MORTA A 86 ANNI MARY PICKFORD, DIVA DEL MUTO

L'astuzia dell'eterna adolescente

Se n'è andata Mary Pickford, è morta a 86 anni, come una donna d'affari in pensione, «*soddisfatta, ma non appagata*» della propria immagine e delle proprie imprese. Si porta dietro un pezzetto di storia del cinema americano, il primo mito dell'eterna adolescente, la grande avventura dell'industria personale con Chaplin e Fairbanks, la sconfitta dei divi muti di fronte al sonoro, i soldi come prosecuzione del successo e risarcimento dell'età.

I suoi primi sorrisi si perdono nelle cineteche, ombre pallide di un *sex appeal* puritano che fingeva di dirottare i desideri verso la tenerezza e poteva chiamare senza infamia una ragazza «*fidanzata d'America*», versione sublimata per indicare la «*donna di tutti*».

Si metteva volentieri col viso di tre-quarti, guardava di traverso l'interlocutore dischiudendo le labbra su due file di dentini promettenti, mentre i riccioli dei lunghi capelli le facevano da sipario. E' vero che poi il modello sarà copiato da Lilian Gish, nella guerra tra produttori, ma lei fu la prima: cominciò a recitare a cinque anni, incontrò il grande Griffith a sedici, debuttò con lui nel 1909 come interprete del *Liutaio di Cremona*.

Restò un'adolescente fino quasi a quarant'anni, l'età appesantiva le mossette, ma anche l'illusione della freschezza è sempre meglio dell'irritante scoperta, per il pubblico, che il tempo passa. Nel *Piccolo Lord*, la Pickford aggiunse all'adolescenza anche il giusto tocco di ambiguità: interpretava la parte della madre con modesti capelli corti e quella del Lord tempestoso di riccioli. Erano sempre più affascinanti i riccioli. Per tutti gli Anni Venti «*la piccola Mary*» restò il simbolo della fidanzata intatta e desiderata; quando cercò di uscire dalla prigione il pubblico la abbandonò.

Mary Pickford in «Pollyanna», un film muto girato nel 1919

La sua vita privata fu il naturale contrasto dell'immagine cinematografica, tra imprese d'amore e di industria. Quando Carl Laemmle la strappò alla Biograph, con un vantaggioso contratto, l'importante *trust* scatenò dietro l'attrice e il produttore una vera caccia sul mari: Mary scappò a Cuba minorenne inseguita dalla madre e solo le nozze precipitose con Owen Moore la resero emancipata e libera nelle sue decisioni.

Quando, divorziata da Moore, sposò Douglas Fairbanks, poté fondare prima una casa produttrice a suo nome, poi con Chaplin la United Artists. Le passarono accanto i nomi più importanti del nascente cinema di Hollywood: col grande Griffith, i produttori Zukor (che fonderà la Paramount), e, appunto, Laemmle, che sarà l'iniziatore dell'Universal.

Mary venne diretta anche da Lubitsch, che tuttavia la metteva in soggezione. All'avvento del sonoro, nel '29, un atto di coraggio le impose di aggiornare e cambiare la fidanzata di tutti: nella *Bisbetica domata* l'attrice cercò la fine di una carriera durata vent'anni. A quel punto, il mestiere di produttrice prese il sopravvento su quello d'attrice, i soldi ebbero la meglio sull'amore delle folle.

Ma i soldi li aveva avuti sempre: fu tra le più pagate, forse mai tanti denari s'accompagnarono a tanto successo. A riguardare nei vecchi film della Pickford quelle ombre pallide da cineteca, quei sorrisi sperduti tra i riccioli, si riconosce, con delicatezza, dietro il volto dell'adolescente continua, anche l'ammicco vincente di una Grande Fabbrica.

Stefano Reggiani

IN ITALIANO L'OPERA OMNIA CON L'AMPIA ANALISI DI FRANCESCO BARONE

Copernico: la verità su una «rivoluzione»

Trattato tra i più celebri di tutti i tempi, paragonabile per importanza ai *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica* di Newton che sta a fondamento della matematica e della fisica moderne, il *De Revolutionibus Orbium Coelestium* di Nicolò Copernico è certamente, per quanto riguarda il contenuto, tra i meno conosciuti.

La letteratura su Copernico è sterminata, e ad arricchirla ulteriormente hanno contribuito le recenti celebrazioni che si sono tenute in tutto il mondo in occasione del quinto centenario della sua nascita avvenuta a Toruń il 19 febbraio 1473. Nonostante ciò del *De Revolutionibus* sino a oggi si avevano, oltre che alcune edizioni in latino che riproducono l'*editio princeps* dell'opera pubblicata a Norimberga nella primavera del 1543 (di cui la leggenda narra che una copia sia giunta all'autore il giorno della sua morte, il 24 maggio di quell'anno), una traduzione in tedesco apparsa nel 1879 e, apparse in questi ultimi decenni, una traduzione in inglese, una in russo e una in spagnolo.

A queste va aggiunta un'edizione apparsa in Polonia nel 1854 con la traduzione in polacco a fronte, la quale si rifà direttamente al manoscritto autografo e che, contenendo anche gli altri scritti di Copernico allora conosciuti, va considerata come l'unica *opera omnia* fino a oggi esistente. Infatti le iniziative in tal senso avviate sin dal secolo scorso in Germania e riprese recentemente, e quelle intraprese sin dal 1967 dall'Accademia Polacca delle Scienze non sono ancora giunte a compimento.

E' pertanto un'impresa eccezionale quella che ha compiuto Francesco Barone pubblicando, nella collana dei Classici della Scienza dell'Utet diretta da Ludovico Geymonat, un volume di quasi novecento pagine dedicato alle Opere di Copernico che, includendo, oltre alla traduzione del testo integrale del *De Revolutionibus*, anche quella delle opere minori (fatta eccezione per i documenti dell'attività amministrativa di Copernico, per il carteggio comprendente 31 lettere e per i saggi preparatori al *De Monetae Cudendae Ratione*), va vista come una vera e propria edizione dell'*opera omnia* del grande astronomo.

Grande forza

Sino a oggi è stata preceduta, come si è detto, soltanto da quella polacca del secolo scorso, la quale però è incompleta in quanto non include il *Commentariolus* («Abbozzo sommario, ad opera di Nicolò Copernico, delle ipotesi da lui formulate sui movimenti celesti»), il cui manoscritto è stato riscoperto soltanto nel 1877 nella Biblioteca Imperiale di Vienna. La raccolta è completata dalla traduzione della *Narratio Prima* («Prima esposizione dei libri sulle rivoluzioni») di Retico, giovane astronomo e matematico originario del Vorarlberg (la romana Retia), che, raggiunto Copernico a Frombork nel 1539, tanto contribuì a infondere all'ormai anziano astronomo il coraggio, la volontà e la forza di dare alle stampe il suo grande trattato.

Nell'ampia e documentatissima introduzione Francesco Barone fornisce dell'opera e della figura di Copernico un'analisi che si presenta esemplare per obiettività e rigore scientifico e che costituisce un grande contributo — sicuramente fra i più importanti dati sinora — per un'esatta valutazione del significato e della portata della «rivoluzione copernicana». Valutazione che può essere fatta non certo soffermandosi soltanto sul primo libro del *De Revolutionibus*, che questo porta alla pericolosa illusione di voler cogliere l'essenza prescindendo dai «particolari», che sono poi più dei cinque sesti dello stesso *De Revolutionibus*, con conclusioni che possono addirittura tradursi in un atteggiamento critico al riguardo, come è il caso di Giordano Bruno — caso tipico ripetuto innumerevoli volte — che «*accusa Copernico di essere "più studioso de la matematica che de la natura", rilevando così manifestamente il proposito che traspare da tutta l'opera copernicana: quella, cioè, di studiare la natura mediante la matematica*».

Totalmente opposta è la posizione molto diffusa, e di cui compare traccia anche in autori recenti, espressa in svalutazioni del lavoro di Copernico, con affermazioni «*che "il suo sistema non va d'accordo con i fenomeni più di quello tolemaico" e che non fa fare un passo all'astronomia oltre Tolomeo, dal momento che non risolve il "grande problema" dell'astronomia: "calcolare per ogni istante il luogo di un corpo celeste con la stessa precisione con cui lo si può osservare"*».

Posizioni di stampo empirico, che si collegano alla dibattuta questione se Copernico abbia o no poggiato la sua teoria sull'osservazione e, di riflesso, se vada considerato un «moderno» o un «conservatore», con una distinzione fondata sullo schema corrente, secondo il quale solo la scienza moderna si caratterizzerebbe per l'appello all'esperienza.

La vigorosa analisi sviluppata da Barone, fornendo una definitiva conferma della presenza in tutto il *De Revolutionibus* dell'esigenza di una sintesi tra astronomia matematica e cosmologia e riconoscendo nel problema di detta sintesi il perno attorno a cui ruotò e si sviluppò l'intera riflessione copernicana, pone in piena luce la «scientificità» di Copernico, perché «*scienza è certo inventare teorie, ma la sua natura specifica è altrettanto data dal mettere alla prova tali teorie: cioè dal calcolare, dal controllare sperimentalmente o mediante osservazioni, dal ricercare da esse tutte le possibili conseguenze da sottoporre a controllo*». Osservazioni che Copernico fece, anche se non copiose, contrariamente alla convinzione corrente che abbia osservato ben poco.

L'introduzione, che tanto anche contribuisce a chiarire la figura di Copernico, per molti aspetti rimasta sino ad oggi «misteriosa», illumina la lettura dei singoli testi presentati in una rigorosa traduzione di rara eleganza e con ample premesse esplicative. Da essi emerge in tutta la sua grandezza la singolare figura di Copernico, su cui tanto si è discusso e che, come si è detto, tante volte è stata malamente interpretata.

«De Monetae»

E' il caso di ricordare, come ulteriore esempio e aggiunta a quanto detto, la presentazione che ne fa Arthur Koestler nel suo libro *The Sleepwalkers* (libro per altri aspetti bello e interessante: a quando una sua traduzione italiana?). Ne esce traspare un Copernico appartenente totalmente al Medio Evo e all'Antichità, assolutamente «non moderno».

Quanto sia priva di fondamento tale presentazione si può subito cogliere dalla lettura delle pagine di Copernico, a partire dalla lettera di dedica del *De Revolutionibus* al Papa Paolo III, in cui con grande fermezza e dignità afferma le sue convinzioni, al proemio del suo capolavoro: «*Fra i molti e vari studi delle lettere e delle arti, di cui si nutrono le menti degli uomini, penso si debbano particolarmente abbracciare — e coltivare con il massimo amore — quelli che si occupano degli argomenti più belli e più degni di essere conosciuti. Quelli cioè, che trattano delle divine rivoluzioni del mondo e del corso, delle grandezze, delle distanze, del levarsi e del tramontare degli astri e delle cause degli altri fenomeni celesti, e che, infine, ne spiegano tutto quanto l'ordinamento*».

Per non dire poi del suo saggio *De Monetae* («Dissertazione sul conio della moneta»), frutto di riflessioni maturate al tempo in cui ricopriva la carica di Cancelliere del Capitolo della sua Warmia devastata dai cavalieri teutonici, saggio che inizia: «*Per quanto innumerevoli siano le calamità per le quali i regni, i principati e le repubbliche sogliono avviarsi al decadimento, quattro a mio discernimento sono le fondamentali: la discordia, la pestilenza, la sterilità della terra e la svalutazione della moneta. Le prime sono tanto evidenti che nessuno può ignorarle. Ma la quarta calamità, derivante dalla moneta, soltanto da pochi e che abbiano alta mente e gran cuore, è presa in considerazione, poiché, non con un sol colpo, ma a poco a poco, e quasi con metodo occulto demolisce gli Stati*». Si potrebbe a questo punto addirittura parlare di «attualità» di Copernico nel invitare i governanti a ben riflettere su queste frasi.

Dionigi Galletto

ELEZIONI ITALIA

Il grave malessere della Sardegna

La crisi dell'industria chimica peserà sul voto della Barbagia

Gli stabilimenti di Ottana avevano dato molte speranze, ma di ottomila posti di lavoro ne sono stati realizzati 2700 e ora sono in pericolo - Le nuove impennate della delinquenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Malfermo sulle gambe, emaciato, dopo 116 giorni di prigionia torna in libertà il commerciante Pietrino Cicalò, sequestrato dai banditi nel pieno centro di Nuoro. Davanti al tribunale esplode un ordigno: l'attentato porta la firma dei «Nuclei armati della Sardegna Centrale» e si aggiunge ad altri compiuti davanti alla prefettura, al Comune, all'autoparco della polizia, al Vescovado.

Alla «Chimica e Fibra del Tirso» di Ottana (Anic e Montedison) arrivano 33 miliardi, alcuni provvedimenti che consentirà agli impianti di funzionare a pieno regime un altro po'. Ma dopo? Per i 2700 operai il futuro rimane carico d'incognite tra prospettive di cassa d'integrazione e minacce di 600 licenziamenti, mentre i sindacati protestano contro la politica dei «provvedimenti tampone» che, affermano, si adottano puntualmente in periodo pre-elettorale ma non risolvono nulla.

E' cronaca della Barbagia in questa vigilia di consultazioni. Tra risorgenti questioni di ordine pubblico (i sequestri tornano alle punte del '68-'69, il connubio criminalità comune e criminalità politica sembra in atto) e spinosi problemi economici, la Barbagia riflette con particolare intensità il malessere e la crisi della Sardegna. Sono finiti dunque così le speranze e i sogni del «riscatto» di cui si parlava all'inizio degli Anni 70? Non è opportuno essere categorici per formulare giudizi. Un aumento benché limitato del benessere c'è stato e si vede, ma ben altri erano i traguardi che ci si prefiggeva di raggiungere allorché si progettavano le industrializzazioni massicce sotto l'astro della petrolchimica.

Sorti a Porto Torres e a Macchiareddu vicino a Cagliari gli stabilimenti dell'industria di base, Ottana nasceva nella zona interna secondo un piano non privo di razionalità: la creazione di stabilimenti a valle dell'industria di base in luoghi non molto distanti da quest'ultima, in modo da sfruttare al massimo nell'ambito dell'isola le potenzialità della materia prima. L'indotto, la crescita di medie e piccole aziende, i piani di settore per l'agricoltura e la pastorizia avrebbero dovuto completare il progetto di sviluppo stimolando una mentalità imprenditoriale in zone particolarmente depresse, elevando il tenore di vita e di conseguenza attenuando in modo notevole la spinta verso la criminalità.

Ma le cose non andarono propriamente così e il piano dimostrò i suoi limiti. Si affacciò all'orizzonte la crisi petrolifera e degli ottomila posti di lavoro promessi a Ottana solo 2700 furono realizzati e ora vivono una vita precaria. Ma ci furono altre imprevidenze, errori e peggio: per esempio lo sperpero di denaro pubblico nella creazione di stabilimenti come la Siron, mai entrati in funzione (sfumati quattromila posti di lavoro promessi). Ci furono altre incongruenze: per esempio il mancato decollo dei piani per lo sviluppo agropastorale ai quali dovevano essere destinati una parte dei 600 miliardi stanziati con il secondo piano di rinascita della Sardegna. Il risultato deludente è la presenza di 30 mila disoccupati (poco meno della metà dell'intera Sardegna) che riesce a sopravvivere grazie alle risorse dell'economia «sommersa».

E ci furono anche particolari imprudenze. La convinzione che la crescita economica avrebbe dall'oggi al domani fatto diminuire la criminalità portò a sfoltire i presidi delle forze dell'ordine nelle zone interne della Sardegna. Adesso, di fronte alle nuove impennate della delinquenza comune, di fronte ai biglietti da visita di un terrorismo che minaccia di espandersi, tutti chiedono il potenziamento delle caserme dei carabinieri e dei posti di polizia, l'adeguamento degli organici di una magistratura che non è in grado neppure di disimpegnare il lavoro di ordinaria amministrazione.

Sono esigenze fatte presenti da tutte le forze politiche al ministro Rognoni durante una sua recente visita, accompagnate dall'unanime richiesta di non adibire il carcere di Badu 'e Carros a luogo di detenzione di terroristi. Questi ultimi, infatti, svolgono un'adeguata opera di propaganda presso i delinquenti comuni che si dimostrano tutt'altro che insensibili e sanno creare gli opportuni contatti con i criminali in libertà. All'esterno, purtroppo, s'incominciano a vedere i risultati.

Quale futuro per la Barbagia allora? Accanto alla soluzione del problema dell'ordine pubblico, si pone pressante il problema dell'occupazione.

Antonello Soro, sindaco democristiano di Nuoro (corrente di Donat-Cattin), parlando di Ottana mette in rilievo che gl'impianti della fabbrica sono tecnologicamente avanzati, ma lamenta che il piano delle fibre tardi a decollare.

«Ci sono resistenze — afferma — e pare di assistere ad uno scontro Nord-Sud, scontro in cui molti sembrano portati a favorire in modo decisivo Porto Marghera». Ma sulla necessità di difendere Ottana qui tutti sono concordi, mentre ricercano e studiano le possibili fonti di un'economia alternativa, turismo nelle zone interne e miniere soprattutto. Nonostante le delusioni, si continua a discutere, a dibattere, a tentare d'individuare le linee di un programma di sviluppo. Il che è pur sempre indice di vitalità.

Questo è il panorama alla vigilia delle elezioni. Quali le previsioni sull'esito? Nuoro città tipicamente terziaria, è «bianca» per lunga tradizione, ma in provincia la dc è calata in modo notevole nel '75 e nel '76 a favore del pci che, si dice, «ha saputo gestire bene Ottana dopoché la dc l'aveva creata». Nel '76 i tre partiti maggiori hanno avuto questi risultati: dc 43,08 per cento (contro il 46,76 per cento nel '72); pci 35,68 per cento (nel '72 il 25,08); psi 9,1 per cento (nel '72 il 7,32 per cento).

Il pci amministra alcuni Comuni importanti. I suoi avversari sostengono che ha adottato gli stessi criteri clientelari rimproverati a suo tempo alla dc e suscitato non poche delusioni sicché ora dovrebbe pagarne lo scotto. Ma alla fine tutti ammettono che le previsioni sono difficili anche perché esistono notevoli frange di incerti.

Qui e là si profila inoltre la minaccia di un «non voto» di protesta. I motivi possono essere i più vari, una via priva di luce, un caseggiato dove l'acqua arriva con difficoltà. Fatto sì che i cittadini interessati a questo problema vanno al Municipio e pongono l'aut aut: «O ci accontentate o il 3 giugno ci aspetterete invano». «E' un fatto nuovo — dice il sindaco Soro — ed è un atteggiamento mentale che non può non preoccupare coloro che credono nella democrazia».

Clemente Granata

Bergamo: terroristi bruciano schede elettorali

BERGAMO — Un assalto terroristico nel pomeriggio di ieri all'archivio di Stato di Bergamo. Due sconosciuti armati e mascherati vi hanno fatto irruzione verso le 18,20 e, dopo aver «sequestrato» l'unico impiegato presente, hanno appiccato il fuoco alle schede elettorali che vi si trovavano custodite in attesa di essere distribuite per le consultazioni di domenica prossima.

Le votazioni, comunque, si terranno regolarmente: la prefettura ha informato di poter far fronte alla situazione con l'impiego delle schede di scorta.

Per la campagna sul voto europeo

Il pli terrà comizi anche il 2 giugno malgrado il divieto

L'annuncio con un telegramma al ministro dell'Interno - Attacco di Craxi a Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prendendo una clamorosa iniziativa alla quale non aveva pensato neanche Pannella, i massimi dirigenti liberali rischiano di finire in galera per violazione delle norme elettorali. Il pli ha infatti deciso di tenere comizi per le elezioni europee anche nei tre giorni (2-3-4 giugno) in cui è vietata ogni forma di propaganda sulle piazze e alla tv di Stato per non disturbare la preparazione e lo svolgimento delle elezioni politiche. Poiché la legge elettorale europea prevede 30 giorni di campagna elettorale ininterrotta, il segretario del pli, Zanone, ha inviato un telegramma e una lettera al ministro degli Interni Rognoni per comunicargli che il suo partito ha intenzione di «usufruirne integralmente».

Ora Rognoni si trova davanti ad un difficile dilemma. E' stato proprio lui a diramare una circolare con la quale ha vietato ogni manifestazioni di propaganda per le elezioni europee sabato, domenica e lunedì prossimi. In base alla legge, dovrebbe fare arrestare i dirigenti liberali quando si presenteranno sulle piazze a parlare per l'Europa.

Il pli ha già comunicato il calendario dei suoi comizi «fuorilegge»: sabato 2 parlano Zanone e Bozzi a Roma; Altissimo, Bettiza e Pininfarina a Torino; Malagodi a Cagliari.

Il gesto di protesta dei liberali è comprensibile. Quando si discuteva sulla opportunità di abbinare elezioni politiche ed europee, si sosteneva anche che in quel modo non sarebbe stata sacrificata la campagna elettorale per nessuna delle due consultazioni.

A quanto risulta, nessun altro partito ha in programma gesti di protesta simili a quelli del pli.

Null'altro di nuovo in questa campagna elettorale che scivola stancamente verso la sua conclusione, tra l'indifferenza dei più. Secondo un sondaggio dell'*Europeo*, il 90 per cento degli elettori è convinto che dopo il voto rimarrà «*tutto come prima*» o «*cambi ben poco*». Solo il 10 per cento degli intervistati crede che il voto «*sarà importante*». Il sondaggio prevede che 30 elettori su cento cambieranno questa volta partito, rispetto al 1976.

Una dichiarazione di ieri del presidente del Consiglio, Andreotti, pare fatta apposta per confermare l'impressione degli elettori consultati dall'*Europeo*. Andreotti ha detto che se dopo le elezioni non sarà possibile far subito un governo migliore del suo, potrebbe rimanere lui a Palazzo Chigi «*a fare da ponte in attesa di più solide strutture*».

Da parte sua, Bettino Craxi, segretario del psi, ha voluto ripetere anche ieri che Andreotti se ne deve andare da Palazzo Chigi. «*Giunge per tutti il momento in cui si deve voltare pagina. Con il fallimento della legislatura si è chiuso un ciclo anche per Andreotti*».

ELEZIONI EUROPA

Dagli Stati nazionali alle comunità di base

Verso un'Europa fatta di tante Regioni per ottenere un equilibrio più realistico

Bruno Salvadori, capolista dell'Union Valdôtaine: «Il gettito fiscale deve essere impiegato alla fonte» - Carla Spagnuolo, socialista: «Conoscere le possibilità che offre l'Europa»

TORINO — Si parla di Europa dei popoli, Europa delle Regioni, non di Europa degli Stati. Anzi, il Parlamento eletto dovrà proprio ridurre sempre più il potere degli Stati nazionali estendendolo invece alle comunità di base. Il tema è affascinante. Lo difendono non soltanto gli autonomisti ad oltranza come Bruno Salvadori, dell'Union Valdôtaine, capo della lista unica che gli autonomisti presentano in tutta Italia, o come Gianni Giuricin, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia eletto nella lista del melone e ora candidato all'Europa nella lista radicale per la nostra circoscrizione e per le altre quattro; ma anche esponenti di partiti tradizionali, come la socialista Carla Spagnuolo. Quest'ultima con particolare competenza essendo capo gabinetto del presidente della giunta regionale piemontese: l'unica donna in Italia, e forse in Europa, che ricopra questa carica.

Quale, dunque, il ruolo delle Regioni nell'Europa futura? Dice la Spagnuolo: «*In questi anni di attività ci siamo resi conto che le Regioni non conoscono nemmeno i meccanismi attraverso i quali possono ricevere finanziamenti dalla Banca europea degli investimenti*».

Colpa delle Regioni o dell'attuale struttura europea? «*Di entrambe e anche degli Stati, nel nostro caso dello Stato italiano, che non si preoccupano di propagandare queste modalità*». Non per nulla la Regione Piemonte aveva deciso, ad un certo momento, di aprire un proprio ufficio a Bruxelles.

Di qui a estendere il discorso il passo è breve e Giuricin propone addirittura, affiancata al Parlamento eletto, una seconda Camera, la Camera delle Regioni.

Pur candidato in Piemonte, Giuricin non dimentica di essere friulano, non dimentica Trieste. «*Amburgo ha avuto dal Trattato di Roma particolari beneficenze, anche se è la regione più ricca d'Europa. Perché questo non può avvenire anche da noi: in Sicilia, Sardegna, anche a Trieste?*».

Si rifà anche al Trattato di Osimo. Non è il caso di ritornare sulle proteste per la zona industriale che ancora continuano. Rimane un fatto: che la zona franca a cavallo della frontiera italo-jugoslava è uno strumento di unione dei popoli, non di divisione. Del resto, a questo proposito, è significativo il fatto che la Jugoslavia abbia aderito alla Comunità delle Alpi Orientali e che questo stesso paese, insieme con Austria e Svizzera, che non fanno parte del Mec, sia membro della «Comunità delle Alpi» costituita dopo il congresso di Milano del 1973. Se gli Stati non sentono ancora la necessità di aggregarsi, i popoli la sentono.

Ciò induce l'autonomista Salvadori (e tutti quelli che partecipano alla sua lista: occitani, combouscouresi, istriani, giuliani dalmati in esilio, ossolani dell'Uopa, unione slovena, sardi, siciliani e altri) a estendere il concetto. Dice: «*Il federalismo propone una struttura dell'Europa basata sull'autonomia a livello regionale. Noi invece puntiamo a comunità diverse*». E, poiché siamo in Piemonte e abbiamo ai margini occitani e combouscouresi che hanno corrispondenza al di là del confine, ecco che si pone, come esempio, una Regione delle Alpi Marittime. A queste Comunità la massima autonomia; a livello centrale, cioè federale, i grandi compiti.

Tutto qui quel che ha da proporre il movimento autonomista? Risponde Salvadori: «*Autonomia significa molto. Per esempio, significa che il prelievo fiscale deve essere utilizzato alla fonte*». Spiega: «*Oggi il prelievo fiscale è accentrato nazionale e va a finire al centro che lo ridistribuisce trattenendosene una larga fetta. Noi ne proponiamo invece l'utilizzo sul luogo della raccolta, mandandone al centro la dovuta percentuale*».

Ma allora il famoso riequilibrio? «*Le Regioni ricche — e includo l'Italia del Nord con l'Europa del Nord — contribuiscono con una quota maggiore, appunto per favorire le Regioni povere*».

Sono idee che, tutto sommato, seguono un filo comune e puntano tutte ad un unico risultato: migliorare la condizione generale dell'Europa. Ecco perché le Regioni devono muoversi. «*Il rapporto Parlamento europeo-Regioni — dice Carla Spagnuolo — deve diventare strutturale, cioè un rapporto continuo e sistematico su tutti i problemi. Cito quelli della scuola, della ricerca scientifica, dell'occupazione giovanile e femminile. E' l'unico sistema per risolverli*».

Domenico Garbarino

Pestaggio tra «fedeli» di Rauti ed Almirante

ROMA — Nonostante il tentativo di tacitare i presenti e di smentire i fatti accaduti, sono trapelate ugualmente notizie di una baraonda avvenuta la sera di lunedì 28 maggio scorso nella sede della federazione missina di via Alessandria a Roma. Un «raid» dei fedelissimi di Pino Rauti contro il federale Bartolo Gallitto, uomo di Almirante, colpevole di aver fatto cancellare il comizio che lo stesso giorno il fondatore di «Ordine nuovo» avrebbe dovuto tenere nella piazza-salotto del Pantheon.

Il raduno era stato pubblicizzato in un primo momento per le 20. Alle 19,30 la piazza però era impegnata da una manifestazione del pci e i responsabili della zona centro avevano protestato con estrema fermezza per la provocazione: i comunisti, dopo aver affisso un documento esplicativo della vicenda, avevano rinunciato all'incontro per non vedere la loro manifestazione turbata dall'arrivo dei neofascisti.

Pantheon deserto e presidiato dalla polizia per tutto il pomeriggio. Poi l'arrivo di gruppetti di sostenitori del «falco» del msi. Ma del comizio neppure una traccia. Era circolata la voce di uno slittamento di due ore dell'adunata missina. Ma ancora il vuoto. E alla fine una sessantina di «rautiani» sono partiti alla volta della sede della federazione romana del partito di Almirante. Un assalto — hanno detto i testimoni — con l'intenzione di malmenare Gallitto. Il «federale» è stato circondato e colpito al volto nonostante l'intervento del guardaspalle e del suo vice, Donato La Morte. Ferito al setto nasale, Bartolo Gallitto è stato medicato, ma non ha voluto sporgere denuncia contro i suoi camerati-aggressori.

Lettera al Direttore

I "piemontesi" e l'Europa

Nel numero de «La Stampa» del 29 maggio è apparso un articolo, firmato da Edoardo Ballone, che elenca i vari gruppi etnico-culturali facenti capo al «listone» e si sofferma a considerare quei movimenti (Occitani e Ossolani) attualmente compresi nella Regione Piemonte.

Peccato che il signor Ballone, peraltro informatissimo sulle «querelles» sorte a proposito del presunto razzismo di U. V., abbia dimenticato che, in Piemonte, esiste un altro gruppo, abbastanza numeroso, che presenta tre suoi candidati al parlamento europeo: tale gruppo è, appunto, «Rinascita Piemontese».

La dimenticanza è tanto più grave in quanto il nostro movimento è il più rappresentato (in Piemonte) nella lista di Union Valdôtaine: tre candidati (Mario Bodrero, Roberto Gremmo e il sottoscritto) contro i due del M.a.o. e di Coumboscuro e l'uno dell'Ossola.

Michele Vacchiano

I servizi nel periodo elettorale

Molti treni straordinari dall'estero e per il Sud

ROMA — Per le prossime elezioni le Ferrovie dello Stato hanno definito un vasto programma di treni straordinari in servizio interno ed internazionale ed il rinforzo delle composizioni dei principali treni viaggiatori ordinari, con l'aggiunta di una, due o tre carrozze fino a raggiungere la massima capacità consentita dai mezzi di trazione.

Si tratta di 88 treni internazionali, dei quali 59 riservati per il trasporto dei lavoratori, in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero con destinazioni diverse, fra le quali Udine, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Lecce e Sicilia. Sono stati inoltre previsti per il rientro nelle località estere di provenienza 57 treni internazionali, di cui 30 riservati per lavoratori.

Per il servizio interno sono stati programmati 118 treni di sussidio a treni ordinari, che interessano specialmente i collegamenti a lungo percorso da Torino, Milano e Roma per le Puglie, la Calabria e la Sicilia, di cui 52 per i viaggi di rientro.

In totale, per l'effettuazione di questo programma straordinario le Ferrovie italiane e quelle tedesche, francesi, svizzere e belghe impegneranno 1823 carrozze viaggiatori così suddivise: 1181 ordinarie (450 l'Italia, 427 la Svizzera, 225 la Germania, 49 la Francia e 30 il Belgio) e 72 a cuccette (21 l'Italia, 30 il Belgio, 16 la Francia e 15 la Svizzera) per il traffico internazionale e 570 ordinarie, tutte italiane, per quello interno.

Schede sbagliate a Cuneo: risolto il problema

CUNEO — Risolto il problema delle schede sbagliate. L'errore era stato compiuto dalla Corte d'Appello di Torino nello stampare manifesti elettorali ufficiali e un pacchetto di schede destinate al collegio senatoriale di Mondovì: l'emblema di democrazia proletaria (che si era presentata alle politiche del '76 e ora è confluita nella Nuova sinistra unita) era stato inserito accanto a quello del partito radicale al posto di quello di Nuova sinistra unita.

Il simbolo di Dp è stato sostituito con quello di Nsu: manifesti e schede ristampati sono stati già spediti nei Comuni e nei seggi elettorali dov'erano destinati.

Comizio a Torino del segretario del pli

Zanone: «Lo Stato liberale contro l'egemonia dc-pci»

TORINO — Comizio di chiusura del pli per le elezioni politiche di domenica. Ieri sera al teatro Alfieri di fronte a Valerio Zanone, segretario generale del partito, Sergio Pininfarina, candidato per l'Europa, Renato Altissimo, vicesegretario nazionale, ed Enzo Bettiza, giornalista, capolista per il Parlamento di Strasburgo nella circoscrizione nord-occidentale, c'erano tanti giovani, attirati dal tema politico, ma anche dalle successive canzoni di Bruno Lauzi. Una festa liberale che ha riunito impegno e svago, per un pli che tenta il rilancio, dopo la sconfitta del '76.

Zanone ed Altissimo hanno ricordato il periodo precedente lo scioglimento delle Camere: «*Tre mesi di crisi di governo per pestare l'acqua nel mortaio*». A parere di Zanone l'alternativa a questo immobilismo, «*ad uno Stato burocratico e clientelare, quale inevitabilmente sarebbe uno Stato governato dal compromesso storico fra dc e pci*», può solo essere «*uno Stato liberale, strumento di una cittadinanza matura e responsabile*».

Il segretario pli ha aggiunto: «*Dal voto di domenica l'Italia attende la possibilità di formare nel nuovo Parlamento una maggioranza di sicurezza democratica. In essa il pli si batterà per passare dalle clientele alla garanzia delle libertà dei cittadini, per dare ad ognuno uguali opportunità di sviluppare le proprie doti individuali*».

Primo obiettivo dei liberali: «*Ridurre il contrasto fra il pubblico ed il privato, fra il politico ed il sociale, le istituzioni ed i cittadini*».

Zanone ha concluso: «*Scegliamo poi fra le cose che non possono attendere: lotta al terrorismo, soprattutto nei centri urbani maggiori; rientro dell'inflazione, come previsto negli impegni assunti con l'ingresso nello Sme; risanamento delle industrie in crisi ed in particolare delle Partecipazioni statali; incentivi per il risparmio energetico; rilancio degli investimenti nell'edilizia; regolazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali*».

Pininfarina e Bettiza hanno ricordato che la questione italiana ha prospettive di soluzione solo in Europa. Pininfarina ha precisato: «*La scelta europea è un metodo per uscire dal provincialismo, anche politico. E' una grande occasione, ma occorre che la scelta dei rappresentanti sia diversa da quella che prevaleva al tempo della designazione dei partiti*».

Ha aggiunto: «*Allora l'incarico al Parlamento europeo era visto troppo spesso come un ripiego. Oggi si vogliono mandare i tecnici*».

Che senso ha questa definizione? si è domandato Pininfarina: «*La parola "tecnico" maschera forse il concetto di "politico", buono per essere accantonato quando le esigenze? Sarebbe un errore. Nel nuovo Parlamento di Strasburgo saranno proprio i tecnici ad essere determinanti, poiché porteranno nella gestione delle istituzioni la ricetta dell'efficienza*».

g. san.

Trieste: radicali contro Pannella

TRIESTE — Si inasprisce a Trieste la spaccatura tra i radicali: da una parte Pannella e dall'altra i dissidenti del «XXIII Maggio» che insieme con l'ex segretario Ercolessi non condividono le scelte elettorali del leader.

Con un comunicato i dissidenti invitano a votare le liste radicali soltanto per il Senato e per il Parlamento europeo.

Altri sei candidati alla Camera illustrano i loro programmi

Che cosa farà se sarà eletto?

Magnani Noya (psi): «Leggi a favore delle donne» - Gambigliani Zoccoli (pri): «Buona amministrazione e serietà» - Arnaud (dc): «Guida politica autorevole» - Molineri (pci): «Cure concrete per i guasti del Paese» - Dondona (pli): «Il compromesso è confusione» - Cicciomessere (pr): «Vogliamo più deputati»

Magnani Noya (psi), Gianfranco Gambigliani Zoccoli (pri), Gian Aldo Arnaud (dc), Rosalba Molineri (pci), Giuseppe Dondona (pli), Roberto Cicciomessere (pr)

L'on. Maria Magnani Noya, avvocato, sempre in prima fila nelle battaglie per l'emancipazione delle donne, deputato uscente bussa ancora alla porta di Montecitorio nelle liste psi.

Onorevole, che cosa si ripromettono i socialisti da questa tornata elettorale?

«Va affermandosi sempre più lo scontro frontale dc-pci che ha determinato lo scioglimento anticipato delle Camere. Dc e pci hanno cercato di trasformare la campagna elettorale in un referendum sapendo che, scontrandosi, si rafforzano a vicenda. I socialisti respingono la logica dei blocchi contrapposti, che diventano paralizzanti per la nostra democrazia, specie perché la contrapposizione non si è sviluppata sulle cose da fare ma soltanto su artifici. Noi abbiamo cercato di confrontarci con tutti sui problemi reali: sfiducia, terrorismo, disoccupazione. Solo con la stabilità politica questi nodi si potranno sciogliere».

Quale il programma psi per le donne?

«Il psi si è impegnato a presentare una serie di proposte di legge per sconfiggere la violenza palese ed occulta che colpisce le donne. Chiediamo alle donne di sostenerci anche perché noi crediamo nel dissenso e le donne per molto tempo ancora devono dissentire».

* *

Manager di 50 anni, Gianfranco Gambigliani Zoccoli da 25 si interessa di organizzazione industriale sia come dirigente presso grandi gruppi (Eni, Iri) sia come docente e consulente. Ora è amministratore delegato dell'Isvor Fiat, società che cura la formazione sia per i dirigenti e quadri di Marentino, sia per i tecnici e operai del centro Agnelli. E' in lista per il pri.

Quali i punti qualificanti della sua campagna elettorale?

«Sostengo che il Paese ha bisogno di scelte chiare: privilegiare i contenuti alle formule, le compatibilità economiche ai sogni velleitari, la buona amministrazione e serietà alle clientele, al pressappochismo. Se vogliamo continuare ad essere un paese industrializzato, dobbiamo darci le strutture e la preparazione adeguati ad un sistema industrializzato».

Perché ha deciso di candidarsi?

«Credo che non si faccia politica soltanto nei partiti. Ma oggi la situazione è grave e la gente si deve impegnare di più senza affidarsi soltanto alle formule. Ho scelto il pri perché è il partito di uomini come Visentini che credono nel sistema monetario europeo, nella programmazione seria. Sono inoltre un fautore della valorizzazione professionale e della giustizia fiscale, punto di partenza per un'adeguata politica sociale».

* *

I seggi stanno per aprire e c'è ancora incertezza. I partiti badano molto alle formule, dopo tre legislature interrotte prima del tempo in sette anni. Che cosa accadrà dopo il 3 giugno? Ci sarà ancora un governo balneare in attesa del congresso dc d'autunno?

Risponde Gian Aldo Arnaud, deputato dal '65, membro della direzione nazionale dc, in lista per Camera (Torino, Novara, Vercelli) e Senato nel collegio di Acqui-Novi Ligure.

«Se ci sarà un governo balneare o duraturo non dipende solo da noi. Possiamo però dire che di governi provvisori il Paese non ha assolutamente bisogno. Per risolvere i problemi occorre una guida politica autorevole, solida, efficiente, imperniata sulla collaborazione fra forze omogenee che vogliano un Paese ordinato e libero, sempre più inserito nel sistema di vita dell'Occidente europeo. Ciò esclude la possibilità di un'intesa con il pci ed esige un'assunzione di responsabilità chiara da parte dei partiti di democrazia laica e socialisti, per evitare vuoti di potere ed esasperazioni contraddittorie e pericolose».

Ma quest'eventuale coalizione su quale programma dovrebbe accordarsi? *«Sui temi più urgenti: 1) approvazione di un piano Pandolfi aggiornato; 2) programma energetico che salvaguardi lo sviluppo del Paese; 3) rilancio dell'edilizia per fornire abitazioni decorose e salvare l'occupazione del settore; 4) volontà di bloccare il disordine, la criminalità, il terrorismo».*

* *

Eletta a Palazzo civico nelle liste del pci nel 1975, è subito entrata in giunta: assessore alla Sanità ed ai servizi sociali. A 12 mesi dalla scadenza amministrativa dell'80, è in lizza per la Camera. Rosalba Molineri in quattro anni è per la seconda volta in campo; ora con la possibilità di varcare la soglia di Montecitorio. Lascerà il Comune?

«No. Proseguirò comunque l'attività almeno sino al prossimo anno. Devo concludere molte cose avviate. Tengo soprattutto alle Unità socio-sanitarie che a Torino sono 23, una per quartiere».

Berlinguer e Pajetta, in piazza S. Carlo hanno portato, come esempio di buon governo comunista, quello del Comune di Torino. Questo travaso di amministratori dagli enti locali in Parlamento è il sintomo di un pci che si prepara a governare il Paese?

«Il partito ha scelto candidati a contatto con la realtà. Le diagnosi sui guasti del Paese si sprecano. Ora sono necessarie cure concrete. E non possono che giungere da chi ha vissuto ed affrontato i problemi anche in periferia, in una grande città come Torino».

* *

L'avv. Giuseppe Dondona, è candidato pli al Senato. 45 anni, consigliere comunale dal '72, vice presidente della quinta commissione [illegible] per la cultura e l'istruzione, vice segretario provinciale pli, membro del direttivo Anci piemontese, è stato assessore comunale edilizia privata.

Avvocato, come giudica il modo di governare in Italia negli ultimi anni?

«Manca da anni un coerente disegno di progettazione e organizzazione. Programmazione economica, riforme [illegible], ospedaliera, della casa, nazionalizzazione elettrica, occupazione giovanile, sono i titoli del fallimento dell'organizzazione pubblica varata all'insegna del compromesso su progetti antagonisti. In Italia si rinuncia a governare e si rincorre sempre la mediazione che crea aborti legislativi, giuridici, organizzativi a danno del cittadino e con discredito dello Stato».

E a livello locale?

«Lo stesso tipo di inefficienza si è purtroppo trasferito anche agli enti locali. Regioni in testa. Anche nell'ente locale trionfa il residuo passivo, che significa somme non spese, opere non realizzate».

Che cosa propone?

«Soltanto affinità ideologiche fra i partiti possono produrre correnti atteggiamenti di buon governo; il compromesso continuo genera solo confusione e lo sparpagliamento della società».

* *

Roberto Cicciomessere, 33 anni, nel '72 varcò il portone delle Nuove a Torino come obiettore di coscienza. Nel '76 è entrato a Montecitorio per la prevista rotazione dei deputati pr. Ora è nuovamente in lizza nello schieramento radicale per la Camera.

Come ha affrontato in questi pochi mesi i problemi militari e dell'esercito?

«Mi permetto di capovolgere la domanda: cosa avrei fatto, che cosa avremmo potuto fare se invece di 4 deputati radicali, [illegible], pacifisti, contro 630, ce ne fossero stati 20, 30 in più? Con 848 nostri interventi in aula contro i 300 dei 220 deputati comunisti, i 468 dei 57 socialisti, i 232 dei 14 repubblicani, siamo riusciti a denunciare in Parlamento e all'opinione pubblica la folle corsa al riarmo che anche per il 1979 costerà più di 5 mila miliardi al contribuente».

Aggiunge: *«Abbiamo imposto in discussione delle riforme dei regolamenti militari di disciplina, per smilitarizzare la polizia. Abbiamo denunciato le responsabilità di Leone nello scandalo degli aerei militari C 130 Hercules».*

A giudizio di Cicciomessere, «con un gruppo pr più consistente, il Paese *«avrebbe avuto un anno prima il presidente socialista e pacifista Pertini»*; il governo *«sarebbe stato costretto a tener fede agli impegni assunti all'Onu per la destinazione di una grossa fetta di stanziamenti per armi al "terzo mondo"»* [illegible].

Conclude: *«Di quanto affermo sono convinti sia Berlinguer, sia Zaccagnini, per questo ci attaccano con tanta violenza, con la diffamazione e la menzogna».*

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

«Il pci ritiri quel volantino»

Così la sentenza del giudice dopo la denuncia di Pannella

Il pretore ha deciso: il volantino con cui il pci accusa Pannella di affinità elettive con Nuova Repubblica di Pacciardi non dev'essere più [illegible]. *«Già fatto»* rispondono i comunisti, e subito aggiungono: *«Su quel punto abbiamo fatto una precisazione, è stata una svista. Per il resto confermiamo, anzi rincareremo la dose non appena sarà nota la motivazione del giudice»*. Gli avvocati dei radicali: *«La decisione del pretore è una vittoria dei principi fondamentali della democrazia»*.

Ieri pomeriggio il dott. Burbatti ha depositato le proprie conclusioni, oggi ne conosceremo il contenuto. Sappiamo soltanto, per ora, che il *«Pretore visti gli articoli della procedura ordina al pci in persona del suo legale rappresentante, di desistere dal distribuire il volantino oggetto della presente procedura. Fissa per l'instaurazione della causa di merito il termine di quattro mesi dalla comunicazione della presente ordinanza»*. Fin qui il documento ufficiale.

Il pci ha ritrattato? «Sì» annunciano i radicali, «no» rispondono i comunisti. In via Chiesa della Salute, il segretario Gianotti commenta: *«Il dispositivo del giudice rigetta la richiesta radicale del sequestro del volantino e la pubblicazione del decreto stesso»*. Lamenta che non è stato dato tempo alle difese di provare la consistenza delle accuse *«nella loro globalità»*. Aggiunge che il pretore ha *«svuotato di significato l'iniziativa del pr»*. Quindi parte all'attacco: *«Ribadiamo il giudizio negativo politico sui capi radicali, denunciamo la ambiguità e l'equivocità del loro comportamento, siamo pronti a segnalare altri fatti che confermano le affinità pericolose di Pannella»*. Dice che i radicali almeno su tre punti del volantino sono stati zitti, segno che hanno torto.

I radicali a loro volta titolano un comunicato *«Sbugiardati i bugiardi»*, puntando molto sul fatto che il pretore ha chiamato in causa quale legale rappresentante del pci il segretario nazionale Enrico Berlinguer. E ciò, secondo loro, dimostra che rissa da periferia proprio non era e che le responsabilità delle accuse infondate va cercata più in alto di Gianotti. Quasi ci fosse un disegno premeditato per colpire la «rosa impugnata», disegno fedelmente ricalcato dal centro alle periferie.

Il pci non tira i remi in barca. Sulla questione Pannella è pronto «ad alzare il tiro; già da domani ci torneremo sopra. La partita non è chiusa». Il bollettino di guerra parte dalla federazione torinese, data di ieri, firmato Gianotti.

p. p. b.

Cittadino interroga deputato

Un sondaggio dei candidati Susanna Agnelli e G. La Malfa

La gente è spaventata dalla delinquenza e dal terrorismo, cresce la sua disaffezione nei confronti dei partiti, non vede prospettive per i giovani, teme gravi conseguenze economiche e sociali dalla crisi energetica: è quanto emerge da un sondaggio promosso da Susanna Agnelli e Giorgio La Malfa, candidati repubblicani.

«Se ha da domandarci qualcosa, lo faccia», era l'invito dei due parlamentari su migliaia di cartoline distribuite nei capoluoghi del collegio elettorale Torino-Novara-Vercelli. Un modo inconsueto, almeno da noi, per tastare il polso della gente e parlarle. Non più parole dalle tribune, ma sollecitazioni dal basso.

I primi risultati dell'iniziativa consentono il ritratto, sia pure sommario, dell'elettore piemontese. Ne scaturisce un'immagine preoccupata e preoccupante accanto all'apprezzamento per questo colloquio [illegible], per questo modo di fare politica entrando nelle case, rivolgendosi a chi vive da protagonista i problemi. La maggioranza ha posto interrogativi su argomenti specifici (ordine pubblico, situazione economico-sociale), mentre c'è meno [illegible] intorno a problemi più strettamente politici.

Dai dati finora raccolti (riguardano l'80 per cento delle cartoline ricevute) emerge, in particolare, la preoccupazione per l'ordine pubblico. La gente chiede di vivere in serenità, molti sollecitano pene più severe. Altre preoccupazioni concrete denunciate «dall'altro capo del filo della politica»: scuola, futuro dei giovani, riforma sanitaria, energia, ruolo della donna, droga, inflazione, casa, tasse.

Il 26 per cento degli interlocutori s'è detto deluso dai partiti; molti, tuttavia, chiedono di saperne di più sui programmi e sulle scelte del pri. Scarso interesse per le riforme civili e per problemi di carattere internazionale (compreso il dramma della fame nel mondo).

Susanna Agnelli e La Malfa risponderanno ora alle domande per scritto o telefonicamente. Questo appunto per entrare nel vivo degli argomenti e dibatterli con chi è ogni giorno a contatto con la realtà sociale, con chi deve tutti i giorni fare miracoli di equilibrismo per quadrare i bilanci familiari, cercare prospettive per i figli, resistere alla tentazione di abdicare di fronte alla violenza.

Renato Romanelli

DIARIO ELETTORALE

Pri — Ore 21: Cine Romano, manifestazione di chiusura *«Il pri risponde alla città»*, Visentini, La Malfa, Susanna Agnelli, Pirpo, Gandolfi e Olivetti. *Altri comizi.* Ore 10: mercato p. Campanella, Porzio Audino, Martelli Sacca; 18: Lanzo, Francini; 18: Cafasse, Vella; 18: Pinerolo, Palazzo Vittone, La Malfa, Narcisi; 18,30: Corio, Scovazzi; 18,30: Nichelino, Cutugno; 19: Nole, Vella; 19,30: Viù, Francini; 20: Balangero, Scovazzi; 21: Borgofranco, Francisco, Zagami.

Iniziative. Ore 17,30: Unione Industriale, dibattito con Gandolfi; 20,30: Rivoli, ospedale, dibattito su *«L'ospedale nella riforma sanitaria»*, con prof. Giancarlo Bruno.

Pci — Ore 13: Mirafiori, porta 20, Spagnoli; porta 2, Minucci; Lingotto presse, Rola; Ferriere, c. Regina, Federico; Materferro, Passino; Ricambi, porta 3, Guasso; 16: p. Benefica, Migliasso; 17,30: Fiat, c. Marconi, Rosolen; 20,30: p. Campanella, Pugno, Colajanni; 20,30: p. Borromini, Tourn; 20,30: p. S. Giulia, Libertini; 21: p. Villari, Guasso; 21: c. Marche, Meschieri; 20,30: p. Umbria, Ariemma; 21: p. Sabotino, Minucci; 21: p. Bengasi, Novelli, Violante; 21: p. Crispi, Pecchioli; 9: Ivrea, Olivetti, Libertini; 10,30: Vigone, Viriay, Barbero; 13: Druento, Arman, Podestà; 13,30: Scarmagno, Olivetti, Barisione; 13: Volvera, Fiat, Rosolen; 13,30: Chieri, Aspera, Fenoglio; 18: Rivarolo, Spagnoli; 18: Venaria, Libertini; 18: Bobbio Pellice, Viriay, Barbero, Galante Garrone; 18,30: Leinì, Saccarrezza; 18,30: Feletto, Spagnoli; 20,30: Gassino, Passino, Reburdo; 20,30: San Mauro, Gianotti.

Iniziative. Ore 17: Aem, sul terrorismo, Ferrara; 17,30: architettura, Radicioni; 21: Pinerolo, dibattito su «Sanità», Brusca, Pob; 21: Vinovo, dibattito su *«Cattolici»*, Viteliozzi, Barbero.

Pdup — Ore 9, 14, 22: Cromodora, Usai, Montefalchesi; 21: Pinerolo, Merlo Grado, Pignatelli, Foti; 18: Brandizzo, Di Fini; 17: Settimo, Benforte.

Dc — Ore 8: mercato ittico; 9: mercato fiori; 10: c. Brunelleschi, Costamagna; 13: Mirafiori, porta 1, Brustia; 16: p. Castello ang. v. Roma e 17: cinema Vallette, Costamagna; 17,30: Ist. San Giuseppe, Viziale; 21: Ambasciatori, Costamagna; 20: Vallette, cap. autobus 59, Ianniciello; 10: p. Bengasi ang. v. Vigliani, Ianniciello; 15,30: parco Ruffini ang. v. Lancia, Ianniciello; 20: Venaria, Arnaud, Scalfaro, Loro, Costamagna; 21: Pinerolo, Picchioni, Donat-Cattin; 20,30: Lanzo, Porcellana, Donat-Cattin, Botta, Rossi di Montelera, Vietti, Lega, Notaristefano; 17,30: Trofarello, Pesce; 20,30: Nichelino, Rossi di Montelera, Pesce, Lombardi-Varvelli; 21: Giaveno, Notaristefano, Lega, Lombardi-Varvelli, Pesce, Rossi di Montelera; 20,30: Chivasso, p. Repubblica, Botta, Bodrato, Vietti, Picchioni, Arnaud; 19,30: Trofarello, Rossi di Montelera, Pesce, Lombardi-Varvelli; 18,30: Santena, Puddu; 17,30: Pinerolo, Arnaud; 21: Alpignano, Viziale, Caviglìasso, Balzardi, Stella; 21: Strambino, Goglio; 21: Rivoli, Caviglìasso, Balzardi, Stella; 18: Perosa, Donat-Cattin, Bodrato; 22: Nichelino, Auditorium v. Moncenisio, Donat-Cattin; 21,30: Pianezza, Bodrato.

Msi — Ore 21: manifestazione dell'eurodestra, Tixier De Vignancour, Petronio, Pozzo, Cazzazoni.

Radicali — Incontri (10,30) mercati p. Carducci, c. Sebastopoli, v. Cesana, v. Galliari; 13: Fiat Stura, Ceat, Ricambi; 16: Facis c. Emilia, Anagrafe, Microtecnica.

Psdi — Ore 15,30: p. Statuto, Di Pietrantonio; 17,30: Unione Industriale, Furnari; 19,30: v. Nizza, Furnari; 21: v. Verdi 8, Violet; 19: Grugliasco, Furnari, Cattino; 15: San [illegible], Battistella; 17,30: Alpignano, Battistella; 19: Ciriè, Battistella, Bara.

Pli — Ore 16: giardini p. Lamarmora, Jona, Vitale; 17: c. Tassoni 60, Altamura; 19: v. Lessona 22, Altamura; 21: v. Cappelli 70, Altamura; 20,30: Settimo, rist. Dell'Angelo, Bastianini, Giacoletti, Lenti; 21: Mathi, sala cooperativa, Bastianini, Ceron, Piccot Rovere, Spadavecchia Bertolotti, Bosso.

Psi — Ore 9: v. Porpora, Mondino; 10: mercato c. Racconigi, Spagnuolo; 13: Mirafiori, p. 18, Vittorelli, La Ganga, Mondino; Spa Stura, p. 4, Magnani, Bagnato; Michelin, c. Umbria, Balbi, Sciolone; 13,30: Mirafiori, p. 15, Purchi, Spagnuolo; 16,25: v. Boggio, La Ganga, Mondino; 16: Ferriere, Magnani, Piandrotti, Spagnuolo; 17: Marinetto, Piandrotti; 20,30: Iacp, Mondino, Vittorelli, Enrietti; 9: Carmagnola, Teksid, Magnani, Purchi; 9: Cromodora [illegible], Piandrotti; 10,30: Avigliana, Magnani, Piandrotti, Cantore; 12: Villar Perosa, Piandrotti.

Iniziative. Ore 17: p. Carignano, donne socialiste, Inquirdo, Ansaldi, Magnani, Spagnuolo; 21: Castellamonte, festa del Garofano rosso, Bonzello, Magnani, Noya, La Ganga.

temperatura di ieri	
massima	+ 29,6
minima	+ 18,1
media	+ 23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 56%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 29,1; minima + 13,7; media + 22,2. Previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,46; tramonta 21,00. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,9; min. + 15.

Il nuovo segretario della Cisl

E' Franco Gheddo sostituisce Delpiano

Franco Gheddo è da ieri il nuovo segretario generale della Cisl torinese. Sostituisce Cesare Delpiano passato di recente alla segreteria confederale dell'organizzazione e come lui non ha etichette di partito.

Quarantanove anni, studi classici, una lunga esperienza sindacale, Gheddo ha fama di essere un «mediatore». La sua nomina dovrebbe servire a superare le contrapposizioni tra l'anima democristiana della Cisl e quella della «sinistra sindacale», diventando un punto di riferimento comune.

Il cambio della guardia al vertice della più importante struttura territoriale della Cisl (80 mila iscritti) è avvenuto senza traumi malgrado il consistente numero delle schede bianche.

La fronda interna infatti, non mette in discussione la figura del segretario provinciale neo eletto ma il nuovo organigramma della dirigenza (agli uscenti Romagnoli e Mainardi, riconfermati, si aggiunge Adriano Serafino, capo dei metalmeccanici Cisl, mentre Avonto è passato alla segreteria regionale). Contesta cioè l'esclusione dal «vertice Cisl» di un rappresentante del pubblico impiego. Il caso potrà essere sciolto in ottobre, dopo la conferenza organizzativa, con la cooptazione di un quinto segretario.

Pastorale svizzera

Alle 20,45 di domani, nel salone dell'Istituto San Paolo (via Santa Teresa 3, Torino) verranno proiettati film a colori: Pastorale svizzera [illegible] sulle Alpi con commento sonoro costituito dalla sinfonia di Beethoven e Dudi Kost: il film «[illegible] dell'Everest» (discese in canoa con difficoltà di 6° grado).

Nell'occasione sarà presentata la rivista «Geo» (La Terra che vive, bimestrale di geografia e cultura). Saranno inoltre premiati i soci con maggiore anzianità di iscrizione a Pro Natura. L'ingresso è libero.

Anziano comunista, l'avevano chiamato fascista

Stanco di continui schermi spara: un giovane è ferito

A mezzogiorno in borgata Vittoria - Protagonista un orologiaio, 77 anni, arrestato: «Non ne potevo più» - La vittima non è grave

Michelangelo Naccari, un uomo esasperato - Il ragazzo ferito, Franco Francone, guarirà presto

Drammatico epilogo ieri a mezzogiorno, in piazza Vittoria, per uno stupido scherzo di ragazzi ad un anziano artigiano militante comunista, Michelangelo Naccari, 77 anni, orologiaio in pensione abitante in via Villar 28. Insultato come in altre occasioni dal gruppo di sfaccendati, l'uomo è corso ad armarsi ed ha sparato contro di loro, ferendo alla schiena il diciassettenne Franco Francone, via Enrico Giachino 1, garzone in un bar di via Breglio. *«Mi deridevano sempre* — ha detto il Naccari alla polizia — *ma stamane mi hanno dato anche del fascista. A me, che dai fascisti ho subito l'asportazione di cinque denti ed una frattura a un polso; qualcosa mi si è rotto dentro, non sembravano più ragazzi ma carnefici».* Il giovane ferito non è grave, guarirà in 15 giorni.

L'episodio, avvenuto tra piazza Vittoria e via Chiesa della Salute, ha lo stesso crudele prologo di tante altre mattine. Michelangelo Naccari, che ha conservato in casa un piccolo laboratorio per riparare orologi, passa lento in mezzo al gruppo di giovani subendo in silenzio i loro lazzi. Il camice nero da lavoro che indossa, con all'occhiello il distintivo del pci, suggerisce questa volta al gruppo un nuovo motto di scherno: *«Sei un fascista che si vuol mimetizzare* — aggiungono alle solite parolacce — *che cosa è più importante per te: la camicia nera o il distintivo comunista?».*

Lui tenta di replicare, ma viene ancora spinto e deriso, finché nel suo animo l'ira non esplode, improvvisa e violenta. Corre a casa, si arma di una *«Beretta»* 6,35 non denunciata e torna verso piazza Vittoria in bicicletta. Il volto teso, lo sguardo allucinato, regge con una mano il manubrio e impugna nella destra la pistola. Vedendolo arrivare i ragazzi fuggono, spaventati, ma un solo colpo esploso dall'arma raggiunge alla schiena Franco Francone, che stramazza al suolo con la cimicia insanguinata.

Accorre gente, e un'ambulanza trasporta il ferito all'Astanteria Martini, dove i medici lo ricoverano con prognosi di quindici giorni. Come inebetito, Michelangelo Naccari sembra destarsi da un sogno, capisce ciò che ha fatto e riprende stancamente, in bici, la strada di casa. Alla polizia, che lo arresta per tentato omicidio e porto abusivo d'arma, ripete come un automa: *«Non ne potevo più di quegli insulti, chiunque avrebbe reagito così. Non dovevano dare del fascista proprio a me».*

★ Demetrio Promon, 25 anni, di Pavone Canavese, via Dosd 6, è stato arrestato al posto di confine di Ventimiglia perché trovato in possesso di carta d'identità e patente false. I documenti provenivano da un furto avvenuto, alcuni mesi fa, nel municipio di Vinovo.

Protesta in Comune di Lotta continua

Un gruppo di giovani di Lotta continua s'è recato ieri mattina davanti al municipio per avere notizie sugli arrestati negli incidenti avvenuti la settimana scorsa per il comizio di Almirante al Palasport. Hanno anche protestato perché era stato autorizzato un comizio msi in piazza Lagrange contemporaneamente ad uno di nau in piazza San Carlo in programma domani pomeriggio. Il sindaco Novelli ha risposto che per quanto gli competeva, avrebbe fatto il possibile a favore degli arrestati. Per il comizio in piazza Lagrange la decisione era stata presa dalla giunta *«dopo il parere della commissione interpartitica»*.

★ Nuova iniziativa di lotta antimilitarista e nonviolenta del partito radicale. Per celebrare la ricorrenza del 24 maggio, *«data di lutto nazionale e non di festa»*, 16 giovani hanno restituito al ministero della Difesa i loro congedi in quanto *«simboli delle repressioni militari, dell'ordinamento e dell'ideologia militare»*.

La protesta è rivolta contro la politica *«militarista e suicida dello Stato, della Nato e del Patto di Varsavia, contro le repressioni nei confronti degli obiettori di coscienza, i tribunali militari, a favore del disarmo e della creazione di una difesa popolare nonviolenta»*.

È in carcere, coinvolto nell'inchiesta sulle Brigate rosse

Approvò l'assassinio di Calabresi condannato a 8 mesi per apologia

È Mario Dalmaviva, giunto in traduzione speciale da Roma - Processo all'operaio che uccise l'amante della moglie; la difesa dice che diede sfogo a un'ira più volte repressa

Conferma in Corte d'appello della condanna a otto mesi di reclusione per apologia di reato a Mario Dalmaviva, il pubblicitario quarantenne, arrestato il 7 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse del giudice padovano Calogero.

Dalmaviva è giunto a Torino nella tarda mattinata proveniente da Roma con una traduzione straordinaria, sotto speciale sorveglianza. Nell'aula della prima sezione della Corte d'appello ad attenderlo, oltre al suo difensore avvocato Zancan, c'erano parenti, vecchi e nuovi amici tra i quali Barbara Graglia, recentemente giudicata in Corte d'assise per associazione sovversiva e la professoressa Adriana Garizio, già imputata di partecipazione a banda armata.

L'episodio che l'ha portato davanti ai giudici d'appello risale al 19 maggio del 1972. Dalmaviva assieme a Enrico Seuro, 30 anni, Maurizio Piana, 37 anni, entrambi presenti in aula, Pier Luigi Boccone, 31 anni, Achille Lollo, 28 anni, dichiarati contumaci, erano stati arrestati perché sorpresi a distribuire davanti alla Fiat Mirafiori manifesti che approvavano l'assassinio del commissario Calabresi. I cinque imputati provengono tutti da Potere operaio, che in quegli anni aveva sede in via Brandizzo, dove gli agenti della squadra politica fecero irruzione, sequestrando i manifesti.

In primo grado i giudici del tribunale avevano condannato Dalmaviva e gli altri quattro imputati a otto mesi di reclusione per apologia di reato. Analoga decisione ha preso la Corte d'appello.

Mario Jorio Dalmaviva e Maurizio Piana al processo

Annunziato Di Franco, l'operaio che il 9 agosto del 1975 uccise l'amico della moglie, Francesco Bruni, e obbligò la donna ad autoaccusarsi del delitto, non premeditò l'omicidio ma agì sotto un impulso irrefrenabile, dando sfogo a un'ira [illegible] da mesi. Quando la sera del 9 agosto di quattro anni fa, con Mimma Di Franco che attendeva nell'auto [illegible] in via Bersezio, davanti alla villetta del Bruni, egli affrontò l'uomo per [illegible] lui un colloquio chiarificatore, il rivale rispose con un'alzata di spalle, come se la cosa non lo interessasse. E questo scatenò in lui l'istinto omicida: fu quindi provocato.

Questa in sintesi la doppia tesi dell'avvocato Chiusano, che con i legali Festa e Gianaria, difende Annunziato Di Franco.

Un'arringa serrata e lucida, quella di Chiusano, durata oltre cinque ore, tendente a demolire la pesante requisitoria del p.m. Savio che aveva chiesto 27 anni di reclusione (24 per l'omicidio, 1 per il porto e la detenzione dell'arma, 2 per i maltrattamenti alla moglie).

«Nei mesi che precedettero quella tragica serata — ha detto Chiusano — *la volontà di Annunziato Di Franco oscillava. La stessa Mimma Di Franco ha rivelato al giudice istruttore che a volte egli le diceva di tornare a vivere insieme, altre volte voleva la separazione, con il figlioletto di 3 anni affidato a lui. Era un uomo tormentato dall'ossessione della gelosia che cercava le prove della colpevolezza della moglie, ma allo stesso tempo non sapeva darsi pace di averla persa».*

Questa mattina, dopo l'arringa dell'avvocato Lo Greco, che con l'avvocato Balestra difende Mimma Di Franco, la corte entrerà in camera di consiglio. La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio.

★ Luisa Oggianu, 28 anni, madre di due figli, Manuela di 5 anni e Riccardo di 2, abitante in via Balbo 8, trovata morta l'altro ieri dal marito, Paolo, 30 anni, è stata stroncata da un *«attacco cardiaco di natura non identificata»*.

Lo ha stabilito l'autopsia eseguita dal prof. Torre dell'Istituto di Medicina legale. Probabilmente la donna era affetta da una malattia infettiva, forse un'influenza trascurata.

Specchio dei tempi

Firenze sogna il decoro di un tempo (e domani, chissà) - "Vi prego, non sotterratemi così,, - Al Regio: trenta centimetri di musica in più - Quelle vestigia da salvare - Come ti semino il fungo

L'assessore all'ambiente del Comune di Firenze ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la lettera che una gentile signora ha indirizzato al sindaco, vorrei risponderle.

«La ringrazio innanzitutto per le osservazioni critiche che ha voluto rivolgerci, e poi per le espressioni così cortesi verso Firenze. E' vero, signora, che le cose potrebbero e dovrebbero andar meglio [illegible] in tal [illegible] l'amministrazione cerca di fare il suo meglio. Siamo coscienti tuttavia di non sempre riuscirci.

«Firenze è una città di circa [illegible] abitanti, ma tra turisti stranieri ed italiani, pendolari, etc., conta 1.000.000 di cittadini. Ecco [illegible] i servizi sono [illegible] a [illegible], fino a raggiungere talvolta il limite di rottura. Non sempre poi riusciamo ad ottenere dai cittadini e dai turisti quella collaborazione indispensabile per mantenere decoroso e pulito il volto della città.

«A proposito dei cani sappiamo che sono oltre dodicimila. Per non fare la guerra agli animali abbiamo tentato (senza successo) di costruire w.c. adatti, allo scopo di evitare che marciapiedi e strade venissero imbrattati da sterco ed altro. Questi nostri sforzi sono valsi a poco. Abbiamo persino scritto una lettera a tutti i proprietari dei cani, v'è stato uno stimolante colloquio fra i cittadini e l'amministrazione, e ciò fa sperare in meglio.

«Lei fa cenno poi ad un problema sociale che affligge la nostra [illegible], né tanto meno di polizia. Il nostro modesto avviso è che la droga si combatte dando ai giovani prospettive di lavoro serio, impegnandoli in tensioni ideali, per obiettivi nobili ed entusiasmanti.

«Può fare ciò il sindaco, l'amministrazione di una città? Non credo: penso che si possa dare il nostro modesto contributo, e ciò è quanto tentiamo di fare governando la città con umiltà ed onesti intendimenti.

«Prima o poi, egregia signora, perseverando nel bene le cose dovranno migliorare. In una prossima visita a Firenze speriamo che lei possa constatare i segni di una ripresa ch'è nei voti di tutti».

dr. Davis Ottati

Una lettrice ci scrive:

«In merito a quanto scritto da una lettrice, il 22 maggio a riguardo del cimitero sud, sono perfettamente d'accordo. Io pure sono rimasta inorridita nel vedere il sistema di collocare le salme.

«Perché non seppellire adottando il vecchio sistema, facendo i tumuli per ogni salma, come avviene nel cimitero di Torino? Dopo quella visita ho cercato di trovarmi una sistemazione in qualche cimitero alle porte della città, ma purtroppo non concedono posti ai non residenti. A Torino non posso andare, per le disposizioni comunali, benché io abbia il "celletta ossario" i miei famigliari (e questo lo trovo ingiusto).

«Di morire non me ne importa niente, ormai sono vecchia, ma l'idea di andare a finire in quell'orrido posto mi riempie d'angoscia. Se potete, fate qualcosa perché si ritorni all'antica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'esecuzione dell' "Italiana in Algeri" di Rossini, andata in scena al Teatro Regio di Torino tra sonori dissensi, ha messo in luce un aspetto funzionale del teatro non certo trascurabile.

«L'orchestra a ranghi ridotti, come prescrive la partitura, ha consentito di sollevare il pavimento del golfo mistico di una trentina di centimetri migliorando la resa sonora dell'orchestra stessa. Questa osservazione con le altre che confermare qua to il prof. G. Sacerdote e l'ing. [illegible] Pisani dicono nel volume edito in occasione dell'inaugurazione del teatro stesso. Nei limiti del possibile si dovrebbe ridurre lo spessore della copertura parziale della fossa per poter rialzare leggermente tutto il piano d'orchestra...".

«E' un difetto che la Sovrintendenza e la direzione artistica hanno il dovere di ovviare per rendere il teatro al livello dei migliori teatri del mondo, almeno come strutture immobili. Ed il costo di questa modifica non dovrebbe superare di molto il costo di un "brutto allestimento"».

Ing. Riccardo Malvano

Un lettore ci scrive:

«Il rifacimento della pavimentazione di via Garibaldi ha permesso di scoprire e di valorizzare una parte di mura del XVI secolo.

«La prosecuzione dei lavori di rimozione del vecchio lastricato permetterebbe nuove scoperte. Sembra, però, che nessuno abbia intrapreso scavi esplorativi nel tratto della via sovrastante i probabili resti dell'antica porta romana e dell'annesso fabbricato d'epoca successiva.

«A mio parere gli Enti competenti dovrebbero agire subito, prima che l'imminente colata di cemento impedisca le antiche vestigia».

Piergiuseppe Menietti

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«Sono una tua appassionata lettrice e vorrei tramite il giornale far conoscere ai lettori quello che io ho potuto trarre dalla mia esperienza, come appassionata di montagna e di funghi.

«Anni addietro ho voluto fare una esperienza. Ogni volta che ritornavo con qualche fungo nella cesta lo pulivo bene, gettavo tutto lo scarto sotto le betulle e i pini del mio giardino.

«Ora sono tre anni che vedo, nel periodo giusto, spuntare funghi sani e profumati. La stessa cosa l'ha ottenuta un mio conoscente appassionato come me.

«Perciò pregherei tutti gli appassionati di funghi di non buttare le scorie nella pattumiera ma di portarle nei boschi e spanderle come faccio io. Sono certa che [illegible] a ripopolare le nuove colonie fungine, poiché nelle scorie ci sono tante spore».

[illegible] Martina

Con tante scuse

Nell'articolo di ieri «Ospedale diurno?» del presidente della Provincia, Salvetti, un «taglio» frettoloso ha malauguratamente storpiato il senso di una frase. Anziché: «Ciò premesso occorre uscire dalla situazione immobile con proposte concrete che non pretendano di esaurire d'un colpo i problemi dell'intervento psichiatrico in modo globale, ma *che consentano spazio a iniziative private»* va letto «*che consentano spazio ad iniziative diverse che possano dialetticamente confrontarsi*». Ci scusiamo con l'autore e i lettori.

Drammatica denuncia dell'Assopetroli

Siamo senza gasolio

Impossibile fare ora i rifornimenti per l'inverno - Sdegno per l'accusa di speculazione - «Abbiamo invitato tutte le autorità, ma non ci hanno nemmeno risposto»

Parlare di freddo, di un prossimo inverno preoccupante a causa della prevista carenza di gasolio da riscaldamento, in questi giorni di prima estate in cui si pensa al mare, alla montagna o, almeno, all'aria condizionata, può apparire estemporaneo, discorso lontano da liquidare con un frettoloso: «Ad ottobre vedremo, ne riparleremo». E' un po' come la famosa favola di La Fontaine sulla cicala e la formica che, come tutti gli apologhi, ha il vago sapore della jettatura.

Ma il problema esiste ed è una grossa bomba per cui, proprio in questi giorni, sta scattando il conto a rovescio dell'orologeria: Torino è senza gasolio. Finite le scorte, i grossisti hanno i serbatoi vuoti e la quasi certezza che, se la situazione non migliorerà in qualche modo, non ci sarà combustibile per rifornire nella prossima stagione invernale, le nostre caldaie.

Questo il dato emerso ieri pomeriggio in una conferenza stampa promossa dall'Assopetroli, l'organizzazione dei grossisti di gasolio, presso l'associazione commercianti. «La situazione di Torino è ancora più grave — ha detto il segretario, geom. Galli — di quella già preoccupante di altre città italiane. L'anno scorso siamo riusciti a fare le nozze con i fichi secchi con il 50% del fabbisogno cittadino. Quest'anno si rischia il collasso».

Radice di questo problema, «la cessata erogazione di prodotto da parte delle compagnie petrolifere che garantiscono la copertura delle sole necessità prioritarie per ospedali, cliniche, panifici, scuole». L'impossibilità dei grossisti di far fronte alle richieste dei clienti fa, sin d'ora, circolare sotterranee accuse di «allarmismo gettato ad arte». «Noi — s'è detto alla conferenza di ieri — siamo, invece, nella reale impossibilità di svolgere l'attività e viviamo, anzi, in uno stato di crescente preoccupazione per la nostra stessa sopravvivenza aziendale». Si è parlato, in questi giorni, di circa 300 dipendenti che rischiano il licenziamento e di altre 500 persone che lavorano nel settore indotto, accomunate nelle stesse buie prospettive. «Le speculazioni, se avvengono, si verificano al di sopra di noi che in realtà siamo semplici distributori: se il carburante arriva abbiamo interesse a venderlo, non a tenercelo».

Torino, dopo la chiusura della raffineria di Volpiano, deve acquistare il gasolio da riscaldamento in Liguria o in Lombardia: «E questo — aggiunge il segretario dell'Assopetroli — geograficamente è già [illegible]. Anche se ad agosto o a settembre ci diranno che il gasolio c'è, forse non avremo più possibilità di coprire le altre regioni e distribuirlo: l'operazione-inverno richiede precisi tempi tecnici, problemi organizzativi».

Che fare? «Invitare tutto — precisano i grossisti dell'Assopetroli — ovunque gli utenti il rifiuto, documentato, delle compagnie petrolifere ad assumere impegni di forniture per i quantitativi necessari a sopperire alle necessità invernali dell'area del Piemonte».

Respinta in questo modo l'accusa di «mancato assolvimento delle richieste» per colpe proprie, l'associazione rivolge un invito «alle autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali affinché affrontino tempestivamente e responsabilmente il problema per garantire il superamento del periodo invernale mediante un efficiente e garantito flusso di prodotti secondo un concetto di equità distributiva».

Nei giorni scorsi è stata inviata una richiesta in questo senso anche al ministro dell'Industria, Nicolazzi: «Unica risposta, sino ad ora, il silenzio. Ma il tempo passa ed ogni giorno rende più difficile la soluzione del problema». Che La Fontaine avesse davvero ragione?

Renato Rizzo

Scrittura infantile

E' possibile arrivare ad una corretta diagnosi valutando la pressione, la spaziatura, la pendenza, il rigo, le aste, i margini, ecc. in uno scritto di un bimbo, ad esempio di otto anni? E' possibile prevedere una turba psichica e potere proporre un'eventuale terapia correttiva in tempo utile?

Informazioni sul corso dell'Istituto di psicologia applicata che avrà per tema: «Interpretazione psicologica della scrittura infantile», in orario d'ufficio, telefono 680.204 recapito via Nizza 33.

Manifestazione ieri alla Galleria d'Arte Moderna

Assemblea di studenti contro l'«ordinanza» sulla maturità

Acceso dibattito dopo un corteo promosso dalle Leghe - Si chiede al ministro Spadolini di ritirare le disposizioni per i prossimi esami

Confusa protesta, ieri mattina, degli studenti che rifiutano l'ordinanza Spadolini sulla maturità. Le Leghe (rappresentate soprattutto da giovani comunisti) si erano date appuntamento alle 9 in piazza Arbarello per un corteo che alle 10 si è concluso alla Galleria d'Arte Moderna. Ma qui i giovani hanno avuto la sorpresa di trovare la sala già in parte occupata dai colleghi aderenti al Coordinamento medi (ultrasinistra) e dal Coordinamento professori precari. Qualche discussione, qualche malinteso, qualche spintone, poi il tavolo della presidenza è stato equamente diviso fra le varie correnti.

Gli oratori sono stati tutti molto polemici. L'ordinanza Spadolini impone che le commissioni d'esame rendano nota la seconda materia il giorno precedente il colloquio. I ragazzi non sono d'accordo. «Chiediamo ai partiti e ai sindacati — dicono quelli delle Leghe — che ci appoggino affinché l'ordinanza venga ritirata». «Il ministro emani la circolare — affermano quelli del coordinamento — come ha promesso. Non si devono far pagare agli studenti i guai della crisi scolastica».

Molte le polemiche a livello politico: da una parte si accusano i comunisti di essere d'accordo con chi vuole una scuola selettiva, dall'altra si rifiuta questa etichetta rilanciando l'accusa di faciloneria.

Unico partito che ha accettato l'invito alla discussione il pci: unico sindacato la Cgil.

Giuliano Ferrara ha dichiarato: «Questa è una ordinanza stupida. Occorre essere più impegnati del ministro. E' necessario restare uniti per chiederne il ritiro con l'appoggio dei partiti e dei sindacati, guardando anche ad una scuola nuova e seria».

Gianni Giardiello da parte sua ha spiegato che fermarsi all'ordinanza sulla maturità è come eludere i più gravi problemi della scuola che «devono essere risolti con la riforma».

Ancora divergenze, poi si è arrivati alla mozione finale. E' sottoscritta dal sindacato scuola Cgil, Cisl e Uil, Coordinamento precari, Nsu, pdup, quarta internazionale, Mls. Nel documento si chiede «l'immediata revoca delle nuove norme emesse dal ministro Spadolini», si sollecita la circolare esplicativa alle commissioni. «Essa deve contenere — dicono i sottoscrittori — l'invito esplicito a tutte le commissioni a non assegnare le materie nelle quali il candidato è il meno favorito, tenendo quindi in considerazione sia i giudizi, sia il parere del membro interno».

Per il 6 giugno è indetta un'altra assemblea. L'invito è di tenerla contemporaneamente in tutte le città d'Italia.

La mozione è stata portata in provveditorato dove dalle 12 si è svolta una manifestazione dei sindacati confederali in appoggio alle trattative che si stanno svolgendo a Roma. Cgil, Cisl e Uil chiedono che sia garantito il posto ai precari.

Il Coordinamento precari, intanto, riconferma il blocco degli scrutini. Annuncia che sono già 80 le scuole di Torino e provincia che hanno dato la propria adesione. Sono disposte anche a fermare, se necessario, gli esami di licenza.

★ I genitori dei bimbi che frequentano il «nido» di via Giulio 30 protestano perché arrivati ai tre anni i loro figli rischiano di non essere accettati nella materna annessa.

Affermano: «E' in atto dal '77 la gestione integrata nido-materna per garantire la continuità educativa: ottima esperienza che oggi si vuole impedire perché i nuovi criteri di accettazione alla materna imposti dal distretto pongono in primo piano le richieste di coloro che sono ritenuti più bisognosi. Risultato: chi ha un reddito annuo pro capite superiore ad 1 milione 800 mila lire dovrebbe, secondo tale valutazione, rivolgersi alle scuole private».

Un numero da ricordare: 5747

Dall'11 giugno potremo rivolgerci a questo telefono, 24 ore su 24, se avremo bisogno di un intervento medico urgente o di un'ambulanza

C'è un numero telefonico che ben presto entrerà nella nostra memoria insieme a quelli di polizia, carabinieri e vigili del fuoco: è il «5747». Ci servirà ogni volta che noi o un nostro familiare avremo bisogno urgente di un medico, assisteremo ad un incidente grave od incontreremo un giovane tossicomane in crisi. Dall'11 giugno prossimo al 5747 risponderà un'équipe sanitaria che sarà in grado di risolvere i problemi più urgenti.

Lo hanno annunciato ieri, nell'assessorato alla Sanità del Comune, puntualizzando che questa è una iniziativa di Comune e Regione «per evitare che i cittadini si trovino in balia di drammatici imprevisti e non abbiano nessuno a cui rivolgersi».

Il nuovo servizio unificato di guardia medica domiciliare è una risposta alla situazione che si è creata dopo che i medici hanno ottenuto il diritto di non lavorare dopo le 20 di sera e nei giorni festivi e prefestivi. Coprirà tutta la città e i comuni di Nichelino e Moncalieri 24 ore su 24, 365 giorni su 365. Entro luglio dipenderà dalla centrale operativa 5747 anche il servizio di ambulanze, dopo che la Regione ha affidato al Comune di Torino anche questo settore.

Vediamo cosa accadrà, in concreto, ogni volta che un cittadino formerà il numero indicato. Al centro operativo ci saranno alcuni centralinisti e medici; esposto il problema verrà indicata una soluzione, o con l'invio del medico o con altri suggerimenti utili.

In cinque ospedali (Martini Nuovo, Astanteria Martini, Maria Vittoria, Molinette e Mauriziano) ci saranno sempre due medici disponibili con relativa auto ed autista (sono tutti volontari della Croce Verde che lavorano gratuitamente). Da uno di questi ospedali verrà inviato il medico a domicilio o sul luogo dell'incidente o dove, comunque, è necessario.

Sempre a partire dal mese di luglio, su disposizione della Regione che ha lavorato unitamente al Comune, dal centro operativo dipenderanno anche le ambulanze. Saranno dislocate nei cinque ospedali già ricordati, al Cto e in quelli di Rivoli e Moncalieri e nei Comuni di Borgaro, Venaria, Settimo, Chieri, Beinasco e Santena.

Il 5747 invierà la segnalazione. Il centro sarà anche in grado di sapere in quale ospedale vi sono le strutture ed i letti disponibili alla cura e all'eventuale ricovero del malato. La delibera per l'istituzione del nuovo servizio è già stata approvata in giunta. Stipulata, nei giorni scorsi, la convenzione con l'Inam per l'utilizzo del personale medico.

Le indagini dei carabinieri sono durate mesi

Arrestato un operatore di Borsa del San Paolo

Avrebbe distratto 230 milioni vendendo titoli azionari a clienti senza copertura finanziaria - Si difende: «Cado dalle nuvole»

Un operatore di Borsa del San Paolo è finito in carcere, ieri pomeriggio, per peculato continuato e per distrazione: deve rispondere della scomparsa di 230 milioni, truffati all'istituto, consentendo a più «clienti» di acquistare titoli azionari senza avere la necessaria copertura finanziaria. L'uomo, Vito La Fata, 39 anni, via Monginevro 120, che lavora alla sede centrale del San Paolo ufficio Borsa, al capitano Tornatore che l'ha arrestato ha detto solamente: «Cado dalle nuvole».

Già dal dicembre scorso i carabinieri e il magistrato dottor Reinaudo si stavano interessando a lui. Approfittando della sua posizione all'interno del San Paolo, si sarebbe fatto garante di molte persone che non avevano i soldi per acquistare titoli. I carabinieri sono del parere che ottenesse tangenti per i suoi «favori». I clienti sarebbero numerosi. «Uno di essi — dicono gli inquirenti — ha acquistato da solo titoli per 180 milioni». Di più dai carabinieri non è possibile sapere. Vito La Fata oggi sarà interrogato dal magistrato; gli sviluppi del caso — si dice — potrebbero essere clamorosi.

★ Il tribunale d'Ivrea ha inflitto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a Sincero Caldinelli, 33 anni, di Banchette, via Pavone 2 accusato di ricettazione, guida senza patente e violenza a pubblico ufficiale.

I fatti risalgono all'ottobre del '73: Walter Bartolino, 30 anni, di Soci (Arezzo) derubato della sua Fiat 500 ne denuncia il furto ai carabinieri di Pettinengo. Tre giorni dopo due brigadieri della stazione di Ivrea notano in via Circonvallazione a Banchette una 500 con alla guida il Caldinelli. Questi alla vista dei militi fugge. Inseguito viene raggiunto all'interno del cortile di un condominio alla periferia del paese. Caldinelli si divincola, scalcia e insulta i due sottufficiali. L'auto era quella rubata al Bartolino. Difeso dall'avvocato Coda, il giovane si è giustificato: «L'auto non l'ho rubata io, l'ho avuta da un amico. Sono fuggito alla vista dei militi per la forza dell'abitudine». Il p.m. ne aveva chiesto la condanna a un anno, due mesi e 120 mila lire di multa senza l'applicazione del condono.

Vito La Fata, 39 anni

Scontro mortale

Un uomo di 68 anni è morto ieri alle 9,45, in uno scontro frontale in largo Turati angolo corso Rosselli. La vittima, Angelo D'Angelo, via Porta Palatina 13, viaggiava con la sua «Fiat 600» in direzione del centro. All'altezza dell'incrocio, per cause non ancora chiarite, è andato a sbattere contro la «Lancia Beta» condotta da Roberto Corrente, 31 anni, corso Cairoli 8, proveniente in senso inverso. Nell'urto, le due auto hanno carambolato coinvolgendo nell'incidente altre due vetture: la «Fiat 126» di Giovanni Brusotto, 31 anni, piazza Garibaldi 17 a Crescentino, e la «Fiat 500» di Gianluigi Pignatta, anche lui trentunenne, via Nallino 46.

Il D'Angelo trasportato al Mauriziano, è morto alle 11. Gli altri tre protagonisti dell'incidente se la sono cavata con lievi lesioni guaribili in pochi giorni.

★ Claudio Crociara, 4 anni, corso Racconigi 182, è grave all'ospedale Martini, di via Tofane, per frattura della base cranica. In via Tolmino, all'altezza del 17, sfuggito di mano alla sorella, Rosanna, di 13 anni, ha attraversato di corsa la strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un furgone 850, guidato da suor Lidia Viscardi, delle missioni della Consolata, di via Coazze 1, giunta a Torino, soltanto domenica, dalla Colombia. Nonostante la pronta frenata della guidatrice, non è stato possibile evitare l'investimento.

Centro Bahai — Domani, ore 21, in via Lombroso 6, pubblico dibattito su «Crisi energetica: alcune soluzioni e proposte».

Alla vigilia delle elezioni

Sindacalisti Uil entrano nel psi

Una società francese acquista la cartiera ex Olivetti di Ciriè - Riunione per i negozi

Un gruppo di undici sindacalisti novaresi (alcuni anche membri della segreteria provinciale Uilta-Uil e del direttivo provinciale della stessa categoria) ha annunciato ieri d'aver aderito al partito socialista italiano. «La scelta — hanno spiegato — viene dalla profonda convinzione che, dopo il 41° Congresso del partito, lo spazio e la credibilità politica del socialismo nel nostro Paese siano ampiamente e unicamente patrimonio del "progetto socialista"».

CARTIERE BURGO. — In corso Matteotti 8 ieri sono state effettuate, con unanime partecipazione di tutti i lavoratori, 8 ore di sciopero. «L'azione di lotta — ha detto il consiglio di azienda — si è resa necessaria per il perdurare dell'intransigente atteggiamento dell'azienda su problemi interni, quali l'aggiornamento della classificazione unica, l'organizzazione di lavoro, una diversa distribuzione dell'orario di lavoro più confacente alle reali necessità dei lavoratori».

CASE FIAT — Oggi è prevista la prima giornata di lotta degli inquilini. Nel pomeriggio, alle 15,30 ci sarà il presidio unitario della sede centrale Fiat di corso Marconi.

150 ORE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di scuola media per lavoratori per l'anno '79-'80.

METALMECCANICI — Nelle maggiori aziende ieri si sono tenute assemblee di lavoratori per discutere il contratto. In settimana il confronto riguarderà tutti i 300 mila addetti del settore con manifestazioni unitarie.

CARTIERA EX OLIVETTI — Una società francese che fa capo al gruppo San Cesario ha acquistato l'azienda di Ciriè che era fallita nel febbraio '78. Il primo giugno le parti si incontreranno in Comune per decidere le modalità della ripresa produttiva della società che in futuro si chiamerà «Cartiera S. Ciriaco». I primi 25 dipendenti verranno assunti tra gli ex lavoratori licenziati con la chiusura degli impianti lo scorso anno.

NEGOZI — I lavoratori del settore si riuniscono oggi alle 20 presso la Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16, per affrontare il problema della chiusura del lunedì degli esercizi commerciali.

Difesa dei tranvieri

Nei locali dell'officina dell'Atm si è svolto un incontro sollecitato dalle rappresentanze del personale, tra il sindaco, le autorità preposte all'ordine pubblico, l'amministrazione e la direzione Atm, gli organismi sindacali rappresentativi ed una folta delegazione del personale graduato e viaggiante dell'azienda.

E' stato trattato il tema del terrorismo e della violenza che hanno avuto recentemente una recrudescenza di episodi tali da ingenerare nella categoria degli autoferrotranvieri un particolare stato di tensione e di preoccupazione acutizzato da recenti notizie di stampa. Gli interventi hanno messo in rilievo la «necessità di una stretta collaborazione con tutte le forze di polizia a tutela dell'incolumità personale e dell'integrità degli impianti» e sollecitato una più corretta informazione.

ECHI DI CRONACA

Soccorso Dentistico Notturno
Via [illegible], 19 Telefono 500.795 dalle ore 20 alle ore 8.

Montoneros Via Torricelli, 38 Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 48.000, giacche pelle uomo-donna da L. 78.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 13.000 in su. Tel. 596.085.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, t. 732.981
738.6818 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Fabbrica Tappezzerie Fabbrica Moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda, 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da voi ripariamo Tv bianconero, colori ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 682.108 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia, 40 Tel. 541.080, via Acc. Albertina, 10 Tel. 518.064.

Lux.Mol il Casamico via Sistaper 8, t. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Stratorino, quinto elenco di pettorali con premio

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco di pettorali Stratorino ai quali è stato abbinato un dono. I camminatori potranno ritirarlo oggi, presentandosi al salone de *La Stampa* in via Roma 80.

9201 9206 9211 9223 9227 9231 9239 9244 9251 9258 9265 9273 9280 9281 9288 9294 9299 9303 9311 9319 [illegible] 9333 9340 9351 9359 9363 9372 9378 9383 9389 9397 9406 9413 9422 9426 9430 9439 9448 9452 9455 9461 9469 9475 9483 9489 9496 9503 9511 9518 9522 9525 9529 9541 9546 9550 9556 9561 9568 9572 9576 9579 9584 9590 9592 9597 9619 9637 9642 9648 9654

9655 9658 9663 9666 9671 9677 9680 9684 9687 9692 9696 9690 9707 9715 9720 9724 9731 9739 9745 9753 9757 9762 9769 9773 9778 9782 9793 9798 9801 9806 9815 9824 9830 9840 9846 9849 9854 9862 9866 9873 9881 9887 9894 9901 9906 9915 9921 9933 [illegible] 9947 9954 9959 [illegible] 9970 [illegible] 9982 9989 9993 10006 10011 10019 10024 10020 [illegible] 10044 [illegible] 10061

10066 [illegible] 10080 10082 [illegible] 10093 10100 10106 10111 10120 10126 10131 10138 10143 10151 [illegible] [illegible] 10175 10180 10191 [illegible] [illegible] 10221 10228 10237 [illegible] 10249 [illegible] 10260 10267 10274 [illegible] [illegible] 10284 [illegible] [illegible] [illegible] 10314 10321 [illegible] 10346 10352 [illegible] 10369 10373 10378 10384 10389 10390 10395 10406 [illegible] 10410 10435 10441 10448 10457 10465 10471 10476

10482 10489 10496 10501 10507 10519 10524 10531 10535 10544 10551 10557 10566 10570 10576 10583 10590 10594 10599 [illegible] 10612 10619 10626 10631 10640 10645 10652 10660 10667 10673 10681 10689 10694 10697 10703 10710 10723 10728 10734 10741 10748 10755 10762 10769 10774 10781 10788 10795 10809 [illegible] 10829 10836 10848 10854 10862 10864 10872 10879 10885 10890

10896 10907 10913 10921 10926 10934 10943 10950 10951 10958 10963 10971 10979 10987 10993 11000 11010 11019 11024 11031 11036 11040 11047 11051 11055 11064 11069 11076 11080 11087 11092 11100 11102 11106 11114 11127 11130 11136 11139 11146 11152 11158 11164 11170 11179 11183 11187 11193 11198 11204 [illegible] 11216 11219 11223 11227 11233 11238 11245 11251 11254

11263 11268 11275 11284 11289 11295 11311 11318 11320 [illegible] 11331 11339 11344 11348 11353 11360 11367 11372 11376 11383 11386 11402 11408 11419 11427 11430 11445 11446 11447 11453 11461 11470 11476 11485 11494 11500 11505 11511 11518 [illegible] 11529 11550 11556 11560 11574 11581 11587 11590 11598 11604 11610 11618 11627 11635 11641 11650 11657 11665 11672 11680 11688 11696 11701 11708 11717 11725 11731 11733 11742 11749 11754 11760 [illegible] 11771 11779 11784 11791 11797 11800 11800 11818 11825 11831 11835

(continua)

Stanziati venti miliardi per acquisto di autobus

L'aiuto della Regione (in conto interessi) alle aziende pubbliche e private - Modifiche al piano

L'anno scorso gli autobus in servizio pubblico, appartenenti ad aziende pubbliche e private del Piemonte, hanno percorso complessivamente 111 milioni di chilometri contro i 78 milioni del 1973. Le esigenze di spostamento urbano e interurbano dei piemontesi sono sempre più forti.

Per rispondere a queste necessità, il Piano di sviluppo regionale aveva previsto nel periodo 1977-80 contributi al 50% per l'acquisto di 946 autobus secondo la seguente cadenza: 1977 n. 250, 1978 n. 250, 1979 n. 212, 1980 n. 218.

Senonché le aziende hanno avuto difficoltà a reperire l'altro 50 per cento della spesa così che nei primi due anni è stato possibile acquistare solo 416 autobus, cioè cento in meno del previsto. La Regione ha quindi elaborato un nuovo piano autobus portando il contributo al 65% ed elevando il numero degli autobus ammessi a contributo: precisamente 165 per le aziende pubbliche e 172 per le private, per un totale di 337 contro i 212 previsti dal precedente piano.

Così il contributo della Regione sale, per quest'anno, a 20 miliardi e 70 milioni di cui 11,298 per le aziende pubbliche e 8,772 per le private.

Il contributo complessivo è così suddiviso secondo i comprensori: Torino 10,006 miliardi; Alba 639 milioni; Alessandria 1,491 miliardi; Asti 717 milioni; Biella 1,051 miliardi; Borgosesia 84 milioni; Casale 726 milioni; Cuneo 265 milioni; Ivrea 517 milioni; Mondovì 351 milioni; Novara 1,142 miliardi; Pinerolo 1,172 miliardi; Saluzzo 460 milioni; Verbania 987 milioni.

Per queste spese la giunta regionale ha approvato un disegno di legge dell'assessore Bajardi che modifica tre leggi precedenti in materia.

Commercialisti

L'assemblea degli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti ha eletto Consiglieri dell'Ordine: Piero Piccatti, Piero Locatelli, Mario Boidi, Marco Scarzella, Luca Tarditi, Mario Zanoni, Mario Pia, Giuseppe Rosso, Ferdinando Simondi, Giovanni Cigeria, Giuseppe Garelli, Giovanni Castellino, Lamberto Jona Celesia, Carlo Pasteris, Angelo Pietro Cerri.

Il Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 15 maggio ha nominato: prof. Piero Piccatti presidente, prof. Mario Boidi vicepresidente, dott. Mario Pia segretario, dott. Ferdinando Simondi tesoriere.

I pensionati gratis in tram

La giunta comunale ha deciso i nuovi provvedimenti per regolare la concessione del tesserino tranviario gratuito ai pensionati sulla base dei nuovi minimi pensionistici. Il limite di reddito (senza coniuge convivente) è stato portato a 187 mila lire mensili, escluse le pensioni di guerra, e con il computo che la valutazione reddituale dell'alloggio, quando di proprietà, rientra nella cifra considerata.

Con il coniuge convivente il reddito non deve superare le 274 mila lire mensili, sempre comprensivo della valutazione reddituale dell'alloggio. La giunta ha confermato l'estensione della tessera gratuita a coloro che fruiscono della pubblica assistenza. Inoltre ha deciso di accordare l'abbonamento su tutte le linee alla tariffa speciale di 3 mila lire mensili a chi ha redditi compresi fra 187 e 236 mila lire, se solo, e tra 274 e 403 se si tratta di coniugi.

Lavoratori e Europa

Oggi alle ore 17 nel salone dell'Azienda elettrica municipale, via Santa Maria 12, dibattito con Luigi Macario, ex segretario della Cisl, sui problemi dell'unità europea.

L'incontro sarà aperto e presieduto dal prof. Traniello dell'Università.

Sport — Questa sera, ore 21, nella sede del quartiere Lingotto (via Monte Pasubio 61) incontro sui problemi dello sport.

Nazionale

Se uno sbirro muore uno di meno
Se uno sbirro si difende, sbirri bastardi

ELISEO

2 ORE DI SUSPENCE AGGHIACCIANTE

IL PUBBLICO HA SCOPERTO EMILY

al GIOIELLO

Entusiasmo e stupore per la Bellezza e la perversione della sedicenne che coinvolge uomini e donne

AUGUSTUS

JANE FONDA - MAGGIE SMITH, vincitrici degli Oscar 1979, sono tra gli irresistibili interpreti dell'ultimo divertentissimo lavoro di Neil Simon

Arlecchino

La storia di un sogno realizzato a tutti i costi

CASTELLI DI GHIACCIO
Un film di DONALD WRYE

Nuovo Romano

Del nuovo filone «neoromantico» che ha visto i successi di «Good by amore mio» e «Due vite una svolta» ecco l'ultimo capolavoro di JOHN G. AVILDSEN
Regista premio Oscar

Ballando lo Slow nella Grande Città

Domani al CRISTALLO

Il film più bello di ETTORE SCOLA

OGGI al VITTORIA

CONTRORAPINA
(THE RIP OFF)

LEE VAN CLEEF · KAREN BLACK
in "CONTRORAPINA" con
EDWARD ALBERT · LIONEL STANDER · ROBERT ALDA
ANGELO INFANTI · ANTONELLA MURGIA

una produzione DRITTE CENTAMA GmbH
regia di ANTHONY M. DAWSON
musiche di PAOLO VASILE
TECHNICOLOR

LUX

il piu' grande film di tutti i tempi

3 Premi Oscar
★ miglior film
★ Migliore sceneggiatura
★ Migliore attore protagonista
MARLON BRANDO

CORSO

Hanno un loro mondo. Un codice d'amore e di vendetta. Nessuno aveva mai osato infrangere le regole

Anche a Torino il più grande festival di musica pop

al Centrale d'Essai

Straordinario! Unico! Irripetibile!

Per tutti i fans di Bob Dylan, il profeta di una generazione

Con Allen Ginsberg: il poeta dei giovani

ORARIO: 15.15 - 18.30 - 22
Poster omaggio per tutti
Prezzo speciale ridotto per giovani

Ambrosio

4ª settimana
di strepitoso successo

DORIA

Si può vincere contro le banche e il potere?

LA PERLA

L'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: I giorni del cielo.
ARISTON: La misteriosa Pantera Rosa e [illegible] l'ispettore Clouseau.
ARLECCHINO: Castelli di ghiaccio, Robby Benson, Lynn-Holly Johnson, Jennifer Warren, David Huffman. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
ARTISTI [illegible]: Pornorella, con B. Fogarty. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk, vietato 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Renaldo & Clara, con Bob Dylan, Joan Baez. Col. Or.: 15,15; 18,30; 22.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Uno sbirro dalla faccia d'angelo, Tony Musante, Susan Strasberg. Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: I soldi degli altri, Catherine Deneuve, J. L. Trintignant.
GIOIELLO: Emily sweet Emily. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Una calibro 20 per lo specialista, Clint Eastwood. Viet. 14. 14,15; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il padrino, Marlon Brando, Al Pacino.
METROPOL: Brigade call girls. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: L'amica di A. Lattuada con Lisa Gastoni. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Sbirri bastardi. Thaw-Waterman. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Ballando slow nella grande città di J. Avildsen. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; ultimo 18,30.
STUDIO RITZ: Norma Rae di M. Ritt, S. Field. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le pornovoglie. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Controrapina.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno-black Aphrodite, Ajita Wilson, Terry Savalas. Viet. 18. Techn. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30.
ASTRA: Mash, Sutherland. Viet. 14.
COLOSSEO: Stridulum, G. Ford, M. Ferrer.
ELISEO: Concord affaire 79, Van Johnson; non viet.
FORTINO: Odio per odio, J. Ireland, A. Sabato. Non viet.
LA PERLA: Piccole donne; non viet.

MAFFEI: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Animal House, D. Sutherland, J. Vernon, viet. 14: 20,30; 22,30.
MASSIMO: I ragazzi venuti dal Brasile; viet. 14.
ORFEO: Stridulum, Ferrer, Ford. V. 14. Ap. 15.
PUNTOOUE d'Essai: Rocky, di J. Avildsen con Sylvester Stallone (5 premi Oscar). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
STATUTO: I 39 scalini, Powel Mills; non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il paradiso può attendere, Warren Beatty, Julie Christie. Non viet. 20,30; 22,30.
APOLLO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. 20,20; 22,30.
ARIZONA: Squadra volante, F. Nero. Viet. 14. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Inhibition, C. Beccarie. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: ore 15-17 Il cavallo in doppio petto, di W. Disney. Col. O. Jones. Le avventure di Paperino. Cort. anim. a colori.
FARO: Moses Wine detective, R. Dreyfuss. Non viet. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
FIAMMA: Moses Wine detective, W. Dreyfuss. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15; 16,30 La bella addormentata nel bosco. Cart. anim. Col. di Walt Disney.
HOLLYWOOD: Chen il pugno che uccide, Ho Tong. Non viet. 1ª visione To.
PRINCIPE: Continuavano a chiamarlo Trinità, T. Hill, B. Spencer. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: Riposo estivo. Le proiezioni riprenderanno a settembre. Continuano regolarmente gli spettacoli serali per i quali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: «Cinderella nel regno del sesso» e fuori programma «A raggi infrarossi sulla scena: Bellezze al bagno, Elisa Luce Rossa». Ore 16-21. Viet. 18.
CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: ore 14,30 Spettacolo Teatrale La divina Commedia del Cabaret Voltaire; ore 18 Erotismo nel cinema Country life; ore 19 La cirenaica, di E. Olmi; ore 21,30 Erotismo nel cinema Magiche storie erotiche; ore 22,30 Spettacolo teatrale La Divina Commedia del Cabaret Voltaire, 2ª fase «Infernopurgatorio». Ingresso Soci.
GIOBERTI: Dalla città al quartiere: ore 16,40-21,30 Il ciarlatano, J. Lewis.
MOVIE CLUB: Cinque pezzi facili, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson. Ore 20,30; 22,30.
PO: America violenta, S. Sandel. Viet. 18.
REGINA: Peccatori di provincia. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Come cani arrabbiati. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il trafelo più turbo di S. Holmes, techn.
GIARDINO-CINEOCCHIO: 2001 Odissea nello spazio, di S. Kubrick. Ore 19,45; 22,15.
SMERALDO: Grazie tante arrivederci. Villaro. Viet. 18.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Clint Eastwood: Ispettore Callaghan - il caso Scorpio è tuo, con Harry Guardino. Viet. 14. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: E l'alba si macchiò di rosso.
ARALDO* (V. Chiomonte 3, tel. 331.764): Rassegna Danza, rito e gestualità nel film etnografico - ore 17,30 replica India Bharata Natyam, di F. Maroni. Indonesia, film sulle danze indonesiane. Ore 21,15. Grecia. Anastenaria Nella Teatro del maggio di Buti, di P. Benvenuti. Ingresso libero.
SAN PAOLO: Cabaret, Liza Minnelli. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Serpico. Ult. ore 22.
ODEON AZZURRO: Prigioniero della seconda strada, J. Lemmon, A. Bancroft. Techn. Non viet.
STAR: La porfiria nuda, F. R. Coluzzi. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Fate la rivoluzione senza di noi, di D. Yorkin, con G. Wilders, D. Sutherland. Or.: 20,40; 22,30. (Ultimo giorno)

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Questa terra è la mia terra.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sassomania. Viet. 18.
EDERA AZZURRA: Detective Story, P. Newman, P. Tiffin. Techn. Non viet.
JOLLY: Doppia Luce Rossa tutto a raggi proiettati dallo schermo alle tue giocate sullo schermo La collegiale svedese. Sul palcoscenico Maria Madrich.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: L'artiglio mortale del Ta-Kang.
MAIOR: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.
SOCIALE: Berlinguer ti voglio bene, Benigni. Viet. 18.
ZENIT: Ore 20,15 «Fuori e dentro Hollywood: 10 anni di cinema americano», Conoscenza carnale, di M. Nichols. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Racconti immorali, di W. Borowczyk, con P. Picasso. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.
LA SALLE*: Dalla città al quartiere, ore 16,30-21,30 Piccola posta, con A. Sordi.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi: domenica La vendetta della Pantera rosa, di B. Edwards.
CABIRIA d'Essai: Donna Flor e i suoi due mariti, di B. Barreto, con J. Winkler, S. Braga. Ore 20,30; 22,30.
CUORE*: Charleston, B. Spencer. Or. 19,30; 22,15.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Il letto in piazza. Viet. 18.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: L'ultimo valzer.
ALPIGNANO
DORA: Sex simphony. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: Peccato veniale, L. Antonelli. Techn. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Mysteria. Viet. 14.
CARIGNANO
PETER: Ore 21 Spettacolo di magia.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il diavolo alle quattro.
LUX: Un violento week-end di terrore. Viet. 18.
MARGHERITA: Oh mia bella matrigna. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Ginger il simbolo del sesso con licenza d'amare. Viet. 18.
ROMA: Convoy trincea d'asfalto.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Avere vent'anni.
CIRIE'
CATALANO: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
ITALIA: Da Corleone a Brooklyn, Merli. Non viet.
NUOVO: L'uomo di marmo, di A. Wajda. Non viet.
LANZO
CATALANO: Maciste contro lo sceicco.
LEINI'
AMBRA: Quelli del palazzo d'acciaio.
MONCALIERI
ITALIA: La professoressa di scienze naturali, Lilli Carati, A. Vitali. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Diabolicamente con Letizia. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Ritorno Yorga.
NUOVO: La contessa, la contessina, la cameriera.
HOLLYWOOD: Il giustiziere sfida la polizia. Viet. 14.
RITZ: Magic.
PRIMAVERA: Getaway.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Quelli dell'antirapina.
RIVAROLO
CRISTALLO: Milano, il clan dei calabresi. Viet. 18.
SETTIMO
BEOCARIS: La grande avventura Ufo Robot.
GARIBALDI: The world of Joanna. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Piccoli avventure di Tom Jones. Viet. 14.
SUSA
CENISIO: Una corsa sul prato.
SAN MAURIZIO
EDERA: Eccitazione carnale.
VENARIA
SUPERCINEMA: Amanti dolce zia.
VEROLENGO
ITALIA: La furia del drago.

TEATRI

TEATRO ALCIONE: sulla scena Bellezze al bagno, Elisa Luce Rossa, sullo schermo Cinderella nel regno del sesso, e fuori programma a raggi infrarossi. Ore 16; 21. Viet. 18.
CABARET VOLTAIRE: ore 15,30 e 22,30 La Divina Commedia del Cabaret Voltaire, 2ª fase - Infernopurgatorio. Ingresso Soci. Ultimo giorno.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Il pazzo e il pendolo e Tullio Solenghi.
ERBA: Rassegna teatrale: questa sera, ore 21,15, il Gruppo Teatro G.T.G. «Gianduja» di Carignano in Madame Rusaclap, di Celeste Rossini. Prenot. e inform. tel. 660.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15; 16,30 La bella addormentata nel bosco.
GOBETTI: ore 21 il Gruppo Teatro Idea presenta Il bugiardo, di C. Goldoni, regia F. Grossi.
NUOVO: oggi ore 21,15 Saggio di Danza della Scuola Ariadne diretta da Jusa Sabelini.
POLITECNICO DI TORINO AULA 1 (c. Duca Abruzzi 24): oggi ore 18,30 In panne di F. Dürrenmatt. Comp. I Minimi. Ingr. L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.
TEATRO REGIO: ore 20 turno E Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti.
TEATRO MACARIO (tel. 558.922): oggi ore 21,15 la Comp. Nuovo Repertorio presenta in prima nazionale «La tavola d'acciaio», novità di Roberto De Giorgio. Regia di Pier Giuseppe Corrado. Ultima recita.
TURNIERS (tel. 484.944 - 555.084): La Compagnia recita fuori sede. Da domani ore 21,15 La protesta delle anime, due tempi bizzarri di Aldo Nicolaj. Ultime recite.
CINE TEATRO S. PIO X: [illegible] Città al Quartiere, ore 21, Trappola per lupi (Teatro delle Dieci).

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Covarello 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI VALENTINO Dabera Galeria Dance: ore 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 I Mazmuttori.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 liscio.
FARO: ore 21 Gigi + 6.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
LE ROI: Bal Musette 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze: orch. Pino Bruni.

Prova pubblica all'Auditorium — Oggi alle 17, prova pubblica del concerto dell'Orchestra Rai diretta dal m° Wilfried Boettcher, maestro del coro Fulvio Angius. In programma: «Il paradiso e la Peri», oratorio di Schumann. Ingresso libero.

Solenghi al Centralino — Stasera alle 22, al Teatro Cabaret Centralino, Tullio Solenghi e la compagnia del «Pazzo e il pendolo».

Incontri musicali — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto degli allievi delle scuole di flauto (Arturo Danesin) e di violino (Luigi Talamo).

Teatro Idea — Al Gobetti, oggi e domani alle 21, il Gruppo Teatro Idea presenta «Il bugiardo» di Goldoni, regia di Franco Grossi.

CAPRICE DISCOTECA (Saochi 18): 16.
LE PARADIS Club Discoteca: Cabaret con Parido (S. Massimo 14).
MEETING Discoteca (Moncalieri 85).
VILLA GAY Giardino Discoteca: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 38, tel. 512.762): Maestri dell'800, antico e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): J. Velly.
ARTE 131 (Nizza 131): Piccolo formato Brunello Comunetti, Manfredi, Mondadori, Scapoanne.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzato.
DORIA (Doria 21): A. Colasuonno.
EMMEDUE: Armando Sabatella.
GISSI (Solferino 2): Coll. Maestri.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, t. 518.947): L'arte di Mithila-India.
LA CONCHIGLIA: Giovanni Agnese.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
FIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chapoel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROBARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): Personale di F. Gini, E. Pellizzari.
SALUZZO: 3ª Mostra mercato nazionale dell'Antiquariato aperta fino al 10 giugno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. (877.857): esp. Lino Balbiano.
BERMAN: Giovanni Colmo.
DAVICO: personale Albano Baruni.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
FOGLIATO (Mazzini 9): Omaggio al mondo di Enrico Reycend.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - 440: Massimo Quaglino.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani, Disegni.
STUFIORE (Paleocapa 1): F. Boriello.
VIOTTI: Gino Maggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da rivedere». Come sposare un milionario, di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall (St. Uniti 1953, col., min. 95).

COSTAMAGNA
LIBERTAS — N. 7 alla Camera per Torino Novara-Vercelli
"Un anticomunista" parla oggi alle 19 sul canale 28

Trionfa al CINEMA
ASTOR

IL NUOVO FILM IMMORALE DI BOROWCZYK

TRE DONNE IMMORALI?
un film di WALERIAN BOROWCZYK
Vietato ai minori di 18 anni

LILLIPUT

Palma d'Oro del Festival di Cannes a Stefano Madia migliore attore non protagonista

OLIMPIA in esclusiva

Stupendamente «diverso» da ogni altro!

Inizio film: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 — V.M. 14 ANNI

oggi al CINEMA STATUTO

UN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE

KAREN DOTRICE — I 39 SCALINI — ROBERT POWELL

La più allucinante storia vera di molti omicidi legati da un filo incomprensibile che si dipana tra le capitali d'Europa

TEATRI - RITROVI

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - Corso Duca Abruzzi 24
Oggi ore 18,30
I «Minimi» in un radiodramma di F. Dürrenmatt
IN PANNE
Ingr. L. 1000 - Gratuito stud. Politec.

CINE TEATRO ALCIONE
sulla scena
«BELLEZZE AL BAGNO»
ELISA LUCE ROSSA
sullo schermo
«CINDERELLA NEL REGNO DEL SESSO»
e fuori programma
A RAGGI INFRAROSSI
ore 16 e 21

TEATRO NUOVO
oggi e domani ore 10 (matinée)
ESAMI PROFESSIONALI DELLA SCUOLA DI DANZA CLASSICA
ARIADNE
Ingresso gratuito previo invito da ritirarsi alla Cassa del Teatro

TEATRO TURINEIS
domani e sabato ore 21,15
domenica ore 16
ultime 3 repliche della bizzarria
LA PROTESTA DELLE ANIME

FARO
ore 21 **GIGI + 6**
giovedì di **NINO ONESTO**
trattenimenti a tutte domenica 3 giugno

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
ore 21 **BOCCACCIO '71**
con CARMEN RIZZI

dancing **CLUB 84**
ore 21 elegante trattenimento
sabato ore 15,30
inizio matinée per
AMATORI DEL BALLO

Chalet Club — v. Cavalcanti 5, tel. 885.786
ore 21,30
CHOC SHOW con
MARISA SACCHETTO
prenotazioni

MU DISCOGRAFICA
presenta
MARCELLO CAPRA
T. Palmieri
TEATRO STUDIO SAN GIORGIO
Via Barrili, 1

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

porno-SUCCESSO!
ARTISTI
EROTIC - CENTER
IN EDIZIONE INTEGRALE SOLO PER LA «LUCE ROSSA»
è sessuosa, è sottomessa, è perversa:
Pornorella
lei fa tutto... lei è come un «blue-porno»
con BRENDA FOGARTY
MARTHA REEVES

COMUNICATO
CENTRO STUDI
PIER GIORGIO FRASSATI

Nella presente drammatica contingenza il Centro Studi **Pier Giorgio FRASSATI** non può assumersi la responsabilità di togliere il suo consenso alla **DEMOCRAZIA CRISTIANA.** Il Centro Studi P.G. Frassati comunque ritiene che ciò non debba oggi significare l'ennesima cambiale in bianco e senza scadenze concessa alla dc ma, anzi, implichi un'immediata capacità di mobilitazione e di lotta dei propri iscritti sui problemi della disoccupazione e della casa, dell'ordine pubblico e del terrorismo, della scuola e della condizione femminile, e contro l'inserimento del pci nel governo.

Per il Collegio
TORINO - NOVARA - VERCELLI
segnala
32 GOGLIO Giuseppe
37 VIZIALE Anna Maria

RITIRATE I CERTIFICATI ELETTORALI

Risulta che presso i competenti Uffici Comunali sono ancora giacenti Certificati Elettorali in numero assai rilevante.

Non fatevi espropriare del vostro diritto di Voto.

Per scongiurare manovre che limitano la partecipazione alla votazione, recatevi subito a ritirare il vostro Certificato Elettorale.

La D.C. Torinese

Oggi giovedì 31 maggio 1979
alle ore 19,30
alla **R.T.S.** can. 46 parleranno:
GOGLIO n. 22
l'On.le BOTTA n. 5
sen. CRAVERO
Candidato per il collegio di Torino Centro

DEMOCRAZIA CRISTIANA

All'assemblea dell'Agis di Roma

Lo spettacolo piange davanti ad Andreotti

ROMA — «Il settore dello spettacolo non naviga in buone acque perché ci sono leggi che non corrispondono alle nuove esigenze dei vari settori e mancano soprattutto per la prosa e per la musica fondi sufficienti per sostenerne l'attività che per altro, paradossalmente, è in continuo sviluppo. Non potendo come ministro dello Spettacolo di un governo dimissionario fare un programma per il futuro, mi sono però preoccupato perché gli uffici del ministero approfondiscano gli studi relativi ai progetti di legge riguardanti le attività musicali, la cinematografia, il teatro e gli spettacoli viaggianti».

Questo ha detto il sen. Ariosto intervenendo, con il presidente del Consiglio Andreotti, all'assemblea dell'Associazione generale italiana dello Spettacolo, conclusasi l'altra sera a Roma.

Facendo il bilancio dell'ultimo triennio di attività il vice presidente dell'Agis, Franco Bruno, rivolto ad Andreotti, ha sottolineato con forza che la soluzione della crisi del cinema è strettamente legata alla regolamentazione dell'uso e dell'abuso del film attraverso le televisioni, un problema che sta provocando serie difficoltà al settore». Inoltre l'Agis sostiene che per aiutare concretamente il teatro, la musica e il cinema si potrebbero detassare — come avviene in altri Paesi — gli investimenti destinati a scopi culturali.

In occasione del Consiglio nazionale dell'Agis abbiamo sentito alcuni esperti dei vari settori sui problemi più urgenti che i politici dovranno affrontare alla riapertura delle Camere.

Cinema privato

Da ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è diventato operante il decreto legge sull'interpretazione dei requisiti necessari perché un film sia riconosciuto di nazionalità italiana e quindi possa usufruire dei contributi governativi che l'attuale legge prevede per i produttori e gli autori. Dopo il «caso» sollevato da un gruppo di attori questi contributi erano stati bloccati per cui oltre sei miliardi sono fermi da mesi nelle casse del ministero e quindi non possono essere reinvestiti. Adesso l'attività cinematografica sta riprendendo, tuttavia la produzione del '79 risulterà dimezzata rispetto a quella di due anni fa.

«E' una ripresa "sulla parola" — precisa Mario Cecchi Gori, presidente dell'Unione Produttori — *poiché fino a quando il decreto legge non verrà applicato i miliardi resteranno dove sono: purtroppo nelle casse del ministero perdono valore e noi paghiamo gli interessi alle banche».*

Cinema pubblico

Con lo scioglimento anticipato delle Camere è decaduto il disegno di legge Bisaglia sulla ristrutturazione delle società (Cinecittà, Italnoleggio e Istituto Luce) che fanno capo all'Ente Gestione Cinema e di conseguenza per questo «gruppo» si rende indispensabile un decreto legge di rifinanziamento di circa otto miliardi. Attualmente la gestione di Cinecittà perde da sola cinque miliardi all'anno.

«Il progetto Bisaglia — dice Gastone Favero, commissario straordinario dell'Ente Gestione Cinema — *non è stato approvato dalle forze politiche perché gli esperti dei partiti avevano delle riserve, non sul disegno di legge, ma sulle finalità del gruppo cinematografico pubblico».*

Teatro pubblico

«Tutto il teatro italiano è in credito verso lo Stato. Basti pensare che — dice Ivo Chiesa, responsabile del settore teatrale pubblico dell'Unat — *con i 14 miliardi che costa nel nostro Paese l'attività teatrale, in Francia, in Germania, in Inghilterra si finanziano due soli organismi. Qui da noi con 14 miliardi si fanno vivere undici teatri a gestione pubblica, 45 compagnie private, 50 cooperative, 60 gruppi di sperimentazione e ricerca, l'Ente Teatrale Italiano e le manifestazioni estive straordinarie».* Il teatro di prosa, pubblico e privato, per chiudere l'attuale stagione ha bisogno di un provvedimento legislativo di quattro miliardi e mezzo che arrotondi lo stanziamento ordinario.

Teatro privato

Il teatro di prosa in Italia non ha una legge per cui l'attività privata è subordinata a delle norme di comportamento che vengono stabilite dal ministero. D'altra parte non essendoci una legge non esiste una dotazione economica per l'attività teatrale e per questa ragione i contributi vengono reperiti anno per anno.

«Abbiamo bisogno di una legge intelligente e aperta — dice Romolo Valli responsabile del settore teatrale privato dell'Unat — *che riconosca la crescita indiscutibile del teatro di prosa e l'importanza della cultura teatrale. Una legge che stabilisca su quali forze economiche si può contare per l'attività teatrale. Una legge, inoltre, che metta fine a certe discriminazioni. Non esiste, come dice Oscar Wilde, un teatro morale e un teatro immorale, ma esiste il teatro ben fatto e quello mal fatto».*

Enti lirici

Il decreto legge sul rifinanziamento delle attività musicali ha accordato agli Enti lirici circa 24 miliardi per l'annata '79. «*Settantaquattro miliardi* — precisa Massimo Bogianckino del consiglio di presidenza dell'Associazione Enti Lirici — *è quanto gli Enti lirici percepivano due anni fa e inoltre questi denari arrivano con troppo ritardo. Quando li avremo in mano realmente saranno assottigliati dagli interessi bancari. Considerando l'attuale tasso d'inflazione del 24 per cento si può prevedere che questo stanziamento non sarà sufficiente per svolgere la normale attività. Ci vuole una nuova legge, adeguati stanziamenti e soprattutto l'abbandono di certe forme di polverizzazione delle strutture musicali che a mio avviso sarebbero un boomerang che pagheremo amaramente*».

Strutture musicali

Il decreto legge approvato nei giorni scorsi dal Governo ha stanziato per la corrente annata circa quindici miliardi per l'attività concertistica (festival musicali, le orchestre, ecc. Anche in questo caso si tratta di uno stanziamento che non tiene conto della lievitazione dei costi. Tra l'altro nel '78 per questo settore musicale, esistendo dei residui, si erano spesi 18 miliardi e mezzo. «*Il nostro obbiettivo* — sostiene Riccardo Allorto presidente dell'Associazione delle attività concertistiche — *è di arrivare a una legge di riforma sostanziale che tenga conto delle reali necessità di un settore che è in costante sviluppo*».

Da questo sintetico esame emerge una singolare realtà: lo spettacolo italiano non fa lavorare ai suoi artisti, ma arricchisce le banche.

Ernesto Baldo

Il traffico dei film "pirata,, legato al boom delle tv private

Con Travolta e Emmanuelle "falsi,, affari per quattrocento miliardi

Sylva Kristel in «Emmanuelle» e Travolta nei suoi due film: in mano ai pirati del «superotto»

ROMA — Quindici persone incriminate l'altro giorno qui a Roma, e alcuni mandati di cattura, per commercio di film destinati ai circuiti nazionali ed illegalmente riprodotti in «superotto»: l'episodio ripropone la gravità di un fenomeno — soprattutto italiano — che sta allarmando le grandi compagnie cinematografiche; prime fra tutte quelle americane, poiché queste contraffazioni verrebbero avviate dall'Italia anche ai mercati medio-orientali.

Il traffico clandestino — che ha contribuito ad accentuare la crisi dell'industria cinematografica italiana — è cominciato praticamente cinque anni fa, favorito dal proliferare delle tv private che si attirano spettatori anche con la proiezione di film a tutte le ore. Sono vendute abusivamente pellicole di grande notorietà: la prima apparsa sul mercato del «falso» è stata *La stangata* con Paul Newman e Robert Redford, seguita da *Bambi*, *Biancaneve e i sette nani*, *Il libro della giungla* e da altri lungometraggi della Walt Disney, per i quali l'industria americana non ha mai autorizzato la riproduzione in «superotto».

Oggi, secondo una rivista specializzata, sono almeno ottantasei i film di una certa fama abusivamente ridotti in «superotto» e illecitamente immessi sul mercato. Vengono citati *Emmanuelle*, *Sette uomini d'oro*, *Robin Hood*, *Lo squalo*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *La febbre del sabato sera*, *Lo squalo n. 2*, *Guerre stellari*, *La mazzetta* e *Grease*, il film interpretato da John Travolta che nel '78, con 83 milioni di dollari, ha realizzato sul mercato americano e canadese il maggior incasso assoluto.

Il problema ha assunto una tale importanza da far convocare a Roma, alcune settimane fa, un «vertice» internazionale dei legali che se ne occupano. Secondo gli esperti stranieri, il dilagare della circolazione in Italia di film contraffatti è dovuto principalmente all'inefficienza dei servizi di controllo e all'esiguità delle pene: a questa tesi, i legali italiani hanno replicato facendo osservare che da qualche mese si è intensificata anche nel nostro Paese la lotta ai film-pirati. «*Il tribunale di Roma* — fa notare il prof. Ugo De Leone, legale di alcune case cinematografiche americane — *ha recentemente inviato comunicazione giudiziaria per il reato di ricettazione a tutti i rivenditori presso i quali sono state sequestrate pellicole contraffatte. Inoltre, per quanto riguarda l'abusiva utilizzazione delle opere dell'ingegno e cioè la "pirateria fonografica e cinematografica", è giacente in Parlamento un disegno di legge, proposto dalla presidenza del Consiglio e dal ministro di Grazia e Giustizia, tendente a rendere più severe le pene*».

Il disegno di legge, che interessa contemporaneamente l'industria discografica per le contraffazioni che avvengono nel mondo della canzone (l'Fbi ha sequestrato l'anno scorso in Usa dischi e nastri «pirati» per il valore di 350 milioni di dollari alcuni con i motivi dei film recenti di maggior successo), prevede la reclusione fino a due anni — oltre che una multa fino a quattro milioni — per chi senza averne diritto rappresenta o diffonde per televisione opere cinematografiche oppure riproduce o ritrasmette con qualsiasi procedimento opere altrui.

Il traffico delle pellicole «pirata» è ormai esteso dalla Lombardia alla Campania e si sviluppa principalmente nelle zone dove si erano già stabilizzati i riproduttori clandestini di dischi e cassette musicali. I danni per i riproduttori cinematografici ammonterebbero, fino ad ora, a circa 400 miliardi. «*L'erario* — sostiene Ugo De Leone — *risanerebbe il suo bilancio se potesse riscuotere tutto quello che viene evaso con queste industrie pirata*».

r. s.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Scettici indietro c'è il grande amore

Ballando lo slow nella grande città di John Avildsen con Paul Sorvino e Anne Ditchburne. Commedia a colori, Usa 1978. Cinema Romano.

Che cosa immaginare di più scontato della situazione e dei caratteri di Ballando lo slow nella grande città? *Da una parte un giornalista affermato e progressista, costretto dalla sua goffaggine alla solitudine e imbarcato in imprese disperate come la redenzione d'un gruppo di giovanissimi portoricani avvelenati dalla droga. Dall'altra una ballerina che, la vigilia della prima, viene colta da una grave forma d'invalidità che le troncherà la carriera; è graziosa, di animo forte, ha lasciato per il piacere dell'indipendenza un ricco signore.*

La sceneggiatura porterà Lou e Sarah l'uno nelle braccia dell'altra con la consueta altalena di piccole lacrime, di pentimenti repentini, di gioiose confessioni. Mentre Sarah danza vincendo il dolore e lo scoramento, tra le quinte compare la bonaria figura di Lou. Un'occhiata, un romantico crescendo della musica e la certezza che anche nell'arida metropoli si trova spazio per l'amore: tutto per bene, si potrebbe parafrasare Pirandello.

Nonostante le apparenze sconcertanti e le facili ironie, il film invece si salva destando magari l'interesse negli scettici. La macchina di Hollywood non fa miracoli ma è in grado di nobilitare tutto. In primo luogo con il mestiere e la sensibilità di John Avildsen, il regista di Rocky che conosce l'arte d'imporre alle masse un gusto facile e mai deteriore.

Poi, dall'enorme riserva di attori, basta ai produttori selezionare e lanciare due non notissimi per stabilire una corrente affettiva tra schermo e platea: Paul Sorvino ha modi ineleganti e recitazione sommessa che fin dai tempi di Marty piacciono senza discussione, Anne Ditchburne «soffre» e balla senza mai venire meno a un'alta professionalità.

p. per.

* *

Uno sbirro dalla faccia d'angelo di Richard Bennet, con Tony Musante, Susan Strasberg. Poliziesco a colori, Usa 1978. Cinema Cristallo.

Ai due interpreti principali di questo poliziesco, Tony Musante e Susan Strasberg, ha giovato la notorietà televisiva ottenuta col serial domenicale dedicato al tenente della polizia americana David Toma. E' lui «lo sbirro dalla faccia d'angelo», quello appunto di Musante, mentre la Strasberg sul grande schermo, come già su quello casalingo, ha il ruolo secondario della dolce e ansiosa mogliettina sua.

Sebbene duri molto di più d'un telefilm, ossia un'ora e 35 minuti circa, Uno sbirro ecc. *dà l'impressione d'essere stato prodotto per il video. Pure qui una banca rapinata è al centro dell'azione: il tenente Toma, finito, come si vedrà, in una ghenga del tipo di quella che agiva scientificamente nel celebre* Grisbi *di Dassin, è abile prima nell'assecondare i criminali poi nel farli catturare. Il tutto in un racconto prevedibile, ma nei punti culminanti non privo di tensione.*

a. v.

È estate, arrivano i premi Per il teatro pochi ma buoni

ROMA — L'estate è, come ogni anno, stagione di premi, attestati, coppe e targhe celebrative. Nel mondo dello spettacolo, i divi del cinema e della televisione ne fanno man bassa: e non può dirsi illegittimo chi, nell'ambiente, non possa esibire il suo bravo ulivo o dattero d'oro, la sua bella nece o grolla in metallo nobile.

Per gli attori e autori di teatro i riconoscimenti sono assai meno, stanno tutti nelle dita di una mano. La sera del 1° giugno verrà assegnato a Roma, al teatro Valle, per cominciare, il più recente e il più ambito di questi premi. Se ne parla molto perché vanta una giuria con alcuni nomi prestigiosi (Grassi, Gassman, Strehler), offre una borsa molto alta (dieci milioni tondi). Potrà andare a un attore o ad un'attrice, a un regista o a uno scenografo: ma anche ad un collettivo teatrale, ad una compagnia, ad un gruppo, che nell'ultimo anno si sia segnalato per l'originalità, il rigore, la creatività del proprio lavoro. Il premio è voluto e finanziato dall'editore Curcio, in memoria del padre Armando, che, oltre a precederlo nella professione, fu giornalista e brillante commediografo, autore prediletto, negli Anni Quaranta, dei fratelli De Filippo.

La sera del 23 giugno, a Riccione, verrà assegnato (e siamo alla trentatreesima edizione) il Premio nazionale Riccione-Ater per il teatro. La giuria (una ventina di membri, critici e studiosi) premierà con un milione i tre migliori copioni teatrali e li indicherà agli organismi di produzione teatrale per la loro elaborazione in spettacolo; contemporaneamente (e in questa formula sta l'originalità del premio) riconoscerà un contributo di quindici milioni e un impegno di almeno quindici recite al miglior progetto di spettacolo usato su uno dei copioni premiati l'anno prima: *Katacascia* di Giuseppe Borrelli; *Antonio Ligabue* di Angelo Dalla Giacoma, *Clitennestra* di Dacia Maraini.

A metà luglio, poi, nella quiete della rocca saracena di Borgio Verezzi, in Liguria, verrà assegnato il Veretium al miglior interprete di prosa dell'anno. E' un premio piuttosto severo e appartato, com'è appartato il delizioso paesino che lo ospita, e proprio per questo di molto prestigio. L'anno scorso andò a Marisa Fabbri, per l'eccezionale performance delle *Baccanti* di Euripide, una tragedia recitata tutta da sola. Andrà quest'anno, per l'equilibrio tra i due sessi, ad un maschio?

Ad agosto anche i giurati si prendono le ferie: ma tra settembre e ottobre ci sono gli ultimi trofei.

A Saint-Vincent verranno attribuiti, a settembre, i premi Idi banditi dall'Istituto del dramma italiano. Questo ente, che lavora con pochi mezzi ma molto impegno a tutelare, anche all'estero, i valori della drammaturgia italiana, destina i suoi riconoscimenti all'autore italiano dell'anno: e al miglior regista, ai migliori interpreti, maschile e femminile, di lavori italiani realizzati nella stagione teatrale. Tra i premiati dell'anno scorso, c'erano Ronconi, Sbragia, la Occhini. Anche quest'anno c'è campo aperto per le più varie previsioni.

E, per concludere, verso la fine di ottobre, il premio Luigi Pirandello, al suo ottavo anno, con una borsa unica e indivisibile di cinque milioni, un copione di autore italiano (la settima edizione è stata vinta dall'*Opera d'e muorte 'e famme* di Elvio Porta). Stavolta sono stati aggiunti due premi di selezione di due milioni ciascuno. La giuria assegnerà anche il premio internazionale Luigi Pirandello a una personalità di chiara fama (autore, regista, scenografo, animatore) per l'insieme della sua attività (l'ultimo vincitore è stato il grande regista cecoslovacco Otomar Krejca).

g. d. b.

Più spettatori per "Olocausto"

ROMA — Sono in aumento gli spettatori che seguono *Olocausto*, sulla prima rete televisiva. Un comunicato della Rai informa che la seconda puntata del programma (quella che rievoca lo sterminio nazista di sei milioni di ebrei), domenica scorsa, è stata vista da 19,8 milioni di persone, secondo i rilievi del servizio opinioni della Rai. La prima puntata aveva avuto un pubblico di 18,4 milioni.

Grande successo alla Cartoucherie di Vincennes

Le trovate di Ariane Mnouchkine consacrano "Mephisto,, di Mann

PARIGI — *Anche i critici più severi riconoscono che «i suoi errori sono più interessanti dei successi della maggior parte degli altri registi». Ma non è proprio il caso di parlare d'insuccesso dopo aver assistito alle quattro ore di spettacolo di* Mephisto *sotto il grande hangar della Cartoucherie a Vincennes. E bisogna ammettere che Ariane Mnouchkine è riuscita ancora una volta a far centro, a creare lo spettacolo forse più rilevante dell'intera «stagione» parigina, pur abbastanza ricca quest'anno.*

Naturalmente, più importante della vicenda è la messa in scena, la girandola di trovate, di allusioni, di figurazioni sceniche di questo testo, liberamente adattato dalla Mnouchkine da un romanzo scritto nel '36 da Klaus Mann (il figlio di Thomas) che narra la vile parabola di Hendrick Hogfen. E' la storia di un attore, approdato in dieci anni da una sincera vocazione rivoluzionaria di stampo comunista a un nazismo di convenienza, punteggiato da piccoli tradimenti, spregevoli rinunce sfocianti in un ruolo primario nelle rappresentazioni teatrali del Terzo Reich.

Sullo sfondo di questa Germania Anni Venti, attorno al triste eroe della storia si muovono altri personaggi, i compagni di Hogfen travolti dall'ondata nazista, gli amici che fuggono, scompaiono, muoiono, tutti egualmente annientati, vittime o carnefici, dall'apocalisse hitleriana. La scena finale della rappresentazione teatrale dei «dannati» sarà il punto d'arrivo della caduta di Hendrick, il culmine drammatico di una storia che alcuni critici parigini hanno voluto vedere come un rifacimento più o meno indovinato del brechtiano Paura e miseria del Terzo Reich.

Ma più della storia, in Mephisto *conta lo spettacolo che Ariane Mnouchkine ha saputo imbastire, le scene che s'inseguono su due palcoscenici contrapposti, tra la farsa del cabaret clownesco e il «romanzo» recitato da borghesi liberali e idealisti che avvertono l'approssimarsi della fine, allontanando l'angoscia con lo schermo dell'illusione.*

La regista ha saputo dare un tono attuale a questo Mephisto *e a orchestrare alla perfezione il complesso dei quaranta attori della sua troupe i quali la seguono, l'assecondano in una comunione di sensibilità artistica cementata da dieci anni di sodalizio ininterrotto che ha fatto di questa «compagnia del Sole» una sorta di «comune teatrale» alla quale si deve, per citare solo uno dei più recenti spettacoli, il meraviglioso affresco del* Molière.

p. pat.

Brusati, Olmi e Rosi

Premio Rizzoli i tre finalisti

ISCHIA — *Dimenticare Venezia* di Franco Brusati, *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi e *Cristo si è fermato ad Eboli* di Franco Rosi sono i tre film che concorrono per l'assegnazione dell'ottavo premio destinato ad autori cinematografici italiani «Angelo Rizzoli» che si svolgerà ad Ischia da oggi al 3 giugno prossimi.

Anche quest'anno i giovani autori italiani concorreranno al premio speciale istituito, a suo tempo, dall'Ente provinciale per il turismo. La giuria ha scelto Claudio Fragasso per *Passaggi*, Alberto Negrin per *Volontari per destinazione ignota*, e Faliero Rosati per *Morte di un operatore*.

Il concerto diretto da Sinopoli

Bussotti stuzzicante

TORINO — *Un ricamino di percussioni cesellato con straordinaria ed amorosa finezza intorno alla voce un po' esile d'un ottavino è il balletto di Sylvano Bussotti* Passo d'uomo, *dedicato al critico d'arte Cesare Brandi e destinato ad entrare nell'opera rarità* Potente *che andrà prossimamente in scena a Treviso.*

L'ha presentato come uno stuzzicante hors-d'oeuvre il direttore Giuseppe Sinopoli, primo del suo ampio concerto per violoncello e orchestra intitolato Tombeau d'Armor III. *I titoli del giovane compositore veneziano sono sempre sibillini, ma la sua musica, fortunatamente, lo è molto meno. Questo Concerto in due movimenti lo mostra attestato sul versante berghiano della poetica espressionista.*

Allo strumento solista sono riservate aperture melodiche di chiara cantabilità espressiva, e il rapporto ch'esso instaura con la ricca compagine orchestrale è perfettamente sensato e tradizionale. Il Concerto ha avuto un'esecuzione ammirevole da parte del violoncellista Adriano Vendramelli, triestino, insegnante al «Benedetto Marcello» di Venezia, assai applaudito insieme con l'autore-direttore.

L'inclinazione al pathos espressivo del clima musicale viennese Sinopoli, che dopo aver debuttato nella composizione si è poi venuto costruendo una solida fama di direttore, l'ha confermata affrontando l'imponente Nona Sinfonia *di Mahler, con un fervore e una penetrazione che il pubblico ha mostrato di apprezzare.*

m. m.

La grazia di Schubert

TORINO — *In un ambiente arroventato, sia in senso metaforico, dall'entusiasmo del pubblico e dalla bravura dei pianisti, sia in senso proprio, dall'inefficienza dei condizionatori d'aria, si è concluso al Piccolo Regio il ciclo di due concerti schubertiani di Cantino e Ballista.*

Inutile ripetere ciò che già è stato detto sulla bravura di questo duo pianistico che esegue Schubert con un'identificazione assoluta nei valori della grazia, della tenerezza melodica, della vivacità ingenua e del dolore racchiusi in ogni pagina del musicista. L'altra sera si sono ascoltate Tre marce militari, *la straordinaria* Fantasia in fa minore, *aperta da una delle più belle idee melodiche che mai siano state concepite e il cui ritorno periodico dopo episodi contrastanti è come lo sguardo d'un amico, la carezza o il balsamo sparso sulle ferite.*

Chiudeva il concerto la Sonata op. postuma *della* Gran Duo, *un lavoro di grande impegno strutturale che, se non possiede la freschezza delle pagine brevi, impone agli esecutori una tensione continua sul piano di un accanito lavoro di tessitura interna perfettamente eseguito da Cantino e Ballista che il pubblico continuava ad applaudire con entusiasmo crescente.*

p. gal.

Gary Cooper nel film «Maschere e pugnali» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sportivamente** (c)
13,25 **Che tempo fa** — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Roma**: 165° anniversario della fondazione dell'arma dei Carabinieri - Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma **Concerto della banda dei carabinieri**. Dirige V. Borgia, presenta Rosanna Vaudetti
17 — **Dài, racconta**. Giulia Lazzarini: «La reginotta smorfiosa» di Italo Calvino (c)
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c), diciottesima puntata
17,25 **In crociera con la regina Maria** (c)
17,55 **Pantera rosa**, cartone animato (c)
18,30 **Jazz concerto** (c) a cura di Romano del Forno. Yusef Lateef
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Peyton Place**, telefilm
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale** (c), a cura di Jader Jacobelli, conferenza stampa del presidente del Consiglio on. Andreotti
21,55 **Lascia o raddoppia?** (c), presenta Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti. Al termine: **Telegiornale** -

RETEDUE

12,30 **Teatro musica**, settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 Ore 13**
13,40 **Un patrimonio da riscoprire** (c) I beni culturali
15 — **62° Giro ciclistico d'Italia** (c) e **Tutti al Giro**. 14ª Tappa Meda-Boscochiesanuova
17 — **I topini**, cartone animato (c)
17,05 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm (c)
18 — **Un autore in città**. Paolo Volponi (c)
18,30 **TG 2 Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con...** Sergio Endrigo (c)
19 — **Tribuna elettorale**, trasmissioni autogestite del pri, pli, dn.
19,15 **Muppet show**, pupazzi di Jim Henson (c) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,25 **Tribuna elettorale** (c), a cura di Jader Jacobelli: interviste flash a pdup-nuova sinistra unita
20,40 **Invito**, a cura di Riccardo Caggiano (c). «Niente da vedere, niente da nascondere»: Alighiero Boetti
21,35 **Poeti e paesi**, un programma di Almo Paita (c). **Leopardi e Recanati**
21,55 **Starsky e Hutch** (c). «Una bara per Starsky»
22,45 - **16 e 35**, quindicinale di cinema (c), a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido, Giuseppe Sibilla - Al termine: **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il civile Paolo Rossi ragazzo da feuilleton

Guardando *Buona sera con...* che va in onda ogni sera dalle 18 e 50 in avanti, ho capito perché il calciatore Paolo Rossi riscuota tante simpatie.

Non l'avevo mai visto, non mi era mai capitato di soffermarmi su una sua immagine. In *Buona sera con...* Rossi è stato intervistato da un letterato, Nico Orengo, che lo ha amichevolmente interrogato soprattutto sulle sue letture dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel video, in primo piano, s'è visto un giovanotto che è tutto il contrario di quello che ci si aspetta, o meglio che si aspetta il non esperto del calcio, cioè l'atleta massiccio, trionfo del muscolo e dell'esplosione fisica, con un ragionamento tutto concentrato nei piedi.

Il giovanotto Rossi, come è apparso e come ha parlato, sembrava l'interprete ideale di uno sceneggiato drammatico-patetico a lieto fine, in molte puntate: quasi esile, con un viso minuto, il sorriso timido e buono, avrebbe potuto sostenere nel migliore dei modi il personaggio avversato da difficoltà di ogni tipo, non favorito né dalla statura né dalla cassa toracica né dal carattere grintoso, che tuttavia, toccato dal genio della palla rotonda, lotta e sale dai campetti di periferia ai grandi stadi ed emerge facendosi luce tra truculenti bestioni che gli vogliono spezzare le gambe, ottiene la gloria e il plauso, soccorre la propria numerosissima famiglia bisognosa e infine sposa la figlia di un ministro o di un altissimo magnate dell'industria. Un regista dovrebbe pensarci seriamente.

Paolo Rossi ha parlato con grande semplicità e civiltà del suo libro preferito quando era bambino, «I viaggi di Gulliver», e di un volume sul genocidio degli indiani d'America che lo ha particolarmente colpito e commosso. L'ipotetico regista di cui sopra avrebbe assai apprezzato i toni pensosi del centro-avanti della «Nazionale» e il suo tono di melanconia sia quando rievocava l'infanzia felice e lontana sia quando alludeva all'«attimo fuggente» della carriera di un calciatore.

* *

La campagna elettorale in tv continua a interessare il pubblico o l'ha saturato? La gente sta sempre a sentire oppure cerca di evitare? C'è da dire che non è facile evitare i programmi elettorali essendo assidua e puntigliosa la cura della Rai di piazzare sull'altra rete trasmissioni culturalmente impegnate, d'aspetto accigliato anche se poi in taluni casi la sostanza ha un suo preciso potere di attrazione.

C'è da osservare inoltre che la scappatoia delle tv private, che pareva sicura e concorrenziale per le Tribune della tv di Stato, s'è rivelata non dico inesistente, ma certo limitata perché stavolta — ecco una realtà nuova — i partiti, chi più chi meno, e soprattutto i singoli candidati più provvisti di denaro, hanno fatto largo uso di tv private portando via fette di spazio alla pubblicità della drogheria dell'angolo o ai quiz telefonici o alla stessa marea di filmetti. Tra l'altro, questa massiccia frequentazione delle tv private da parte delle forze politiche significa una specie di riconoscimento ufficiale? O si tratta soltanto di uno «sfruttamento» durante il periodo pre-elezioni, trascorso il quale le forze politiche torneranno a discutere la regolamentazione e quindi la riduzione delle emittenti private?

Mi accorgo che in questi giorni tendo a parlare in prevalenza di propaganda elettorale. Ma viene spontaneo. E le altre trasmissioni? Ieri sera c'era Biagi che in mezzo alla politica prosegue con il taccuino di viaggio *Made in England*. Il suo scopo — che è anche l'efficace trovata dell'inchiesta — è di far vedere i contrasti di costume esistenti in Gran Bretagna: stavolta si è passati da una ragazza del club Penthouse diretto da quell'incredibile tipo di ras che è l'italo-americano Guccione alla femminista Germaine Greer, autrice del libro «L'eunuco femmina», indagine sulle abitudini sessuali dell'uomo e della donna inglese.

Ancora ieri sera, a causa della Coppa dei Campioni in diretta, il calcio è avanzato alle 21,35, dopo il ritratto di Andy Warhol, e la trasmissione «Poeti e paesi» con Montale e le Cinqueterre è stata respinta. Sull'altra rete la conferenza stampa della dc è stata anticipata di dieci minuti, per evitare che la sua parte finale venisse schiacciata dalla concorrenza della partita.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,30; 19; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Cronaca elettorale
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fracca sonora
14,30 Racconti impossibili
15,05 Per l'Europa
15,20 Facile ascolto - Tra le 15 e le 16,20 62° Giro d'Italia.
16,35 Il rumore del teatro
18,10 Globetrotter
18,45 Appuntamento con...
19,35 Racconto
20 — Opera quiz
20,35 California Dreaming
21,05 Europa musicale
21,30 Combinazione suono
23,08 Cronaca elettorale
23,15 Buonanotte da... - Al termine Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Conversazione classica
8,15 Il GR2 al Giro d'Italia
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Il delitto di via Chiatamone
10,12 Sala Effe
11,32 Io accuso - Chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanze
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
15,40 Media delle valute
17 — Qui Radiodue
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Archivio sonoro
20,13 Spazio X
20,45 Il teatro di Radiodue
22,10 Semibicrome
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,05 Cronaca elettorale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su viaggia con me
17,30 Spaziotre
21 — L'heure espagnole, di Maurice Ravel e la «Vida breve» di Manuel De Falla
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — circa: Chiusura

RADIOMONTECARLO

8,35 Supersveglia
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 19,50; 21,30; 24
15 — **Ciclismo** (c) **Giro d'Italia**
18,55 **Il secondo viaggio nella città dei paperi**
19 — **Il signor... Candido** (c)
19,10 **Rota-tac** (c)
20,05 **Il debito** (c) telefilm
20,35 **A conti fatti** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Quattro sporchi bastardi**
23,10 **Piero Bianconi** (c) ieri e oggi
0,10 **Giovedì sport**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,40; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
20 — **Nata libera**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Troppo per vivere... Poco per morire**, film
22,35 **La storia del tabacco**
22,40 **Chrono**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
16,25 **Telesport**: Calcio. Da Krusevac: **Napredak-Rijeka**
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Maschere e pugnali**, film di Fritz Lang con Gary Cooper, Lilli Palmer, Robert Alda — *Verso la fine della guerra, il prof. Jasper viene inviato in Svizzera per raccogliere informazioni su nazisti e le loro attività nella preparazione di bombe atomiche*
22 — **Cinenotes**
22,30 **Jazz sullo schermo**

Critiche per l'uso dei finanziamenti

La valanga di miliardi sui monumenti di Napoli

Secondo il prof. Roberto Di Stefano, docente di restauro, non avrebbe prodotto proporzionali benefici alla città, ma al contrario favorito manomissioni nelle opere di ripristino vanificando la validità culturale degli interventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La pioggia di miliardi — circa 300 — dirottati dal governo su Napoli negli ultimi quattro anni allo scopo di risanare il patrimonio architettonico e urbanistico del centro storico e soprattutto dare una risposta all'assillo occupazionale non ha prodotto «proporzionali benefici per la città e per i suoi abitanti...». Al contrario ha favorito manomissioni nelle opere di ripristino, arbitri sulle scelte dell'uso del territorio, [illegible] di denaro pubblico, vanificando la validità culturale degli interventi. E' questa la [illegible] sostenuta dal prof. Roberto Di Stefano, docente di restauro dei monumenti della nostra università, in una lettera aperta inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti. E' stato l'argomento ribadito anche ieri mattina in un vivace dibattito cui hanno partecipato uomini politici, amministratori comunali e della Regione, esponenti del mondo della cultura.

Il prof. Di Stefano, in un'analisi obiettiva e rigorosa di tutta l'operazione, iniziatasi all'indomani del colera con la «vertenza Campania», ha svolto una indagine tecnica, amministrativa, oltreché economica e culturale per individuare e correggere gli errori compiuti; puntualizzare e indicare i migliori risultati da conseguire in una logica meno assistenzialistica e più aderente alle finalità dell'iniziativa.

Finora il risanamento dei monumenti e del centro storico ha suscitato soltanto polemiche e perplessità, è stato motivo di preoccupazioni da parte di studiosi ed esperti, esclusi dal vasto programma di recupero dei beni culturali da salvare, dalla gestione dei finanziamenti da utilizzare, dall'impossibilità di esprimere un parere tecnico sulle opere affrontate e di cui ignorano progetti, bilanci ed esecuzione.

«I miliardi stanziati costituiscono indubbiamente una manna per Napoli — afferma Di Stefano —, *ma l'allarme lanciato dai competenti non è stato mai raccolto. La superbia della burocrazia, il gioco degli interessi connesso al movimento di così grandi capitali sono riusciti ancora una volta ad annullare la voce del dissenso e delle proteste...».*

Il gioco delle parti svolto tra ministero dei Beni Culturali e dei Lavori Pubblici, tra Sovrintendenza ai monumenti e Provveditorato alle Opere pubbliche alimenta i timori che possano prevalere ragione di ordine clientelare nel procurare lavoro ad una massa in fermento di disoccupati e che si sottovaluti la salvaguardia del patrimonio architettonico e culturale cittadino.

«Una volta l'uno finanzia e sorveglia l'altro che progetta e dirige — scrive ad Andreotti il prof. Di Stefano —, *un'altra volta avviene l'inverso e capita così che l'incuria riusciva meglio a proteggere i monumenti che non questa valanga di finanziamenti...».*

La frana dei miliardi, difficile da controllare, è riuscita ad alleviare la disoccupazione? E' più urgente e prioritario [illegible] male e senza una precisa destinazione di uso oppure con tanti miliardi spesi era meglio dare una casa a tante famiglie di senzatetto? si domanda il prof. Di Stefano, e aggiunge di non essere animato da motivi polemici e personali ma unicamente dalla volontà di contribuire come studioso ed esperto alla qualificata opera di risanamento del centro storico di Napoli.

Le proposte: sia dato lavoro anche ai disoccupati laureati in architettura e in ingegneria finora non inseriti nel programma di ristrutturazione del centro storico; sia creato anche un comitato di coordinamento composto da rappresentanti di enti locali, uffici dello Stato, studiosi, esponenti di associazioni culturali in modo che i soldi spesi abbiano carattere di investimento produttivo, di incentivazione economica, un'ampia garanzia culturale.

Adriano Luise

Diminuiscono le nascite in Italia

ROMA — Ci sono sempre meno nascite in Italia: anche nel gennaio 1979 il numero dei nati vivi è infatti risultato, sia pure leggermente, inferiore a quello del gennaio 1978 (56,876 neonati contro 58.770). Nel primo mese dell'anno — secondo i dati resi noti dall'Istat — il quoziente di natalità per mille abitanti è sceso a 11,8 contro 12.2 del corrispondente mese del 1978. Sempre nello stesso mese l'Istat ha rilevato una popolazione residente di 56 milioni 830 mila unità.

Negli ultimi dodici mesi si è registrato un incremento della popolazione del 3.9 per mille contro un tasso del 4.9 per mille del periodo febbraio 1977-gennaio 1978. Tenendo conto di tali tendenze l'Istat ha stimato che al 31 marzo scorso la popolazione residente in Italia ammontava a 56 milioni 863 mila unità.

La tendenza al rallentamento dell'incremento demografico è in atto ormai da diversi anni: nel 1978 si è registrata una diminuzione del 4,9 per cento nel numero dei nati vivi.

Soluzioni alla crisi energetica

Torneremo sul mare su potenti galeoni?

Il problema del risparmio sarà discusso alla seconda edizione del «Tecnomar» a Genova — Si parlerà anche della propulsione a carbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si tornerà al carbone o al vento come sistemi di propulsione dei motori marini? Il progetto non è avveniristico, ma può trovare concreta applicazione, in questo momento così difficile per quel che riguarda il reperimento di fonti di energia.

Il problema del risparmio di energia — ed in particolare di idrocarburi — sarà discusso nel corso della seconda edizione del «Tecnomar» una rassegna tecnologica che riguarda il settore navale che si è aperta ieri alla Fiera del mare di Genova e che chiuderà il 3 giugno. L'interesse del pubblico, costituito in questo caso soprattutto da tecnici, da addetti ai lavori e da esperti di accessori marini, è appunto concentrato, tra gli oltre [illegible] espositori, sui progetti di «nave del futuro».

In particolare sono stati realizzati modelli di motore a turbina azionati appunto dal vento che dovrebbe consentire ai mercantili di stazza media e medio-piccola una velocità commerciale di crociera pari a quella dei tradizionali motori a nafta.

Le difficoltà di queste nuove applicazioni sono legate all'alto costo d'impianto e d'installazione dei motori. Perché l'utilizzo possa essere economico ed immediato, occorrerebbero massicce commesse che abbattessero i costi di produzione.

Accanto alle «navi eoliche» (così sono battezzate le motonavi che utilizzeranno il vento), sono presentati modelli di navi che possono essere sospinte dal carbone, dall'idrogeno e, ovviamente, dall'energia nucleare.

Gli altri aspetti peculiari della rassegna sono caratterizzati da una vasta presenza di accessori e sistemi di controllo per rendere più sicura la navigazione e prevenire qualsiasi tipo di inconveniente a bordo. Recenti naufragi imprevedibili e l'aumento del numero dei sinistri navali, anche di lieve entità, hanno stimolato le aziende europee e nordamericane del settore elettronico ad elaborare sofisticati congegni di controllo e di allarme. Questi sistemi sono collegati, in particolare, all'estendersi dell'automazione su tutti i mercantili. Le cosiddette «manovre a mano» (anche per la partenza e per l'attracco) sono ormai svolte dai calcolatori elettronici, così come le rotte, le velocità, ecc.

Una giornata intera della rassegna sarà dedicata allo studio e all'illustrazione del trasporto containers e dei problemi che questo comporta a bordo delle unità portacontenitori.

Paolo Lingua

Trecento milioni di danni nel rogo d'una pellicceria

BARI — Danni per circa 300 milioni sono stati provocati da un incendio che nelle prime ore di ieri mattina ha distrutto una pellicceria nel centro di Canosa di Puglia (Bari).

Le fiamme, sviluppatesi probabilmente per un corto circuito, hanno danneggiato il solaio dell'appartamento soprastante il negozio, abitato dalla stessa proprietaria della pellicceria, Nellina Melziade, 50 anni.

La seconda triennale degli strumenti ad arco

La patria di Stradivari prepara la festa mondiale del violino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — La patria degli Stradivari, degli Amati, dei Guarneri si prepara ad ospitare la più grande manifestazione liuteria del mondo: la seconda Triennale internazionale degli strumenti ad arco alla quale hanno già aderito circa 150 tra i più noti liutai europei ed extraeuropei i quali saranno presenti alla manifestazione indetta per il prossimo settembre con 280 tra violini, viole e violoncelli.

La Triennale — come ha anche sottolineato il presidente del comitato organizzatore Zaniboni presentando la manifestazione alla stampa e a numerosi maestri liutai soprattutto stranieri — persegue diverse importanti finalità tra cui il notevole contributo dato dalla liuteria al mondo della cultura e dell'arte, il recupero del valore storico e del patrimonio di cognizioni che stanno alla base della tecnica dei grandi maestri cremonesi nonché la valorizzazione della liuteria artistica contemporanea e la sensibilizzazione dei giovani ai problemi di questa arte.

Inutile dire che la manifestazione non poteva avere una sede più adatta, più naturale, per ciò che Cremona rappresenta nella liuteria mondiale con il suo museo stradivariano e il suo istituto liutario frequentato da alunni di tutto il mondo e i tre secoli magici di storia in cui vi operano i suoi grandi maestri.

Con questa manifestazione Cremona si è confermata il crocevia dove gli studiosi, i maestri, gli amatori si incontrano ogni tre anni per fare il punto sull'evoluzione della liuteria in campo mondiale. La Triennale (27 settembre - 7 ottobre) si articola in vari settori primo fra tutti il «Secondo concorso internazionale Antonio Stradivari» aperto a tutti i liutai del mondo con selezione degli strumenti ad arco presentati da parte di una giuria internazionale. A fianco del [illegible] si terrà una mostra di capolavori classici dove saranno esposti una ventina di violini di grande valore artistico, storico e culturale.

Contemporaneamente avrà luogo una mostra-mercato: panoramica della più qualificata produzione di strumenti musicali ad arco, accessori, legnami, archetti, utensileria, prodotti vari del settore, editoria specializzata: un vero punto di ritrovo per gli addetti ai lavori di tutto il mondo. Si terranno pure in quei giorni iniziative di studi e culturali: incontri, dibattiti, tavole rotonde sui problemi della liuteria compresa la conservazione e il restauro degli strumenti antichi. Altra importante voce del programma artistico sono le manifestazioni musicali ad alto livello che si terranno al Teatro Ponchielli, nelle chiese e nei pregevoli palazzi antichi della città.

Giuseppe Somenzi

Multa al segretario del Cip: non pagò i contributi

ROMA — Il segretario generale del Comitato interministeriale prezzi (Cip), dottor Michele Saltarelli, è stato condannato ieri dal pretore dell'ottava sezione penale, dott. Patina, ad un'ammenda di un milione e 840 lire per aver omesso di versare i contributi previdenziali per un gruppo di dipendenti del Cip. Il funzionario è stato invece assolto con formula piena dall'accusa di violazione della legge sul collocamento.

A denunciare il dott. Saltarelli era stato l'Ufficio del lavoro in seguito ad una ispezione compiuta alcuni mesi fa nella sede del comitato. Contro Saltarelli, quale legale rappresentante del Cip, si erano costituiti parte civile trentaquattro dipendenti precari.

Esce «Metropoli» la rivista di Scalzone

ROMA — Ad un mese e mezzo dall'arresto di Oreste Scalzone, nell'ambito dell'inchiesta su Autonomia, esce la rivista mensile *«Metropoli - L'autonomia possibile»* di cui Scalzone era direttore responsabile e animatore. La rivista, il cui contenuto è per l'80 per cento quello sequestrato il 7 aprile dopo l'irruzione della polizia nella redazione del giornale, è stata presentata ieri mattina a Roma.

Il mensile è redatto da un gruppo che, come è stato detto nella presentazione, ha attraversato il '68, l'autunno caldo delle lotte di fabbrica del '69, l'esperienza di Potere operaio, l'area dell'Autonomia, il movimento del '77.

Direttore responsabile è il giornalista Alfredo Azzaroni, padre di Barbara Azzaroni, la «compagna Carla» dell'organizzazione clandestina «Prima linea» morta qualche mese fa a Torino in una sparatoria con la polizia.

Scandalo dei petroli Sospeso funzionario dell'Utif di Verona

VERONA — L'ingegnere capo dell'ufficio «Utif» di Verona Vieri Tafi, è stato sospeso dall'incarico per decisione del Giudice istruttore di Treviso Felice Napolitano che conduce l'inchiesta sullo «scandalo Brunello». Il traffico illegale di carburanti che ha comportato un'evasione tributaria di circa duecento miliardi di lire.

Vieri Tafi, che è stato sostituito nell'incarico da un collaboratore, è accusato di omissione di atti d'ufficio per non aver sequestrato i registri di carico e scarico della società «Veneta Idrocarburi» di Sandrigo (Vicenza), di cui è titolare Augusto Grava, attualmente in Germania. Da questi documenti, secondo la magistratura, sarebbe stato possibile dedurre che il deposito di Grava (chiuso dalla autorità giudiziaria nel settembre [illegible]) non poteva rifornire di carburante l'azienda dei fratelli Brunello, come invece figurava nei moduli di accompagnamento «h ter».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi il dott. Napolitano ha emesso due nuovi mandati di cattura per i fratelli Bruno e Silvio Brunello, coinvolti fin dall'inizio nella vicenda giudiziaria, che devono rispondere di contrabbando e falso ideologico per aver posto in vendita benzina preparata con una miscela di toluolo e isopentano, che danneggiava i motori in cui veniva immessa. I fratelli Brunello, uno dei quali, Silvio, era stato in precedenza arrestato e quindi posto in libertà provvisoria, sono tuttora latitanti.

Si attende, intanto, che i giudici della Corte d'Appello di Venezia si pronuncino in merito alla richiesta di libertà provvisoria presentata dal col. Pasquale Ausiello, ex comandante della polizia tributaria della Guardia di Finanza del Veneto, accusato di interesse privato in atti d'ufficio e collusione, un reato previsto dal codice militare e di pace per punire i finanzieri che si accordano con i contrabbandieri.

Il giudice Napolitano, nel respingere la prima istanza di libertà provvisoria da parte dell'ufficiale, aveva osservato che «il pericolo di sottrarsi al giudizio da parte del col. Ausiello è tutt'altro che ipotetico, anche perché gli imputati chiave del processo si sono resi latitanti con la fuga».

Secondo quanto si è appreso, il col. Ausiello avrebbe firmato, tra l'altro, un rapporto sulla ditta «Costieri Alto Adriatico» — di cui il titolare Marietto Milani di Rovigo — dagli uffici della quale il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia dott. Ennio Fortuna ha disposto recentemente il sequestro di un'ingente quantità di documenti. Da un rapporto steso nel 1978 dal col. Vitali della Guardia di Finanza, infatti, sarebbe risultato che la «Costieri Adriatico» era coinvolta nel contrabbando di prodotti petroliferi.

Presso Milano: un altro giovane è molto grave

Ucciso in un regolamento di conti un giovane padre presente per caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — In un regolamento di conti, fra pregiudicati, ha perso la vita un giovane che, per caso, si trovava in mezzo a loro per bere una bibita, ad un chiosco della periferia Nord. Si chiamava Michele Cirrottola, originario pugliese, incensurato; aveva 28 anni, abitava a Milano, in via Imbonati 23; magazziniere alla mensa di un'industria farmaceutica, era sposato ed aveva una figlia di due anni.

Il pregiudicato preso di mira, rimasto ferito molto gravemente, è Giovanni Laconi, di 22 anni, più volte in prigione perché ritenuto colpevole di reati contro il patrimonio e contro le persone. Ha cominciato a 18 anni, a Masato, nel Lodigiano, con un raid teppistico ai danni di alcuni automobilisti che erano stati bloccati e malmenati. Ricoverato all'ospedale di Niguarda, il giovane non ha molte speranze di sopravvivere.

Il fatto è successo intorno all'una, in un largo di periferia, già altre volte teatro di agguati e sparatorie tra elementi della malavita. Laconi si trovava di fronte ad un chiosco, dove stava bevendo bibite e chiacchierando con un gruppo composto da Andrea Vitale di 20 anni, Salvatore Novello di 22, Salvatore Lattanzio di 18 e Michele Cirrottola. Improvvisamente sono arrivati a piedi due malviventi armati e a viso scoperto. Si sono fermati davanti a Giovanni Laconi; hanno puntato le pistole e fatto fuoco.

Il pregiudicato è caduto. I due hanno continuato a sparare. Il gruppo ch'era in compagnia della vittima è rimasto impietrito. Solo Michele Cirrottola ha avuto un movimento; d'istinto si è chinato verso il corpo del Laconi. Questo gesto gli è costato la vita: i banditi, temendo un gesto di reazione, hanno di nuovo premuto il grilletto. Colpito al torace, Cirrottola è caduto. Gli assassini se ne sono andati, a piedi come erano giunti, lasciando terrorizzati i tre giovani ed il proprietario del chiosco. Superato lo choc, hanno chiamato la polizia.

Con le pantere del «113» sono giunte due ambulanze: la prima ha trasportato il magazziniere, in condizioni disperate, al pronto soccorso del vicino ospedale «Bassini»; la seconda, con Laconi, si è diretta all'ospedale di Niguarda. Al «Bassini», dopo pochi minuti, è giunta Stella Campanile, moglie del Cirrottola, avvertita della disgrazia dal poliziotto di turno.

Il ricovero del giovane nel reparto rianimazione non è purtroppo servito a nient'altro che a prolungargli la vita di qualche ora. Cirrottola è spirato alle quattro. Giovanni Laconi, invece, ha superato la notte e, ieri mattina, è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico per tentare di estrargli i proiettili conficcati nel ventre e nelle gambe. La prognosi è riservatissima.

o. r.

Libertà provvisoria a Franco Califano

ROMA — Il cantautore Franco Califano ha ottenuto la libertà provvisoria. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Francesco Misiani a conclusione dell'interrogatorio al quale ha sottoposto Califano questa mattina nel carcere di Regina Coeli alla presenza del difensore, avv. Marcello Petrelli. Franco Califano è in carcere dal primo maggio scorso quando all'alba venne arrestato da una pattuglia di agenti e poi accusato di detenzione di una pistola calibro 38, di favoreggiamento, sfruttamento e istigazione alla prostituzione e detenzione di stupefacenti. Per la detenzione dell'arma, Califano è stato processato dieci giorni fa e condannato a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Per quanto riguarda le altre imputazioni, l'istruttoria venne formalizzata e affidata al giudice Misiani che ora, interrogato l'imputato in merito alle accuse, ha ritenuto che non ci fossero più ragioni per trattenere Califano in carcere.

Ad accusare il cantautore di favoreggiamento, sfruttamento e istigazione alla prostituzione, fu Mara Placidi. In seguito alla sua denuncia, gli agenti compirono un'indagine e arrestarono Califano mentre la mattina del primo maggio usciva da un locale notturno.

Un anno scolastico ancora senza le riforme

Ultimo giorno di scuola Nelle medie esami il 18

La maturità il 3 luglio - Il ministero spiega: "La seconda materia orale sarà comunicata la vigilia dell'interroga[illegible] per mettere tutti gli studenti su un piano di parità"

ROMA — Ultimo giorno di scuola, [illegible], per undici milioni di studenti negli istituti di ogni ordine e grado. L'anno scolastico 1978-'79 si [illegible] chiuso con più di quindici giorni di anticipo sul previsto; un anticipo elettorale, collegato alla tradizione che vuole i seggi nelle scuole, e solo nelle scuole (ma perché, poi?). A Natale Pedini aveva «regalato» un giorno in più di ferie, spostando al 16 giugno il termine ulti[illegible]. Le classi [illegible] vuotano invece [illegible] il 31 maggio, sulla base di una decisione «obbligata» del ministro Spadolini.

Il calendario presenta ancora delle scadenze importanti. Entro il 15 giugno nelle bacheche dovranno essere affissi gli scrutini di fine anno, per i quali [illegible] è temuto a lungo a causa dell'agitazione, ora composta, [illegible] quarantamila insegnanti precari. Il 18 giugno hanno inizio gli esami di licenza media, il 3 luglio quelli di maturità. Entro il 30 giugno dovranno [illegible] presentate le domande di iscrizione alle prime classi delle elementari, dal 19 al 26 giugno quelle relative alle scuole materne.

Sono proprio le maturità che hanno dato spunto agli ultimi fuochi polemici [illegible] un anno che ha visto, in certi momenti (riforma della secondaria, riforma dell'Università, decreti Pedini), bagliori d'incendio. Il ministro Spadolini ha deciso che la seconda materia orale deve essere comunicata agli interessati il giorno precedente l'interrogazione, e non subito dopo la corre[illegible] delle prove scritte, come era accaduto negli ultimi anni. In questo modo si è voluto evitare che gli ultimi interrogati si trovassero in avantaggio rispetto ai primi chiamati all'esame orale.

Gli studenti hanno protestato, e c'è chi ha parlato di «dispetto» [illegible] agli alunni. Ieri il ministero è sceso in campo con [illegible] lunga nota, tesa a difendere «l'ordinanza *ministeriale, emanata... nel rigoroso rispetto della legge vigente*». Il ministro ha ribadito che [illegible] senza aver niente di conservatore, [illegible] allo [illegible] duplice di mettere tutti i candidati su un piede di parità e «*accentuare il carattere interdisciplinare della prova, attraverso uno studio* [illegible] *po' più prolungato e raccordato delle tre materie, oltre quella già scelta dal candidato*».

Entro la fine della prossima settimana da viale Trastevere partirà una circolare esplicativa, per chiarire le modalità [illegible] attuazione di questo provvedimento, con istruzioni ai presidenti di commissione. [illegible] nuovo Parlamento dovrà inventare [illegible] nuovo esame di maturità, visto che quello attuale «*non soddisfa nessuno. Ma in attesa di leggi* [illegible] *migliori, non c'è nessuna ragione per lasciar degradare le leggi esistenti, fino a snaturarne* [illegible] *spirito e alterarne radicalmente le finalità*».

Con sprazzi polemici vecchi e nuovi, un altro anno scolastico è giunto a termine senza che si siano fatti passi avanti decisivi verso le riforme che tutti a parole [illegible] salvo poi ostacolarle, più o meno nascostamente. Un[illegible] eccezione, i nuovi programmi per la scuola media, che andranno in vigore [illegible] dal prossimo autunno. L'avvio sarà prudente, anche perché i contenuti dei programmi stessi, a detta dei professori, non sono stati finora sufficientemente pubblicizzati dalle autorità scolastiche; [illegible] sia pure con differenze a seconda degli istituti, l'operazione partirà.

Restano invece al palo [illegible] due riforme maggiori, attese da anni. Il disegno di legge che riforma gli studi secondari è stato approvato da un ra[illegible] del Parlamento, e la crisi ne ha bloccato il viaggio a metà strada. La riforma universitaria invece aveva appena mosso i primi passi, dopo [illegible] travagliate esperienze del decreto Pedini; e già si annunciavano polemiche [illegible] finite. Interessi [illegible] partito, interessi baronali, pressioni e basi di partenza ideologiche diverse hanno incrinato la larva di unità che sembrava raggiunta sotto Natale, in occasione della battaglia sul primo decreto Pedini, da cui si salvarono ben poche cose. Fra queste il meccanismo [illegible] avvio [illegible] concorsi a cattedra, che il ministero sta mettendo in [illegible] tiere in questi giorni.

Marco Tosatti

[illegible] Cassazione il rapporto Digos [illegible] due pretori

ROMA — La Procura generale presso la Corte di appello di Roma ha trasmesso alla Cassazione gli atti riguardanti la riunione svoltasi il 25 maggio [illegible] nel giardino della circoscrizione comunale di Ostia alla quale parteciparono i pretori Filippo Paone e Gaetano Dragotto.

Sull'assemblea, durante la quale si discusse del problema della casa, la Digos ha inviato un rapporto alla Procura della Repubblica la quale, a sua volta, ha inoltrato gli atti alla Procura Generale. Poiché tale rapporto riguarda fatti in cui compaiono due magistrati, la Cassazione, sulla base dell'articolo [illegible] Codice di procedura penale, dovrà indicare quale giudice non appartenente al distretto di Roma si occuperà dell'esame del fa[illegible].

Il pretore Paone avrebbe criticato [illegible] recente decisione [illegible] Cassazione di annullare [illegible] provvedimento con [illegible] quale dispose [illegible] sequestro di alcune centinaia [illegible] appartamenti sfitti.

Regolare la fine dell'anno scolastico

I «precari» rinunciano [illegible] bloccare gli scrutini

ROMA — L'anno scolastico terminerà senza il blocco degli scrutini, minacciato dai quarantamila precari esclusi dalla legge 463, che aveva stabilizzato in ruolo duecentomila loro colleghi. In un incontro ieri al ministero della Pubblica Istruzione si sono poste le premesse per una soluzione del problema, anche se altre riunioni a livello tecnico proseguiranno, nei prossimi giorni, per definire le forme e gli strumenti dell'intervento.

La situazione era più grave per circa diecimila «incaricati annuali», che correvano il rischio di essere licenziati alla fine dell'anno scolastico, il 9 settembre. Sindacati e mini[illegible] [illegible] sono trovati d'accordo nel giudicare necessaria «*una soluzione d'emergenza, volta ad assicurare l'occupazione nella scuola degli incaricati annuali, compresi gli esperti, per la parte in cui* [illegible] *fossero sufficienti le misure amministrative, in vista di una disciplina organica della materia*».

Se i provvedimenti concordati in questi giorni non saranno sufficienti a garantire il posto di lavoro agli interessati, un decreto-legge o una legge d'urgenza sarà affidata al nuovo Parlamento, così come le Camere si occuperanno di [illegible] *provvedimento legislativo circa gli insegnanti di educazione tecnica*». Fino all'anno scorso ogni classe aveva due insegnanti di educazione tecnica, dato che la materia era divisa per sesso. Con l'unificazione dei programmi, la metà degli insegnanti si trovava disoccupata. L'intesa di ieri prevede un'utilizzazione del personale con gruppi di studio e di in[illegible]. In questo modo i docenti in *surplus* non verranno utilizzati come «tappabuchi», ma continueranno a insegnare. Altri punti del colloqui, su [illegible] vi è stata [illegible]cordanza, riguardano il numero degli alunni nelle classi medie (25-27) e l'automatismo fra prima e seconda e seconda e terza media. Nel caso vi siano due seconde e due terze «decimate» da una selezione severa, non verranno fuse con altre classi nella stessa situazione, come accadeva [illegible].

Oltre alla «*garanzia politica ottenuta dal ministro* — come ci ha dichiarato Adriana Boffardi della Cgil-Scuola — *un punto importante riguar*[illegible] *la fine dell'anno scolastico*». I giorni dal 31 maggio al 18 giugno verranno considerati lavorativi; in questo modo verrà «salvata» la retribuzione per i mesi estivi ad alcune categorie di docenti, e ad [illegible] il periodo di «prova», che in caso contrario sarebbe andato perso. Ottomila nuovi posti saranno creati nelle elementari, consentendo il «recupero» degli incaricati annuali, grazie ad un piano che prevede nuove sezioni di scuole materne e iniziative di «tempo pieno» nelle elementari.

Restano da stabilire i punti relativi alla formazione delle classi nella secondaria superiore; i sindacati chiedono un massimo di 25 alunni, e programmi di alfabetizzazione degli adulti nelle elementari, oltre ad un espansione verso il Sud delle 150 ore, e corsi serali per adulti nella secondaria superiore.

m. tos.

I periti di ufficio lo hanno dichiarato ieri mattina sano di mente

[illegible] è [illegible] l'«esattore» di [illegible] che va in [illegible] vestito con il [illegible]

Francesco Gattini, secondo gli psichiatri, simula la «sindrome di Ganzer», uno squilibrio mentale che colpisce i carcerati con amnesie - Si è iniziata la seconda arringa della parte civile

TORINO — Fr[illegible] Gattini, «esattore» del [illegible]to Mazzotti, braccio destro del presunto «padrino» Antonio Giacobbe, pare proprio che nel corso della sua breve detenzione [illegible] entrato nel tunnel della follia come vorrebbe far credere. Ieri quest'uomo che si presenta in aula vestito come [illegible] pazzo (pigiama rosa e turbante in testa), ha avuto una giornata nera. E' stato infatti sconfessato (per tre contro uno) dai periti psichiatrici che in queste settimane lo hanno esaminato: il responso [illegible] giunto a mezzogiorno nel mezzo dell'arringa dell'avv. Gaetano Pecorella, altro difensore della famiglia Mazzotti.

Francesco Gattini

In [illegible] sono entrati il prof. Mario Portigliatti Barbos e il prof. Gustavo Gamna, nomi[illegible] dalla Corte, [illegible] il prof. Gian Luigi Ponti, nominato dalle parti civili, e il prof. Luigi Ravizza, incaricato dalla difesa di Gattini. Il presidente Conti ha ricordato qual'era il nodo da sciogliere: Gattini è dentro la spirale che i tecnici definiscono «sindrome di Ganzer», oppure simula la fo[illegible].

Portigliatti Barbos ha spiegato che [illegible] s'intende per «sindrome di Ganzer». «*E' un raro caso di malattia mentale che colpisce i carcerati.* [illegible] *manifesta* [illegible] *allucinazioni, amnesie, comportamenti bizzarri*». Quindi ha aggiunto: «*Le stranezze del Gattini non rientrano nella sintomatologia individuata dal Ganzer*».

Non basta che il Gattini risponda che due per due fa diciassette, nè pronunci frasi strampalate quando poi «*mostra di riconoscere i suoi carcerieri*». Quindi, per i periti d'ufficio, «*non esiste* [illegible] *infermità sopravvenuta*», [illegible] Gattini simula. Di rincalzo [illegible] prof. Ponti spiega: «*Le sindromi di Ganzer sono più frequenti* [illegible] *letteratura che non nella pratica*» e fuori dall'aula commenta: «*Ho fatto oltre duemila perizie e non ho mai trovato un caso del genere*». Commenta con un sorriso: «*L'unica sindrome riconosciuta riguarda la "primula rossa" di Modena, un pregiudicatone che ne ha combinate* [illegible] *vendere. Un mese dopo che gli avevano diagnosticato la sindrome* [illegible] *abbiamo riso assieme: i giudici pare abbiano preso un abbaglio*».

La psichiatria è una scienza non sempre esatta e i conti quadrano ancor meno quando ci [illegible] addentra nelle sofisticate mappe [illegible] sindromi. Tant'è che il perito di parte, il prof. Ravizza, rovescia il giudizio dei colleghi avversari. Per lui Gattini è in piena follia e non [illegible] in grado di assistere coscientemente al processo. Stralcio della posizione Gattini? Il presidente Conti informa che secondo procedura deciderà al momento della sentenza.

Chiusa la parentesi psichiatrica torniamo all'arringa dell'avv. Pecorella. Tocca a lui dimostrare [illegible] che hanno avuto gli «uomini del Sud» nelle varie fasi del sequestro-omicidio.

Tre sono i momenti chiave: l'ideazione del rapimento; le trattative; la spartizione [illegible] riscatto. Sono i momenti più [illegible] del meccanismo selvaggio dove a manovrare de[illegible] esserci uomini fidati ed esperti in materia criminale.

Primo tempo, l'ideazione. Pecorella punta il dito contro Achille Gaetano (ergastolo). [illegible] lui [illegible] propone al macellaio Menzaghi di fare il seque[illegible], lo progetta fin dal '74. [illegible] Gaetano va [illegible] Calabria e quando torna nel Varesotto riferisce sempre a Menzaghi: «*Ho parlato con gli amici. Noi dobbiamo trovare la prigione, al resto pensano loro*». Quindi: «*Laggiù c'è la mente, ci sono le persone disponibili*». Giuliano Angelini, socio «dei Nord», all'inizio titubante, è rassicurato da Gaetano: «*Dei calabresi rispondo io, per quelli di qui risponde Menzaghi*».

Secondo tempo, le trattative. Se ne incarica il famigerato Sebastiano Spadaro, nativo di Reggio Calabria, [illegible] esperto in materia [illegible] crudeltà. E quando la banda comincia a preoccuparsi per le condizioni di salute di Cristina, «quelli [illegible] Calabria», mandano [illegible] Castelletto Ticino l'emissario di fiducia, Gattini. Tutto gravita verso il Sud. Laggiù, tra gli uliveti di Lamezia dove Gattini gode «rispetto» e tratta affari per decine di milioni, Gaetano [illegible] duce Angelini all'appuntamento notturno [illegible] i capi della organizzazione mafiosa e Angelini riceve da loro le briciole del miliardo versato dai Mazzotti.

L'avvocato Pecorella è appena a metà della [illegible] fatica: manca nell'album dei tristissimi personaggi che sta illustrando ai giudici [illegible] ritratto più importante, quello di Giacobbe. Dirà di lui dopo le [illegible] ringhe dei colleghi, [illegible] giu[illegible].

Pier Paolo Benedetto

TARANTO — E' [illegible] questa notte nell'ospedale civile di Taranto, dov'era ricoverata con prognosi riservata, Annunziata Altomare, di 20 anni. Sono così salite a quattro le vittime della tragica sciagura stradale avvenuta la sera del 23 maggio scorso, sul tratto Grottaglie-Francavilla della statale Appia.

Nuoro: lo scambio con il rapito

[illegible] l'ostaggio Pagati 300 milioni

Anche [illegible] sequestrato [illegible] in paese: la famiglia aveva smentito la notizia della liberazione

NUORO — Anche Daniele Nolis è ritornato [illegible] casa e il «caso Cicalò» si può considerare chiuso: Nolis è un pastore [illegible] Fonni, parente alla lontana della famiglia [illegible], che una decina di giorni fa si [illegible] consegnato volontariamente ai malviventi in cambio del commerciante nuorese sequestrato il 31 gennaio e del quale la famiglia aveva cattive notizie sul suo stato di salute.

I banditi hanno accettato lo scambio: Cicalò è stato rilasciato a mezzanotte di sabato scorso in una località a cinque chilometri da Nuoro; nella serata di domenica è stato versato il riscatto (la somma dovrebbe superare i 300 milioni) e martedì notte alle 22, infine, anche Daniele Nolis [illegible] stato rimesso in libertà.

I banditi l'hanno rilasciato presso Pratobello, una zona che alla fine degli Anni Sessanta fu motivo di aspra contesa tra i pastori orgolesi e l'esercito che voleva fare di Pratobello un territorio per esercitazioni militari. [illegible] ha camminato a lungo per la campagna e mentre scendeva per un costone roccioso è caduto e si [illegible] lussato il polso e tre dita [illegible] sinistra. Finalmente è arrivato sulla strada Mamoiada-Fonni, [illegible]ve c'erano degli amici [illegible] attenderlo [illegible] verso Nuoro, in via Ubisti, nella casa di Pietrino Cicalò, dove il lungo abbraccio tra i due amici ha suggellato la fine dell'avventura. [illegible] Daniele Nolis si è dovuto [illegible] in ospedale, soffriva [illegible] ed era anche agitato: prima un sedativo, una lunga dormita e infine [illegible] cure. Rimarrà ricoverato per qualche giorno ancora.

Ora che anche Nolis è tornato è cessata la funzione della «prigionia» di Pietrino Cicalò. Sorridente e anche lievemente ingrassato, il [illegible]merciante si è fatto abbracciare e salutare dalle centinaia di persone [illegible] sono andate a trovarlo, [illegible] risposto a mille domande, si è profuso in elogi per quello che tutti gli amici hanno fatto, in particolare gli emissari che sono stati gli artefici [illegible] lunga [illegible]tativa con i banditi. Ovviamente le parole di maggior gratitudine [illegible] state per Nolis.

Quanto alla sua prigionia tra i banditi, Cicalò ha lasciato intendere che questi [illegible] stati molto duri con lui. [illegible] non ha raccontato che episodi marginali. Ad esempio: «*Speravo che almeno per Pasqua* [illegible] *cibo cambiasse: invece del solito pane, formaggio e salsiccia mi hanno dato un panino imbottito* [illegible] *mortadella*».

a. p.

Buono, il «traditore» [illegible] sardi

Svelerà [illegible] del [illegible]?

La vittima, Alfonso De Sayons, argentino, fu sequestrata a Firenze il 3 luglio '75

[illegible] PARTICOLARE

FIRENZE — «Sù traitore» è solo con la paura in una cella del carcere di Pistoia. Ha parlato e con le sue parole ha prodotto una vasta breccia nel muro di omertà che aveva protetto la banda dei sequestratori toscani finiti davanti alla Corte d'Assise di Firenze per i rapimenti e gli assassini [illegible] Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi [illegible] Piero Baldassini. [illegible] parlato e ha accusato, [illegible] fatto trovare prima il cadavere di Baldassini, e dopo giorni di tormentata riflessione, ha indicato anche il luogo dove i balordi a[illegible] sepolto [illegible]rozzi.

Non avrebbe dovuto parlare, dicono gli antichi complici, ha spezzato una regola, e gli hanno spedito in carcere lettere di minaccia, altre le hanno mandate alla moglie, Idola Cioffi. Alla donna hanno scritto: «*Facendo così suo marito ha segnato la condanna a morte sua, della famiglia e dei figli*». Ora sembra che la donna [illegible] lui, che ha infranto [illegible] costume vecchio, non voglia più saperne.

Ma Giuseppe Buono ormai pare preoccuparsi [illegible] di quello che gli accade intorno. Ha deciso di parlare e lo ha fatto, poco alla volta, e c'è chi dice che non abbia ancora finito. Conosce molti segreti che i sardi avrebbero voluto non far mai sapere, e li racconta. Così ieri il Sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Fleury è tornato ad interrogarlo, perché [illegible] sfumate tutte [illegible] speranze di poter trovare anche il [illegible] di Alfonso De Sayons, primo sequestrato in Toscana.

Lo avevano rapito alle 16,30 del 3 luglio 1975 a Greve in [illegible]. I sequestratori, quattro uomini, erano entrati nella villa, denominata l'«Uccellare». Il «conte» li aveva ricevuti come vecchi amici. Fu ammazzato, si dice, perché avrebbe capito [illegible] aveva ideato il rapimento: Mario Sale, che, secondo l'accusa, avrebbe anche avuto rapporti intimi con il falso nobile.

Lo [illegible] e lo squartarono perché il corpo, sepolto, nel processo di decomposizione non gonfiasse e sollevasse la terra gettata [illegible] ricoprire la fossa. Secondo l'accusa ad uc[illegible] De Sayons sarebbero stati Luigi Ladu, Antonio Baraglia e suo fratello Giacomino. E proprio Giacomino Baraglia è stato protagonista di un'altra tragedia: il rapimento e l'uccisione di Ostini.

La storia di Marzio Ostini si è vista a momenti, sullo sfondo di queste altre tragedie perché ne è in qualche modo legata. [illegible] il dott. Federico Longobardi, che ha sostenuto l'accusa pubblica alla Corte d'Assise di Siena contro il clan dei sardi accusati del sequestro Ostini, ha ascoltato Giuseppe Buono. Ma «colui che ha parlato», in questa occasione [illegible] avrebbe saputo dir molto. Ostini, forse, non si troverà più. «*Non posso far niente, neppure se mi mettete un miliardo sulla scrivania*». Poi ha aggiunto che uno della banda, Giovanni Piredda, era apparso molto soddisfatto per come si sarebbe concluso l'«affare» Ostini. Al contrario di quanto era accaduto per Baldassini e, forse, per De Sayons, scaraventati in fondo a pozzi abbandonati e coperti di detriti, il corpo di Ostini sarebbe stato gettato in pasto ai porci.

Abile, duro, feroce, gelido, Giovanni Piredda è indicato come un capo, nel clan dei sardi. Racconta Buono che quando vennero fatte le prime proposte di sequestri, Piredda avrebbe preteso che del gruppo facessero parte soltanto sardi. Dal suo punto di vista non aveva torto: Buono è campano. In Barbagia Piredda si era guadagnato il soprannome di «Conca 'e istrale», «punta di freccia», quando è entrato nel giro dei balordi che facevano sequestri dapprima soprattutto nell'alto Lazio; lo chiamano anche «Cervello elettronico», tanto sarebbe scaltro nell'organizzare colpi.

Era finito in carcere per una storia [illegible] rapimento, a Roma; una faccenda non troppo seria, contava di [illegible]varsela con poco danno. Ora, invece, le accuse si son fatte pesanti. Buono dice che Baldassini lo avrebbe ammazzato lui, con un colpo di lupara sparato al petto da breve distanza. E l'autopsia ha confermato il racconto.

Il processo [illegible] sospeso. Riprenderà lun[illegible] 18 giugno, e toccherà all'accusa privata parlare. Poi la requisitoria del Pubblico Ministero, il Sostituto Fleury. E' lui che è riuscito a far parlare Buono.

Vincenzo Tessandori

Uccide il fratello "Mi [illegible]va la minestra"

UDINE — L'operaio Pietro Degano, 45 anni, ha ucciso a [illegible]pi di sgabello il fratello Guerrino, di 60, pensionato, assieme al quale abitava in una casetta della periferia della città.

Secondo quanto [illegible] stato possibile accertare, tra i fratelli è scoppiata una lite per futili motivi, e il più giovane avrebbe spinto Guerrino in camera da letto. Qui, afferrato uno sgabello, Pietro Degano si è messo a vibrare colpi all'impazzata sulla testa del fratello uccidendolo.

Interrogato dal [illegible] p[illegible]tore della Repubblica, dott. Tosel, Pietro Degano ha risposto con frasi sconnesse: «*Guerrino mi avvelenava la minestra* — ha detto — *e mi ha puntato addosso due pistole*», affermando inoltre di aver ucciso, nel [illegible] scorsi, «[illegible] *frentino di spie*».

Una graduatoria di «Adac Motorwelt»

Alassio è per i tedeschi la regina della Riviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — Secondo la ri[illegible] «Adac Motorwelt» il mensile dell'Automobil club tedesco, con una tiratura di cinque milioni ottocentomila copie, Alassio è la reginetta del turismo ligure. Un'inchiesta promossa per designare «dieci località della Riviera Ligure che valgono un soggiorno», ha posto in vetta alla graduatoria «la città del muretto», seguita nell'ordine da Bordighera, Sanremo, Diano Marina, Laigueglia, Finale Ligure, [illegible]li, Sestri Levante, Moneglia e Zoagli. I criteri di valutazione adottati dagli esperti di «Motorwelt» sono basati su cinque diversi fattori: posizione naturale, ricettività, sport e trattenimenti, spiaggia e prezzi. Questi i giudizi sui singoli centri presi in esame.

Posizione naturale: molto buona per Alassio, Laigueglia, Noli e Zoagli; buona per Bordighera, Diano Marina, Finale Ligure, Sestri Levante e Moneglia; soddisfacente per Sanremo.

Ricettività: molto buona per Alassio e Sanremo; buona per Bordighera, Diano Marina, Laigueglia, Finale Ligure e Sestri Levante; meno soddisfacente per Noli, Moneglia e Zoagli.

Sport e trattenimenti: molto buoni per Alassio, Sanremo e Diano Marina; buoni per Finale Ligure; meno soddisfacenti per Bordighera, Laigueglia, Sestri Levante, Moneglia e Noli; non soddisfacenti per Zoagli.

Spiaggia: buona per Alassio, Bordighera, Diano Marina, Laigueglia, Finale Ligure; meno soddisfacenti per Sanremo, Noli, Sestri Levante, Moneglia e Zoagli.

Prezzi: buoni per Bordighera, Diano Marina, Finale Ligure, Sestri Levante, Moneglia, Zoagli; soddisfacenti per [illegible] e Laigueglia; [illegible]no soddisfacenti per Sanremo e Noli.

Nel giudizio globale sul turismo ligure, spiaggia e prezzi hanno determinato le valutazioni meno lusinghiere. Posi[illegible]tive, invece, quelle sull'ambiente e gli alberghi. Per il settore trattenimenti e sport, si passa dai pochi centri che hanno ottenuto i giudizi migliori a zone considerate decisamente carenti. Netta la preferenza espressa per la Riviera [illegible] Ponente nel confronti di quella di Levante.

La designazione di Alassio in vetta alla graduatoria della rivista tedesca viene [illegible] commentata: «*Situato su una baia suggestiva, vive quasi esclusivamente* [illegible] *turismo e lo fa in modo brillante*».

g. m.

Sequestrati documenti, pistole, esplosivi

[illegible] preparando [illegible] le [illegible]

MILANO — La procura della Repubblica di [illegible]no ha convalidato il fermo dei sette giovani arrestati domenica scorsa nel retro di un bar di Como, nell'ambito di un'operazione antiterrorismo condotta dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il provvedimento è stato preso per cinque di essi: Fabio Brusa, Roberto Carcano, Francesca Bellerè, Antonio Orrù e Luca Colombo. Gli altri due, i coniugi Sandra Pitoli e Massimo Battisaldi, erano già ricercati perché colpiti da mandato di cattura della magistratura di Ascoli Piceno.

I nomi dei sette erano noti [illegible] procura di Milano, e [illegible] particolare [illegible] magistrato incaricato di condurre l'inchiesta avviata con la scoperta del covo di via Negroli dove nel settembre scorso fu arrestato Corrado Alunni. Negli interrogatori, ai quali i sette sono [illegible] sottoposti alla presenza [illegible] difensori (gli avvocati Fuga, Zezza, Cappelli, Langoni e Lozito), il giudice ha loro contestato il reato di partecipazione a banda armata.

Si sa che quattro si sono rifiutati di rispondere alle domande degli inquirenti. L'istruttoria sarà al più presto formalizzata e gli atti verranno quasi certamente uniti all'inchiesta che già si sta conducendo a carico di Alunni e di altre persone risultate legate al terrorista in via Negroli.

Da indiscrezioni si è saputo che nell'operazione di domenica a Como sono stati sequestrati tra l'altro un manoscritto ideologico contenente elementi che porterebbero al raggruppamenti di Prima linea e delle Formazioni comuniste combattenti, e due altri manoscritti in cui sono individuati obiettivi generici, contro i quali non si esclude potessero [illegible] rivolte azioni terroristiche. Infine [illegible] stato trovato un dattiloscritto intitolato «Risoluzione strategica delle squadre armate proletarie».

Prende sempre più consistenza l'ipotesi secondo cui molte delle sigle che compaio[illegible] sul fronte del terrorismo facciano capo ad un'unica centrale eversiva che assumerebbe nomi diversi a seconda dei gruppi operativi. Nel corso della stessa operazione, [illegible] non nel luogo in cui i sette sono stati bloccati, gli inquirenti hanno sequestrato tre pistole, munizioni, micce, 41 detonatori, 300 grammi di tritolo, ordigni esplosivi già pronti (confezionati con barattoli di vetro con chiusura a pressione, riempiti [illegible] bulloni, e con un foro attraverso il quale far passare la miccia). Non si sa ancora a chi saranno contestati i [illegible]ti di detenzione di armi, munizioni ed esplosivi.

A questo punto gli inquirenti che conoscono le abitazioni dei sette, ma non i nascondigli in cui si riunivano, sperano nella collaborazione dei cittadini: chi dovesse sapere qualcosa al riguardo — è stato detto — può rivolgersi ai carabinieri o direttamente alla procura.

Una bomba devasta sede [illegible] a Nuoro

NUORO — Una bomba ad alto potenziale ha devastato l'altra notte [illegible] sezione [illegible] dc «Ezio Vanoni» in via Toscana a Nuoro. L'ordigno è stato sistemato su una delle finestre della sede, [illegible] piano terra d'uno stabile abitato da diverse famiglie.

L'esplosione ha devastato il locale e mandato in frantumi i vetri della casa e delle abita[illegible] vicine. Non vi sono stati feriti. Un testimone ha [illegible]to due giovani fuggire a piedi da via Toscana [illegible]co prima dello scoppio.

Gli inquirenti ritengono che a compiere l'attentato sia il gruppo denominatosi «[illegible]de armate proletarie», che ha [illegible] rivendicato una decina [illegible] attentati.

ECONOMICI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Annunciata in [illegible] convegno a Roma

Una nuova arma contro i tumori

E' il litio, già usato in neuropsichiatria - Ha la funzione di esaltare l'efficacia dei medicinali anticancro

ROMA — L'arma più re[illegible] e forse anche più promettente nella lotta contro i tumori si chiama litio. Si tratta di un metallo alcalino (tipo sodio cesio, potassio) già noto da una ventina d'anni in terapia neuropsichiatrica per la cura delle sindromi nervose depressive, che viene ora usato contro i tumori come farmaco d'appoggio, da somministrare cioè in associazione ai farmaci antiblastici specifici. La sua funzione non è quella di colpire direttamente le cellule cancerogene, ma piuttosto quella di esaltare l'efficacia dei farmaci anticancro, eliminando i loro effetti collaterali negativi e migliorando le condizioni generali dell'organismo.

Le somministrazioni sperimentali, sotto forma di carbonato di litio in pillole (tre volte al giorno per sette giorni, in aggiunta ai normali [illegible] anticancro), sono iniziate un paio d'anni fa in Canada e negli Stati Uniti. In Italia non è stato fatto [illegible] I risultati sono incoraggianti, anche se certi meccanismi d'azione del litio sono tuttora avvolti [illegible] mistero (si teme, per esempio, che alteri l'apparato renale) e richiedono una sperimentazione più vasta prima di arrivare a mettere a punto la terapia più soddisfacente. Quello del litio è comunque un discorso da fare, da estendere al maggior nu[illegible] possibile di esperti e da approfondire. E proprio in tal senso deve essere visto il convegno internazionale «Nuove vie [illegible] lotta contro i tumori», organizzato a Roma dall'Istituto farmacoterapico italiano.

La maggior parte [illegible] far[illegible] antitumorali intossica il sangue e il midollo osseo, abbassando la produzione [illegible] leucociti (globuli bianchi) e cioè di quelle cellule che costituiscono i pilastri dell'apparato immunitario. *«Oltre all'azione sul sistema nervoso, il litio possiede la proprietà di aumentare la produzione di leucociti e di incrementare la loro circolazione* — ha ricordato il prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'istituto Gaslini di Genova e presidente del convegno — *Il [illegible] incremen[illegible] inoltre, da parte dei globuli bianchi, la capacità di aggredire e neutralizzare gli agenti patogeni responsabili di infezioni a decorso acuto e cronico»*.

Il prof. Robert Turner dell'Università di Alberta (Canada), uno dei pionieri dell'impiego del litio in cancerologia, ha illustrato i risultati già ottenuti su [illegible] gruppo di 25 pa[illegible] in cura da due anni. *«In seguito ai trattamenti con farmaci antitumorali tipo adriamicina e vinblastina il numero dei globuli bianchi scende da 6000 a 600, mettendo a repentaglio la vita del paziente. L'uso del litio permette [illegible] leucociti [illegible] assestarsi sul numero minimo di 1100, e cioè [illegible] di [illegible] del limite [illegible] sicurezza. [illegible] questa garanzia [illegible] può aumentare la dose dei farmaci antitumorali, con maggior efficacia nella cura e senza far correre rischi»*.

Il prof. Antonio Pedersini, primario dell'Ospedale generale provinciale di Mantova, ha ricordato che il litio, intervenendo nella sintesi del glicogeno, fa aumentare il peso corporeo del paziente. E poiché il cancro [illegible] perdere peso, il ripristino del peso diventa un obiettivo terapeutico tutt'altro che secondario: chi aumenta di peso riesce infatti ad accrescere la sua protezione immunologica. Il litio induce inoltre ad urinare di più, creando un altro beneficio per il malato: molti tumori spingono infatti l'organismo a ritenere acqua in misura anormale ed eccessiva.

Il prof. Giulio Tarro, docente di virologia oncologica pr[illegible] l'Università di Napoli, ha ampliato il discorso sui tu[illegible] e sulla loro aggressività. Innanzitutto non bisogna dimenticare che il cancro è una malattia multifattoriale, che non deriva cioè da una sola causa ma ha bisogno di molti fattori favorenti. Tali fattori possono derivare dall'ambiente, da virus oncogeni, [illegible] fumo, dalle abitudini alimentari e da chissà quante altre circostanze.

Bruno Ghibaudi

Saggio di fine anno

Roma. Lezione di disegno in piazza San Pietro per gli alunni di una prima classe di una scuola elementare. Il sole è forte: è meglio coprirsi il capo come si può, anche con un giornale (Tel.)

Processo all'Assise di appello [illegible] Milano

Pene aumentate ai [illegible] [illegible] uccisero [illegible] studente

Dai 10 ai 17 anni di reclusione ai cinque che pugnalarono a morte lo studente Brasili - L'aggressione nel maggio [illegible] quattro anni fa

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Per l'omicidio di Alberto Brasili, studente pugnalato a morte il 25 maggio 1975 in una via del centro, la corte d'assise d'appello ha condannato cinque neofascisti già riconosciuti colpevoli in assise, ma, contrariamente a quanto stabilito dai primi giudici, ha attribuito a tutti i partecipanti all'aggressione la [illegible] responsabilità [illegible]riale.

Antonio Bega, che si [illegible] autoaccusato del delitto, ha visto diminuire la pena: [illegible] anni e 8 mesi di reclusione, di cui 2 condonati, invece dei 18 anni del primo grado; a Giorgio Nicolosi, Enrico Caruso e Pietro Croce, condannati d[illegible] anni fa a 9 anni e otto mesi perché, secondo i giudici, non intendevano uccidere, ma solo picchiare, sono stati inflitti 16 anni e 4 mesi (di cui 1 anno e 4 mesi condonati).

Anche per Giovanni Sciavicco, minorenne all'epoca dei fatti e condannato a 11 mesi di reclusione per lesioni, la corte [illegible] d'appello è stata più severa: 10 anni e 11 mesi (11 mesi condonati). Tutti gli imputati [illegible] proposto ricorso in Cassazione. Sciavicco è il solo a piede libero e per il momento sembra che ci resti, anche perché, forse per prudenza, [illegible] preferito non assistere alla lettura della sentenza, come pure hanno fatto Caruso e Croce, imputati detenuti.

Il verdetto è giunto nella tarda serata di martedì, dopo una riunione in camera di consiglio durata cinque ore e un dibattimento protrattosi per due giorni. Neppure in questo secondo giudizio è stato possibile stabilire [illegible] certezza in che modo scattò la spedizione punitiva conclusa[illegible] con la morte [illegible] Brasili. La «molla» [illegible] incomprensi[illegible]: Alberto [illegible] e la [illegible] Lucia Corna avrebbero strappato un autoadesivo della propaganda elettorale missina, oppure gettato un volantino; forse è bastato essere classificati di «[illegible]» per il loro abbigliamento. Gli imputati non hanno spiegato, i difensori hanno cercato [illegible] fornire giustificazioni attraverso considerazioni politiche e ideologiche che hanno provocato le proteste degli avvocati di parte civile.

Lucia Corna e i genitori di Alberto Brasili hanno seguito il processo in silenzio: [illegible] decisione dei giudici di primo grado [illegible] espresso un amaro giudizio: avevano di[illegible]to che non si [illegible] più costituiti per *«un senso di sfiducia [illegible] giustizia»*. Il tempo ha fatto mutare il proposito, ma [illegible] loro atteggiamento è rimasto distaccato: la madre della vittima ha ra[illegible]te alzato gli occhi e mai comunque sugli assassini [illegible] [illegible].

Il procuratore generale Pasquale Carcasio, nella sua requisitoria, aveva chiesto che agli imputati, tutti in giovane età, fosse riconosciuta l'equivalenza tra le attenuanti generiche e le aggravanti specifiche. La corte ha fatto di più: ha giudicato le attenuanti prevalenti [illegible] aggravanti, sebbene il solo Bega abbia rivolto ai giudici qualche parola prima della sentenza, ripetendo semplicemente che non si rende conto ancora del perché abbia agito in quel modo. Dagli altri il silenzio.

Il processo per la morte di Franceschi

[illegible] [illegible]: «Il capitano [illegible] ha chiesto [illegible] mentire»

MILANO — La falsa ricostruzione degli avvenimenti da parte della polizia ha tenuto banco [illegible] al processo per l'uccisione di Roberto Franceschi. L'agente Michele Bonvino ha testimoniato infatti su quella famosa riunione [illegible] cui, presente il capitano Sa[illegible] (imputato di falso), il brigadiere Puglisi (imputato di omicidio) e l'agente Gatta [illegible] in istruttoria per falsa testimonianza) venne [illegible] [illegible] mentire sul [illegible] [illegible] proiettili mancanti dalle diverse pistole. Tutto per cercare di far quadrare la versione che la questura fornì subito dopo [illegible] incidenti: cioè che a sparare era [illegible] l'agente [illegible] Gallo, in preda a choc. Una versione falsa, come ha dimostrato l'intera istruttoria, e che [illegible] portato con sé un'incredibile serie di menzogne e reticenze.

«Ero arrivato alla Bocconi dopo gli incidenti — ha [illegible]contato Bonvino ai giudici — *e avevo trovato un bossolo. Me lo misi in tasca e ne parlai col capitano Savarese. Il giorno dopo lui e Puglisi mi dissero di dichiarare che avevo trovato due bossoli. Io avevo fiducia nel mio comandante e accettai, da fesso»*.

Bonvino però afferma [illegible] [illegible] ricordarsi perché [illegible] fu chiesto di mentire. Né, di fronte alle domande [illegible] parte civile, sa spiegare perché a un certo momento parlò di cartucce anziché di bossoli.

Dopo la testimonianza dell'agente Manzi, il quale ha soltanto confermato [illegible] [illegible] la pistola a Puglisi (particolare comunque importante perché quell'arma non può avere ucciso) la parola è toc[illegible] agli «alti comandi». Arcangelo Scarvaglieri, generale a riposo, all'epoca colonnello, fece una relazione su quanto avvenne quella sera in cui si indicava nel Gallo l'unico sparatore. Ora si giustifica affermando che non aveva motivi di dubitare della «buona fede» di Puglisi. Sentì diverse guardie, ma mancano i [illegible] dei colloqui: *«Temevo [illegible] provocare [illegible] con un interrogatorio ufficiale»*, spiega. Nella sostanza Scarvaglieri afferma che lui non fece altro che avallare la versione [illegible] fatti fornitagli da Savarese. C[illegible] — secondo la sua versione — di fronte a un giovane ucciso dalla polizia e a un altro gravemente ferito, colonnelli, maggiori, vicequestori e questori mentiro[illegible] all'opinione pubblica solo per colpa di un capitano.

s. mr.

Una ragazzina di quattordici anni a Palermo

Violentata per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occhi [illegible] [illegible]

[illegible] cinque [illegible] penetrati nella povera abitazione e, minacciando il padre con [illegible] pistola e la madre con un coltello, hanno approfittato della ragazza - Uno dei giovani è stato arrestato, ma [illegible]

PALERMO — Incredibile episodio di violenza. La vittima è una ragazzina di quattordici anni che per tutta la notte è stata costretta a subire le sevizie di cinque ragazzi, tutti sui quindici anni, davanti ai genitori e a due fratellini tenuti a bada con il coltello e una rivoltella. Uno degli aggressori è stato fermato, ma nega disperatamente anche se la ragazzina non ha avuto difficoltà a riconoscerlo. E' stato denunciato per violenza carnale, lesioni e tentativo di rapina. Anche i suoi complici dovranno rispondere [illegible] stesse accuse.

L'episodio è accaduto tra martedì e mercoledì. [illegible] è stato reso noto [illegible] ieri, dopo il fermo di uno dei responsabili. La ragazzina è stata ricoverata una settimana all'ospedale ginecologico per ferite e graffi. Un medico ha detto che la terribile esperienza ha lasciato nella sua mente una profonda [illegible] difficilmente cancellabile.

I genitori della ragazza h[illegible] 44 e 42 anni. Lui è un venditore ambulante e ha una pensione di invalidità civile, lei bada alla casa e agli altri due figli più piccoli di 10 e 12 anni. Abitano nel popolare rione Albergheria, un alloggio arredato con il minimo indispensabile.

Era da molto tempo che il giovane fermato dalla polizia infastidiva la ragazzina: l'aspettava sotto casa, tentava [illegible] metterle le [illegible] addosso. Martedì della scorsa settimana il teppista è tornato alla carica spalleggiato dai suoi quattro amici. Quando la ragazzina è uscita [illegible] andare a comperare il pane, i cinque l'hanno circondata, lei si è messa a urlare, sono intervenuti alcuni passanti e i teppisti hanno preferito fuggire. Era il prologo dell'episodio agghiacciante che sarebbe accaduto qualche ora dopo, verso le [illegible]. Racconta il padre della vittima: *«Eravamo tutti a letto, stavamo per prendere sonno. Improvvisamente abbiamo sentito un colpo fortissimo, era [illegible] nostra porta che cedeva sotto una spallata. [illegible] sono alzato e sono corso in cucina. Era buio [illegible] ho visto l'ombra di cinque giovani, uno impugnava [illegible] pistola, gli altri il coltello. [illegible] hanno spinto in camera da letto e puntato [illegible] pistola alla tempia, un altro si [illegible] su mia moglie e le ha appoggiato sul collo la lama di un pugnale. "Il primo che dice una parola* — ci hanno minacciati — *lo facciamo fuori"»*.

Da quel momento in poi è iniziata una lunga notte di terrore e sevizie per la ragazzina. *«L'hanno violentata davanti a noi* — continua il padre — *e più lei si lamentava, più loro [illegible] accanivano. Ogni tanto per impedirle di gridare, la prendevano a schiaffi e la insultavano. Io dovevo rimanere immobile, sentivo la [illegible]na della pistola che premeva contro la tempia, sarebbe bastato un solo gesto perché il teppista schiacciasse il grilletto. Anche [illegible] moglie era pa[illegible] [illegible] terrore»*.

Era l'alba quando i cinque hanno deciso [illegible] andarsene. L'ultimo a uscire dalla stanza è stato quello [illegible] la pistola che ha tenuto a bada i genitori della ragazzina il tempo necessario ai suoi complici di allontanarsi; poi è corso via anche lui. *«Abbiamo telefonato alla polizia* — ha detto [illegible] — *qualche minuto dopo sono arrivati gli agenti che l'hanno portata all'ospedale»*.

Non è stato difficile per gli investigatori arrivare ad uno dei teppisti. La vittima lo conosceva e anche suo padre lo aveva visto più volte girare attorno a casa. *«E' come se avessimo a che fare con un delinquente incallito* — dice il capo della squadra mobile che ha diretto personalmente le indagini — *Il ragazzo non parla nonostante le numerose prove. Quando gli [illegible]mo qualcosa, fa le spallucce e dice: "Quella lì è pazza, non la conosco neppure"»*.

Milano: in arresto quattro impiegati

[illegible] gli interessi [illegible] [illegible] delle Poste

MILANO — Quattro dipendenti dell'a[illegible] provinciale delle Poste di Milano sono stati arrestati sotto l'accusa di peculato continuato ed aggravato ai danni delle stesse Poste. L'importo dell'illecito, fino ad ora accertato, è di un miliardo e 802 milioni di lire.

Gli arrestati sono: Fiorentino Gullo, 53 anni, di Maierato (Catanzaro), capo ufficio e [illegible] controllore dell'amministrazione provinciale; Giovanni Belloni, 47 anni, di Notaresco (Teramo), cassiere ca[illegible] presso l'amministrazione provinciale; Carlo Mazzotta, 30 anni, di Lecce, aiuto cassiere, e Gennaro Liguori, [illegible] anni, di Salerno, aiuto cassiere.

L'attività illecita dei quattro dipendenti delle Poste era cominciata [illegible] settembre 1977. In pratica, essi sottraevano assegni circolari all'amministrazione delle Poste che venivano poi versati in conti correnti (aperti presso varie banche) intestati a loro stessi o a nomi di fantasia.

Successivamente, gli [illegible] importi (versati in precedenza) venivano prelevati e rimessi nelle casse dell'amministrazione postale. Le operazioni [illegible] svolgevano [illegible] tramite assegni e l'illecito è rappresentato dagli interessi che i quattro maturavano nei depositi temporanei che ef[illegible] nelle varie banche.

Marina la scuola va al fiume si tuffa e annega

PESCARA — Uno studente di 11 anni è annegato. Aveva marinato la scuola e con alcuni compagni si era recato alla foce del fiume Saline. Si chiamava Michele Nepa, abitava a Villa Carmine di Montesilvano.

Probabilmente il ragazzo è stato tradito dall'acqua gelata: i suoi compagni lo hanno visto annaspare e scomparire.

Il giorno 29 maggio è mancato il
DOTT. ING.
Ottorino Segalin
Cavaliere di Vittorio Veneto
Nastro Azzurro
Lo annunciano a funerali avvenuti: la figlia Giancarla con il marito Corrado Becchio Galoppo e figlie Cristina, Orietta e Marina, nipoti e parenti tutti.
— Biella, 31 maggio 1979.

E' mancata
[illegible]a Lisona ved. Mellarino
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio: figlie, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Fu[illegible] oggi 31 c.m. alle ore 14,15 parrocchia S. Rita.
— Torino, 30 maggio 1979.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata Maria
Pasquali[illegible]
anni 59
Ne danno l'annuncio il figlio Luigi con la moglie Daniela e il piccolo Paolo, la sorella Giuseppina col marito Renzo, i [illegible] Guglielmone. [illegible] 1° giugno ore 15, da via Bologna 11.
— Giaveno, 29 maggio 1979.

Cristianamente è mancato
Luciano Casati
L'annunciano: figlio, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1979.

E' mancato
Rodolfo [illegible]
Autiere Lancia
anni 78
Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Rosso, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi alle ore [illegible] Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24)
— Torino, 31 maggio 1979.

E' cristianamente mancata all'affetto d[illegible]
Giovanna [illegible] vedova Beccaria
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Clelia con il marito e i figli, la nipote Rossana con il marito e la figlia. Il funerale avrà luogo giovedì 31 maggio alle ore 10,15 nella chiesa della Gran Madre [illegible].
— Torino, 30 maggio [illegible].

E' mancata
[illegible] [illegible] ved. Taricco
di anni 77
Addolorati l'annunciano i figli Elena, Francesco e Filippo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente, ore 10,30, da via 1° Maggio 17.
— Michelino, 30 maggio 1979.

Marluccia Pina Ostellino annuncia con grande dolore la scomparsa del marito
[illegible] Ostellino
Autiere Fiat
I funerali avverranno venerdì, alle ore 10, nella parrocchia di [illegible] Giorgio a Chieri.
— Chieri, 30 maggio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Toja
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Maria e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Crocetta, partendo da corso De Gasperi 60.
— Torino, 29 maggio 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Oliviero Taddei
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 nella parrocchia Santo Nome di Gesù.
— Torino, 31 maggio 1979.

I colleghi
Riccardo Battaglia
Iginio Milanese
Vittorio Mirone
Franco Rossi
del compianto
cav. Candido Bertolino
partecipano con viva commozione al lutto della famiglia.
— Torino, 30 maggio 1979.

Personale Ufficio Genio Civile di Torino partecipa commosso al dolore del suo dirigente ing. Farina per la scomparsa della mamma signora
Adele De [illegible] ved. Farina
— Torino, 30 maggio 1979.

I medici dell'Ospedale Civile di Saluzzo si associano al dolore del dott. Giuliano Monacone per la scomparsa della [illegible]
Luigia Sollier Monticone
— Saluzzo, 30 maggio [illegible]

(Continua a pag. 16)

il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna. Sulla Puglia e sul versante adriatico dell'appennino centro [illegible] non è escluso si formino isolati temporali. Foschie serali e notturne [illegible] valli e lungo i li[illegible] della penisola.

Temperatura: [illegible] diminuzione [illegible].

Venti: Deboli.

Mari: Mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max
Bolzano	15	31
Verona	17	29
Trieste	21	31
Venezia	19	26
Torino	18	29
Milano	18	30
Genova	17	25
Bologna	19	29
Firenze	18	33
Pescara	15	28
Roma	15	28
Bari	17	25
Napoli	18	28
Reggio C.	22	30
Palermo	19	25
Cagliari	12	25

Città	Min	Max
[illegible]	21	28
Belgrado	16	24
Berlino	15	24
Bruxelles	16	20
Copenaghen	14	22
Francoforte	15	29
Ginevra	10	24
Johannesburg	12	20
Lisbona	16	[illegible]
Londra	13	18
Madrid	15	21
Mosca	19	30
Oslo	10	17
Parigi	13	29
Stoccolma	10	22
Vienna	11	25

Le trattative saranno riprese dopo le elezioni

Metalmeccanici e Intersind quasi rottura, poi un rinvio

Scontro sull'inquadramento con vivace scambio di accuse - È proseguito invece il negoziato con la Federmeccanica: si è discusso sulla mobilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Del contratto per i 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche Intersind si riparlerà soltanto dopo le elezioni. Il nuovo incontro, infatti, è stato fissato [illegible] il 6 [illegible]. Al rinvio si è giunti ieri in un'atmosfera molto polemica, al limite della rottura. Tema del dissenso è stato ancora una volta l'inquadramento unico, [illegible] lo stesso problema che già aveva provocato l'interruzione del negoziato il 19 maggio.

Nell'incontro di martedì l'Intersind aveva presentato al sindacato un progetto di inquadramento su otto categorie (trasformazione della quinta super in sesta categoria, in modo che la sesta diventasse settima e la settima, ottava: la settima e l'ottava avrebbero dovuto essere composte di soli impiegati). Il sindacato ha subito dichiarato [illegible] la proposta Intersind non era accettabile: obiettivo della Flm, infatti, è l'abolizione della quinta super e il trasferimento di operai specializzati in sesta, in modo da realizzare *«l'intreccio tra operai ed impiegati anche in questa categoria»* ed avere soltanto la settima riservata agli impiegati.

Nella riunione di ieri la delegazione Intersind, guidata dal direttore generale Capecchi, ha proposto di proseguire la discussione sull'inquadramento unico: i sindacalisti, invece, hanno chiesto di passare ad altri punti della «piattaforma». Il «tira-molla» è durato poco meno di due ore (dalle 11 alle 12,30) poi le parti si sono lasciate ed è cominciata la polemica attraverso dichiarazioni e comunicati.

La Flm, in una nota, ha immediatamente invitato i consigli di fabbrica delle aziende pubbliche *«ad utilizzare il pacchetto [illegible] ore [illegible] sciopero con il massimo di articolazione, per garantire la piena efficacia della lotta»*. Le ore di sciopero sono otto [illegible] 10 giugno, come stabilito dall'assemblea dei delegati di Rimini.

«L'incontro — afferma il comunicato sindacale — non si è svolto per l'esplicita indisponibilità dell'Intersind a proseguire un negoziato utile e produttivo al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono una conclusione della trattativa. La presidenza dell'Intersind — prosegue il testo — ha comunicato di essere tutt'al più disponibile a riconfermare le opinioni già note, trovando [illegible] stato attuale dei fatti, nell'impossibilità di formulare nuove proposte su tutti gli altri punti della piattaforma».

Il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, ha [illegible]: *«Era inutile continuare a fingere di trattare: perciò abbiamo invitato l'Intersind a riflettere sulle sue posizioni, fissando un nuovo appuntamento per il 6 giugno»*. Ottaviano Del Turco, altro membro della segreteria nazionale Flm, ha aggiunto: *«L'atteggiamento [illegible] questi due giorni dell'Intersind dimostra ampiamente che Massacesi ha fatto la sua scelta: se fino a dieci giorni fa era incerto fra le varie posizioni presenti nella dc, l'atteggiamento [illegible] questi due giorni indica che nemmeno il ministro Scotti è per Massacesi una indicazione credibile per dare slancio conclusivo al negoziato»*.

Immediata replica dell'Intersind alle accuse di «indisponibilità». [illegible] un comunicato le aziende pubbliche affermano: *«Invitato ad approfondire ulteriormente i contenuti [illegible] nostra proposta sull'inquadramento, il sindacato ha invece sollecitato ulteriori aperture dell'Intersind sugli altri punti della piattaforma e si è dichiarato non ancora pronto a formulare concrete risposte in merito all'inquadramento, riservandosi di farlo in un successivo incontro»*.

Circa la sostanza dell'inquadramento, il direttore dell'Intersind, Capecchi, ha detto: *«Se si seguisse la richiesta del sindacato finirebbero per confluire nella sesta categoria operai e capi sovrintendenti, insieme con i capi gestionali e gli impiegati di alta specializzazione: questo "compattamento" verso l'alto sarebbe illogico ed impraticabile sotto il profilo organizzativo. Ciò — ha concluso Capecchi — non esiste in nessun paese, altrove vengono riservati spazi ben più ampi della nostra stessa proposta ai quadri intermedi»*.

Controreplica di Lotito: *«L'Intersind dice una cosa falsa [illegible] siamo stati noi a chiedere una pausa di riflessione. Al contrario ci siamo dichiarati disposti a continuare anche fino a venerdì, su tutta la piattaforma, compreso l'inquadramento»*.

Acque meno agitate nella trattativa con [illegible] industriali privati della Federmeccanica (8 mila aziende, grandi, medie e piccole, con un milione di dipendenti). Ieri pomeriggio, dopo tre giorni di lavoro in due commissioni, è cominciato un vertice: da una parte i tre segretari generali della Flm (Bentivogli, Mattina, Galli), dall'altra il presidente della Federmeccanica Mandelli, il vicepresidente L[illegible], il vicepresidente dei piccoli imprenditori Signorini, il direttore generale Mortillaro e il vicedirettore generale Olivieri.

Sono stati accantonati i difficili temi dell'inquadramento e [illegible] decentramento per affrontare la mobilità (una questione altrettanto spinosa ma sulla quale le distanze sembrano meno forti). Uno dei partecipanti ha detto: *«Abbiamo cominciato a scrivere una formula sulla mobilità. Se il tentativo avrà successo si potrebbe proseguire anche giovedì (cioè oggi)»*.

Sergio Devecchi

Contratto per duecentomila dipendenti

Parastatali: per l'accordo è vicina la stretta finale

La firma è condizionata dalla soluzione del problema della dirigenza - Il direttore generale dell'Inam: «Un momento qualificante»

ROMA — L'accordo per il [illegible] contratto [illegible] parastatali, delineatosi chiaramente sulle clausole normative ed economiche, è condizionato dalla soluzione [illegible] problema della dirigenza. In [illegible] serie di incontri ristretti e plenari tra la delegazione degli enti pubblici e le organizzazioni sindacali, si è cercato di superare le difficoltà sorte in riferimento al decreto-legge approvato dal governo [illegible] giorni scorsi per i dirigenti dello Stato.

I sindacati confederali, dopo un'ampia consultazione interna, hanno chiesto alla delegazione degli enti una definizione formale, rifiutando sostanzialmente la proposta di un acconto congruo in attesa della ratifica del decreto-legge, con [illegible] modifiche, da parte del Parlamento: in particolare, hanno sollecitato l'inserimento [illegible] dirigenza e [illegible] prima qualifica del ruolo professionale nel [illegible] tratto *«per ottenere un trattamento organico e non provvisorio»*. L'intesa sarebbe più facile, hanno rilevato i sindacati, se la delegazione degli [illegible] dimostrasse la necessaria autonomia dal governo.

Si è sollevata così una questione delicata di rapporti tra la delegazione degli enti e il governo, che rischia di ritardare la conclusione del negoziato giunto da due giorni alle ultime battute. Parallelamente alla discussione sul trattamento dei dirigenti si è compiuta un'attenta verifica di tutti i punti trattati e definiti per le altre categorie di personale.

Numerose convergenze sono state confermate sulla base del nuovo documento presentato lunedì [illegible] delegazione degli enti [illegible] sindacati confederali e autonomi. «È un momento qualificante — ha sottolineato il dott. [illegible]ri, segretario generale della delegazione degli enti e direttore generale dell'Inam — *in tema di gestione [illegible] personale, che non va disgiunto dalla linea di politica retributiva. Tale linea è stata finalizzata [illegible] una radicale riforma della struttura retributiva, che riduce gradualmente l'area degli automatismi e della progressione economica orizzontale, realizzando nel contempo una articolazione di trattamenti intesa a stimolare una più elevata e concreta produttività nei vari livelli di professionalità»*.

g. c. l.

Nessun blocco degli inglesi [illegible] giovani

ROMA — Le autorità britanniche non hanno modificato le norme di ingresso nel Paese per i giovani italiani desiderosi [illegible] imparare la lingua. Lo precisa l'ambasciata britannica a Roma in relazione alle notizie riportate da alcuni organi di informazione sul fatto che le autorità britanniche non accettano più come documento valido di viaggio per i minorenni l'attestato di identità.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 31 maggio 1879)

Nuovi crateri

RANDAZZO — Due nuovi crateri hanno squarciato l'Etna a due fianchi opposti: quindi doppia eruzione a nordest e sud-ovest. Verso Acireale, la lava stanotte giunse sino a Ponte Pesciaro. Le comunicazioni [illegible] interrotte. La lava prosegue il corso, le proprietà sono minacciate.

Figure [illegible] fatti

[illegible] *Giovanni Arpino*

Venezia, i volti e le muffe

Da molti anni [illegible] mi ritrovavo a Venezia, un luogo che per me è un'immagine, non un ricordo. Vi capito in un giorno troppo afoso di maggio, le calli sono ingombre di turisti e bagagli accatastati, il cavallo che si sporge da San Marco ha un'aria fangosa, la gran piazza è gremita di gente sciatta, all'abbandono fra i colombi voraci, e [illegible] c'è pietra dove non posi un didietro, dove non si allunghino caviglie stanche. Bisogna fuggire dagli itinerari che portano a San Marco e Rialto per ritrovar pace, silenzi sottili, vicoletti segreti, muri rosicati dal salmastro e dalle muffe, odori [illegible] acque putride e rari bambini che giocano senza emettere alcun suono.

Rivedo dunque questi muri così amati, celebrati, perennemente «da salvare» [illegible] i dollari delle sottoscrizioni o con i tributi delle [illegible] turistiche. Se uno riesce a sottrarsi alla calca, che fa di Venezia un qualsiasi ponte o mercato d'Istanbul, allora è possibile — per un attimo — guardare l'angolo della città, dove ti rifugi, come specchio del Paese intero, mangiato dall'inettitudine, dalla pigrizia, dal muschio che in natura è sostanza verdognola ma nell'intelletto è solo materia cancerosa.

Quante cose sono moribonde, a Venezia. Eppure «Morire è niente», come diceva un verso famoso, mentre l'agonia dà l'estrema misura della vita giocata male. Sì, forse queste mirabili facciate sprofonderanno, forse nessun consorzio di inutilissimi supermiliardari anglosassoni riuscirà a ridurre i danni degli inquinamenti. Ma è [illegible] sottrarsi quasi miracoloso alla vita che non conta, che ormai è percorsa da battaglioni di sudaticci passanti in fregola [illegible] una foto, un coccio di bottiglia, una perlina ridicola, un bicchiere destinato alla polvere del tinello.

I guasti cadaverici che la Venezia d'oggi esprime sono affascinanti succhi ben superiori ai valori del nostro secolo. Fors'anche per simili ragioni ciò che a Venezia accade ha sapore funerario: in una certa qual misura diventa emblematico il continuo fallimento delle Biennali, l'urto di pezzi teorici — vomitati dal tritatutto dei partiti — con una realtà che non può più accogliere falsi rinnovamenti, falsi programmi, e [illegible] accontenta [illegible] tirar vita smerciando paccottiglia e cartoline.

A Palazzo Grassi, per la grande mostra della Metafisica [illegible] cui ho parlato pochi giorni fa su queste pagine, incontrerò volti che non vedevo da anni: Gianni Testori e Alberto Arbasino e Domenico Porzio. Tra le quinte incantate e firmate da De Chirico, Carrà e Morandi, i saluti ci vengono fuori in un sussurro. Ci sentiamo tutti dei sopravvissuti, e con l'imbarazzo tipico di chi è ancora vivo e vegeto in una landa ormai indecifrabile. Oltre i vetri di Palazzo Grassi l'acqua del Canal Grande è torbida [illegible] una pasta e fagioli mal riuscita. Vorrei dire a Testori: suvvia, non è il caso di soffrire tanto, il mondo non lo merita. E vorrei dire ad Arbasino: meravigliosi i tuoi articoli [illegible] teatro dell'ultima stagione newyorkese, ma da noi sembrano geroglifici disegnati da farfalle mentre il tempo è da lupi.

Quando [illegible] Grassi — con la consapevolezza che è già miracolo questa mostra nella sua realtà oggettiva, una realtà dunque «impossibile» a Venezia — le calli e le turbe, le code ai traghetti e il caldo africano ti risucchiano, via via smembrandoti: perdi ora l'occhio ora un piede ora una costola, ti senti vanificato pezzo dopo pezzo mentre con le ultime volontà cerchi [illegible] organizzare la fuga. E intanto dimentichi i volti appena incontrati, [illegible] prattutto quelli di vecchissime dame incipriate che [illegible] dulcevano con bastoni e pazienza da un Morandi a un Savinio, gustandone la [illegible] storica antichità. Preferiresti essere un angolo [illegible] mattone mangiato dalle acque puzzolenti che un [illegible] indaffarato. Meglio affidarsi a un destino di «mutante» degradabile — cosa o animale o residuo organico — che partecipare al bruto [illegible] di mandrie bisognose di piazze o gradini dove posar nuovamente il didietro.

Venezia inocula enormi stanchezze: te le senti penetrare su per le vene, e non le puoi guarire con i ricordi storici, con il recupero [illegible] olcato [illegible] studi «d'antan». Alla stanchezza fisiologica che Venezia sa dare, devi cedere, [illegible] me un malato che si arrende e si perde, consapevole, nel suo stesso torpore osceno. Ma questo è un segreto nostro, non traducibile in alcuna lingua. L'agonia veneziana è un destino che solo l'italiano colto è in grado di percepire. Gli altri seguitino pure a consumar pellicole.

Trovato il primo radiotelefono senza fili

ROMA — Il pri[illegible] radiotelefono sperimentale senza fili, inventato e costruito nel 1909 dallo scienziato italiano Riccardo Moretti, è stato ritrovato a Roma. L'apparecchio — testimonianza del progresso umano in questo secolo — era stato lasciato dal grande fisico, prima della sua morte, ad un istituto religioso. A rin[illegible]ciare l'apparecchiatura è stato il Centro internazionale radioamatori intitolato appunto all'inventore. Riccardo Moretti fu il primo a lanciare la voce umana [illegible] spazio, avvalendosi delle esperienze già compiute [illegible] Guglielmo Marconi [illegible] una memorabile trasmissione da Roma a Tripoli.

Il promotore del «Centro», Sandro Grossi, ha dichiarato che l'apparecchiatura verrà esposta in occasione delle manifestazioni che alla fine dell'estate si svolgeranno a Patrica, in provincia di Frosinone, dove lo scienziato nacque.

Vicenda Sir giornalisti assolti

L'AQUILA — I giornalisti Fabrizio Menghini e Franco Scottoni dei quotidiani «Il Messaggero» e «la Repubblica», e i direttori dei due giornali Luigi Fossati ed Eugenio Scalfari, [illegible] stati assolti, con la formula che il fatto non costituisce reato, dall'accusa di diffamazione aggravata verso il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma Luciano Infelisi che li aveva querelati per alcuni articoli pubblicati riguardanti la vicenda Sir.

Incrinature nel metallo della struttura portante dei motori

Lo zelo di un meccanico scongiura una seconda catastrofe sul DC-10

Il grave difetto scoperto negli Usa in un aereo della United Airlines - Decisa la revisione obbligatoria al massimo ogni cento [illegible] di volo - Maggiori controlli su Jumbo, Tristar e Airbus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra ieri e oggi la [illegible] parte dei DC-10 trattenuti a terra per un rigoroso controllo dall'Ente dell'aviazione civile americana ha ripreso servizio. Ma ciascuno di essi dovrà essere ispezionato al massimo ogni cento ore di volo: *«Gravi difetti, potenzialmente pericolosi»* sono stati riscontrati infatti nel sistema d'aggancio dei motori alle ali, non solo negli Usa ma anche all'estero. Per prudenza, verranno anche intensificati i controlli periodici sugli altri apparecchi della categoria Jumbo, i 747 della Boeing e i Tristar della Lockheed. [illegible] sugli Airbus A-300 europei.

La *Federal Aviation Administration* ha riferito che sino a ieri pomeriggio si erano scoperte *«disfunzioni»* nel sistema d'aggancio [illegible] otto DC-10, sette [illegible] America e [illegible] in Giappone. *«La più grave era in un apparecchio della United Airlines* — ha detto il direttore Langhorne Bond — *l'ha scoperta per caso un meccanico che non era rimasto soddisfatto di un controllo già completato»*. Questo è stato il motivo, ha aggiunto, per cui i DC-10 che sono 134 in America e 141 all'estero, hanno dovuto essere sottoposti a una seconda revisione.

Bond ha affermato che lo scrupolo dello sconosciuto meccanico ha evitato una seconda catastrofe. Il sistema d'aggancio del motore all'ala è costituito nel DC-10 da una lastra verticale portante, con tre attacchi. Quello anteriore e quello posteriore reggono il peso del motore, quello centrale, con due viti, regge la spinta del decollo e il contraccolpo della frenata. Venerdì scorso, a Chicago, un motore di un DC-10 della *American Airlines* si era staccato al decollo, e l'apparecchio era precipitato, uccidendo 273 tra passeggeri e membri dell'equipaggio. All'inizio la *Federal Administration Aviation* aveva attribuito la sciagura alla rottura di una delle due viti dell'attacco centrale, ma poi si è corretta.

«Esaminando il motore staccatosi — ha dichiarato Langhorne Bond — *abbiamo constatato che prima aveva parzialmente ceduto l'attacco posteriore. La vite era saltata, diciamo, di riflesso. Abbiamo perciò ordinato il controllo di tutti i DC-10, sospettando usura del metallo negli attacchi»*. Nel corso dell'ispezione, grazie al meccanico della *United Airlines* è venuto però alla luce un difetto assai più grave. L'uomo ha tolto i pannelli che coprono la lastra verticale portante tra il motore e l'ala, e ha notato alcune incrinature. La [illegible] è molto spessa, [illegible] alla [illegible] di una speciale vernice che denuncia qualsiasi fessura. Il risultato [illegible] *«irreparabile deterioramento»*.

Le rivelazioni del direttore [illegible] *Federal Aviation Administration* hanno scatenato aspre polemiche. Il DC-10 è da tempo «sospetto» perché coinvolto in numerosi incidenti di lieve entità e in quello, tragico, di Parigi del '74, in cui morirono 346 persone. Secondo il giornalista Bruce Page, autore del libro *Destinazione disastro*, l'apparecchio è stato costruito troppo in fretta, per arrivare sul mercato prima del Tristar della Lockheed. *«Non ha apparati di sicurezza adeguati* — sostiene Page — *sia il disegno che l'ingegneria sono inferiori a quelli degli altri Jumbo»*. La ditta costruttrice, la McDonnell Douglas, ha smentito, minacciando querela. Langhorne Bond intende però discutere con i suoi dirigenti alcune modifiche dei futuri modelli del DC-10.

La sciagura di venerdì a Chicago (la terza della storia, per dimensioni, dopo quella del '77 alle Canarie, quando un Boeing 747 della Pan American si scontrò sulla pista con un aereo della KLM, e dopo quella di Parigi del '74) ha spinto l'Ente dell'aviazione civile a un attento riesame del traffico aeronautico, che sarà pronto solo tra alcuni mesi. Martedì e ieri, gli aerotrasporti sono caduti nel caos in America, a causa del blocco dei DC-10, ma il pubblico ha sopportato con serenità il disagio.

e. c.

Perfetti i «DC-10» Alitalia

Oggi 3 dovrebbero essere rimessi in servizio

ROMA — Dovrebbero essere rimessi oggi in servizio sulle rotte internazionali tre dei DC 10 fermati l'altra sera a Fiumicino dall'Alitalia dopo il blocco dei trireattori delle compagnie statunitensi, ordinato dall'Amministrazione federale dell'aviazione [illegible] americana. Le nuove ispezioni alla struttura di attacco dei motori alle ali sono state completate nella tarda serata di ieri. Dalle prime verifiche non sarebbe emersa alcuna delle anomalie riscontrate sui sette DC 10 sottoposti a controllo negli Stati Uniti e l'Alitalia dovrebbe dare il nulla osta.

Per gli altri cinque trireattori della «Mc Donnel Douglas» della nostra compagnia di bandiera, bloccati all'estero (negli scali di Dubai, Caracas, Rio, Nairobi e Montreal), invece, un primo controllo è stato compiuto da squadre di tecnici inviate appositamente dall'Alitalia sul posto. Successivamente gli aerei si trasferiranno a Roma senza passeggeri e verranno sottoposti all'esame definitivo. *«Considerando che per ciascun controllo negli hangar di Fiumicino occorrono dalle dodici alle quattordici ore* — ha reso noto ieri la compagnia di bandiera — *ci vorranno due o tre giorni prima che i cinque DC 10 possano tornare a viaggiare»*.

Secondo i primi dati forniti dall'Alitalia la sosta forzata dei trireattori utilizzati sulle rotte internazionali ha scombussolato i programmi di viaggio di oltre duemila passeggeri che avevano prenotato un posto sui DC 10 in [illegible] tenza da martedì ad oggi. In alcuni casi, [illegible] a Dubai, i viaggiatori sono stati fatti ripartire su altri aerei.

g. fe.

Prime trattative per il contratto

Per i tessili scontro sulle cifre e gli orari

Giudicate eccessive le richieste - Proposto il non pagamento dei primi 3 giorni di malattia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Anche i tessili sono scesi in campo per il rinnovo contrattuale, a fianco di metalmeccanici, edili e chimici: il primo incontro è avvenuto ieri nella sede dell'Associazione cotoniera a Milano in via Borgonuovo. La piattaforma sindacale, che la categoria aveva [illegible] nell'aprile scorso a Rimini, [illegible] circa un milione e 400 mila addetti. La riunione è durata tre [illegible]. In pratica, secondo un rituale consolidato, le parti si sono limitate a illustrare le rispettive posizioni e al termine del colloquio hanno deciso di rivedersi il 7 giugno.

Per la Fulta (erano presenti i segretari generali Meraviglia, Masucci, Novaretti e i segretari nazionali Caviglioli, Giardino, De Servi) il nuovo contratto dovrebbe comportare un allargamento del diritto d'informazione, la riduzione dell'orario di lavoro (entro un anno e mezzo 38 ore settimanali e 39 per i «giornalieri»), il controllo su occupazione, investimenti e organizzazione del lavoro, l'aumento di 22 mila lire mensili uguale per tutti, inquadramento unico con sei livelli retributivi (da 283 mila a 470 mila lire), cinque scatti biennali al 5% per tutti i nuovi assunti.

La riunione è stata aperta da un breve intervento di Guido Artom, presidente della Federtessile, che con Giancarlo Lombardi guida la delegazione degli industriali. Ha ricordato come il settore tessile-abbigliamento abbia prodotto nel corso del '78 un fatturato di oltre 18 mila miliardi e come il saldo attivo della bilancia dei pagamenti per il settore superi i 3 mila miliardi, a testimonianza del ruolo ancora essenziale che il comparto riveste nei confronti dell'intero sistema economico del paese. *«Occorre dunque tutelare* — ha aggiunto — *questo patrimonio che contribuisce a tenere l'Italia [illegible]mente legata all'area della civiltà industriale europea»*.

Ma la linea sulla quale gli industriali intendono muoversi per questo rinnovo contrattuale è stata illustrata da Lombardi che ha risposto seccamente alle richieste [illegible] Fulta. Il presidente del consiglio sindacale degli industriali tessili ha più volte citato i documenti dell'Eur e i discorsi di Lama per invitare i rappresentanti dei lavoratori alla coerenza e quindi alla rinuncia a buona parte delle loro rivendicazioni. Inoltre ha presentato una richiesta: quella di reintrodurre i *«tre giorni di carenza per malattia»*, cioè il non pagamento dei primi tre giorni d'assenza. Come si ricorderà a Rimini l'assemblea, andando oltre l'ipotesi di piattaforma, aveva invece rivendicato l'aumento dal 30 al 50% dell'indennità per [illegible]za da malattia nei primi tre giorni.

Questa strada, ha affermato Lombardi, si rende necessaria *«per cercare di frenare il gravissimo andamento dell'assenteismo che colpisce in modo particolare il nostro settore a causa, tra l'altro, dell'alta presenza femminile»*. Rifacendosi poi a una recente intervista di Lama nella quale il leader della Cgil ha affermato che i sindacati chiedono aumenti salariali di 30 mila lire tutto compreso, il rappresentante degli industriali ha chiesto alla controparte di rivedere le richieste che [illegible] porterebbero oneri superiori a quelli citati da Lama.

Per la Fulta ha parlato [illegible] Masucci, illustrando i contenuti delle richieste. Secondo le organizzazioni sindacali [illegible] l'onere complessivo della piattaforma non dovrebbe superare l'11% dell'attuale costo del lavoro. Gli industriali affermano invece che il nuovo contratto porterebbe a un aumento superiore al 20%.

Francesco Bullo

In memoria dei caduti del Sinai

Rafiah. Il monumento ai soldati israeliani morti durante la guerra dei «sei giorni», dell'architetto Gudonich, che si trova nel settore del Sinai tuttora occupato dalle truppe di Tel Aviv (Telefoto)

L'incontro dei vescovi si svolgerà a Roma

Il Papa convocherà un «sinodo» per rappacificare gli olandesi

CITTA' DEL VATICANO — Con una [illegible] senza precedenti, ma resa possibile dalla legge di Paolo VI istitutiva del [illegible] episcopale, [illegible] Wojtyla ha deciso di [illegible] in Vaticano un sinodo «particolare» dei vescovi olandesi [illegible] risolvere i contrasti che da anni oppongono tradizionalisti e innovatori.

L'annuncio è [illegible] al primate dei Paesi Bassi, card. Giovanni Willebrands, [illegible] Pro-segretario di Stato, mons. Agostino Casaroli, prossimo cardinale, con una lettera del 25 maggio, resa nota dall'Ufficio informazioni dell'episcopato olandese.

Dopo aver ricordato [illegible] incontri personali che il papa ha avuto negli ultimi mesi con [illegible] sette vescovi ola[illegible], la lettera prosegue: *«In seguito a questi incontri il Santo Padre è giunto alla conclusione che conviene riunire attorno [illegible] sua persona un "sinodo particolare" dei vescovi dei Paesi Bassi, nel quale essi possano affrontare assieme a lui i maggiori problemi di ordine teologico e pastorale che si pongono nel paese»*.

Il papa non ha ancora fissato la data, ma è certo che questo Sinodo speciale olandese non potrà riunirsi prima dell'inizio del 1980 tenuto conto che nell'autunno si terrà il Sinodo mondiale dedicato alla crisi della famiglia. La preparazione del «convegno olandese» è affidata al segretario generale del Sinodo, il polacco mons. Ladislao Rubin che riceverà la porpora il 30 giugno, e si inizierà nel mese di luglio.

Papa Wojtyla presiederà le riunioni o delegherà un cardinale. Le divergenze investono tutta l'attività teologica e pastorale e contrappongono la maggioranza dei vescovi (cinque) e dei fedeli, a una minoranza conservatrice guidata dai vescovi [illegible] Roermond, mons. Joannes Baptist Matthijs Gijsen e mons. Adrianus Simonis, vescovo di Rotterdam.

Mons. Gijsen, imposto da [illegible] VI nel 1972 per «riequilibrare» la linea ritenuta troppo progressista dell'episcopato, è il più acceso critico dei suoi confratelli e dello stesso primate Willebrands che, sull'esempio del suo predecessore Alfrink, ha tentato di mediare evitando fratture irreparabili.

I contrasti riguardano in particolare le aperture verso gli [illegible] preti, [illegible] pastorale specifica per i «diversi» come [illegible] omosessuali, [illegible] liturgia più legata ai singoli ambienti [illegible] vita, una catechesi che spieghi le verità della fede tenendo conto [illegible] conquiste [illegible] scienza, una [illegible] meno casistica e più preoccupata dell'adesione a un progetto di vita coerente con la fede.

E' noto il «caso» del catechismo olandese che provocò polemiche [illegible] la S. Sede e infine [illegible] pubblicato con precisazioni redatte da una commissione di cardinali. Mons. Gijsen ha accusato gli altri vescovi di non difendere l'orto[illegible] perché «mancano [illegible] autorità» e i delegati in gran parte laici al «concilio olandese» di «aver quasi perduto la fede», mentre ha [illegible] i suoi seminaristi concentrandoli in un seminario tradizionalista.

l. f.

Restrizioni per stranieri in Francia

PARIGI — L'Assemblea nazionale ha approvato la notte scorsa il progetto di legge governativo che modifica in senso restrittivo la regolamentazione sugli immigrati. La nuova misura mira a impedire l'entrata in Francia agli stranieri che possono *«violare l'ordine e il credito pubblico»*.

Il partito socialista, che ha votato contro col pcf, ha annunciato un ricorso davanti al Consiglio Costituzionale. L'arcivescovo di Rennes, mons. Paul Gouyon, ha indirizzato un messaggio ai parlamentari della sua regione sostenendo che gli immigrati *«hanno acquisito per la loro partecipazione alla vita del nostro Paese diritti morali e materiali che ci impediscono di mandarli via in funzione della congiuntura economica»*.

(Segue da pagina 15)

Tragico incidente troncava la vita di

Ernesto Cogno

Inconsolabile lo annuncia la moglie Lucia Cela, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali, giovedì 31 c.m., ore 17 in Santa Benedizione ore 16 cappella S. Croce Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 30 maggio 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Ernesto Cogno
— Torino, 30 maggio 1979

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore per la scomparsa del caro collega ERNESTO.

Le famiglie Bottacchi e Reviglio partecipano al dolore della famiglia Cogno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Toeschi in Zanetta

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Giuseppe con la moglie Marina ed il piccolo Walter. I funerali giovedì 31 corrente ore 17,30 in Gorgiallo.
— Gorgiallo, 29 maggio 1979

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Zanetta per il decesso della madre

Rosa Toeschi
— Torino, 30 maggio 1979

Partecipano al dolore i colleghi
Nicola Alvoli
Ettore Andissa
Ornella Bottega
Marisa Braida
Antonio Chighine
Carlo De Matteì
Vincenzo Fasiano
Adalberto Martano
Fiorella Marsaglia
Maria Marenda
Matilde Marietta
Paolo Nepote Valentin
Giorgio Ronco
Gian Luigi Servasco
Giovanni Versida

E' mancato improvvisamente il

dottor Adriano Bottano
Collaboratore scientifico della Ciba-Geigy

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bruna Viarengo, l'adorata Silvia Ilaria, i genitori Giovanni e Leopolda, il fratello Renzo e consorte, il suocero, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° giugno p.v. alle ore 17 presso il cimitero urbano dove la salma giungerà proveniente da Lione.
— Asti, 31 maggio 1979

La Viarengo & B. S.p.A., Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale partecipano con vivo cordoglio al dolore [illegible] per l'immatura scomparsa del

dottor Adriano Bottano
— Asti, 31 maggio 1979

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Mainero in Gaj

Lo partecipano con immenso dolore il marito Antonino, la figlia Maria [illegible] col marito Marco Chiara, fratelli, sorelle, cognato, cognata, zii, nipoti, cugini, cugine, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli, al prof. Alessandro Caccia per le premurose assistenze prestate. Benedizione salma giovedì 31 ore 14 abitazione corso Novara 36, funerale in San Paolo Solbrito ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1979

Le famiglie Chiara e Carta partecipano al dolore di Maria e Marco per la perdita della MAMMA.

L'anima mia s'acqueta in Dio, solo da Lui viene la mia salvezza.
Salmo 62 - 1

Il 29 maggio è mancato

[illegible] Lo Grasso

Lo partecipano la moglie Trieste, figli, nuora, nipotina. I funerali avranno luogo giovedì 31 maggio alle ore 16 nella Sala Valdese di via Nomaglio.
— Torino, 31 maggio 1979

Giulio Einaudi è vicino a Carlo, Marco e ai familiari nel lutto per la perdita di

[illegible] Ponchiroli
— Torino, 30 maggio 1979

La Casa Editrice Einaudi, nella quale fu per anni una presenza professionale e umana insostituibile, partecipa a nome di tutti coloro che gli furono vicini nella quotidianità del lavoro e della vita la dolorosa scomparsa di

Daniele Ponchiroli

Si associano gli amici:
Giulio Bollati
Oreste Molina
Roberto Cerati
Corrado Vivanti
Filippo Santoni
Carlo Carena
Italo Calvino
Natalia Ginzburg
Ruggiero Romano
Emilio Facciolo
Giuseppe Papagno
Giuliana Einaudi
Giulio Giorello
Agnese Incisa
Paola Cigana
Paolo Fossati
Gian Carlo Roscioni
Massimo Mila
Renato Pagliotti
Osvaldo Pagliotti
Nino Colombo
Sergio Caprioglio
Francesco Ciafaloni
Camillo Pennati
Roberto Jouve
Beppe Bongiovanni
Ettore Lazzarotto
Giorgio Botta
Maria Vittoria Malvano
Marietta Gaggioli
Paola Guidoo
Elena De Angeli
Augusta Tosone
Ida e Paolo Terni
Vera Grillea
Luciano Lovera
Vittoria Stradella
Guido Davico Bonino
Cesare Cases
Franco Fortini
Franco Boringhieri
Corrado Stajano
Carla e Ernesto Ferrero
Malcolm Skey
Delia e Enrico Castelnuovo
Paolo Spriano
Bruno Caseggione
Duccio Trombi
Dario Gamì
— Torino, 30 maggio 1979

Preside, docenti, non docenti, allievi del X Liceo Scientifico di Grugliasco piangono addolorati la morte della giovane e cara

prof.ssa Bertilla Torresan
— Torino, 31 maggio 1979

Il Consiglio di Istituto del X Liceo Scientifico di Grugliasco piange unanime la cara amica

Be[illegible] Torresan

ed è vicino a Giorgio ed al piccolo Paolo.
— Torino, 31 maggio 1979

Affettuosamente vicini a Giorgio e Paolo, Pinuccia e Franco Bosiban piangono la morte di BERTILLA.

Luigi Bruera partecipa al dolore della [illegible] per la scomparsa della

prof. Bertilla Torresan
— Torino, 31 maggio [illegible]

Susanna near G[illegible] and Paola.

Aldo e Paola Zunino partecipano di cuore al grave lutto che ha colpito l'amico Gustavo per la morte del padre

Carlo Denegri
— Torino, 31 maggio 1979

Chiara e Guido Tirelli con Lucia, Walter e Sandra partecipano commossi al dolore della famiglia Denegri.

Direzione, Impiegati e Personale tutto della Sally Plastic S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del dottor Denegri.

Riccardo Cavicchioli partecipa al dolore della famiglia Denegri.
— Pralormo, 30 [illegible]

(Continua a pag. 17)

La riunione del Consiglio Atlantico all'Aja

La Nato accoglie la tesi Vance per i nuovi missili in Europa

Per il segretario [illegible] Stato Usa l'Alleanza deve muoversi con prontezza per la modernizzazione delle armi nucleari sul Continente e nello stesso tempo accettare il principio dei negoziati Salt - Riserve [illegible] Francia, che non rinuncia [illegible] suo «deterrente atomico» - Gli interventi di Forlani [illegible] del tedesco Genscher

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AJA — Il presidente americano Jimmy Carter andrà a Vienna, il 16 giugno, per incontrarsi con Leonid Breznev, forte di una coesione occidentale sui problemi strategici come sui futuri negoziati Est-Ovest. [illegible] consiglio della Nato, infatti, la linea [illegible] segretario di Stato americano che prevede la modernizzazione [illegible] armi nucleari a medio raggio dislocate in Europa e allo stesso tempo di procedere verso i negoziati Salt 3 per il controllo di queste armi, ha ricevuto il consenso degli alleati, con qualche riserva da parte della Francia.

Il segretario di Stato Cyrus Vance ha dichiarato che la Nato deve muoversi con prontezza dagli accordi di principio ai fatti concreti nella modernizzazione delle armi nucleari a corto raggio e nel settore del controllo degli armamenti. Vance ha aggiunto che ai futuri negoziati Salt 3 per il controllo di queste armi, Washington non solo si consulterà ma concerterà la sua politica con gli alleati, dato che le trattative riguarderanno [illegible] interessi difensivi europei, benché non sia chiaro se qualche governo europeo parteciperà direttamente alle trattative.

La linea della Nato di rafforzarsi e di negoziare è coerente poiché attualmente l'Unione Sovietica dispone di un centinaio di missili SS-20 con i quali può raggiungere tutti i centri strategici europei, mentre l'alleanza [illegible] dispone di simili armi, ma deve basarsi per la sua difesa sui missili intercontinentali americani, il cui impiego potrebbe, in caso di [illegible] crisi, essere incerto a causa della inevitabile ritorsione sovietica. In questo modo l'Europa verrebbe a trovarsi strategicamente separata dagli Stati Uniti e quindi soggetta anche a pressioni politiche da parte [illegible] Mosca. Si tratta, quindi, di decidere l'allestimento e la dislocazione tra qualche [illegible] in Europa dei missili *Pershing 2* e dei *Cruise*.

Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, alla vigilia delle elezioni politiche, [illegible] è limitato a dichiarare ai giornalisti che il nostro governo è consapevole della necessità di prendere una decisione sulla modernizzazione delle armi nucleari e sul Salt 3, ma non ha voluto dire di più.

Deciso e chiaro, invece, l'intervento del ministro degli Esteri tedesco Genscher. La distensione e il rafforzamento delle capacità difensive, ha detto, devono procedere di pari passo. La modernizzazione delle armi atomiche a corto raggio, ha aggiunto, è una necessità militare e politica poiché il controllo degli armamenti non è possibile senza un equilibrio. Genscher ha dichiarato che una decisione dovrebbe essere presa entro la fine dell'anno.

Il portavoce americano non ha confermato che questo sia l'obiettivo, ma si prospetta l'intenzione della Nato di prendere [illegible] decisione definitiva sul dislocamento dei *Pershing 2* e di cercare di avviare i negoziati Salt 3 alla fine del '79 o all'inizio dell'80.

L'Olanda, però, pone più l'accento sui negoziati che sulla modernizzazione delle armi nucleari, mentre il ministro degli Esteri francese François - Poncet ha dichiarato che al Salt 3 la riduzione delle forze nucleari deve essere consistente, aggiungendo, però, che [illegible] Francia resta fuori dai negoziati e mantiene il suo deterrente nucleare indipendente. I francesi vogliono ancora una conferenza sul disarmo europeo e [illegible] sembra recepire l'idea, ma Washington e gli altri alleati sono tiepidi. Così pure, non ci sarà per ora una risposta alle proposte sovietiche per una conferenza sul controllo degli armamenti dei 35 Paesi fir[illegible] della conferenza per la sicurezza [illegible] Europa e per una riunione a livello ministeriale tra il Patto di Varsavia e la Nato.

Realisticamente, [illegible] migliori prospettive di rilancio della distensione si trovano nei negoziati sulla riduzione delle forze in Europa e nei futuri Salt 3, ai quali l'incontro al vertice [illegible] Vienna (presumendo sempre la ratifica del trattati Salt 2 da parte del Senato Usa) potrebbe dare [illegible] nuovo impulso. Da questo Consiglio Atlantico, dunque, escono due indicazioni importanti: una larga unità di vedute sulla necessità di rafforzare il dispositivo difensivo della Nato e allo stesso tempo di negoziare il controllo degli armamenti nucleari in Europa, mentre si prospetta una più stretta cooperazione e concertazione tra gli Stati Uniti e gli alleati nell'evoluzione dei rapporti Est-Ovest.

Renato Proni

Carter: pronta un'altra arma nell'arsenale nucleare Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un [illegible] missile semovente, l'«MX» a testate multiple, sarà costruito negli Usa dopo [illegible] firma del trattato Salt «*per mantenere l'equilibrio atomico con l'Urss*». Lo ha fatto capire, pur asserendo di non avere ancora preso «*una deci*[illegible] *definitiva*», il presidente Carter, alla conferenza stampa di martedì sera alla Casa Bianca. Carter ha precisato che il trattato Salt «*contempla e sancisce*» q[illegible]sta eventualità.

Il missile strategico sarà montato su vagoni ferroviari e correrà in trincee a binario di cemento armato, della lunghezza di circa 40 km. In tal modo, nel caso di un at[illegible] nucleare, potrà spostarsi ed evitare di essere colpito. Esso verrà probabilmente collocato negli Stati del Sud-Ovest. Fino a qualche giorno fa, il presidente Carter contemplava la costruzione di un nuovo missile strategico sottomarino. [illegible] tale alternativa è stata abbandonata. Il costo dell'[illegible] sarà di circa 30 miliardi di dollari.

Il presidente Carter ha smentito che l'«MX» possa danneggiare la politica del disarmo o la pace internazionale. «*Se non lo costruissimo* — ha detto — *l'Urss acquisterebbe una pericolosa superiorità atomica. Il disarmo e la* [illegible] *sono possibili solo* [illegible] *condizioni di equilibrio*». Secondo il Pentagono, tra tre o quattro anni i sovietici sarebbero in grado di distruggere i 1054 missili strategici di [illegible] americani. [illegible] propone perciò la messa a punto di almeno 200 nuovi missili semoventi.

Nella conferenza stampa, il presidente Carter ha espresso la speranza che il Senato [illegible] il trattato Salt dopo la firma con Breznev il 16 giugno prossimo a Vienna. Ha detto che i rapporti Usa-Urss stanno migliorando, e che non bisogna dare [illegible] so eccessivo a incidenti isolati.

e. c.

Discorso del premier dopo gli attentati dei giorni scorsi [illegible] Spagna

Suarez: «Servirsi della Costituzione contro questo cancro del terrorismo»

MADRID — Il primo ministro spagnolo Suarez ha dichiarato che il governo si servirà di tutti i mezzi costituzionali a sua disposizione per combattere «*questo cancro del terrorismo che* [illegible] *il nostro Paese*». Suarez ha tenuto un discorso alla Camera Bassa dopo un'ondata di terrorismo che venerdì e sabato ha fatto 17 vittime portando a 70 morti [illegible] bilancio della violenza politica in Spagna nei primi sei mesi di quest'anno.

Suarez non ha chiesto nuovi poteri per combattere il terrorismo: egli ha detto invece che il governo «*applicherà tutti i mezzi a sua disposizione previsti dalla Costituzione, previsti nelle leggi che vengono sviluppate per estirpare il terrorismo*». Il premier ha detto che il [illegible] è «*un attacco frontale al sistema* [illegible] *democratico che a tutti noi è costato un così grande sforzo portare nel nostro Paese*», e ha aggiunto che è necessario [illegible] sforzo [illegible] maggiore per consolidare la democrazia «*affinché* [illegible] *una breve parentesi nella storia della Spagna*».

Benché i leader di tutti i partiti rappresentati alla Camera abbiano aderito ad una dichiarazione che appoggia il governo nella lotta [illegible] terrorismo, soltanto i membri dell'Unione del centro democratico, partito di Suarez, hanno applaudito il premier al termine del suo discorso. Suarez ha ammesso che le autorità non sono ancora riuscite ad individuare chi è alle spalle dei terroristi e li rifornisce di denaro e di armi, ma ha aggiunto che «*ogni volta siamo sempre più vicini a scoprire la loro origine*».

Venerdì scorso uomini dell'Eta hanno ucciso a Madrid un generale, due colonnelli e l'autista dell'auto a bordo della quale gli ufficiali si trovavano. Il giorno successivo nella capitale otto persone sono morte in seguito all'esplosione di una bomba [illegible] un caffè. Inoltre, negli stessi due giorni, un agente, un passante e due presunti guerriglieri sono morti nel corso di due sparatorie tra la polizia ed elementi dei *Grapo* nella Spagna meridionale, e la polizia ha ucciso un giovane a bordo di un'auto che non si era fermata ad un posto di blocco [illegible] periferia di Madrid.

Bombardamenti in Libano: [illegible] morti

BEIRUT — L'intenso bombardamento israeliano delle roccaforti palesinesi in atto da nove giorni è proseguito ieri all'alba, causando cinque morti e tre feriti.

In mattinata razzi *Katiuscia* lanciati dai palestinesi sono caduti sul Nord di Israele. L'artiglieria israeliana ha risposto al fuoco.

Il ministro degli Esteri libanese Fuad Butros ha [illegible] istruzioni all'ambasciatore all'Onu di chiedere con urgenza una riunione del Consiglio [illegible] Sicurezza.

Secondo un comunicato del comando di Arafat, i principali obiettivi del bombardamento di ieri sono state le postazioni dei guerriglieri ai piedi del monte Hermon e due villaggi nella valle occidentale di Beksa, Suhmur e Yuhmur.

Nuova offensiva contro Somoza

Nicaragua - Vari centri attaccati da sandinisti

MANAGUA — I guerriglieri sandinisti hanno [illegible] una nuova offensiva contro il regime di Somoza. Informazioni giunte nella capitale parlano di attacchi in vari punti del Paese, da nord a [illegible], lungo la costa del Pacifico. Una caserma dell'esercito è stata attaccata dai guerriglieri provenienti dal confine con il Costa Rica. Immediatamente il governo di Managua ha ordinato la chiusura [illegible] tutto il confine.

Un portavoce militare ha detto che aerei stranieri erano entrati nello spazio aereo del Nicaragua lunedì con l'intenzione di atterrare a Siuna, un centro minerario situato a 360 chilometri a Nord-Est di Managua, quando un gruppo di sandinisti stavano attaccando tale località e un altro [illegible] distante alcuni chilometri da essa. Questi aerei, ha precisato il portavoce, hanno dovuto invertire la rotta «*in direzione delle loro basi, presumibilmente in Costa Rica o Panama*». Secondo la stampa [illegible] aereo sarebbe riuscito ad atterrare a Bonanza, altra località di questa regione mineraria, con a bordo dei guerriglieri: costoro, precisano i mezzi di informazione, avrebbero successivamente occupato la città.

Nel Nord, secondo alcune informazioni, sarebbe stata occupata Waspan, una importante località alla frontiera con l'Honduras. Al Sud, i guerriglieri hanno lanciato una violenta offensiva a Rivas, a 120 chilometri da Managua, e, secondo le ultime informazioni, hanno occupato vari punti strategici.

Infine, scontri sono stati segnalati tra guerriglieri e pattuglie militari in due località a circa 20 chilometri a Sud ed a Est di Managua.

Il Nicaragua ha accusato il Costa Rica di avere invaso il suo territorio ed ha chiesto una riunione urgente del consiglio permanente della Organizzazione degli Stati Americani (Osa).

Il ministero della sicurezza pubblica del Costa Rica ha categoricamente smentito «*qualsiasi partecipazione*» ai combattimenti.

[illegible] gli ebrei russi [illegible] Israele [illegible] Terra Promessa

TEL AVIV — Il presidente dell'agenzia ebraica Arieh Dulzin si è detto «*sconvolto*» per il fatto che gli emigrati ebrei sovietici facciano di tutto per trasferirsi in America invece che in Israele, e ha suggerito l'adozione di «*drastici provvedimenti*» per porre rimedio alla situazione.

Parlando con i giornalisti al suo rientro [illegible] patria dopo aver partecipato a Roma a [illegible] riunione della Conferenza [illegible] Bruxelles sugli ebrei sovietici, Dulzin ha rivelato che la percentuale degli emigrati dall'Urss che rifiutano di venire [illegible] Israele ha ormai raggiunto il settanta per cento. «*Il fenomeno* — ha detto — *ha assunto proporzioni spaventose*».

Recentemente in Israele è stato suggerito di effettuare voli diretti da Mosca a Tel Aviv per portare gli emigranti direttamente nello Stato ebraico, e impedire che si disperdano a Vienna o a Roma, dove attualmente [illegible] [illegible]entrano nell'attesa [illegible] ricevere i visti d'ingresso negli Stati Uniti o in altri Paesi occidentali.

«*Solo a Roma* — ha affermato Dulzin — *vi sono attualmente diecimila ebrei sovietici*. *Ho avuto con loro un incontro che mi ha lasciato sconvolto e con il cuore spezzato. Ignorano tutto di Israele, e* [illegible] *saturi* [illegible] *un'odiosa propaganda contro lo Stato ebraico. Tutto quel che sanno è che in America l'oro è sparso per terra e basta chinarsi per raccoglierlo*».

[illegible]plomatico ucciso [illegible] El Salvador

[illegible] SALVADOR — **Hugo Way, incaricato d'affari svizzero a El Salvador, è stato assassinato mentre si dirigeva in automobile nel suo ufficio. Lo rendono noto fonti ufficiali. Il diplomatico [illegible] aveva 48 anni. Finora l'attentato non è stato rivendicato.**

Tre giorni in visita di amicizia in Ungheria

Breznev in ottima forma è giunto ieri a Budapest

Il leader sovietico, accompagnato da Gromyko, è stato accolto all'aeroporto da Kadar - Il viaggio a pochi giorni dal vertice con Carter

BUDAPEST — Breznev è giunto ieri mattina per l'annunciata visita di amicizia in Ungheria. Accolto in aeroporto da Kadar, il leader sovietico, che è apparso in ottime condizioni di salute, è seguito da una folta delegazione di cui fa parte il ministro degli Esteri Gromyko. Non sono presenti, contrariamente ad alcune aspettative, il premier Kossyghin e Suslov.

I colloqui russo-ungheresi proseguiranno fino a venerdì, ma questa notizia non è confermata da fonti ufficiali.

(Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per essere una visita «senza fretta e senza problemi», come dal Cremlino lasciano intendere, quella di Leonid Breznev in Ungheria non è per ciò priva di indicazioni. Ed è nel momento e nelle forme in cui avviene che queste vanno ricercate, alla vigilia del summit di Vienna e mentre Papa Wojtyla si appresta a intraprendere il pellegrinaggio nella sua Polonia; accompagnata da iniziative che vogliono lusingare* [illegible] *spirito nazionale ungherese,* [illegible] *il lancio del primo astronauta magiaro nello spazio insieme ad un sovietico. Sollecitato da Kadar ancora lo scorso anno e da lui stesso concordato definitivamente nel marzo scorso, quando venne a Mosca, la presenza* [illegible] *Breznev a Budapest deve gratificare* [illegible] *capo ungherese; ma serve anche ai sovietici per tenere attivamente* [illegible] *scena internazionale in un momento tanto interessante quanto complesso.*

Il segretario generale [illegible] *pcus vuole dimostrare che le apprensioni per il suo stato di salute,* [illegible] *almeno eccessive in questo* [illegible]. *Se i medici gli lasciano fare un viaggio prolungato oltre le frontiere del Paese, a pochi giorni dall'incontro con Carter, vuol dire che il presidente americano non avrà* [illegible] *fronte un interlocutore affaticato, un po' spento e quindi meno tenace nella discussione. C'è già qui un messaggio per lui. Oltre che nella capitale, Breznev viaggerà in un paio* [illegible] *altre città, tra cui Csepel, il centro industriale che fin dal 1919 è una roccaforte dei comunisti, e al quale verrà conferito l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre. Il presidente sovietico vi pronuncerà un discorso ed è possibile che per l'occasione annunci qualche nuova* [illegible] *va per la sicurezza europea, che sarà uno dei temi più importanti nelle conversazioni con Kadar.* [illegible] *non è escluso che egli accenni anche alla* [illegible]*tuazione internazionale e in particolare ai rapporti tra Urss e Cina.*

Le questioni bilaterali, di Stato e di partito, sovietici ed ungheresi le hanno già affrontate qualche mese addietro. L'Urss ha promesso di applicare con una dilazione di molti mesi (si dice fino ad un anno) gli aumenti già decisi sulle forniture di petrolio, garantendo inoltre di non ridurre le importazioni tessili ungheresi nel nuovo piano quinquennale 1980-'85. Era quanto Istvan Huszar responsabile della programmazione a Budapest, più temeva e con lui il suo governo. Il partito, dopo l'assestamento subito con il «plenum» del comitato centrale nell'aprile 1978, si è mosso con prudenza. Lasciando trapelare, come per il più recente passato, una certa disponibilità al dialogo con le socialdemocrazie europee; ma evitando al tempo stesso passi concreti.

La fiducia [illegible] *Breznev per il suo amico personale Kadar è dunque immutata.*

Viene ritenuto possibile, tuttavia, che proprio la visita di Breznev serva a Kadar per rilanciare il partito e il Paese sulla via delle riforme. La pre[illegible] [illegible] *capo sovietico potrebbe esserne l'avallo, non tanto verso le tendenze più ortodosse del partito operaio socialista ungherese, bensì nei confronti degli altri Paesi membri del Comecon, timorosi e interessati ad un tempo all'esperienza del «comunismo del goulash», come Krusciov battezzò riduttivamente il riformismo di Kadar. Le serie e ormai permanenti difficoltà economiche, nonché talvolta politiche che affrontano i Paesi dell'Europa socialista, potrebbero d'altro canto indurre Breznev a permettere* [illegible] *che egli sfrutterebbe poi politicamente sul piano internazionale, fin dall'incontro con il presidente americano.*

Breznev sarà di ritorno a Mosca il 4 giugno. L'indomani riceverà in visita il premier indiano Desai.

Livio Zanotti

Budapest. Janos Kadar riceve Leonid Breznev all'aeroporto

Il New York Times è razzista?

WASHINGTON — Il giornale *New York Times* viene accusato di «*discriminazione razziale*» da oltre settanta dipendenti negri, [illegible] e asiatici che stanno preparando testimonianze e [illegible] per citare in tribunale gli editori. Lo scrive [illegible] *Washington Post*, ricordando che il giornale di New York ha già avuto un'altra vertenza, conclusa con un esborso di 235 mila dollari, per «*discriminazione sessuale*» nei confronti delle dipendenti.

Kirilenko prima tolto [illegible] poi [illegible] nell'immagine

Foto-quiz al Mausoleo di Lenin

Una sorda lotta per il potere è la spiegazione del quiz fotografico, che [illegible] impegnato per tre settimane gli osservatori della scena politica sovietica. La posta in gioco [illegible] la successione di Leonid Breznev. Il settantaduenne segretario [illegible] pcus, sulla cui salute circolano periodicamente notizie negative. I protagonisti della lotta, almeno a giudicare dalle fotografie (*La Stampa* del 29 maggio, pag. 14) [illegible] Andrej Kirilenko, 71 anni, numero due nella gerarchia del partito e sostituto di Breznev nei periodi di assenza e di malattia e Viktor Grishin, 64 anni, primo segretario del partito per la città di Mosca, carica di grande prestigio e da sempre trampolino [illegible] lancio [illegible] traguardi di primissimo piano.

Le due fotografie riprendono i dirigenti del Cremlino schierati sulla balconata del Mausoleo di Lenin per la tradizionale sfilata del primo maggio. La prima, apparsa la [illegible] stessa [illegible] primo maggio sul quotidiano [illegible] pomeriggio *Vecernaja Moskva*, mostra nell'ordine: Breznev, Kossighin, Suslov, Grishin e Gromyko. La seconda, pubblicata il 2 maggio dal quotidiano del mattino *Moskovskaja Pravda*, mostra invece anche Kirilenko, inserito tra Suslov e Grishin, cioè nella sua naturale posizione gerarchica (Kossighin, quale primo ministro [illegible], e Suslov, per [illegible] sua anzianità essendo nella segreteria dal 1947, lo precedono formalmente, anche se di fatto contano meno nel partito). Il ritocco è così palese che, nella seconda fotografia, Kossighin e Suslov non hanno coccarde all'occhiello e hanno una differente posizione delle mani, mentre identiche sono le posizioni di Breznev, Grishin e Gromyko.

Queste bizzarrie fotografiche [illegible] sono rarissime nella stampa sovietica (e sono, egualmente, sempre significative dato il rigido codice che regola questi rituali). Cinque anni fa, per la sfilata del 7 novembre, i membri del politbjuro apparvero in ordine differente in alcuni giornali. Ma si poté poi stabilire che si trattava di fotografie prese in momenti diversi.

Stavolta il caso è diverso. Qualcuno ha deliberatamente fatto saltare Kirilenko nella foto [illegible] *Vecernaja Moskva*. Ma poiché nessun direttore di giornale sovietico oserebbe mai tanto, è chiaro che la responsabilità va cercata più in alto: cioè nello stesso Grishin, che, quale primo segretario di Mosca, ha anche il controllo di tutta la stampa locale (non [illegible] quotidiani centrali del partito, [illegible] la *Pravda*).

Questa vicenda, come confermano gli analisti americani, ha una morale, molto illuminante per gli studiosi della sempre troppo oscura [illegible] politica sovietica. Il beneficiario della provvisoria cancellazione di Kirilenko dalla prima foto è Viktor Grishin, che è venuto così a trovarsi al quarto posto della gerarchia: dunque Grishin è un serio pretendente (o comunque un autocandidato) all'incertissima successione di Breznev. Kirilenko è la vittima di questo «incidente»: dunque egli è — come da tempo si pensava — il successore attualmente designato, forse il «delfino», nel [illegible] dello [illegible] Breznev, e perciò il bersaglio degli attacchi degli altri aspiranti alla prima poltrona del Cremlino.

p. g.

[illegible]i riaccende la polemica in Francia sull'oscuro episodio del 1942

Chi ordinò l'eliminazione di Darlan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Grazie alla tv, uno degli enigmi della seconda* [illegible] *guerra mondiale è stato tratto l'altra sera dall'oblio, scatenando immediatamente le polemiche. L'interrogativo,* [illegible] *irrisolto, è questo: chi ha ordinato nel '42 l'uccisione dell'ammiraglio Darlan? Lo storico Alain Decaux, appoggiandosi su una testimonianza scritta, ha accusato davanti alla tribuna televisiva, il Conte di Parigi (l'ultimo pretendente al trono di Francia) di essere stato il «mandante» dell'esecuzione* [illegible] *Darlan, la cui scomparsa, per tappe successive, facilitò dapprima l'avvento al potere del generale Giraud e poi di De Gaulle alla guida della Francia libera.*

Il problema della scomparsa di Darlan pesa sugli anni tumultuosi del regime di Vichy e della lotta di resistenza, in [illegible] *l'ammiraglio svolse un ruolo primario, ma ambiguo. Darlan, comandante della flotta fino al '41, era stato* [illegible] *dei più stretti collaboratori del maresciallo Pétain, capo del regime collaborazionista di Vichy. Il quale lo aveva designato ufficialmente come suo successore.* [illegible] *lo sbarco degli Alleati sulle coste* [illegible] *Nord-Africa, l'8 novembre del '42, operò un ribaltamento radicale per l'ammiraglio sorpreso incidentalmente dall'evento bellico mentre* [illegible] *trovava per ragioni familiari ad Algeri.*

Gli americani si rivolsero proprio a lui per negoziare un «cessate [illegible] *fuoco» con le forze francesi legate al governo* [illegible] *Vichy. Con un imprevedibile voltafaccia, l'ammiraglio Darlan sfruttò abilmente la situazione: fece cessare la resistenza di fronte agli anglo-ameri*[illegible], *appoggiandosi su un «accordo segreto» con Pétain. E in cambio gli americani riconobbero il suo potere de facto come capo delle forze francesi del Nord Africa.*

Ma Darlan era un personaggio «ingombrante», sia per gli alleati che lo consideravano una «soluzione provvisoria», sia per gli uomini delle forze della «Francia Libera». La [illegible] *improvvisa eliminazione, il 24 dicembre '42, faciliterà la presa del potere del gen. Giraud e quindi l'anno successivo di De* [illegible] *che imporrà inequivocabilmente* [illegible] *sua leadership sulla Francia rinata dalla lotta di liberazione.*

L'ammiraglio [illegible] *abbattuto a colpi di pistola nella* [illegible] *residenza ad Algeri da un polli*[illegible] *Fernand Bonnier La Chapelle. Il giovane, subito catturato, fu fucilato due giorni dopo, senza rivelare se vi fosse un «mandante» nell'eliminazione* [illegible] *Darlan. Ma per lo storico Decaux* [illegible] *vi sono dubbi: il responsabile è il Conte de Parigi. E Decaux appoggia le sue accuse* [illegible] *una testimonianza scritta dalla famiglia di Henri d'Astier de la Vigerie, che* [illegible] *ospitato nel dicembre del '42 il pretendente ad Algeri. Secondo questa* [illegible] [illegible] *Conte* [illegible] *Parigi avrebbe dichiarato ai suoi ospiti: «Bisogna eliminare l'Ammiraglio Darlan,* [illegible] *qualsiasi* [illegible]».

Tirato clamorosamente in [illegible], *il Conte di Parigi ha definito «un'odiosa calunnia» l'accusa* [illegible] *contro di lui, e si è riservato di sviluppare la sua difesa in occasione d'un prossimo dibattito alla tv.*

L'enigma è destinato quindi a far discutere ancora gli storici. Sulla tomba [illegible] *Darlan si legge l'iscrizione: «Morto per la Francia». E la stessa scritta si ritrova sulla tomba del* [illegible] *giovane assassino.*

Paolo Patruno

L'ammiraglio Darlan

(Segue da pagina 16)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Varvello [illegible] Venesio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Vittorio con i figli Camillo, Alessandra, Elisabetta, la mamma Teresa, i fratelli Gianfranco con la moglie Pia e i figli Maria Teresa, Roberto, Marco; Piergiorgio con la moglie Tilli e i figli Davide, Daniele, Donatella; i suoceri Gianna e Camillo Venesio.
— Torino, 31 maggio 1979.

Le zie Elisa, Lidia Pettinati e Rosa De[illegible] con i figli Luigi e Franco e le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Vittorio e figli con dolore e rimpianto per la scomparsa di

Carla Varvello in Venesio
— Torino, 31 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Banca Anonima di Credito prendono parte al dolore [illegible] dr. Vittorio Venesio [illegible] delegato della società per la perdita della consorte

Carla Varvello in V[illegible]
— Torino, 31 maggio 1979

La Direzione, i Funzionari, il personale tutto delle Sedi e filiali di Torino e di Casale Monferrato della Banca Anonima di Credito partecipano commossi al dolore del dr. Vittorio Venesio per la scomparsa della moglie

Carla Varvello in Venesio
— Torino, 31 maggio 1979.

Sergio e Brunella Pettinati sono affettuosamente vicini al cugino Vittorio

Nanni e Lidia Balletti profondamente addolorati per la scomparsa della carissima amica Carla sono affettuosamente vicini a Vittorio e figli

Impiegati, maestranze e collaboratori della [illegible] Varvello Giovanni & C. «L'Ape la Reale» partecipano il grave lutto che ha colpito i titolari Gianfranco e Piergiorgio Varvello per la perdita improvvisa della sorella

Carla Varvello [illegible] Venesio
— La Loggia, 30 maggio 1979

Nel ricordo affettuoso di CARLA le compagne con i suoi cari gli amici
Mirò Arge Agliotta
Angela Aloriat
Gerardo Elena Baggi
Nino Bernocco
Franco Silvia Bonaccorso
Luci Cagliero
Armando Carmagnola
Giovanni Bice Cera
Piera Cerutti
Antonio Adriana Chiapano
Bruno Nella Doria
Aldo Lilly Fina
Francesco Marcella Graziano
Bruno Irma Ghisetti
Gianfranco Reginella Fabio Grimaldi
Paola Isaldi
Pino Anna Martinetto
Giorgio Graziella Merendi
Nini Giovanna [illegible]
Ugo Elvy Pia
Gigi Mariella Fortis
Carlina Ruffetti
Gigi Carla Viganò
Giuseppe Lina Vittonetto.

Costernato per l'immatura perdita di

Carla Varvello in Venesio

lo zio Riccardo Varvello si associa al dolore di tutti i famigliari e di quanti conobbero la sua bontà d'animo.
— Torino, 30 maggio 1979

Con Vittorio piangono la perdita della carissima cugina CARLA
[illegible] e [illegible] Varvello
Pina e Costanzo Varvello
Clara Pittori
Paola e Edoardo Testa
Piera e Umberto Beltrini
Rosanna e Vincenzo Falchi
Serafina e Giuseppe Bellone.

Il Gruppo volontario vincenziano di Borgo Po[illegible], prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della loro cara consorella CARLA.

Enrico e Cicci Mombelli sono affettuosamente vicini all'amico Vittorio in questo doloroso momento

Beppe Pinuccia Arnaldi
Rinaldo Vera Boggetto
Riccardo Luciana Monge
Giuseppe Irma Murer
Davide Dolly Salvetto
sono uniti al dolore di Vittorio e dei [illegible] [illegible] e ricordano con infinito rimpianto la cara amica

Carla Venesio Varvello
— Torino, 31 maggio 1979

Carla Boggetto
Mario Monge
Luisa Murer
sono affettuosamente vicini a Camillo, Alessandra ed Elisabetta nel ricordo della loro MAMMA.

Pierluigi Giorgiana Bertolotti sentitamente partecipano.

Ricordano affettuosamente CARLA:
Sergio Piera Antonel
Silvio Angela Giobbe
Domenico Marcella Tibone
Mario Carla Benedetti
Domenico Anna Pangella
Gianca Monica Moretti
Nino Franca Pugno

Luigi, Maria Vittoria e Raffaella Bellorno addolorati sono vicini a Vittorio, Camillo, Alessandra ed Elisabetta per la scomparsa della cara CARLA

Carlo De Benedetti, con Camilla e [illegible] Sergio e Sandra, sono con affetto vicini a Vittorio, ai suoi figli ed alla famiglia

Renza Giubergia e famiglia prendono viva parte al grande dolore della famiglia Venesio

Paolo Emilio Ferreri prende parte al dolore dell'amico Vittorio e della famiglia

Riccardo Francia di Celle e famiglia partecipano al dolore della famiglia Venesio

Sono affettuosamente vicini agli amici Venesio, in questo momento di grande dolore Andrea ed Elda Cazzaro con Franco, Luigi e Luisella.

Pinuccia Barbera Fanci piange l'AMICA preziosa di sempre.

Tersilio, Liliana, Sergio Camaglia partecipano addolorati al lutto che ha colpito [illegible] Vittorio Venesio e famiglia per la morte della consorte signora

Carla Varvello in Venesio
— Casale Monferrato, 30 maggio 1979

Antonio, Luigina e Marisa Grangiotti partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Vittorio Venesio e famiglia per la scomparsa [illegible]

Carla Varvello in Venesio
— Casale Monferrato, 30 maggio 1979

Aldo Olivero e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto del dott. Vittorio Venesio per la perdita della signora

Carla Varvello in Venesio
— Casale Monferrato, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto
Piero, Lina Capriogli[illegible]
[illegible] Pavia[illegible] di Capriogli[illegible]
[illegible] Ugo Bergo

Piero Bellco, famiglia sono vicini nel dolore a Camillo Alessandra Elisabetta per la scomparsa della MAMMA.

Sandra Venesio, Paola e Adriano piangono la scomparsa della cara

Carla
— Casale Monferrato, 30 maggio 1979

Carlo e Maria Pia Frullone, vicini a Vittorio e figli, rimpiangono l'amica CARLA.

Si associano al dolore dei familiari
Paola e Fulvia Mellner
Giorgio e Lella Bertolucci

Sono vicini a Camillo in questo triste circostanza gli Amici
Donatella Bobba
Maura Buzzo
Eliana Cela
Angela Cardona
Raffaele Ferrero
Giampiero Fino
Michele Mazzitelli[illegible]
Piero Fino
Silvestro Piazzoni
Donatella [illegible]
Cristina e Giampaolo Quaglino
Giuseppe Ravetto
Paolo Ravetto
Piero [illegible]
Carla Sartoris
Gianfranco Sartoris
Franca Taliano
Renato Valinotti
Riccardo Vogliotti

Partecipano al dolore della famiglia Venesio Elsa e Orlando Ravedo.

Silvia Perachio e famiglia partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Venesio

Attilio Mary Fulvia Alberto Fiocca partecipano commossi al dolore della famiglia

Ricordano la cara amica Luciana Marè e Paolo Bertotto, Marcello Marisa Vinchi e figli

Il Presidente, il Consiglio e gli Amici del [illegible] Rotary partecipano vivamente al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Olimpio Scarani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angelina Ferrari ed i figli Mario con la moglie Carla Lolla, la figlia Elena e la suocera Rosa Pernice, il figlio Piero, la moglie Maria Navarini con i figli Luisella e Riccardo. I funerali avranno luogo il giorno 31 maggio 1979 alle ore 17.
— Cigognola (Pavia) 30 maggio 1979

Colleghi e Collaboratori tutti dell'Assistenza Tecnica partecipano commossi al dolore che ha colpito l'ing. Mario Scarani per la perdita del PADRE
Gli amici e i colleghi
Mario Bosio
Francesco De Salvia
Bruno Doria
Angelo Labate
Pablo Lanzoni
Gabriele Balboni
Fausto Bellone
Francesco Bernardini
Livio Bertone
Mario Cataldo
Giuseppe Cavaglià
Guglielmo Cavallero
Giorgio Cerutti
Alessandro Cigna
Massimo Cola
Giovanni De Bernardi
Franco Durastanti
Lucio Fragiacomo
Giorgio Ferraris
Giovanni Gentile
Ezio Gigi
Giovanni Grimaldi
Giampaolo Magliarini
Fausto Melchiori
Severino Mallone
Giuseppe Pecchiola Lucetta
Mario Ponchione
Piero Poruzio
Virginio Prono
Lorenzo Protta
Carlo Restaldi
Luigi Sartano
Ernesto Smeriglio
Lorenzo Trotta
Luciano Turriziani
Sergio Vattini
Ezio Zamboni

La FIAT Auto SpA - Direzione Commerciale Fiat, Marketing e Logistica - Dirigenti e Collaboratori tutti prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Mario Scarani per la scomparsa del padre sig.

Olimpio Scarani
— Torino, 31 maggio 1979

Cristianamente è mancato raggiungendo la sua amatissima figlia Anna

Giovanni [illegible] Erba
Cav. Vitt. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, il fratello, i figli, la [illegible], il genero, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 cap. Gradenigo indi la cara salma proseguirà per Mollia
— Torino 31 maggio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia Erba le famiglie Cast, Rossi-Zamboni

Presidenza, Consiglio e Soci del Consorzio Gerenti [illegible] di Torino e Provincia partecipano al grave lutto del loro vice presidente signor Giovanni Erba e del fratello Alberto per la scomparsa del PADRE

Commossi partecipano al dolore della famiglia Erba
Anna e Carlo Cardone
Eugenia Leone
Domenica e Franco Leone

I Condomini di via Orepa [illegible] bis partecipano al dolore della famiglia Erba

Cristianamente è mancato

Antonio Musicò

Addolorati l'annunciano, la moglie, la figlia, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14 di oggi partendo dalla parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 maggio 1979

Gli Agenti del Lloyd Internazionale del Piemonte partecipano al lutto della famiglia Musicò.

Condomini, Amministratore e Custode di corso Einaudi 43 partecipano al dolore della famiglia

Il gruppo Tirrena Assicurazioni partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Antonio Musicò

da tanti anni suo apprezzato collaboratore
— Torino 31 maggio 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

[illegible] Bosio

ex Cassiere Istituto Bancario San [illegible] di Ciriè e San Maurizio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Gianni e consorte Edvina Omegna, l'adorata nipote Gisella, zia, cugini e famiglia Omegna. I funerali avranno luogo in Ciriè giovedì 31 corr., alle ore 17, dall'abitazione, via Montebello 4.
— Ciriè, 30 maggio 1979

La Società S.E.T.A. Teatro Alfieri si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Angelo Sarti
— Torino, 31 maggio 1979

Giuseppe [illegible] è vicino alla famiglia Sarti

ANNIVERSARI

[illegible] anniversario

dott. Aldo Piovano

La tua Teresina che tanto hai amato con grande dolore, rimpianto, e sconfinato amore ti porta sempre nel suo cuore. Attende che sia non lontano il giorno di ritrovarti in Dio.
— Torino 31 maggio 1979

Con sincero affetto ricordo il mio caro
TENENTE DOTT.

Aldo Piovano
Albania 1941

Giuseppe Fusario Foggia.
— Foggia 31 maggio 1979.

Don Giuseppe ricorda in preghiera l'anima eletta del

dott. Aldo Piovano
— Torino 31 maggio 1979

[illegible]. Aldo Piovano
indimenticabile

Basei, Ferrari, Marello
— Torino, 31 maggio 1979

Matilde Fusario Cavallero

E' già un anno! Spazio di tempo quotidianamente vissuto dal Tuo caro nella luce del Tuo luminoso sorriso, del Tuo incessante ricordo del Tuo infinito doloroso[illegible]
— Torino, 31 maggio 1979

La Messa di trigesima in suffragio del

Ing. Aniceto [illegible]

verrà celebrata il 4 giugno ore 18 a Santa Cristina. La famiglia sentitamente ringrazia
— Torino, 31 maggio 1979

Nel secondo anniversario della morte di

Angelo [illegible]

Marialina, Luigi e mamma sempre ricordano giovedì 31 maggio, ore 18 S. Messa parrocchia Crocetta.
— Torino, 31 maggio 1979

Giuseppina Jona

vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa venerdì 1° giugno ore 18.30 per [illegible] Madonna del Pilone

1966 — 1979

Umberto Maroni

affettuosamente ricordato e [illegible]

L'indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa

Ora il Piemonte segna il passo

Aprile in tono minore

Aprile [illegible] è stato un [illegible] dal punto di vista dell'andamento congiunturale, almeno tenuto conto d[illegible] fase di ripresa economica. Infatti, abituati a continui, seppur non esaltanti, progressi in quasi tutti i mesi scorsi, la relativa minor dinamicità evidenziata in aprile lascia un po' l'amaro in bocca.

Vi sono stati, è [illegible], ulteriori progressi nello stesso mese dell'anno passato, ma ci si attendeva qualcosa di più, specie [illegible] il profilo della domanda. In sostanza, aprile è andato leggermente meno bene [illegible]

Sono comunque assai positivi alcuni risultati denunciati dall'indagine, e precisamente quelli relativi ai ricorsi alla cassa integrazione guadagni, nel complesso modesti, e ai livelli delle scorte [illegible] prodotti finiti, assai [illegible] tenuti e la via di ulteriore miglioramento.

Nelle previsioni a tre mesi vi è una certa fiducia, pur se meno sostenuta rispetto a due-tre mesi fa.

In breve, la ripresa [illegible] atto [illegible] per il momento a segnare il passo e dovrebbe conservarsi anche nel prossimo futuro. E' lecito tuttavia ritenere che la fase ascensionale sia ormai in via di esaurimento e che il ciclo congiunturale [illegible] sia vicino alla sommità. La possibilità che quest'ultima sia durevolmente mantenuta è legata a molti fattori, alcuni interni ed altri esterni al sistema e non è facile quindi fare previsioni di una qualche attendibilità.

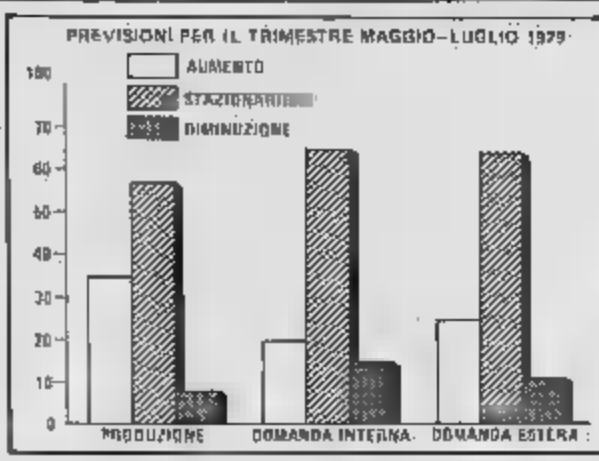
L'auto [illegible] il settore [illegible] dinamico

Produzione — I risultati del sondaggio d'opinione segnalano una decelerazione rispetto a marzo e [illegible] discreto progresso sull'aprile [illegible]. Nel primo [illegible] sembra trattarsi quasi esclusivamente di una variazione di ordine stagionale. Nel secondo invece è opportuno notare che l'aumento registrato sul corrispondente mese dell'anno precedente è [illegible] sostenuto di quello che emergeva dall'indagine scorsa. Anche in questo caso, però, occorre ricordare che, poiché l'aprile dell'anno passato era già stato un mese di ripresa produttiva, il relativo peggioramento è più fittizio [illegible] reale.

In merito ai diversi settori operativi, rispetto a marzo hanno denunciato una flessione il ramo alimentare, il tessile, tutti i metalmeccanici, il chimico e il cartario. Quello della gomma è rimasto stazionario, mentre i materiali da costruzione hanno presentato un certo rinvigorimento.

Sull'aprile 1978 sono cresciuti i comparti alimentare, tessile, meccanico e chimico. Invariati l'automobilistico, il metallurgico, il settore della gomma e dei materiali da costruzione, mentre in involuzione si è mostrato il cartario.

Ordinativi interni — [illegible] per la produzione, si è manifestato un cedimento, in verità assai modesto, su [illegible] e, al contrario, un recupero, meno accentuato della volta scorsa, rispetto all'aprile 1978.

Sotto il profilo settoriale c'è [illegible] notare che sul mese precedente ha denunciato un miglioramento il solo ramo meccanico; stazionari i materiali da costruzione, l'automobilistico, il chimico e il cartario, in regresso tutti gli altri (alimentare, tessile, metallurgico e gomma). Nei confronti dell'aprile 1978 la situazione è stata la seguente: accrescimenti per l'industria tessile e dell'abbigliamento, [illegible] meccanica, l'automobilistica, la chimica e la cartaria; stazionarietà per la gomma e diminuzioni per l'alimentare, i materiali da costruzione e la [illegible]tallurgia.

Ordinativi esteri — In aprile le cose sono andate abbastanza bene, con segni di maggior vivacità sia su marzo che su aprile 1978. Anche qui però i tassi di lievitazione sono stati leggermente più modesti di quelli del sondaggio precedente.

Comparto per comparto, nel raffronto con il mese scorso hanno perso colpi il ramo alimentare, [illegible] metallurgico, quello della gomma e il cartario. Sono, al contrario, progrediti gli ordini esteri per il [illegible] tessile e dell'abbigliamento, per quello dei materiali da costruzione e per il meccanico; stazionario l'automobilistico.

Facendo il raffronto con il corrispondente mese [illegible]ll'anno precedente [illegible] osserva un [illegible] per la metallurgia, la gomma e la carta, un recupero per il ramo alimentare, il tessile, quello dei materiali da costruzione e per il meccanico; uno stato di stazionarietà per il comparto automobilistico e per il chimico.

Punteggio Aprile 1979	
Settori	Punteggio
Automobilistico	+ 7
Tessile e abbigl.	+ 8
Legno	+ 5
Meccanico	+ 3
Chimico	+ 3
Alimentare	0
Gomma	— 3
Cartario	— 6
Metallurgico	— 7
TOTALE	+ 2

Occupazione — Non si sono notati grossi scostamenti rispetto alla precedente indagine. In generale si sarebbe verificato anche in aprile un andamento piuttosto fiacco, con relativa lieve diminuzione del totale [illegible] mano d'opera impiegata nell'industria manifatturiera piemontese. Comunque si tratta di flessioni assai meno accentuate rispetto ad alcuni mesi [illegible].

Livello delle scorte [illegible] prodotti finiti — [illegible] conferma [illegible] un discreto tiraggio [illegible] domanda globale, per la prima volta da un anno a questa parte vi è stata una piccolissima prevalenza di risposte indicanti scarsità delle scorte di prodotti destinati alla vendita rispetto a quelle di esuberanza. Questo cambiamento di tendenza si è verificato proprio nel corso di aprile, in quanto ad inizio mese vi era ancora una situazione inversa.

Utilizzazione della capacità produttiva — Conformemente all'andamento produttivo, l'utilizzazione media della capacità produttiva del campione di imprese intervistate è calata nei confronti di marzo, passando dal 77% al 76%, lo stesso valore di febbraio. Non è certo un livello da primato, ma tutto sommato accettabile.

Cassa integrazione — Solo il 3% del campione di imprese ha messo in aprile le proprie maestranze in cassa integrazione guadagni. A marzo la suddetta percentuale era stata del 6. E' da notare che le aziende interessate all'intervento della cassa appartenevano esclusivamente al settore tessile e dell'abbigliamento.

Previsioni — Sono tuttora piuttosto buone per tutte le grandezze economiche prese in esame, [illegible] l'occupazione. E' infatti prevista una ripresa delle assunzioni, seppure con intensità pressoché impercettibili. Nei confronti del mese scorso, le attese sono un po' migliorate per l'attività produttiva e la domanda estera. Si sono invece mantenute invariate sotto il profilo della domanda interna.

Viene così confermata [illegible] questo aspetto un'intonazione del clima d'opinioni assai meno entusiasta di qualche mese fa, anche se sempre favorevole. Settorialmente, le maggiori preoccupazioni sembrano provenire dal comparto metallurgico e da quello della [illegible].

Situazione settoriale — Il [illegible] globale dell'industria manifatturiera piemontese, pur positivo (+2), è decisamente meno brillante rispetto a marzo (+6). Ciò è da attribuirsi in modo quasi uguale a tutte le entità (produzione, domanda interna, estera e occupazione) prese in considerazione per formare l'indice.

Poiché il raffronto è fatto sull'aprile dello scorso anno, il calo è [illegible] parte giustificato dal relati[illegible]mente alti livelli da cui si è partiti per effettuare il confronto.

Quasi tutti i settori hanno peggiorato la loro quotazione su marzo: solo l'auto ha conservato il suo voto che le consente di primeggiare, in senso relativo, nella classifica. Sotto zero risultano a fine aprile il metallurgico, il cartario e quello della gomma, mentre il chimico, pur restando su valori positivi, ha perso parecchie posizioni.

Convocata a Roma l'assemblea annuale della Banca d'Italia

Stamane la «fredda» analisi di Baffi

Attesa per le «considerazioni finali» del governatore - Lo stato dell'economia [illegible] le [illegible] della magistratura - Giudizi lusinghieri dall'estero sulla condotta dell'istituto di emissione

ROMA — *L'attesa in queste ultime ore che precedono l'annuale assemblea della [illegible] d'Italia si è fatta frenetica. [illegible] lettura delle «considerazioni finali» che il governatore Baffi farà questa mattina di fronte ai maggiori esponenti del sistema bancario, finanziario ed industriale, il Paese si attende di conoscere la verità — quella verità che i politici sovente mascherano dietro formule bizantine — non solo per quanto riguarda la situazione economica, ma anche e soprattutto per capire come il vertice dell'istituto di emissione intende rispondere all'attacco, secondo i più ingiustificato e pretestuoso, lanciato dalla magistratura romana. Accanto a Baffi siederanno Sarcinelli e gli altri membri del direttorio; ma è chiaro che le attenzioni principali saranno rivolte al giovane vice direttore generale la cui odissea è ancora presente nella memoria di tutti.*

Come affronterà Baffi la parte più scottante delle «considerazioni», quella cioè che si ricollega ai fatti giudiziari di questi mesi? Se lo stile del governatore, cosa che si può considerare assolutamente certa, non sarà mutato, [illegible] bisogna attendersi né requisitorie da pubblico ministero né arringhe da avvocato [illegible]fensore. Piuttosto un'analisi fredda, rigorosa, al limite asettica, intorno allo «stato» del sistema bancario e creditizio, alle funzioni ricoperte e all'azione svolta dal banchiere in Italia. Bisognerà saper leggere tra le righe, per sapere qual è il [illegible]saggio che il governatore in[illegible] far conoscere alla pubblica opinione e alle forze politiche.

Che si voglia andare alla ricerca di una chiarificazione [illegible] ricorrere ad atti, quali le dimissioni, che si rivelereb[illegible] assai dannosi per il Paese, è fuor di dubbio. Per arrivarci, per restituire certezza al diritto messo in forse dagli eclatanti episodi di questi me[illegible] il governatore dovrà dire quale strada pensa si debba percorrere. Un'«assemblea», quindi, dalla quale usciranno numerosi elementi di riflessione sulle condizioni del nostro Stato. Tornerà in primo piano il problema della separazione dei poteri, della validità o me[illegible] [illegible] legge bancaria del '36, ma soprattutto la necessità di stabilire in che ambito di discrezionalità e quindi [illegible] quale libertà di rischio l'esercizio del credito in Italia potrà muoversi.

Tornando alla situazione economica, un primo giudizio [illegible] vigilia della relazione del governatore lo hanno già espresso ieri i governatori delle Banche Centrali di Francia, Germania e il presidente della Federal Reserve di New York in [illegible] serie di interviste rilasciate al settimanale «Il Mondo». Otmar Emminger, governatore della Bundesbank, ha sottolineato come «il superamento della crisi della bilancia dei pagamenti italiana appaia una sorprendente storia di successi. Nel '76 il deficit di parte corrente ammontava ancora a circa 3 miliardi di dollari e l'Italia fu costretta a richiedere l'aiuto [illegible] Fondo monetario internazionale. Nel '78, la situazione [illegible] è del tutto capovolta, [illegible] che l'Italia è divenuta il secondo paese europeo per il surplus di parte corrente registrato. Gran parte di questi successi *— ha proseguito Emminger —* sono dovuti all'azione efficace [illegible] imponente svolta dal governatore [illegible]lla Banca d'Italia. Baffi ha avuto il coraggio, spesso adottando misure [illegible]popolari, di frenare l'eccessivo allargamento del [illegible] e di ridurre l'inflazione. Ho anche visto con quanta cura il governatore della Banca d'Italia abbia difeso gli interessi del suo paese nelle trattative che hanno portato all'entrata della lira nello Sme. Tra l'altro ha ottenuto la più ampia [illegible] di manovra nella fissazione dei rapporti di cambio con le altre monete».

Dal canto suo, Bernard Clappier, governatore della Banca di Francia, ha detto che «la politica di tasso di cambio attuata dalla Banca d'Italia negli ultimi due anni è riuscita a conciliare due esigenze imperative: mantenere una certa stabilità [illegible] confronti del dollaro e controllare il deprezzamento nei confronti dei principali partners all'esportazione per conservare margini di competitività.

Altro intervento significativo con [illegible] ricostruzione [illegible] riserve, è stato il rimborso anticipato dei molti finanziamenti ottenuti dal Fondo monetario internazionale e dalla Cee. Nonostante i suoi innegabili successi *— ha concluso Clappier —* la politica monetaria da sola non è in grado di ridurre le tensioni inflazionistiche [illegible] natura strutturale.

«Nessuno può volere una crisi al vertice di una Banca Centrale *— ha infine detto Paul Volcker, presidente della Federal Reserve di New York* — e, in particolare, di un istituto come la Banca d'Italia che gode stima universale, specialmente se la sostituzione dei massimi dirigenti fosse il risultato di pressioni politiche faziose e di accuse infondate».

n. g.

Gli imprenditori e l'impegno politico

TORINO — Oggi [illegible] ore 17,30, nella sala dei «200» dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17) si svolgerà un incontro sul tema: «Gli imprenditori e l'impegno politico».

In vista delle elezioni nazionali del 3 giugno, parteciperanno: il sen. Giacomo Bosso (pli), Baldassarre Furnari (psdi), Aldo Gandolfi (pri), l'on. Luigi Rossi di Montelera (dc). Saranno altresì presenti, e prenderanno la parola, imprenditori e dirigenti di aziende appartenenti all'Unione Industriale, candidati alle elezioni politiche.

La riunione sarà aperta da brevi interventi di Sergio Pininfarina, presidente d[illegible] industriale, e di G[illegible] Accornero, presidente del Gruppo [illegible] imprenditori, il quale illustrerà i risultati dell'indagine su tendenze e opinioni in merito alle prossime elezioni.

Campilli presidente dirigenti europei

ROMA — Massimo Campilli è stato eletto presidente degli imprenditori dirigenti europei (Idei), in sostituzione di Aldo Sala, dall'assemblea dei soci.

L'assemblea annuale ha anche eletto il nuovo consiglio nazionale che risulta così composto: Massimo Campilli, presidente; Pietro Giustino, Maria Teresa Maschio, Vittorio Vaccari vice presidenti; Goffredo Angeletti tesoriere. Luigi Abete, Paolo Annibaldi, Costantino Bugna, Lidio Bozzini, Filippo Cagetti, Marco Castelli, Ivan Chirico, Luigi Ferro, [illegible] Premura, Armando Pronduti, Gian Paolo Rossetti, Alberto Perna, Sergio Pininfarina, Elio Ragno, Stefano Romanazzi, Corrado Rossitto, Aldo Sala, Carlo Solci, Tomaso Tamburini, Riccardo Totta, Guido Zitter, consiglieri. Campilli è stato eletto per il biennio 1979-1981.

Un piano per i giovani francesi

PARIGI — Per combattere la massiccia disoccupazione giovanile, il governo francese ha adottato ieri un progetto di legge tendente a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante una serie di agevolazioni fiscali concesse dallo Stato agli imprenditori. Questo terzo «patto nazionale per l'occupazione giovanile» dovrebbe riguardare, secondo gli specialisti del ministero del Lavoro, 450 mila giovani (su 650 mila) che termineranno il loro ciclo scolastico fra l'estate e l'autunno. Il provvedimento governativo entrerà in vigore il 1° luglio, avrà una durata triennale e comporterà per lo Stato una spesa di 3,5 miliardi di franchi (circa 700 miliardi di lire).

Il disegno di legge prolunga e in alcuni casi rafforza le norme già contenute nei primi due «patti per l'occupazione giovanile», adottati con alterno successo in Francia nel '77 e nel '78. In particolare, questo progetto governativo rinnova gli esoneri per un anno dei contributi sociali concessi dallo Stato alle aziende che assumeranno apprendisti e salariati (di età inferiore ai 25 anni) supplementari. Inoltre lo Stato assumerà l'onere salariale per i giovani che frequenteranno corsi organizzati dalle industrie per la preparazione [illegible] vita professionale. Il «patto» per l'occupazione giovanile approvato dal governo Barre comprende inoltre nuove misure per sviluppare i contratti di formazione professionale, le assunzioni dei giovani nel settore artigianale, e facilitazioni (attraverso sgravi fiscali alle imprese) per l'assunzione di disoccupati di oltre 45 anni e di manodopera femminile rispondente a certi requisiti di particolare urgenza (vedove, ragazze-madri [illegible] figli a carico ecc.).

Commentando il nuovo progetto di legge, il presidente Giscard d'Estaing ha affermato che «questo patto deve rappresentare l'inizio di uno sforzo in profondità per migliorare la formazione professionale dei giovani e organizzare in maniera permanente il loro inserimento nella vita attiva». Il sindacato Cgt ha ribattuto invece che «il progetto serve a camuffare le statistiche sulla disoccupazione e a regalare al padronato mano d'opera provvisoria a buon mercato». Il primo «patto» per l'occupazione giovanile aveva riguardato, nel '77, mezzo milione di persone, l'anno scorso solo 250 mila giovani.

p. pal.

Il colore ha giovato al bilancio Rai il '78 [illegible] dato 1048 milioni di utili

ROMA — L'assemblea degli azionisti [illegible] Rai, riunitasi ieri sotto la presidenza di Paolo Grassi, ha approvato la re[illegible]one e il bilancio dell'esercizio 1978, che si chiude con l'utile di 1 miliardo 48 milioni 600 mila lire.

L'attività [illegible] '78 — afferma un comunicato — ha fatto registrare un incremento delle trasmissioni televisive, che sono passate da 7256 a 7510 ore, con [illegible] particolare svilup[illegible] [illegible] programmazione a colori. Sono state realizzate, tra l'altro, produzioni di rilie[illegible] quali «L'albero degli zoccoli», «Prova d'orchestra» e «Cristo si è fermato a Eboli».

Gli abbonamenti alla Rai hanno raggiunto i [illegible] milioni 400 mila [illegible] cui un milione 274 mila 792 alla tv a colori e 332 mila 600 alla sola radio.

Un forte impulso è stato dato agli investimenti, che sono ammontati a 53 miliardi [illegible] lire, rispetto ai 20 del 1977. Parallelamente gli ammortamenti ordinari e anticipati, per un totale di 41 miliardi, presentano un aumento di 16 miliardi rispetto all'esercizio precedente, e di conseguenza le immobilizzazioni tecniche risultano ammortizzate per ben il 72 per cento.

In rapporto alla elevata consistenza patrimoniale (358 miliardi di impianti) e in considerazione dell'entità delle riserve esistenti, e con il ricorso a queste, l'assemblea degli azionisti della Rai ha deliberato di adeguare a 40 miliardi di lire il capitale sociale, dal 1965 fermo a 10 miliardi.

Il S. Paolo presente ai lavori del Bid

TORINO — A Montego Bay in Jamaica si è svolta l'assemblea annuale della Banca Interamericana di Sviluppo (Bid), di cui fanno parte, oltre i rappresentanti di tutti i Paesi latino-a[illegible], anche quelli di alcuni Paesi industrializzati, tra cui l'I[illegible]. L'assemblea di quest'anno ha assunto particolare importanza per le decisioni relative all'aumento dei fondi di dotazione della banca che dovrebbero crescere da 18,6 miliardi di dollari Usa a 26,8 mil[illegible]. Ai lavori del Bid ha partecipato una delegazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, guidata dal presidente, Coccioli.

La delegazione del San Paolo ha discusso con esponenti del[illegible] problemi di cooperazione finanziaria.

La Cina disdice prestito americano

HONG KONG — La Cina ha disdetto un prestito di 30 milioni [illegible] dollari della Chase Manhattan Bank, a quanto scrive l'Asian Wall Street Journal. Era questo l'unico credito che la Cina aveva accettato da una banca Usa.

La disdetta è interpretata come un altro segno di incertezza circa gli accordi preliminari raggiunti dall'America con la Cina.

Il piano prevede un "livellamento realistico,, dei prezzi

Carter vuol aprire coi paesi Opec un negoziato globale sul petrolio

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Al vertice economico dell'Occidente, il 28 giugno a Tokyo, Carter proporrà di negoziare con l'Opec la fine della crisi petrolifera. Il suo piano prevede un «livellamento realistico» dei prezzi del greggio, la loro indicizzazione, cioè il loro collegamento al tasso inflazionistico, un aumento della produzione e una riduzione dei consumi, in modo che domanda e offerta siano in costante equilibrio. «Credo che solo così si possa superare la crisi — ha detto —. E' necessario che l'Opec e l'Occidente si rendano conto del reciproco interesse nella stabilità dei prezzi e delle forniture».

L'annuncio del Presidente, fatto alla conferenza stampa bisettimanale alla Casa Bianca, è giunto nel momento in cui la Libia notificava l'ennesimo rincaro dell'anno (2 dollari e 31 centesimi al barile) del suo miglior petrolio, retrodatandolo a domenica; e nel momento in cui due delle «Sette sorelle», le massime compagnie petrolifere americane, più precisamente la Texaco e la Gulf, decidevano di ridurre del trenta per cento le consegne di benzina ai distributori a giugno. E' ovvio che Carter, preavvertito della duplice svolta negativa, ha voluto ridurne l'impatto. La Libia chiede ora 21 dollari e 31 centesimi per lo «Zueitina», contro i 14 dollari e 55 centesimi di [illegible] fissati all'ultima riunione dell'Opec.

Proprio ieri il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti (Eau), Mana Said Oteiba, ha sollecitato i paesi con[illegible] ad aiutare l'Opec a stabilizzare i prezzi del greggio.

Oteiba [illegible] appena rientrato [illegible] viaggio [illegible] Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Iran e Iraq, effettuato in vista della conferenza ministeriale dell'Opec che si svolgerà a Ginevra il [illegible] giugno; il ministro si è fermato anche a Riyadh, per mettere al corrente il ministro saudita del petrolio Yamani dell'esito dei colloqui.

Oteiba ha detto che i cinque produttori [illegible] Golfo Persico hanno «mostrato comprensione» per la sua proposta di riunificare i prezzi del greggio.

Martedì sera il presidente Carter ha anche annunciato un razionamento indiretto e locale della benzina in America, rimediando in parte al veto del Congresso al suo piano originario. Egli ha conferito per decreto ai governatori dei singoli Stati che ancora [illegible] possedevano, il potere di [illegible] tre provvedimenti restrittivi: la vendita alternata, un giorno per le auto con targhe pari l'altro per quelle con targhe dispari, un limite di 5 dollari (4000-4500 lire) negli acquisti, e la chiusura di una buona percentuale di distributori durante il fine settimana. «Se non altro — ha dichiarato il Presidente — ciò allevierà code e incidenti come quelli avvenuti in California».

Carter ha [illegible] anche sulla graduale liberalizzazione dei prezzi [illegible] petrolio prodotto in Usa. Essa incomincerà, ha affermato, domani, a meno che il Co[illegible] non la respinga all'ultimo minuto. «Contribuirà a incentivare la nostra produzione, a fare scendere le importazioni dall'Opec e, grazie alle tasse che imporrò sull'aumento dei profitti delle grandi compagnie, a sviluppare fonti alternative di energia». La quantità di petrolio prodotto in Usa, ha sottolineato il Presidente, è diminuita del 6 per cento di media [illegible] a causa del controllo dei prezzi. «Abbiamo finito per sussidiare le importazioni, distogliendo enormi capitali dagli investimenti».

La conferenza stampa del presidente Carter si è svolta in una fase di acuti contrasti a Washington. Il governo è ostacolato dal Congresso e criticato dall'opinione pubblica per la crisi petrolifera, per l'inflazione, che oscilla tra il 13 e il [illegible] per cento, per quella che viene percepita come debolezza di fronte all'Urss, per il suo presunto ossequio alle multinazionali. L'accusa più grave è quella di negligenza: nel caso dell'Opec, essa si esemplifica nel rifiuto ad accogliere i suggerimenti [illegible] molti economisti di costituire un «fronte» [illegible] i [illegible] produttori di greggio. La scienza tecnologica degli Usa, dell'Europa e del Gi[illegible] si sostiene, dovrebbe e[illegible] negata loro, fino al calo o all'assestamento dei prezzi.

Le tredici nazioni dell'Opec si riuniranno il 26 giugno a Ginevra, e c'è il pericolo [illegible] vanifichino i progetti di Carter. Ma egli ha già mobilitato l'Arabia Saudita. Due settimane fa, il ministro dell'Energia americano, Schlesinger, e quello saudita del petrolio, Yamani, si sono incontrati in segreto. [illegible]ani ha acconsentito a proporre a Ginevra [illegible] «livellamento realistico» [illegible] prezzi, battendosi [illegible] l'abolizione dei cosiddetti premi o sovrapprezzi che ciascuna delle tredici nazioni ha ora la discrezionalità d'imporre. Poco dopo, il negoziatore commerciale della Casa Bianca, l'ambasciatore Strauss, ha avuto colloqui con tutti i rappresentanti arabi a Washington. E almeno quelli amici al [illegible] detti disposti a collaborare.

I rincari degli ultimi giorni, Nigeria compresa (ed essa è la principale fornitrice dell'America dopo l'Arabia Saudita) [illegible] perciò visti [illegible] una nuova luce. Rappresentano [illegible] tentativo di «alzare il tetto» dei prezzi del greggio prima della fine di giugno. «L'Opec med[illegible] si rende conto che il caos e la corsa ai rialzi non possono continuare — ha dichiarato l'insigne monetarista Milton Friedman — senza gravi scosse [illegible]he mondiali». Come il Presidente, Friedman è convinto che se non si troverà [illegible] soluzione entro l'estate la crisi del '79-'80 sarà maggiore di quella del '73-'74, che pure fu la più difficile del dopoguerra da superare.

Ennio Caretto

Un '78 nero per siderurgia, cantieri navali e auto

L'Iri ha perso 1000 miliardi

ROMA — Il gruppo Iri (Istituto per la ricostruzione industriale) ha chiuso il 1978 con una perdita di 1067 miliardi di lire. Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto. Rispetto all'esercizio precedente — informa un comunicato — risulta un peggioramento di circa 222 miliardi causato per 186 miliardi dalle perdite provocate dall'assorbimento delle aziende ex Egam.

La complessiva perdita deriva da risultanze di segno diverso nei vari settori. In particolare circa il 60% (584 miliardi) del deficit di gruppo è dovuto al settore siderurgico.

Altro punto di crisi è costituito dal settore delle costruzioni e riparazioni navali che ha subito le ripercussioni di un ulteriore aggravamento della pesante situazione mondiale del settore. In questo quadro, le perdit[illegible] a 75 miliardi.

Un peggioramento si è avuto anche nel settore dei trasporti marittimi (la perdita è salita da 33 a 44 miliardi) mentre il [illegible] parto automobilistico, pur permanendo su livelli di deficit estremamente gravi (123 miliardi nel 1978) ha migliorato il proprio risultato di circa 25 miliardi rispetto all'anno precedente (150 miliardi).

Tra gli altri comparti, il settore [illegible] telecomunicazioni, ancora in utile (9 miliardi) per ef[illegible] alcune risultanze positive (Italcable e Telespazio), presenta un peggioramento di circa 40 mili[illegible] rispetto al 1977 per il mancato utile della Sip che, nonostante una consistente contrazione degli ammortamenti, ha chiuso il proprio bilancio in pareggio contro i 43 miliardi di attivo del 1977.

Una inversione di tendenza si è registrata nel comparto termoelettronucleare che [illegible] interrotto una lunga serie di risultati negativi ed è ritornato in utile (1,2 miliardi). La riduzione delle perdite si è avuta nel settore aerospaziale, per il quale si aprono prospettive di risanamento in vista dei cospicui ordini acquisiti nel 1978. Di rilievo anche la riduzione delle perdite delle aziende Sme (scese a 18 miliardi circa) ed il miglioramento dei risultati Alitalia (+ 8,4 miliardi rispetto al 1977), Italstat (+ 1,1 miliardi) e banche (+ 21 miliardi rispetto al 1977).

Nel 1978 il fatturato di gruppo ha raggiunto i 15 mila 600 miliardi con un aumento del 17,6% rispetto al 1977 (13 mila 200 miliardi). In particolare, le vendite all'estero di prodotti e impianti industriali del gruppo sono ammontate a 3500 miliardi circa con un aumento del 23% rispetto al 1977. Gli investimenti delle aziende del gruppo sono ammontati a 3000 miliardi.

A fine 1978 l'occupazione complessiva nelle aziende Iri, compresi i 18.380 dipendenti delle aziende ex Egam, ammontava a circa 548 mila unità, sostanzialmente invariata.

Il fabbisogno finanziario è ammontato a 4225 miliardi ed è stato fronteggiato per 774 miliardi con l'autofinanziamento; per 2340 miliardi mediante il ricorso al mercato nazionale ed estero per operazioni a medio - lungo termine; per 1114 miliardi con il fondo di dotazione.

Intesa Olivetti con Mosca

MOSCA — Il vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha concluso ieri una visita di tre giorni a Mosca, dedicata al rilancio della collaborazione tra la casa di Ivrea e l'Urss. E' stato anche il suo primo contatto con i sovietici da quando, un anno e mezzo fa, assunse la responsabilità della Olivetti.

De Benedetti ha conferito con alcuni tra i maggiori esponenti dell'economia e della finanza sovietiche. Al termine dei colloqui il capo della Olivetti e il ministro Rudnev hanno firmato una «nota d'intesa» che contiene una scaletta di reciproci impegni e le scadenze dei prossimi contatti. Questi prevedono tra l'altro lo scambio di commissioni tra Ivrea e Mosca per individuare i campi specifici di collaborazione.

De Benedetti ha detto ai giornalisti di essere ottimista circa un sostanziale incremento della corrente di scambi tra la Olivetti e l'Urss e di considerare l'industria da lui diretta il partner ideale per lo sviluppo dell'informatica sovietica.

Pesce: società mista tra Italia e Libia

MAZARA DEL VALLO — Le basi per la costituzione di una società mista italo-libica, per lo sfruttamento delle risorse ittiche esistenti nelle acque territoriali libiche e in acque internazionali, sono state gettate, di massima, nel corso dei colloqui svoltisi a Tripoli il 26 e il 27 maggio scorsi tra una delegazione araba capeggiata dal ministro per l'industria leggera, responsabile del settore pesca, Amr El Megai e una delegazione italiana formata dal dottor Luciano, direttore dei servizi internazionali del ministero della Marina mercantile, dal dottor Durante, esperto in materia di pesca della Regione siciliana, dal dottor Jandoli, direttore della Federpesca e da Ignazio Giacalone e Matteo Asaro, presidenti delle due associazioni [illegible] mazaresi.

Ferrari resta presidente Accri

ROMA — L'avvocato Enzo Ferrari è stato confermato ieri sera presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio (Accri) [illegible] il triennio '79-'81. Ferrari è alla guida dell'Accri dal gennaio '77.

Assitalia: premi per 336 miliardi

[illegible] — L'Assitalia nel 1978 [illegible] raccolto premi [illegible] 336 miliardi con un incremento del 18,78% rispetto al 1977 ed ha chiuso l'esercizio riducendo la perdita a due miliardi e mezzo contro i 18 miliardi (ridotti a nove miliardi 200 milioni di lire con l'utilizzo del sovrapprezzo azioni) dell'anno precedente.

A Pordenone temono la crisi degli elettrodomestici

Zanussi: un partner austriaco per sfondare nel Terzo Mondo

Si tratta della Voest Alpine - Avrà il 10% del capitale - Nel '78 aumentato il fatturato (600 miliardi), calati gli utili (13,3 miliardi)

MILANO — Nonostante i 13,3 miliardi di utili, il terzo anno consecutivo di profitti anche se calanti (19,3 miliardi nel 1976 e 20,8 miliardi l'anno dopo), la relazione del consiglio di amministrazione [illegible] che accompagna il bilancio 1978 non è ottimistica. A causa della flessione della domanda finale di elettrodomestici, valutabile nell'ordine del 10-12% nei primi mesi di quest'anno, dicono in sostanza gli amministratori del più grosso produttore europeo del settore, degli scioperi e dei maggiori costi collegati al rinnovo del contratto, quest'anno sarà difficile ripetere i risultati dell'anno scorso.

Il mercato degli [illegible]trodomestici sta attraversando una fase critica per effetto sia della flessione della domanda interna ed estera sia, avverte la Zanussi, per il formarsi di eccedenze di capacità produttiva in Europa. Una crisi più sentita per il momento dai produttori della fascia medio-bassa, che come la Indesit si trovano a dover fronteggiare un massiccio calo nei volumi di vendita e debbono ricorrere alla cassa integrazione.

Alla Zanussi, benché la componente [illegible] della domanda sia rilevante, con il 54% della produzione esportata, la crisi [illegible] il momento si [illegible] meno anche se non è escluso che al prossimo incontro con i sindacati, previsto per giugno, possa essere avanzata richiesta di cassa integrazione.

Con i risultati dell'anno scorso la struttura produttiva e finanziaria dell'azienda di Pordenone si è andata consolidando; il fatturato della capogruppo è salito da 528 a [illegible] miliardi mentre quello consolidato è passato da 727 a [illegible] miliardi. I dipendenti del gruppo al 31 dicembre [illegible] erano 32.8[illegible] con un fatturato per dipendente in [illegible] ascesa [illegible] 20,7 milioni del 1976 ai 22,7 milioni del 1977 e [illegible] 25,9 milioni dell'anno scorso.

Il processo di diversificazione de[illegible] procede [illegible] prudenza. Gli elettrodomestici rappresentano ancora il 74% del fatturato consolidato, [illegible]guiti dall'elettronica con il 12%, dove si è verificato un incremento su[illegible] alla media (da 76 a 102 milli[illegible]), dagli impianti per le comunità (7,5% in [illegible], dai componenti (6%, senza incrementi), dalla casa (2,5%, il maggio[illegible]to).

Il profilarsi di nubi all'orizzonte ha spinto la Zanussi da una parte a procedere con molta cautela nell'allargamento delle nuove attività produttive (soprattutto nell'elettronica, dove l'azienda di Pordenone ha aperto una trattativa con la Montedison per la Montedel, che per il momento non ha alcuna fretta di concludere) dall'altra a consolidare la propria po[illegible] finanziaria.

L'indebitamento complessivo della capogruppo è sceso da 180 a 110 miliardi ed è composto totalmente da prestiti a medio-lunga scadenza, avendo fatto sparire i 40 miliardi di debiti a breve che ancora comparivano nel bilancio a fine 1977. Gli utili della società, anche quest'anno, sono stati quasi interamente accantonati in vista di un prossimo aumento di capitale da 37,5 a 80 miliardi che avverrà con la partecipazione della società siderurgica statale austriaca V.O.E.S.T. Alpine (80.000 dipendenti, 3000 miliardi di fatturato), che sottoscriverà il 10 per cento del capitale Zanussi ad un prezzo che non è stato reso noto.

Oltre all'apporto di nuovi mezzi finanziari il legame con la [illegible]età austriaca potrebbe aprire importanti campi di attività, preziosi in caso di un prolungato ristagno [illegible] mercato degli elettrodomestici. In particolare l'intesa italo-austriaca potrebbe agevolare la vendita di impianti «chiavi in mano» per la produzione di elettrodomestici nei [illegible] emergenti, frutto dell'esperienza austriaca nel campo della progettazione e costruzione e della tecnologia italiana per la produzione.

Marco Borsa

Il piano scatta dopo le elezioni

Montefibre: un'iniezione di quattrocento miliardi

TORINO — Ormai è certo: il salvataggio della Montefibre scatterà dopo le elezioni. Costerà non meno di 400 miliardi e coinvolgerà, su più tavoli, il governo, almeno sette banche creditrici, i sindacati e le Regioni interessate al piano di risa[illegible]to che il presidente della società, Antonio Belloni, ha presentato giovedì scorso al ministro Nicolazzi. Il piano è segreto, ma qualche elemento è trapelato.

Anzitutto il costo. La cifra, come detto, si aggirerà sui 400 miliardi, 200 dei quali serviranno per ricapitalizzare il gruppo che in poco più di 5 anni si è mangiato 650 miliardi. Dopo di che, la Montefibre, dotata dalle banche creditrici di un robusto capitale (la Montedison, come socio, non sborserà più una lira) potrà tirare avanti per almeno due anni; fino a quando cioè non sarà in grado di trovare un equilibrio finanziario.

Sarà possibile questo obbiettivo? Belloni, con il suo piano, si dice convintissimo, anche perché una volta sganciata Ottana (una delle maggiori fonti di perdita, che finirà nel consorzio bancario già previsto da Montedison ed Eni) cercherà di dirottare le consociate [illegible] della Gepi. Interessate a queste operazioni dovrebbero essere tre aziende tessili con impianti nel Sud (Andrea Calabria, Inteca, Helos) mentre per altre tre (Abital, Linoleum e Valtessina) non è ancora stato deciso il futuro. Probabilmente si procederà con salvataggi locali: il modo Valtessina, ad esempio, è da tempo sul tavolo dell'assessore al Lavoro della Regione Piemonte che, per i prossimi giorni («Subito dopo le elezioni», dice Alasia) ha già convocato un vertice cui parteciperanno il presidente della Montedison Medici, i sindacati e forse l'Unione industriale di Torino.

Resta un ultimo punto: l'impianto di Acerra, [illegible] dei [illegible] moderni d'Europa, che finora non ha potuto funzionare perché sono mancati i soldi per completarlo. Una robusta iniezione di denaro in [illegible] senso (400 miliardi?) potrebbe venire dall'utilizzo di fondi [illegible] legge 675 per la riconversione industriale. Con questi quattrini (e con quelli versati dalle banche creditrici) la Montefibre, senza Ottana e alcune consociate cosmatose, dovrebbe poter tornare a girare senza grossi problemi. Almeno secondo le intenzioni di Belloni, che dovranno però essere verificate in sede politica e sindacale. Anche se un ruolo determinante lo giocheranno le banche che vantano crediti per 180 miliardi.

c. roc.

Impianto in Austria della Phillips (Usa)

MILANO — E' [illegible] firmata una lettera di intenti [illegible] Omv, società di Stato austriaca, la Chemie Linz, società chimica nazionale austriaca e la Phillips Petroleum Chemicals, consociata europea della Phillips Petroleum company, Oklahoma, Usa per la realizzazione in Austria di uno stabilimento per la produzione di polietilene ad alta densità (Hdpe), avente [illegible] capacità di 80 mila tonnellate-anno.

L'impianto sorgerà a Schwechat, vicino Vienna e inizierà la produzione nel 1982.

Altro giorno di recuperi: + 0,45%

MILANO — Selettive iniziative del [illegible] hanno consentito di consolidare il recupero [illegible] martedì, dopo un esordio caratterizzato da qualche incertezza.

Mentre le Ciga hanno conservato le basi della vigilia dopo le precisazioni in merito al passaggio del pacchetto e dopo che la stessa Ciga ha definito «fantasiose» le notizie di una presunta Opa, l'interessamento degli operatori si è rivolto alle Rinascente (+ 5,4%) a seguito di illazioni circa un presunto passaggio del pacchetto di controllo.

Spunti di rilievo hanno messo a segno anche le Ist. Edilizia (+ 11,4%), le due C. Erba (+ 7% con il titolo ordinario e + 2,3% [illegible] quello privilegiato), le due Olivetti (+ 6,6% con il titolo privilegiato e + 2,1% con quello ordinario), Pozzi (+ 6%), Bindu e Cantoni (+ 6,3%), [illegible] (+ 3,0%). Migliori anche le Pierrel (+ 2%), Mediobanca (1,3%) seguite da Fiat e Generali.

Richieste anche le Bastogi, che hanno guadagnato il 2%.

Deboli, invece, le Rumianca (—10%) dopo i negativi risultati dell'esercizio 1978, ed in assestamento [illegible] De Angeli (—6,5%), Eli (—3,3%), Marzotto (—3%).

L'indice è passato da 44,50 a 44,79 con un guadagno [illegible] 0,45%.

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Seduta di aggiustamenti quella del mercato ristretto di ieri, ma sempre orientata al rialzo. L'indice Iol (base 10 maggio '78 = 100) è infatti riuscito a superare il livello di 174 con un progresso dello 0,4% rispetto alla riunione precedente.

Fra le banche si notano ancora progressi di rilievo con in testa a tutte la «rottura» della Popolare di Luino e Varese, che per la seconda seduta consecutiva vede rinviata la quotazione per eccesso di rialzo. Questa volta, dopo aver toccato il livello di 13.800 lire, il titolo ha chiuso a 12.600 con un progresso dell'11,5%.

Sempre richieste le Credito Commerciale, che migliorano del 4,5%, le Popolare di Milano (+ 4,8%) e le Popolare di Bergamo (+ 4,4%). Per contro confermano la perdita già registrata la vigilia sulla piazza di Genova le Popolare di Novara, che segnano un ribasso del 7% circa. Arresta la sua corsa la Popolare di Siracusa, mentre anche il Credito Bergamasco si assesta dell'1,0%.

Tra i non bancari, dopo la recente serie negativa migliora del [illegible] la Terme di Bognanco, seguita dagli assicurativi con in testa l'Italiana Vita (+ 2,4%). La Pingest aggiunge un progresso del 6,6% a quello del 5,8% del precedente mercoledì. ease

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente ed i quantitativi trattati):

Italiana Incendio	8.630	(8.410)	100
Italiana Vita	2.100	(2.050)	500
La Previdente	8.240	(8.200)	[illegible]
Banca Brianza	16.250	(15.750)	300
B. Cattolica del Veneto	3.190	(3.175)	20.000
B. Cred. Agr. Bresciano	6.450	(6.190)	9.500
B. di Legnano	1.150	(1.150)	20.000
B. Industria Gallaratese	19.000	(18.000)	1.000
B. Naz. Agricoltura	5.950	(6.000)	2.800
B. Pop. Commercio e Ind.	17.600	(17.050)	[illegible]
B. Pop. di Bergamo	28.810	(26.880)	14.000
B. Pop. di Crema	27.800	(27.010)	1.600
B. Pop. di Intra	19.090	(19.580)	7.000
B. Pop. di Lecco	12.400	(11.800)	2.000
B. Pop. di Luino e Varese	12.600	(11.280)	2.000
Banca Pop. di Milano	17.510	(16.790)	10.000
Banca Pop. di Novara	38.800	(41.700)	6.800
B. Pop. di Palazzolo	10.000	(9.990)	12.200
Banco Ambrosiano	22.910	(22.850)	[illegible]
Credito Bergamasco	26.500	(27.000)	2.500
Credito Commerciale	13.300	(12.730)	5.200
Crediwest	770	(735)	35.000
Terme di Bognanco	460	(430)	5.000
Prette	3.250	(3.250)	1.000
Bieffe	1.880	(1830)	5.500
B. di Cr. Pop. di Siracusa	6.990	(6.990)	6.000
Pingest	1.566	(1.470)	17.000
Diritti			
Credito Bergamasco	1.610	(1.700)	17.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-5	Variaz.	Titoli	30-5	Variaz.
B.T.Q. 7% 1979	—	—	Olivetti '62 5,50%	97,00	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—	Cotind 5,50% '62	94	—
B.T.Q. 9% 1979 II	99,50	—	Viscosa 6% '64	88,30	—
B.T.Q. 9% 1980	98,80	—	Rumianca 5,50 '63	85	—
B.T.Q. 10% 1981	97,55	—	Vinerti 7% '78 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Sip 5,50%	98	—
ENEL 6% '66 II	70,20	—	Lancia 5,50% '62	97,20	—
» » '69 II	73,30	+ 1,40	Tor. Sav. 5,50%	88,50	— 1,50
» 7% '73	79,70	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Cred 74 Indiciz.	128,00	+ 0,20	Rumianca 6%	60,50	—
I.R.I. 5% '65	86	—	Mediob. Fing. [illegible]	136,90	—
Autostrade 6% '69	71,10	—	» Sip 7%	81,60	—
» 7% '72	77,95	—	» S. Vinc. 7%	89,50	—
OO.PP. 6%	73,50	—	Liquigas 7½% '70	96	—
» 7%	63,45	—	Iri Stet 7% 73-88	82,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-5	Banconote (Milano) 30-5	Esportazione (Milano) 29-5	Esportazione (Milano) 30-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-5
Dollaro	853	853	857,20	856,70	857,25	856,75
Doll. can.	725	725	738,20	739,50	740,20	738,45
Fr. svizzero	487	487	492,97	492,46	491,95	492,44
Corona dan.	150	150	155,50	155,64	155,979	155,66
Corona nor.	159	159	164,91	164,90	165,04	164,885
Cor. svedese	189	189	195,00	195,00	195,046	194,84
Fiorino	404	404	408,41	408,60	408,365	408,33
Franco belga	26,25	26,25	27,78	27,769	27,789	27,774
Fr. francese	191,50	191,50	192,70	192,83	192,79	192,86
Sterlina	1754	1754	1759,20	1763,40	1758,90	1763,30
Marco	440	440	446,55	446,80	446,525	446,40
Scellino	60,25	60,25	60,599	60,561	60,584	60,579
Escudo	15	16	17,30	17,30	17,25	17,25
Peseta	12,50	12,50	12,963	12,953	12,966	12,966
Yen	3,85	3,85	3,878	3,868	3,878	3,868
Dinaro gr.	39,25	39,15	—	—	—	—
Dinaro pic.	39,15	39,25	—	—	—	—
Dracma gr.	21	22	—	—	—	—
Dracma pic.	—	—	—	—	—	—
Sterlina irl.	1670	1670	1680	1683	1684	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-5	30-5
Londra	273,80	270,25
Zurigo	269,50	270,25
Parigi	299,30	290,54
New York	281,16	277,32
Milano (lire al grammo)	[illegible]	7800
Hong Kong	275,20	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,73	—
Fonditalia	»	13,44	—
Interfund	»	9,90	—
Int. S. Fund	»	—	—
Italcapital	»	9,89	—
Italfortune	»	8,93	9,84
Italunion	»	8,03	8,74
Mediol. Sel.	»	11,07	12,03
Rominvest	»	11,72	12,84
Tre R	lire	7299,50	—
Eur '88	fr. sv.	143,00	—

Tanti discorsi e nessuna concreta novità sui trasferimenti mentre lievitano le quotazioni dei giocatori

Per ora al calciomercato si parla solo di miliardi

Le valutazioni maggiori per Paolo Rossi, Antognoni e Graziani - Corti (Cagliari) e Ancellotti (Parma) nel grande giro

MILANO — Dai vertici di To[illegible] e Vicenza praticamente [illegible] uscita alcuna novità: il licenziamento di Fabbri era scontato e la partenza di Rossi appariva inevitabile. Così come in casa granata non è stata definita la posizione dell'attaccante Graziani: dipenderà più dagli eventuali acquirenti che dal Torino. Il mercato continua a lati[illegible]. Il discorso verte attorno ai [illegible]. Rivediamoli con le loro valutazioni e le eventuali richieste.

Come si notera dalla tabella che pubblichiamo fra i «big» della serie A sono stati inseriti alcuni nominativi che per ora sfuggono all'attenzione della grande platea. Corti, portiere del Cagliari, è corteggiatissimo da diverse società, prima fra le quali il Milan dopo che l'Avellino ha dichiarato Piotti incedibile. C'è anche il nome di un giovane parmigiano, Ancellotti, per il quale la sua società ha chiesto un miliardo tondo. Il centrocampista piace molto a Nils Liedholm che nelle ultime due gare del Parma si è fatto trovare puntualmente sugli spalti per visionare un elemento dotato di uno stile che ricorda il Rivera [illegible]. Al di [illegible] quanto possa effettivamente valere, è interessante notare che per lui praticamente viene chiesta la stessa cifra di elementi famosi come Claudio Sala, oppure la metà di campioncini come Bagni. E' un dato sintomatico degli umori destinati ad influenzare [illegible] una volta il calciomercato, al di là delle belle parole della vigilia.

Rossi — Lo vogliono ovviamente tutti ma la situazione appare abbastanza complicata. Juventus e Vicenza hanno rinnovato la sua comproprietà al 30 giugno; si tratta soltanto di una impostazione contrattuale in quanto a tale data l'attaccante sarà definitivamente del club [illegible]. In teoria sino ad [illegible] sono realizzabili accordi «segreti», ovviamente noti a tutti. Juventus, [illegible], Inter, Napoli e Roma si contendono la punta della Nazionale o meglio da parte dei bianconeri esiste un fermo controllo della situazione. Il Milan è disposto a acquistare la comproprietà in cambio di un miliardo e mezzo (quanto [illegible] a Farina da pagare alla Juventus) più quattro giocatori. Roma e Napoli non offrono un'idea chiara delle loro intenzioni: in pratica Ferlaino smentisce quanto rimbalza dalla piazza. Il nuovo presidente [illegible] Roma, Viola, ha dichiarato che sarebbe anche disposto a spendere due miliardi e mezzo per Rossi. In questo caso verrebbe ceduto Pruzzo. Per le «grandi», Rossi nella capitale sarebbe il danno [illegible].

Antognoni — Quattro miliardi sono tanti ma se Melloni trovasse un acquirente, anche a rate, chi potrebbe poi contestarlo a Firenze? L'Inter si è detta disposta a sacrificare Muraro, eventualmente Ambu più qualche milioncino. Muraro peraltro è stato valutato due miliardi ma la Fiorentina a questi prezzi non ci sta. Anche la Juventus è [illegible] ad Antognoni ma non è disposta a fare pazzie.

Graziani — Tre miliardi e tre[illegible] milioni, ecco quanto ha chiesto Pianelli al Milan. Nessuno sembra disporre di tanto per cui il Torino finirà per tenerselo a meno che, pressato dalle sue cifre in rosso, non accetti la cessione in comproprietà. Il Milan è pronto a farlo. Forse per i granata non sarebbe un buon affare.

Bagni — Il Perugia è disposto a cedere ora la sua comproprietà sulla base di due miliardi. La partenza dovrebbe [illegible] nella prossima stagione. Molte società si sono fatte avanti ma poche sembrano disposte ad abboccare: D'Attoma ha [illegible] bene i suoi conti, incassa un miliardo e sfrutta il ragazzo per un'altra stagione.

Pecci — L'Inter lo ha chiesto con insistenza: la sua valutazione è sui due miliardi, oltre il doppio di quanto lo pagò il Torino al Bologna. Eraldo comunque finirà per rimanere in maglia granata: il suo apporto è indispensabile, ad ogni modo di fronte ad una simile cifra, anche il Torino potrebbe ripensarci.

Muraro — L'Inter è disposta a cederlo o in contanti (2 miliardi) oppure per completare qualche giro (Antognoni). Il ragazzo piace a diverse società, comprese Juventus e Napoli. Se parte lui Bersellini lancia Ambu.

Claudio Sala — Potrebbe finire all'Inter in cambio di Bini ma in [illegible] il Torino non disdegnerebbe quei contante che è nei suoi programmi. Il [illegible] del gol» piace molto a Bersellini e a Mazzola: persa la speranza di avere Causio, assai vaga quella riguardante Antognoni, l'Inter finirà per puntare proprio sul campione granata.

Osti — Il terzino dell'Atalanta è uno dei difensori più ricercati. Si parla di una sua destinazione all'Inter ma anche al Milan (tramite l'Udinese). Entrambe le difese milanesi avvertono la mancanza di un marcatore come Osti, logico che se lo contendano anche se l'Inter ufficialmente dichiara che costa troppo.

Corti — Il portierino del Ca[illegible] potrebbe finire al Milan: in questo caso Rigamonti andrebbe in Sardegna assieme a un forte conguaglio.

Casarsa — E' in comproprietà tra Fiorentina e Perugia. La sua valutazione dopo l'ottimo campionato è sul miliardo. Inter e Roma sono interessate a questo giocatore che ha avuto un grosso rilancio in Umbria.

Savoldi — Comincia ad avere i suoi anni e la sua valutazione negli ultimi anni si è abbassata. Resta pur sempre un attaccante di sicuro affidamento, puntuale col gol. Milan o Bologna le sue destinazioni, sempre che il Napoli trovi la punta che è nei suoi programmi.

Giorgio Gandolfi

Quanto costano

Queste le valutazioni del mercato: 5 miliardi: Rossi (Vicenza); 4 miliardi: Antognoni (Fiorentina); 3 miliardi: Graziani (Torino); 2 miliardi: Bagni (Perugia), Pecci (Torino), Muraro (Inter); 1 miliardo: C. Sala (Torino), Casarsa (Perugia), Osti (Atalanta), Corti (Cagliari, serie B), Ancellotti (Parma, [illegible] C); 800 milioni: Savoldi (Napoli).

Stasera (ore 20,30) i bianconeri contro il Catanzaro per raggiungere la finalissima

Juventus, la Coppa Italia come balsamo

La sua conquista potrebbe in parte compensare la perdita dello scudetto - Trapattoni: «Bisogna evitare distrazioni difensive e affrontare i calabresi con mentalità vincente» - La squadra in ritiro a Villar - Furino in campo, Benetti e Gentile in panchina - Virdis sostituisce l'infortunato Fanna

TORINO — La Juventus ha appuntamento col suo pubblico per l'ultima partita casalinga di una stagione che è diventata di transizione dopo i successi a ripetizione, "Mundial" compreso, che avevano caratterizzato i due anni precedenti. Stasera, con il Catanzaro, c'è in palio la finalissima di Coppa Italia, una competizione che era stata a lungo trascurata e che ora diventa prezioso balsamo per la squadra di Trapattoni che ha regalato [illegible] poche soddisfazioni ai propri sostenitori.

Il «cerchietto» tricolore potrebbe compensare, in parte, la perdita dello scudetto ed i bianconeri, che in Nazionale hanno confermato ancora una volta di non aver perso il loro potenziale tecnico, non possono fallire un obiettivo che è alla loro portata.

«A patto — *dice Trapattoni* — che siano se stessi e non si gingillino come è capitato spesso in campionato. Alla Coppa Italia ci teniamo e dobbiamo dimostrare di che pasta siamo fatti. Gli elogi per la bella prestazione con l'Argentina sono importanti ma vanno dissociati da questa gara in cui è necessario giocare con la massima determinazione».

— *Il Catanzaro non ha niente da perdere: psicologicamente ha un'arma in più a disposizione?*

«Per l'appunto — *insiste Trapattoni* —. Ho già detto che si vuole la mentalità vincente sfoderata contro l'Inter. L'uno a uno dell'andata è positivo ma va dimenticato. Bisogna evitare distrazioni difensive. Lo zero a zero può anche essere un risultato deludente per il pubblico ma ci qualifica e dobbiamo essere realistici: di scottature ne abbiamo già prese troppe».

Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio la Juventus è andata in ritiro a Villar Perosa. Trapattoni vuole che la squadra sia concentrata. Optando per Furino puntella il centrocampo con un elemento strategicamente espertissimo per sostenere le coppie Tardelli e Verza. In difesa torna Cuccureddu al quale toccherà il compito di controllare Palanca, spuciante uomo-gol del Catanzaro dal piede piccolo e dal [illegible] preciso. Brio verrà accoppiato a Renzo Rossi mentre terzino sinistro sarà Cabrini. Con Fanna indisponibile, a causa di una caviglia in disordine, il centravanti sarà Virdis che farà «tandem» con Bettega, mentre Causio, apparso in gran forma all'Olimpico, dovrà rifinire passaggi-gol per i compagni.

La panchina presenterà Alessandrelli, Morini, Boninsegna ed i «nazionali» Gentile e Benetti destinati ad essere utilizzati nel [illegible] della ripresa. Il regolamento prevede che, in caso di parità di punteggio (un altro 1-1) al termine dei novanta minuti regolamentari, si disputi un'altra partita in campo neutro anziché i tempi supplementari. Con le reti inviolate si qualificherà la Juventus, il 2-2, ovviamente sarà favorevole al Catanzaro. Capitan Furino vuole vincere questo derby Nord-Sud. Nel suo «carnet», come in quello degli altri juventini, [illegible] figura la Coppa Italia.

«La concentrazione c'è e la voglia di far bene non manca — assicura Furino —. Solo nelle ultime due stagioni, per varie ragioni, la società [illegible] aveva [illegible] molta importanza al trofeo. Adesso, "dulcis in [illegible]", possiamo aggiudicarcelo. In precedenza non eravamo mai riusciti nell'impresa anche se, sei anni fa, incontrammo il Milan in finale. Eravamo reduci da un campionato rivinto sul filo di lana e dalla sfida di Belgrado con l'Ajax in Coppa dei Campioni. Ci vollero però i [illegible] di[illegible] per piegarci. Stavolta [illegible] saremo scusanti».

Nel '66 il Catanzaro [illegible] lo sgambetto alla Juventus battendola per 2-1 al «Comunale» proprio nella semifinale di Coppa Italia che, a quell'epoca funzionava con la formula dell'eliminazione diretta. I calabresi militavano in serie B nell'anonimato del centroclassifica: segnò Leancini e, nella ripresa, un autogol di Del Sol rimise in discussione il risultato che il piccolo Tribuzio sancì su calcio di rigore, determinando la clamorosa sconfitta della Juventus.

«Il Catanzaro non è l'ultimo arrivato — ammonisce Furino —. In campionato s'è comportato molto bene. Noi faticammo a pareggiare in trasferta mentre sul nostro campo vincemmo per 3-1. E' una squadra senza grosse individualità ma con alcuni ottimi elementi. Un complesso omogeneo che si affida all'estro di Palanca e Orazi. Giocando all'altezza delle nostre possibilità non ci saranno problemi».

Furino spera di rimanere alla Juventus dove vorrebbe chiudere la sua gloriosa carriera anche se Roma e Napoli sembrano interessate a lui. [illegible] altri bianconeri in lista d'attesa che stasera cercheranno di mettersi in evidenza.

Il Catanzaro ha ultimato ieri la preparazione al «Filadelfia». Le condizioni di Palanca sono in netto miglioramento e, pertanto, il suo rientro appare scontato anche se Mazzone deciderà solo [illegible] dopo l'ultimo provino. Saranno assenti Turone (che sembra destinato a passare al Genoa) e Improta i cui rapporti con la società sono tesi e la sua partenza è certa. Palanca è richiesto da alcune squadre e, se le offerte saranno favorevoli, potrebbe essere ceduto.

Mazzone dice che la tranquillità del Catanzaro potrebbe far soffrire la Juventus. Se i calabresi dovessero andare in finale si divideranno il cinquanta per cento dell'incasso delle due gare con i bianconeri.

Bruno Bernardi

Juventus: *Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Verza, Bettega. In panchina: Alessandrelli, Gentile, Morini, Benetti, Boninsegna.*

Catanzaro: *Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini, Nicolini, Orazi, R. [illegible], Braglia, Palanca. In panchina: Casari, Raise, Canino, Fulco, Banelli.*

Arbitro: *Menicucci.*

Stadio Comunale, inizio ore 20,30.

● L'Ajax ha vinto la Coppa d'Olanda battendo in finale a Rotterdam per 3-0 il Twente Enschede.

Liedholm stasera al Comunale

ROMA — Ieri sera si è tenuto alla Roma un vertice dei nuovi dirigenti presieduto da Dino Viola. Si è fatto il punto della situazione sul piano di rafforzamento, «senza commettere follie» è stato ribadito dagli esponenti giallorossi.

Intanto stasera le trattative del club romanista avranno come sede Torino. Liedholm e Moggi, infatti, hanno annunciato la loro presenza al comunale per assistere a Juventus-Catanzaro. Il trainer svedese è interessato alla prova di Menichini (che è in comproprietà con la Roma) e Orazi, nonché di Benetti, Furino e Cuccureddu. Probabilmente Moggi si incontrerà anche con i dirigenti del Genoa: si dovrebbe affrontare il discorso sulla comproprietà di Bruno Conti e Musiello e sull'eventuale acquisto di Damiani che molti considerano già concluso. m. b.

Sala all'Inter voce [illegible]

Una voce clamorosa si è sparsa ieri ad animare il calciomercato: Claudio Sala all'Inter in cambio d'una ragguardevole cifra in contanti (circa 800 milioni). Beppe Bonetto ieri era a Milano. Si è pensato a un suo incontro con il general-manager del club nerazzurro Beltrami, ma dal dirigente del Torino è giunta a tarda sera la smentita: «Non ho visto Beltrami. Ero a Milano per [illegible] motivi. C'è stato, è vero, un interessamento dell'Inter per Claudio Sala, ma in proposito non ci sono trattative in corso».

Claudio Sala dal canto suo non è in grado di fornire risposte precise: «Non so nulla, noi siamo gli ultimi a conoscere il nostro destino».

Al Nottingham (1-0) la Coppa campioni

MONACO — La Coppa dei Campioni resta in Inghilterra: il Nottingham Forest succede al Liverpool sul trono d'Europa. Ieri sera, sul campo neutro dello stadio Olimpico di Monaco, i rossi di Brian Clough hanno battuto il Malmoe (1-0) con un gol di Trevor Francis, acquistato nel febbraio scorso dal Birmingham per la cifra record di due miliardi e mai utilizzato in Coppa Campioni. Il punto decisivo è stato realizzato allo scadere del primo tempo: Francis ha deviato in rete, con un bellissimo colpo di testa, un perfetto traversone di Robertson.

L'esiguo punteggio non dimostra la differenza di valori in campo. Il Malmoe, che aveva mancato una bella occasione con Kinwall, è squadra modesta che ha badato soprattutto a difendersi mentre il Nottingham, che aveva fallito due palle-gol con Birtles e Woodcock aveva colpito un palo con Robertson, non ha saputo sfruttare la sua superiorità tecnico-tattica. Sul piano spettacolare è stata una delle più brutte finali europee. Francis e Viv Anderson i migliori in campo.

MALMOE: Moeller; Roland Andersson, Erlandsson; Jonsson, Magnus Andersson, Tapper (36' Malmberg), Ljungberg, Prytz, Hansson, Cervin, Kindvall.

NOTTINGHAM FOREST: Shilton; Anderson, Clark; McGovern, Lloyd, Burns; Francis, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Reti: Francis al 45'.

● Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Punziano e per una Papadopulo, entrambi del Bari; sempre per un turno sono stati sospesi Di Risio (Nocerina), Giovannone (Taranto), Pellegrini (Pescara).

Amaro sfogo di Fabbri dopo il licenziamento

«C'era un impegno scritto il Vicenza l'ha ignorato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — «*Il presidente Sanson* — osserva con stupore e amarezza l'ormai ex allenatore del Vicenza Fabbri — *accusa Giacomini di aver accettato l'offerta del Milan, violando [illegible] l'accordo raggiunto verbalmente di guidare anche nella prossima stagione l'Udinese. Cosa dovrei dire io, allora, che dal Vicenza vengo licenziato nonostante un preciso contratto scritto?*».

Ma Fabbri non si limita alle considerazioni. Esibisce una vera e propria lettera di assunzione. E' datata 1° [illegible] 1978 ed è firmata dal general [illegible] Tiso Corsi per conto della società sportiva Lanerossi Vicenza S.p.A. «*Egregio signor Gian Battista Fabbri* — scrive testualmente il dottor Corsi —, *in considerazione della volontà da parte della società di stilare [illegible] un certo anticipo il programma tecnico futuro [illegible] la stagione sportiva '79-'80, ritenendo indispensabile in funzione di [illegible] programmi il giudizio del tecnico, la nostra società ha deliberato di confermarla nell'incarico per la prossima stagione. Trattandosi di decisione abbastanza urgente e in tempi brevi, entro quindici giorni [illegible] la preghiamo di volerci cortesemente far sapere la sua decisione. A questo proposito le comunichiamo la seguente proposta economica. Primo, un aumento del quindici per cento sull'importo totale da lei percepito nella stagione '78-'79. Secondo, qualora fosse ceduto il gi[illegible] Paolo Rossi, tale aumento salirebbe dal quindici al venticinque [illegible] cento*».

Sin qui il documento ufficiale, il resto è cronaca recente. G. B. Fabbri, sia pure dopo profonde incertezze, [illegible] la proposta della società, ma all'indomani della retrocessione scoprirà che era soltanto un gioco. Se Sanson ha motivi di recriminare, Fabbri avrebbe addirittura motivi giuridici da far valere. Non sarà così. Il mister vuole lavorare e, ringraziando la provvidenza, ha già [illegible] offerte: due da parte di società di serie A, e sette di B. La parentesi vicentina si chiu[illegible] altri clamori, né strascichi giudiziari.

Nelle ultime parole di Fabbri né rabbia né accuse al presidente Farina. Una profonda delusione, questa sì. «*Se è stato Farina a cacciarmi* — ammette il mister — *devo riconoscere [illegible] preso un grosso abbaglio. Non si cancellano tre anni di successi soltanto per una retrocessione della quale io porto colpe abbastanza relative. Lo scorso [illegible] dissi di tenere [illegible] Rossi, suggerii anche la cifra: un miliardo e mezzo. Lo pagarono invece quasi il doppio e come contropartita mi smantellarono la squadra. Ecco, il mio errore fu quello di accettare con disciplina e in silenzio*».

«*Avrei dovuto dire, all'indomani della cessione [illegible]* — [illegible] Fabbri — *che non me la sentivo di affrontare il campionato senza difensori. Mi limitai ad accettare le ragioni di bilancio, così a novembre, quando mi offrirono la possibilità di un difensore, mi accontentai di Secondini: un bravo [illegible] che alla società [illegible] a costare nemmeno 30 milioni. Chi mi accusa di aver sbagliato campagna acquisti dimentica che le mie sono responsabilità del tutto irrilevanti*».

Ma a Fabbri preme un ultimo chiarimento: «*Dicono [illegible] uno dei motivi dell'esonero sarebbe la richiesta da parte mia di un aumento dell'ingaggio. Bugia. All'indomani della retrocessione fui io il primo a suggerire una riduzione. Evidentemente la società cercava soltanto un pretesto. D'altra parte, nemmeno due minuti dopo il mio esonero, già circolava [illegible] rosa di sei candidati alla mia [illegible]. Questa volta la società si è dimostrata di un tempismo veramente sospetto. Comunque, senza rancore. Chissà, forse un giorno tornerò a Vicenza. Mi [illegible] essere un'esperienza [illegible] una conclusione meno amara*».

Franco Mognon

In coma da 15 giorni

Morto lo stopper del Siracusa

NAPOLI — E' morto ieri nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, Nicola De Simone, di 25 anni, lo stopper del Siracusa, il quale era in coma da due settimane, dopo l'infortunio avvenuto nel corso della partita del campionato di serie C 2 Palmese-Siracusa, disputata il 13 maggio [illegible] a Palma Campania.

De Simone cadde battendo violentemente il capo sulla base del cemento armato che regge la rete di recinzione alle spalle della porta della Palmese. Il giocatore, privo di conoscenza, fu portato all'ospedale civile di Nola dove i sanitari, per la gravità delle sue condizioni (trauma cranico chiuso e stato di coma profondo), ne di[illegible] il trasferimento all'ospedale napoletano.

De Simone [illegible] ha mai ripreso conoscenza. Le sue condizioni, mantenutesi stazionarie per due settimane, si sono improvvisamente aggravate nella notte di lunedì e ieri il giocatore si è spento. (Ansa)

Per Graziani è tutto fermo

Stasera il Torino in campo a Como

TORINO — Gigi [illegible] ancora in clinica, in attesa di completare la guarigione al sole della Sardegna, legge le ultime notizie su Graziani e dice: «*Francesco ha fatto pace con Traversa. Sono contento. Del resto non ci sono mai stati grossi problemi tra lui e la società. Senza dubbio mi farebbe piacere se il giocatore rimanesse anche se le decisioni in merito spettano al club. Ha accettato di restare perché conta su questi ragazzi, per un Torino che rimanga sempre competitivo. Lo scambio Bini-Claudio Sala? Non so, aspetto di conoscere qualcosa di più*».

Graziani (che ha avuto un colloquio con l'allenatore) ripete la posizione che si è venuta a creare sulla vicenda dopo l'incontro di martedì sera in sede. «*Entro una settimana conoscerò il mio destino. Così ha detto Beppe Bonetto. Tutto è legato alla delicata situazione finanziaria della società. Se riescono a trovare i quattrini per sanare in parte il [illegible] rimango. Ma a certe condizioni. Non giocherei in una squadra in disarmo e sarebbe così anche per altri miei compagni. Se non ci sarà una [illegible]luzione positiva allora me ne andrò e qualsiasi destinazione di quelle prospettate mi starebbe bene. Quanto a Traversa non mi aspettavo il gesto. Non c'è che da essere soddisfatti. [illegible] non si poteva continuare ad andare avanti senza rivolgersi la parola*».

Così Graziani molto chiaro sul «caso» che lo vede protago[illegible]. Logicamente se rimarrà al Torino discuterà subito, prima delle ferie, il re[illegible] e allo stesso modo sono intenzionati a comportarsi i «big» della squadra dopo la bu[illegible] [illegible]rienza della scorsa [illegible].

Stasera intanto il Torino si esibisce (ore 20,30) a Como con la seguente formazione: Ricorand; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Onofri; Salari, [illegible] Graziani, Zaccarelli, Iorio. Domani altra gara ad Orbassano, poi la squadra verrà [illegible] libertà. Alcuni dovranno effettuare cure termali, Iorio ne approfitterà per farsi operare al setto nasale. Mentre Terraneo ha subito ieri con [illegible] positivo un leggero intervento alla tibia destra. Intorno al 20 luglio il Torino si ritroverà per trasferirsi in ritiro a Chamonix, [illegible] la seconda fase della preparazione verrà svolta a Valbenedetta, nei pressi di Asti. **f. cav.**

● Jugoslavia - Italia del 13 giugno a Zagabria si giocherà alle [illegible] 18 locali corrispondenti alle 18 italiane.

Europei nel 1980

Italia a Torino l'11, 14 e 17 giugno

MONACO — [illegible] Bearzot, presente alla [illegible] di Coppa Campioni fra Nottingham Forest e [illegible]oe, ha reso note le date degli incontri che la nazionale italiana giocherà a Torino nella fase finale dei Campionati europei del 1980. Gli azzurri scenderanno sull'erba del Comunale l'11, 14 e 17 giugno. Gli incontri di finale, com'è noto, si disputeranno a Roma il 21 e 22 giugno.

Con [illegible] spesa di 844 milioni

Grande sport a Torino stadio messo a nuovo

TORINO — Il [illegible] programma di avvenimenti sportivi a livello internazionale che Torino si prepara ad ospitare a breve scadenza (Meeting di atletica con Italia, Polonia, Kenya e Canada l'8-9 giugno; Campionati Europei di [illegible] dal 10 al 16 giugno; Campionati nazionali di ciclismo su pista dal 27 al 30 giugno; Coppa Europa di atletica leggera 4-5 agosto; Campionati Europei di calcio giugno 1980; Mostra sullo sport, aprile-luglio 1980) ha richiesto e richiederà un notevole sforzo da parte dei vari comitati organizzatori.

L'impegno, tuttavia, non è soltanto degli enti sportivi, ma anche comunale. Questo impegno, sul piano finanziario, è stato illustrato ieri dagli assessori.

La previsione di spesa (comprendente la costruzione di numerosi impianti sportivi di quartiere) supera i 18 miliardi di lire, di cui 2 miliardi e 177 milioni sono stati impiegati per la ristrutturazione e l'ammodernamento dei grandi complessi cittadini (stadio, palazzetto dello sport, motovelodromo e palazzo a vela).

Per il «comunale» sono stati stanziati lavori per 844 milioni. Sono in fase di ultimazione la revisione completa dei servizi igienici, la riparazione delle ringhiere, il rifacimento dei soffitti, la costruzione della tribuna d'onore e l'ampliamento della tribuna stampa, la sistemazione degli spogliatoi, il rifacimento della pista e delle pedane del campo d'atletica e di quelle dello stadio.

In totale, è prevista la costruzione di nuovi impianti per lo sport di massa comprendenti 13 fabbricati per servizi e spogliatoi, 15 campi di calcio, 46 di bocce, 25 per il tennis, 6 piastre di pattinaggio a rotelle, 7 piastre polivalenti, 3 campi polivalenti, 8 piste per l'atletica.

Nella tappa di Meda (1° Porrini) il Giro ha perso un protagonista

De Vlaeminck cade e si ritira

Il belga, già sofferente per un ruzzolone nella tappa di martedì, finisce contro un muretto e viene urtato [illegible] di un fotografo - Resta svenuto per qualche minuto, poi risale in bicicletta atteso dal gruppo - Roger non resiste ed abbandona

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MEDA — Stavolta è difficile dire se è più grande la gioia di Porrini, che è arrivato primo, o la rabbia di De Vlaeminck, che non è arrivato affatto. Dino Porrini, mantovano, anni fa pensava di diventare famoso [illegible] lo era diventato ai tempi eroici il [illegible] concittadino Learco Guerra. [illegible] poi dovette farsi togliere una vena [illegible] una gamba, che restò più debole dell'altra, e [illegible] con una gamba che funziona bene e una malucchio non puoi pensare a vincere, è già tanto se ti pagano per correre in bicicletta e Porrini dice che pedalare è meglio che lavorare, ma non sempre.

[illegible] gamba malandata, l'anno scorso [illegible] clavicola rotta e [illegible] il [illegible] agli occhi: Porrini [illegible] tornarsene a casa. In [illegible] era forte, in fondo un mestiere l'aveva, [illegible] il macellaio. Ieri mattina diceva: «*Son qui e non faccio niente. Mi sembra quasi di rubare i soldi*». Ma [illegible] ha ore [illegible] po era sul podio, non gli succedeva dall'anno scorso [illegible] occhi gonfi ma non solo per la congiuntivite, era arrivato secondo in Venezuela nella «cento chilometri» a squadre ma erano ricordi già lontani, a quei tempi le sue gambe funzionavano tutte e due bene. Era sul podio e Zandegù, il suo direttore [illegible], intonava un motivetto per la gioia.

Ma ieri c'è anche chi ha pianto, per il dolore e poi anche per la rabbia. Nella tappa di St-Vincent, De Vlaeminck prima era caduto, poi aveva vinto. [illegible] uno cade e poi vince, vuol dire che sta bene. Invece Roger non stava [illegible] affatto. Il fianco [illegible], dove aveva preso la botta, gli faceva un male da morire, non riusciva a prendere [illegible]no. A mezzanotte ha chiamato il medico: «*Dottore, fammi qualcosa, è un inferno*». Una pillola di «Anaiolin», un'altra, un'altra ancora: cinque in tutto, più due «Piunol», ma il [illegible] non arrivava lo stesso. Alle cinque e mezzo del mattino, dopo una nottata in bianco, Roger ha voluto andare all'ospedale, a farsi fare delle radiografie. Non aveva nessuna frattura, ma si sentiva tutto rotto.

Comincia la tappa. Fa caldo, Roger è intorpidito, ha dei capogiri, fatica a tenere gli occhi aperti. Una brutta curva, i riflessi del belga sono appannati, finisce contro un muretto, vola sull'asfalto, un fotografo in moto se lo trova davanti e lo urta. Roger è disteso a terra, ha battuto proprio il fianco destro che già gli faceva male, ha picchiato anche la testa, è in stato di semi-incoscienza, resta così per quasi quattro minuti, poi vuol risalire in bicicletta. Insegue, il medico dice che è un [illegible], ma lui insiste.

Tre anni fa, al Giro d'Italia, il gruppo aspettò Gimondi, che aveva la maglia rosa ed aveva picchiato la testa sull'asfalto. Zi[illegible] disse: «*Se avessimo potuto, avremmo pedalato all'indietro*». Stavolta il gruppo aspetta De Vlaeminck, che riesce ad accodarsi. Gli chiedono come sta, lui scuote la testa. Resiste fin che può, poi si ritira. E' la terza volta, in tre anni, che Roger non porta a termine il Giro. Ma stavolta se ne va a testa alta.

Si sono ritirati, ieri, anche De Geest e Bevilacqua, che la sera precedente si erano feriti — per fortuna in modo non grave — in un incidente stra[illegible]: erano saliti su un [illegible] mioncino del seguito per raggiungere l'albergo, il camioncino era finito contro un palo, loro erano stati sbalzati fuori. Un Giro d'Italia terminato contro un palo della luce.

La tappa di ieri è stata movimentata da una lunga fuga del francese Legeay, uno sconosciuto, da solo davanti a tutti per circa ottanta chilometri. Nel finale lo acciuffa Vicino, [illegible] scattano Porrini, Bortolotto, Wehrli. [illegible] una quindicina di chilometri all'arrivo, ma come quasi sempre accade quand[illegible] pensa soprattutto alla tappa del giorno dopo, i favoriti non [illegible] muovono. Quei tre, d[illegible]ti, non danno fastidio a nessuno. Una volata [illegible] piccoli corridori per una piccola tappa. E Porrini [illegible]. [illegible] per lui, ex macellaio [illegible] gamba un po' matta, non è una piccola vittoria.

[illegible] si arriva in salita, a Boscochiesanuova: ci [illegible] tratti di pendenza del dodici per cento. Moser dice che [illegible] non [illegible] staccano può ancora vincere il [illegible]. Saronni dice che [illegible] non stacca Knudsen forse il Giro lo perderà. Chi [illegible] corso in maschera ieri, oggi quella maschera deve togliersela, e far vedere che cosa c'è sotto.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Dino Porrini (Mecap-Hoonved), km 220 in 5 ore 57'42", alla media di 38,412 [illegible]; 2) Bortolotto s.t.; 3) Wehrli s.t.; 4) Gavazzi a 10"; [illegible] Van Linden; [illegible] Borgognoni; 7) Ba[illegible]; 8) Martinelli; 9) Barone; [illegible] Rosola. Segue il gruppo, sempre col tempo di Gavazzi.

Classifica generale: 1) Giuseppe Saronni (Scic Bottecchia) in 62 ore 5'50"; 2) Knudsen a 18"; 3) Moser a 1'40"; 4) Laurent a 3'36"; 5) Johansson a 3'49"; 6) [illegible]tini a 5'06"; 7) Beccia a 5'17"; 8) Bertoglio a 8'39"; 9) Fuchs a 9'04"; 10) Schmutz a 10'51".

Classifica Trofeo Ritmo: 1) Tosoni p. [illegible]; 2) Cipollini 28; 3) Antonini 24; 4) Dusi 22; 5) De Geest 10.

Meda. Roger De Vlaeminck, a terra, riceve i primi soccorsi dopo la paurosa caduta (Telefoto)

VISTO DA GINO BARTALI

Saronni, attacca!

MEDA — Mi dispiace veramente che il Giro abbia perduto un campione come De Vlaeminck. Non voglio entrare nel merito, non so se non abbia saputo sopportare il dolore, o se abbia accusato stanchezza. La sofferenza è un fatto soggettivo; io la sopportavo fino al limite, ma non voglio menar vanto. Con questo abbandono De Vlaeminck ha perduto definitivamente la speranza di aggiudicarsi un Giro d'Italia, pur essendo un grosso campione. Questo gli era particolarmente adatto. Anche se tornerà, non avrà mai più un percorso così favorevole.

Il caldo che da qualche giorno tormenta il Giro, ieri è letteralmente esploso. Il caldo debilita più della pioggia e del maltempo. Però col caldo si corre meglio: [illegible] le bevande arrivano direttamente dalle ammiraglie. Non si deve più sputar sangue per averle. Si corre meglio perché si livellano le forze. E siccome fra Saronni, Knudsen e Moser le forze sono già livellate, va a finire che questo Giro si gioca non per secondi ma per centesimi di secondo!

Moser e Knudsen sono pressoché pari in montagna: Saronni è leggermente superiore. Ma può bastare un niente per turbare l'equilibrio. Ora il Giro è atteso da un traguardo importante: quello di Boscochiesanuova. Non è una salita difficile: la concluse vittoriosamente un pestato come Baldini in quel Giro del '[illegible] che doveva aggiudicarsi. Ma sapete perché Baldini vinse? Perché Gaul aveva sbagliato i tempi, attaccando troppo presto. Ercole [illegible] raggiunse, lo lasciò surplace. Io credo che Saronni debba attaccare, [illegible] soltanto negli ultimi tre chilometri, altrimenti rischia. Ma in quei tre chilometri deve andare a tutto. [illegible] miei tempi si diceva: o scendo io o scende l'av[illegible]to. Rifletta Saronni: è forse l'ultima [illegible] per distanziare il pericoloso Knudsen.

Gino Bartali

Oggi arrivo in salita

PROGRAMMA: 14ª tappa, Meda-Bosco Chiesanuova, di km 212, pianeggiante con impegnativa salita finale. Ritrovo a Meda alle 9, [illegible] piazza della Chiesa; partenza alle 10 da via Piave; traguardi regionali a Treviglio e a Peschiera del Garda; traguardo Ritmo a Verona; Gran Premio della Montagna a Bosco Chiesanuova (m 1104); arrivo a Bosco Chiesanuova in via General Cantore alle 15,30 circa.

RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 6,30, 7,30, 8,15, 8,45, 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta delle fasi finali. Ore 19,30 nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: ore 15 circa sulla rete 2, telecronaca diretta delle fasi finali. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri con personaggi della corsa. Ore 18,30 in TG2 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45 TG2 Studio Aperto: servizi filmati sulla tappa. In [illegible] Stanotte, notizie

Nel campionato di serie A di pallanuoto

Il Fiat si arrende a Camogli

In una giornata particolarmente importante per il campionato di pallanuoto, il Fiat Ricambi ha subito la sua seconda sconfitta dall'inizio del torneo. I torinesi hanno perso a Camogli (2 a 4) di fronte alla squadra-rivelazione che sta proponendosi come forza nuova alle spalle di Canottieri Napoli, Recco e Florentia.

I liguri hanno vinto alla distanza, imponendosi nel quarto tempo quando [illegible] uomini di Capobianc[illegible] praticamente esaurito le energie dopo avere [illegible] una partita attenta, ma giocata senza risparmio, con grande equilibrio nei primi due tempi.

Le due frazioni di gioco iniziali sono infatti finite senza marcature. Poi i torinesi [illegible] dotto il massimo sforzo con l'in[illegible] di forzare i rivali. Per due volte [illegible] andati in vantaggio. Prima con un tiro da lunga distanza di Collina, che ha centrato la rete dopo soli 21 secondi di gioco del terzo tempo. Il Camogli ha risposto pareggiando con Antonucci a 3'34".

[illegible] da lontano, Ragosa ha poi segnato il gol del 2 a 1 (a 4'51") ma ancora Antonucci, goleador dell'inco[illegible] una prodezza personale ha riequilibrato il risultato a 6'08". Nella ultima frazione, i liguri sostenuti da un grande tifo, sono passati al contrattacco ed hanno battuto per due volte Alberani a 2'41" con Fondelli e a 6'01" con un tiro al volo del solito Antonucci. I torinesi hanno quindi perso l'occasione di accorciare le distanze quando Ragosa ha fallito un rigore. Così questo [illegible] cesso il Camogli ha scavalcato il Fiat Ricambi in classifica.

I risultati: Camogli-Fiat 4-2; Mameli-Lazio 8-6; Nervi-Civitavecchia 5-6; R.N. Napoli-Bogliasco 5-7.

Trofeo Pagnossin

Il Trofeo Giulio Pagnossin, una specie di «campionato estivo» di basket femminile organizzato dalla Lega attraverso una serie di tornei, impegna da oggi a sabato Teksid, Gbc, Giomo Treviso e la neo-promossa Accorsi Torino al Forte Village [illegible] Santa Margherita di Pula.

Lo ha deciso la Fia

Ridurre i consumi anche nelle corse

MADRID — Nel corso di una riunione della Federazione internazionale automobilistica, è stata presa in [illegible] la crisi energetica esplosa negli ultimi tempi in tutto il mondo. Per dare un contributo soprattutto morale e psicologico i delegati [illegible] Fia hanno stabilito che si dovrà ridurre il consumo di carburante nelle corse automobilistiche del 10%.

I provvedimenti per ottenere questo risultato andranno in vigore dal 1° gennaio 1980. Non sono stati ancora decisi i metodi con i quali si cercherà di raggiungere l'obiettivo. Con tutta probabilità sarà presa in esame anche una parziale eliminazione di gare.

Domenica a Vinovo

Formula [illegible] per il Palio del Piemonte

VINOVO — *Domenica a Vinovo si disputa il 6° Palio del Piemonte, una gara tutta particolare, [illegible] nel '66, accantonata nel '71 e adesso riproposta dai nuovi gestori dell'ippodromo. Rispetto alle prime cinque edizioni, la formula della gara è cambiata. Per ogni capoluogo di provincia vi saranno due concorrenti, scelti dopo una serie di gare di selezione svoltesi in queste ultime settimane.*

La corsa avrà una dotazione complessiva di 2 milioni di lire. Il percorso è di 1600 metri. I concorrenti devono essere cavalli di mezzo sangue. I fantini possono essere elementi locali, purché in possesso dei mezzi fisici e tecnici opportuni.

Pippo e Morfeo difenderanno i colori di Novara. Torino [illegible] rappresentata da Lagonero e Coels. Alessandria da Beba e Onegilo, Vercelli da Vencei e Arlen, Cuneo da Ussaro e Pierluigi. Asti, che tiene moltissimo a portarsi a casa il gonfalone da conservare per un anno, affida le sue «chances» a Ricardina e a Tesco II, una femmina e un maschio scelti accuratamente per far centro al Texio dopo cinque tentativi andati a vuoto.

(n. deb.)

B[illegible]t: scelti gli azzurri per i campionati europei

Fuori Serafini e Gilardi se si recupera Bariviera

L'ala si è infortunata a un dito - Da stasera il torneo di Mestre

Gigi Serafini (pivot della Xerox, 28 anni, m 2,11) ed Enrico Gilardi (guardia della Perugina, 32 anni, 1,92) sono i due azzurri che Giancarlo Primo, allenatore della Nazionale di basket, ha de[illegible] di escludere dalla squadra per gli europei che s'iniziano a Mestre il 9 giugno e si concluderanno a Torino il 20.

Primo ha dato l'annuncio di questa scelta ieri sera, a conclusione dell'allenamento svolto dalla Nazionale contro la rappresentativa statunitense. Nel corso dello stesso allenamento, tuttavia, è accaduto che Renzo Bariviera si infortunasse ad un dito della mano sinistra: Primo ha stabilito che, se il malanno si rivelasse più grave del previsto, tocchi a Serafini sostituire Bariviera nel gruppo dei dodici, comprendente anche Carraro, Caglieris e Brunamonti (guardie), Bertolotti (guardia-ala), Bonamico e Zampolini (ali), [illegible] Fiori, Villalta, Meneghin, Vecchiato e Ferracini (pivot).

Una notizia realisticamente buona per [illegible] azzurri è intanto giunta dagli Usa, dove la Jugoslavia, in tournée di preparazione, ha accusato un infortunio abbastanza serio in una colonna come Kicanovic: una piccola frattura pure alla mano sinistra, che richiederà dieci giorni di [illegible] Kicanovic, insomma, sarà spedito solo a Gorizia, dove il 9 giugno comincerà il suo girone eliminatorio europeo. Insomma, per un'Italia senza Marzorati e forse Bariviera, una Jugoslavia quantomeno con un Kicanovic non proprio al meglio.

Gli azzurri, intanto, affrontano da stasera, al Palasport di Mestre, l'unico vero collaudo agonistico pre-Eurobasket: il torneo con Usa, Canada e Selezione di Mosca. Poco si sa della squadra canadese, che è giunta soltanto a tarda sera ma che comunque da anni ormai è fra le prime sei-sette del mondo, con i suoi uomini di scuola statunitense (dovrebbe esserci anche il diciannovenne Rautins, bimbo prodigio ai mondiali di Manila). La squadra sovietica è una specie di Nazionale B, che comprende vecchie conoscenze come Zharmukamedov, Boloshev, [illegible]djakin, Miloserdov e Petrakov, ed è guidata da Yuri Selikhov. Gli Usa infine presentano una formazione molto forte, allenata dal grandissimo Bobby Knight, coach della celebre Indiana University. Gli statunitensi si preparano ai Panamericani e in allenamento contro gli azzurri hanno impressionato moltissimo, soprattutto per la splendida difesa, specialità di Knight. Non si sa se all'ultima ora farà in tempo a raggiungere i compagni il lunghissimo Ralph Sampson, 19 anni, 2,20, trattenuto in America da motivi di studio.

g. men.

Il programma: oggi: ore 20,30 Usa-Canada, 22 Italia-Mosca; domani: Ore 20,30 Usa-Mosca, 22 Italia-Canada; sabato: ore 20,30 Canada-Mosca, 22 Italia-Usa.

Arbitrano il torneo: Albanesi, Bullettini, Gorlato e Zanon.

Accordo con la Billy

Peterson resta per cinque anni

MILANO — Un comunicato ufficiale della Billy-basket [illegible] annunciato ieri che il contratto fra il club milanese e Dan Peterson, l'allenatore americano artefice del secondo posto nell'ultimo campionato, è [illegible] rinnovato per cinque anni.

L'accordo fra il presidente Adolfo Bogoncelli e Peterson è stato firmato dopo una lunga serie di colloqui, nel corso dei quali evidentemente l'americano si è convinto della volontà di Bogoncelli di ristrutturare al meglio la società (sostituendo adeguatamente, fra l'altro, il segretario Basilio, dimissionario) e di mettere l'allenatore nelle migliori condizioni di operare.

Risolto il problema-Peterson (il quale risponderà quindi negativamente alle molte offerte ricevute da tutta Europa), non dovrebbero esservi difficoltà ad indurre anche il [illegible] Cappellari a restare in via Caltanissetta. Bogoncelli e Peterson hanno anche concordato i movimenti della Billy sul mercato.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Copie stampate in fac-simile presso D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Visita in Messico in vista dell'Universiade

Dormire a 4 mila di quota per correre più in fretta

È l'esperimento che affronterà un gruppo di atleti italiani in agosto - Una rassegna di prestigio - Il ritorno della ginnasta Vera Caslawska

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Con le Universiadi '79, che si svolgeranno dal 2 al [illegible] settembre, il Messico avrà modo di completare nell'arco di poco più di dieci anni un eccezionale programma di organizzazioni sportive. Partì con le Olimpiadi nel '68, poi vennero i mondiali di calcio '70, i giochi panamericani ed ora è la volta dell'Universiade. Quali i motivi di questa rinnovata vocazione sportiva? Non certo turistici, dicono i messicani, per quanto una buona affluenza di visitatori i giochi degli studenti la provocheranno certamente, ma soprattutto ragioni di prestigio da far valere.

Ce lo spiega Guillermo Lopez Portillo, presidente del Comitato organizzatore delle Univer[illegible], un tipo massiccio e dinamico che è professore di diritto romano, dirige l'Istituto nacional del deporte e per di più è cugino primo del presidente della Repubblica, José Lopez Portillo: «*A far conoscere lo sport alla gioventù messicana sono bastate le Olimpiadi; questo discorso ora è superato. A noi serve far vedere che l'America non è soltanto gli Stati Uniti. Vogliamo che il Messico svolga una funzione di guida tra i paesi dell'America centro-meridionale. L'Universiade è già una buona occasione*».

Ed è pure un affare, se si considera che l'Olimpiade nel '68 costò 240 miliardi di lire (dovendola rifare oggi, con la [illegible]zione, sarebbero [illegible] miliardi) e per l'Universiade si spenderanno al massimo 600 milioni di pesos, cioè non più di 24 miliardi di lire. Molto poco quindi per il frutto che dovrebbe dare.

Stadi, piscine, palestre ci sono, il problema del villaggio per ospitare gli atleti è stato risolto ritardando di qualche [illegible] l'ingresso degli aventi diritto alle abitazioni di complesso residenziale con una capacità di circa 5 mila persone.

In settembre a Città del Messico arriveranno infatti qualcosa come 6 mila atleti — la 10ª edizione delle Universiadi sarà sicuramente colossale — in rappresentanza di circa cento nazioni. La portata di questa rassegna sportiva mondiale (sono previste le discipline più importanti [illegible] ai giochi olimpici, tranne pugilato e ciclismo) a poco meno di un anno da Mosca è addirittura ovvia. Saranno presenti con squadroni sia Urss che Usa, ci sarà la Cina (era presente all'ultima Universiade di Sofia una delegazione ridotta) con un centinaio di atleti delle federazioni che già hanno [illegible] so la grande repubblica asiatica.

Le due grandi «star» dei giochi messicani saranno entrambi saltatori: il [illegible] Yashenko e la nostra Simeoni, primatisti del mondo per cui l'appuntamento di Città del Messico costituirà il traguardo dell'anno. La partecipazione italiana sarà pressoché totale e non potrebbe essere altrimenti quando si pensa che il reggitore della Fidal è Primo Nebiolo, che dell'Universiade è stato l'ideatore ed il realizzatore. Dal '59, quando varò la prima edizione a Torino, ha accompagnato questa sua creatura passo a passo sino a farla diventare uno dei cardini dell'attività sportiva mondiale.

Del resto gareggiare in altura (la quota di Città del Messico è di 2240 metri) offre vantaggi non indifferenti quando si rispettino certe regole di acclimatazione. Durante la visita di Primo Nebiolo alle attrezzature dell'Universiade, il [illegible] ufficio stampa [illegible] Fidal, Augusto Frasca, ha ispezionato un rifugio su uno dei grandi vulcani che sorgono non lontani dalla capitale per organizzare un soggiorno di un gruppo di mezzofondisti a 4 mila metri.

L'esperimento, che ha già avuto un precedente sia pure su scala ridotta nelle scorse stagioni (al rifugio Torino) è stato proposto dal gruppo medico-tecnico di Ferrara diretto da Francesco Conconi e prevede che un certo numero di mezzofondisti e marciatori italiani (tra i quali Magnani, Ambrosioni e Barbaro) trascorrano un periodo di un mese, dai primi di agosto a settembre sulle pendici del Popocatepetl, nel rifugio Tlamacas, in un paesaggio di alberi e conifere. Dai «quattromila» [illegible] atleti scenderanno ogni giorno a Città del Messico per l'allenamento abituale e dovrebbero trarre giovamento soprattutto dal fatto di riposare ad una quota così elevata. Subito dopo questi atleti parteciperanno alle Universiadi e successivamente ai Giochi del Mediterraneo in programma a Spalato. Se l'esperimento darà buoni frutti non è escluso venga ripetuto anche per atleti di maggior calibro in vista di Mosca '[illegible].

La visita in [illegible] di [illegible] è coincisa con il ritorno di Vera Caslawska nella città che la vide vincere per la seconda volta l'alloro olimpico della ginnastica. La bionda cecoslovacca, sposatasi qui dopo il [illegible] grande [illegible]fo sportivo col connazionale Joseph Odlozil, mezzofondista di talento, è stata ingaggiata per insegnare la ginnastica alle bambine messicane. Accolta con l'abituale festosità e calore dalla gente di questo grande, pittoresco e tumultuoso paese, la Caslawska si è mostrata molto commossa. Ha ritrovato la sua freddezza soltanto quando le è stato chiesto cosa pensava delle bambine prodigio — il riferimento era per la Korbut e la Comaneci — che hanno preso il [illegible] posto sul podio olimpico a Monaco ed a Montreal. «*Soltanto una vera donna — ha detto — può toccare nella ginnastica i vertici più alti e darle l'espressione più completa*». Non c'era nelle sue parole nessun accenno di invidia per una gioventù che ormai se n'è andata. E' stata un'analisi precisa di una realtà che non può essere contraddetta.

Giovanni Capponi

Tennis, negli internazionali di Francia

Un Panatta super

[illegible] — *Un superlativo Adriano Panatta ha entusiasmato il pubblico francese battendo in tre facili set il cecoslovacco Jan Kodes, vincitore al Roland Garros nel 1970 e 1971. Panatta in giornata di gran vena non ha avuto mai problemi [illegible] tenere a bada l'avversario.*

Brutta ed ingenua sconfitta, invece, per Gianni Ocleppo contro lo statunitense Bruce Manson, numero 99 del mondo, un giocatore che l'italiano aveva battuto due volte lo scorso anno.

Ocleppo in due occasioni [illegible] creduto di avere ormai vinto il match ed in entrambe le occasioni è andato incontro ad amare sorprese.

Dopo essersi aggiudicato i primi due set con il punteggio di 6-2, 6-3 ha infatti permesso la rimonta dell'avversario e poi portatosi in vantaggio per 4-1 nel quinto set ha tirato troppo presto i remi in barca, innervosito anche da un errore dei giudici [illegible] punteggio di 4-2.

Singolare [illegible] (primo turno): *Gerulaitis - Walts 1-6, 2-6, 6-3, 6-2, 6-2; Orantes - Nastase 4-6, 6-4, 6-1, 6-3; (secondo turno): Panatta - Kodes 6-1, 6-3, 6-4; Manson - Ocleppo 2-6, 3-6, 6-4, 6-4, 7-5; Moore - Zirn[illegible] 6-3, 6-4, 4-6, 6-3; Granal - Gonzales 2-6, 6-4, 6-3, 6-4.*

Agli inglesi la Coppa dei Campioni, battuti (1-0) i volonterosi [illegible] modesti svedesi del Malmoe

Monaco [illegible] Baviera. Il gol segnato [illegible] testa [illegible] Trevor Francis a 45' (Telefoto)

Finale sbiadita, Nottingham a segno

[illegible] campo di Monaco una esibizione di mediocre livello tecnico - La differenza l'hanno fatta, a favore dei britannici, tre soli giocatori; il terzino Anderson, il guizzante Woodcock [illegible] Trevor Francis, autore del gol allo scadere del primo tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO — La capitale [illegible] Baviera è in mano ai tifosi del Nottingham, la polizia è riuscita a contenerli allo stadio, mentre la squadra faceva il giro d'onore, ma non ha potuto certo limitare lo sfrenato entusiasmo nelle vie della città. Con un gol di Trevor Francis, realizzato di testa allo scadere del primo tempo, il Nottingham Forest ha battuto ieri sera il Malmoe, conquistando la Coppa dei Campioni alla prima esperienza — fatto davvero clamoroso — in campo internazionale.

Il Malmoe, battuto [illegible] un solo gol, ha impiegato tutte le armi tattiche e atletiche per contenere la superiorità tecnica degli avversari, anche se gli uomini [illegible] Clough ieri sera sono sembrati [illegible] paralizzati dall'emozione e dall'importanza della posta in palio. Onore al Nottingham, complimenti al Malmoe per essere arrivato in finale, ma tutto questo non può cancellare l'impressione di una finale [illegible] Coppa Campioni alquanto sbiadita e scarsamente emozionante.

Può darsi che anche [illegible] particolare tecnico, di [illegible] secondaria importanza, abbia frenato [illegible] inglesi: abituati (come [illegible] svedesi, del resto) al loro pallone leggero, facile alla battuta, [illegible] sono trovati alle prese con il «tango» del campionato del mondo, più pesante e solido, e in alcune occasioni sono rimasti a livello delle intenzioni. [illegible] successo del Nottingham è legato soprattutto a tre giocatori. [illegible] terzino destro Anderson, la mezza punta Trevor Francis — che ha approfittato magnificamente, sino a quando le forze lo hanno sorretto, della libertà concessagli sul settore destro dell'attacco — e Woodcock, che, con i suoi dribbling appoggiato [illegible] Robertson ha tenuto la palla lontana dalla sua metà campo, evitando ogni pericolo. Se ci fossero le pagelle, finirebbe senza voto il portiere Shilton: il rilievo dice tutto sulla... buona volontà (e basta) del Malmoe e sull'andamento del match.

Il Malmoe ha confermato sul campo la formazione ufficiosa della vigilia, salvo alcuni spostamenti per quanto riguarda il numero delle maglie, mentre Brian Clough non ha azzardato il [illegible] dell'anziano Gemmill, lasciando Bowyer. [illegible] [illegible] gol decisivo della gara [illegible] ritorno della semifinale [illegible] Colonia, a centrocampo a fianco di Trevor Francis, all'esordio col Nottingham in Coppa dei Campioni, e Burns.

Al fischio d'avvio dell'arbitro [illegible] Linemayr, si [illegible] subito delineate le caratteristiche delle squadre, entrambe schierate a zona, anche se con alcuni precisi punti di riferimento per quanto riguarda le opposte difese. In linea [illegible] retroguardia degli svedesi [illegible] Roland Andersson, Erlandsson, [illegible]son e Magnus Andersson, con un folto centrocampo e davanti soltanto Cervin e Hansson, cui faceva spesso [illegible] appoggio il mo[illegible]e Kindvall.

Nel Nottingham subito in evidenza l'atletico terzino destro di colore Viv Anderson, senza dubbio l'uomo di maggior classe fra i ventidue visti all'Olimpia Stadion. In linea con Anderson, Burns, Lloyd la posi[illegible]trale. Clark a sinistra, a centrocampo Francis molto largo sulla destra, McGovern, Bowyer e Robertson [illegible] far da pendolo fra la zona mediana e l'attacco [illegible] [illegible] davanti Birtles e [illegible]. Le manovre del Nottingham, che ha cercato subito di prendere l'iniziativa, si sono mostrate più efficaci sulla destra, non soltanto per la spinta di Anderson, ma per la incredibile libertà d'azione concessa dai difensori del Malmoe a Trevor Francis, il quale, pur non approfittando fino in fondo della condizione di favore, poteva impostare e condurre buona parte [illegible] azioni.

Dopo un inizio confuso, che ha dimostrato i limiti tecnici e tattici di entram[illegible] le squadre, la prima azione pericolosa è stata degli inglesi: all'8' è andato via Birtles, ha tentato il pallonetto, ma la sfera è [illegible]data a depositarsi sulla parte alta della rete. Ha ritentato l'affondo Bowyer, ma il suo tiro è stato contrato [illegible] un difensore e la palla è finita in angolo. Il primo affondo deciso [illegible] Francis, al 13', [illegible] stato stroncato da Erlandsson con [illegible] decise e sulla punizione McGovern ha calciato alto.

Il Malmoe [illegible] cercato di replicare con [illegible] larghe, peraltro respinte [illegible] efficacia [illegible] difesa del Nottingham; gli inglesi, replicando ad una puntata di Cervin, sono riusciti a condurre la prima azione corale al 17', ancora con iniziatore Francis, il quale ha saltato due difensori e ha messo in [illegible] un pallone rasoterra, che Roland Andersson ha deviato in angolo in spaccata, anticipando d'un so[illegible]o Wood[illegible]k. Ancora gli inglesi in attacco, quasi un monologo, sempre [illegible] Francis che tocca in profondità per il nero Anderson, inseritosi in avanti, sul cui cross Robertson calcia [illegible] volo costringendo Moeller a una difficile deviazione in corner.

Il primo tiro del Malmoe arriva al 23' ed è di Ljungberg, una botta fuori misura da [illegible] metri. S'inserisce poi bene Kindvall in corridoio, ma Anderson, in recupero, sfruttando le sue grandi doti di scioltezza, riesce a mettere una pezza commettendo fallo sull'avversario. [illegible] svedesi sprecano la punizione con una botta di Prytz contro la barriera.

Gli scandinavi cominciano a «sentire» la pur disordinata pressione del Nottingham, cercano di opporre l'arma [illegible]fensiva del fuorigioco, spesso con efficacia. Dopo una botta di Bowyer parata a stento in due tempi da Moeller, al 34' l'allenatore inglese del Malmoe, Bob Houghton, sostituisce [illegible] [illegible] «stirato» Tapper con Malmberg, ma è sempre [illegible] Nottingham a tenere l'iniziativa, mentre il Malmoe oppone la [illegible] [illegible] barriera tra centrocampo e difesa. [illegible] trovare varchi per le manovre offensive.

In chiusura del tempo gli inglesi sono partiti in forcing e dopo una pericolosa manovra Birtles-Woodcock, con un'uscita avventurosa [illegible] Moeller che non ha trattenuto la palla, favorendo Robertson, la cui botta è finita sul fondo, è arrivato il gol. E' partito Robertson sulla sinistra, vanamente tallonato da Magnus Andersson. E sul lungo cross dell'estrema sinistra inglese, ancora una volta dalla parte opposta Trevor Francis era completamente libero e [illegible] potuto insaccare con un colpo di testa a fil di traversa.

Pur in svantaggio, il Malmoe [illegible] mutava di molto la propria tattica [illegible] ripresa, continuando con i difensori in linea, il centrocampo prudente e due sole punte. Semmai la squadra, pur restando [illegible] patta, cercava di spostarsi in blocco in avanti, ma [illegible] prima replica decisa del Nottingham, ancora condotta da Francis, la costringeva di nuovo a ripiegare, mentre Bearzot in tribuna parlava di partita «tecnicamente modesta».

Al 5' l'arbitro Linemayr dava una mano agli inglesi, tollerando una botta da tergo di Burns a Prytz, mentre [illegible] fronte opposto la difesa [illegible] Malmoe insisteva con success[illegible] [illegible] sulla manovra del fuorigioco, nel quale i giocatori inglesi [illegible] [illegible] monotonia sconcertante. La gara si trascinava su toni molto mediocri, con ben poche emozioni: lanci fuori misura, passaggi ai portieri, tocchi approssimativi, e il pensiero andava a tutte le squadre [illegible] nome che [illegible] Coppa dei Campioni ha perso per strada (Juventus in primo luogo, ovviamente). Il Nottingham, che pure aveva impressionato positivamente contro il Colonia, sembrava come paralizzato dal vantaggio, soltanto desideroso di condurre in porto il match senza rischi, mentre il Malmoe denunciava i suoi limiti tecnici e di schemi.

[illegible] scuotevano comunque gli inglesi al 13' e Woodcock non concretizzava [illegible] manovra sulla sinistra. Sul rovesciamento di fronte Lloyd, con un maldestro passaggio indietro causava un angolo. Si riportava in avanti il Nottingham, sbagliava clamorosamente Birtles la botta al volo, liberissimo, su [illegible] pallone alzato all'indietro da Jonsson: quindi, al 18', [illegible] su azio[illegible] condotta sulla destra da Francis e centro lungo dell'ala destra [illegible] «rossi», Robertson piombava in [illegible] sulla palla e la mandava a rimbalzare contro il montante alla destra di Moeller.

Lo stadio si scuoteva final[illegible] [illegible] 23', quando Woodcock tentava l'a fondo [illegible] dribbling, dopo uno scambio con Birtles; respinto la prima volta, l'attaccante ripartiva concludendo l'ubriacante manovra con un tiro alto, oltre il palo opposto. Ri[illegible]va il Malmoe alla mezz'ora e Anderson, il terzino inglese, era costretto a [illegible] fallo su Cervin, ma Ljungberg sprecava la punizione con una bordata trasversale forte [illegible] sul fondo. Più pericoloso, al 35', uno scatto al [illegible] dell'area ancora di Cervin, che Anderson riusciva in qualche modo a neutralizzare.

E con il trascorrere dei minuti peggiorava ancora, se possibile, il gioco. Il risultato [illegible]va, il gol [illegible] Francis dava così al Nottingham la Coppa dei Campioni, al termine d'una finale fra le più deludenti nella storia del tor[illegible].

Bruno Perucca

MALMOE: Moeller; [illegible] Andersson, Erl[illegible] Jo[illegible]son, Magnus Andersson, Tapper (34' Malmberg), Ljungberg, Prytz, Hansson (81' T. Andersson), Cervin, Kindvall.

NOTTINGHAM FOREST: Shilton; Anderson, Clark; McGovern, Lloyd, Burns; Francis, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson.

Arbitro: Linemayr (Austria). Reti: Francis al 45'.

Spettatori: 65.000 (incasso 800 [illegible]ioni di lire).

Stasera (ore 20,30) i bianconeri contro il Catanzaro per raggiungere la finalissima

Juventus, la Coppa Italia come balsamo

La sua conquista potrebbe in parte compensare la perdita dello scudetto - Trapattoni: «Bisogna evitare distrazioni difensive e affrontare i calabresi con mentalità vincente» - La squadra in ritiro a Villar - Furino in campo, Benetti e Gentile in panchina - Virdis sostituisce l'infortunato Fanna

TORINO — La Juventus dà appuntamento [illegible] suo pubblico per l'ultima partita casalinga di una stagione che è diventata di transizione dopo i successi a ripetizione, "Mundial" compreso, che avevano caratterizzato i due anni precedenti. Stasera, con il Cata[illegible], c'è in palio la finalissima di Coppa Italia, una competizione che era stata a lungo trascurata e che ora diventa prezioso balsamo per la squadra di Trapattoni che ha regalato ben poche soddisfazioni ai propri sostenitori.

Il «cerchietto» tricolore pu[illegible] [illegible] in parte, la perdita dello scudetto ed i bianconeri, che in Nazionale hanno confermato ancora una volta di non aver perso il loro potenziale tecnico, non possono fallire un obiettivo che è alla loro portata.

«A patto — dice *Trapattoni* — che siano se stessi e non si guastino come è capitato spesso in campionato. Alla Coppa Italia ci teniamo e dobbiamo di[illegible] [illegible] che pasta siamo fatti. Gli elogi per la bella prestazione [illegible] l'Argentina sono importanti ma vanno dissoc[illegible] [illegible] questa gara in cui è necessario giocare con la massima determinazione».

— Il Catanzaro non [illegible] [illegible] da perdere: psicologicamente ha un'arma in più a disposizione?

«Per l'appunto — *insiste Trapattoni* — Ho già detto che ci vuole la mentalità vincente sfoderata contro l'Inter. L'uno a uno dell'andata è positivo ma va dimenticato. Bisogna evitare distrazioni difensive. Lo zero a zero può anche essere un risultato deludente per il pubblico ma ci qualifica e dobbiamo essere realistici: di scottature ne abbiamo già prese troppe».

Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio la Juventus è andata in ritiro a Villar Perosa. Trapattoni vuole che la squadra sia concentrata. Optando per Furino puntella il centrocampo con un elemento strategicamente espertissimo per sostenere le coprire) Tardelli e Verza. In difesa torna Cuccureddu al quale toccherà il compito di controllare Palanca, spauracchio numero-gol del Catanzaro dal piede piccolo e dal tiro preciso. Brio verrà accoppiato a Renzo Rossi mentre terzino sinistro sarà Cabrini. Con Fanna indisponibile, a causa di una caviglia in disordine, il centravanti [illegible] Virdis che farà «tandem» con Bettega, mentre Causio, apparso in gran forma all'Olimpico, dovrà rifinire passaggi-gol per i compagni.

La panchina presenterà Alessandrelli, Morini, Boninsegna ed i «nazionali» Gentile e Benetti destinati ad essere utilizzati nel [illegible] della ripresa. Il regolamento prevede che, in caso di parità di punteggio (un altro 1-1) al termine [illegible] novanta minuti regolamentari, si disputi un'altra partita in campo neutro anziché i tempi supplementari. Con le reti inviolate si qualificherà la Juventus, il 2-2, ovviamente sarà favorevole al Catanzaro. Capitan Furino vuole vincere questo derby Nord-Sud. Nel [illegible] «carnet», come in quello degli altri juventini, non figura la Coppa Italia.

«La concentrazione c'è e la voglia di far be[illegible] non manca — *assicura Furino* —. Solo nelle ultime due stagioni, per varie ragioni, la società non aveva dato molto importanza al trofeo. Adesso, "dinela in fundo", possiamo aggiudicarcelo. In prece[illegible] non eravamo mai [illegible] nell'impresa anche se, sei anni fa, incontrammo il Mil[illegible] in f[illegible]. Eravamo reduci [illegible] un campionato rivinto sul filo di lana e dalla sfida di Belgrado con l'Ajax in Coppa dei Campioni. Ci vollero però i calci di rigore per piegarci. Stavolta non ci saranno ostacoli».

Nel '66 il Catanzaro fece [illegible] sgambetto alla Juventus battendola per 2-1 al «Comunale» proprio nella semifinale di Coppa Italia che, a quell'epoca funzionava con la formula dell'eliminazione diretta. I calabresi militavano in serie B nell'anonimato del centroclassifica: segnò Lenzoni e, nella ripresa, un autogol di Del Sol rimise in discussione il risultato che il piccolo Tribuzio fissò, su calcio di rigore, determinando la clamorosa sconfitta della Juventus.

«Il Catanzaro non è l'ultimo arrivato — *ammonisce Furino* — In campionato s'è comportato molto bene. Noi fat[illegible] pareggiare in trasferta mentre sul nostro campo vincemmo per 3-1. E' una squadra senza grosse individualità ma con alcuni ottimi elementi. Un complesso omogeneo che si affida all'estro di Palanca e Orazi. Giocando all'altezza delle nostre possibilità non ci saranno problemi».

Furino spera di rimanere alla Juventus dove vorrebbe chiudere la sua gloriosa carriera anche se Roma e Napoli sembrano interessate a lui. Ci sono altri bianconeri in lista d'attesa che stasera cercheranno di mettersi in evidenza.

Il Catanzaro [illegible] ultimato ieri la preparazione al «Filadelfia». Le condizioni di Palanca sono in netto miglioramento e, pertanto, il suo rientro appare scontato anche se Mazzone deciderà solo oggi dopo l'ultimo provino. Saranno assenti Turone (che sembra destinato a passare al Genoa) e Improta i cui rapporti con la società sono tesi e la sua partenza è certa. Palanca è richie[illegible] da alcune squadre e, se le offerte saranno favorevoli, potrebbe essere ceduto.

Mazzone dice che la tranquillità del C[illegible]zaro potrebbe far soffrire la Juventus. Se i calabresi dovessero andare in finale si divideranno il setta[illegible] per cento dell'incasso delle due gare con i bianconeri.

Bruno Bernardi

Juventus: *Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Verza, Bettega. In panchina: Alessandrelli, Gentile, Morini, Benetti, Boninsegna.*

Catanzaro: *Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, R. Rossi, Braglia, Palanca. In panchina: Casari, Raise, Cantia, Petra, Banelli.*

Arbitro: *Menicucci.*

Stadio Comunale, inizio ore 20,30.

● **L'Ajax** ha vinto la Coppa d'Olanda battendo in finale a Rotterdam per 3-0 il Twente Enschede.

Liedholm stasera al Comunale

ROMA — Ieri sera si è tenuto alla Roma un vertice dei nuovi dirigenti presieduto da Dino Viola. Si è [illegible] il punto della situazione sul piano di rafforzamento, «senza commettere follie» è stato ribadito dagli esponenti giallorossi.

Intanto stasera le trattative del club romanista avranno co[illegible] [illegible]no. Liedholm e Mogg[illegible] infatti, hanno [illegible] stato la loro presenza al comunale per assistere a Juventus-Catanzaro. Il trainer svedese è interessato alla prova di Menichini (che è in comproprietà con la Roma) e Orazi, nonché di Benetti, Furino e Cuccureddu. Probabilmente Moggi si incontrerà anche con i dirigenti del Genoa: si dovrebbe affrontare il discor[illegible] [illegible] comproprietà di Bruno Conti e Musiello e sull'eventuale acquisto di Damiani che molti considerano [illegible] concluso. m. b.

Sala all'Inter voce e smentita

Una voce clamorosa si è sparsa ieri ad animare il calciomercato: Claudio Sala all'Inter in cambio d'una ragguardevole cifra in contanti (circa 800 milioni). Beppe Bonetto ieri era a Milano. Si è pensato a un suo incontro con il general-manager del club nerazzurro Beltrami, ma dal dirigente del Torino è giunta a tarda sera la smentita: «Non ho visto Beltrami. Ero a Milano per altri motivi. C'è stato, è vero, un interessamento dell'Inter per Claudio Sala, ma in proposito non ci sono trattative in corso».

Claudio Sala dal canto suo non è in grado di fornire risposte precise: «Non so nulla, noi siamo gli ultimi a conoscere il nostro destino».

Amaro sfogo [illegible] Fabbri dopo il licenziamento

«C'era un impegno scritto il Vicenza l'ha ignorato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — *«Il presidente Sanson* — osserva con stupore e amarezza l'ormai ex allenatore del Vicenza Fabbri — *accusa Giacomini di aver accettato l'offerta del Milan, violando così l'accordo raggiunto verbalmente [illegible] guidare anche nella prossima stagione l'Udinese. Cosa dovrei dire io, allora, che dal Vicenza vengo licenziato nonostante un preciso contratto scritto?».*

Ma Fabbri non si limita alle considerazioni. Esibisce una vera e propria lettera di assunzione. E' datata 1° marzo 1979 ed è fir[illegible] dal general manager Tito Corsi per conto della società sportiva Lanerossi Vicenza S.p.A. *«Egregio signor Gian Battista [illegible]* — scrive testualmente il dottor Corsi —, *in considerazione della volontà da parte della società [illegible] stilare con un certo anticipo il programma tecnico futuro per la stagione sportiva '79-'80, ritenendo indispensabile in funzione di tali programmi il giudizio del tecnico, la nostra società ha deliberato [illegible] confermarla nell'incarico per la prossima stagione. Trattandosi di decisione abbastanza urgente e in tempi brevi, entro quindici giorni da oggi la preghiamo di volerci cortesemente far sapere la sua decisione. A questo proposito le comunichiamo la seguente proposta economica. Primo, un aumento del quindici per cento sull'importo totale da lei percepito nella stagione '78-'79. Secondo, qualora fosse ceduto il giocatore Paolo Rossi, tale aumento salirebbe dal quindici al venticinque per cento».*

Sin qui il documento ufficiale. Il resto è cronaca recente. G. B. Fabbri, sia pure dopo profonde incertezze, accetta la proposta della società, ma all'indomani della retrocessione scoprirà che era soltanto un gioco. Se San[illegible] ha motivi di recriminare, Fabbri avrebbe addirittura motivi giuridici da far valere. Non sarà così. Il mister vuole lavorare e, ringraziando la provvidenza, ha già avuto nove offerte: due da parte di società di serie A, e sette di B. La parentesi vicentina si chiude senza altri clamori, né strascichi giudiziari.

[illegible] ultime parole di Fabbri né rabbia né accuse al presidente Farina. Una profonda delusione, questa sì. *«Se è stato Farina a cacciarmi via* — ammette il mister — *devo riconoscere che ha preso un grosso abbaglio. Non si cancellano tre anni di successi soltanto per una retrocessione della quale io porto colpe abbastanza [illegible]. Lo scorso anno disse di tenere Paolo Rossi, suggerii anche la cifra: un miliardo e mezzo, lo pagarono invece quasi il doppio e come contropartita mi smantellarono la squadra. Ecco, il mio errore fu quello di accettare con disciplina e in silenzio».*

«Avrei dovuto dire, all'indomani della cessione di Lelj — continua Fabbri — *che non me la sentivo di affrontare il campionato senza difensori. Mi limitai ad accettare le ragioni di bilancio, così a novembre, quando mi offrirono la possibilità di un difensore, [illegible] accontentai di Secondini: un bravo ragazzo, che alla società veniva a costare nemmeno 30 milioni. Chi mi accusa di aver sbagliato campagna acquisti dimentica che le mie sono responsabilità del tutto irrilevanti».*

Ma a Fabbri preme un ultimo chiarimento: *«Dicono che uno dei motivi dell'esonero sarebbe la richiesta da parte mia di un aumento dell'ingaggio. Bugia. All'indomani della retrocessione fui io il primo a suggerire una riduzione. Evidentemente la società cercava soltanto un pretesto. D'altra parte, nemmeno due minuti dopo il mio esonero, già circolava una [illegible] di sei candidati alla mia successione. Questa volta la società si è dimostrata di un tempismo perlomeno sospetto. Comunque, senza rancore. Chissà, forse un giorno tornerò a V[illegible]. Mi auguro possa essere un'esperienza con una conclusione meno amara».*

Franco Mognon

In coma da 15 giorni

Morto lo stopper del Siracusa

NAPOLI — E' morto ieri nella sala di rianimazione dell'ospedale Ca[illegible] Nicola De Simone, di 25 anni, lo stopper del Siracusa, il quale era in coma da due settimane, dopo l'infortunio avvenuto nel corso della partita del campionato di serie C 2 Palmese-Siracusa, disputata il 13 maggio scorso a Palma Campania.

De Simone cadde battendo violentemente il capo sulla base del cemento armato che regge la rete di recinzione alle spalle della porta della Palmese. Il giocatore, privo di conoscenza, fu portato all'ospedale civile di Nola dove i sanitari, per la gravità delle sue condizioni (trauma cranico chiuso e stato di coma profondo), ne disposero il trasferimento all'ospedale napoletano.

De Simone non ha mai ripreso conoscenza. Le sue condizioni, mantenutesi stazionarie per due settimane, si sono improvvisamente aggravate nella notte di lunedì e ieri il giocatore si è spento. (Ansa)

Per Graziani è tutto fermo

Stasera il Torino in campo a Como

TORINO — Gigi Radice ancora in clinica, in attesa di completare la guarigione al sole della Sardegna, legge le ultime notizie su Graziani e dice: *«Fran[illegible] ha fatto pace con Traversa. Son[illegible] contento. Del resto [illegible] ci sono mai stati grossi problemi tra lui e la società. Senza dubbio mi farebbe piacere se il giocatore rimanesse anche se le decisioni in merito spettano al club. Ho accettato di restare perché conto su quelli ragazzi, per un To[illegible] che rimanga sempre competitivo. Lo scambio Bini-Claudio Sala? Non so, aspetto di conoscere qualcosa di più».*

Graziani (che ha avuto un colloquio con l'allenatore) ripete la posizione che si è venuta a creare sulla vicenda dopo l'incontro di martedì sera in sede. *«Entro una settimana conoscerò il mio destino. Così ha detto Beppe Bonetto. Tutto è legato alla delicata situazione finanziaria della [illegible]. Se riescono a trovare i quattrini per sanare [illegible] parte il passivo, allora rimango. Ma a certe condizioni. Non giocherei in una squadra in disarmo e sarebbe così anche per altri miei compagni. Se non ci sarà una soluzione positiva allora me ne andrò a qualsiasi destinazione di quelle prospettate mi starebbe bene. Quanto a Traversa non mi aspettavo il gesto. Non c'è che da essere soddisfatti. Del resto non si poteva continuare ad andare avanti senza rivolgersi la parola».*

Così Graziani molto chiaro sul [illegible] che lo vede protagonista. Logicamente [illegible] [illegible] al Torino discuterà subito, prima delle ferie, il reingaggio e allo stesso modo sono intenzionati a comportarsi i «big» della squadra dopo la burrascosa esperienza della [illegible] estate.

Stasera intanto il Torino si esibisce (ore 20,30) a Como con la seguente formazione: Riccarand; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Onofri; Salari, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Iorio. Domani altra gara ad Orbassano, poi la squadra verrà messa in libertà. Alcuni dovranno effettuare cure termali, Iorio ne approfitterà per farsi operare al setto [illegible]. Mentre Terraneo [illegible] subito [illegible] con esito positivo un leggero intervento alla tibia destra. Intorno al 20 luglio il Torino si ritroverà per trasferirsi in ritiro a Chamonix, mentre la seconda fase della preparazione verrà svolta a Valbonadetto, nei pressi di Asti. f. cav.

● Jugoslavia - Italia del 13 giugno a Zagabria si giocherà alle [illegible] 18 locali corrispondenti alle 19 italiane.

Europei nel [illegible]

[illegible] a Torino l'11, [illegible] e 17 [illegible]

MONACO — Enzo Bearzot, presente alla finalissima di Coppa Campioni fra Nottingham Forest e Malmoe, ha reso note le date degli incontri che la nazionale italiana giocherà a Torino [illegible] fase finale dei Campionati europei del 1980. Gli azzurri scenderanno sull'erba del Comunale l'11, 14 e 17 giugno. Gli incontri di finale, com'è noto, si disputeranno a Roma il 21 e 22 giugno.

Con una spesa di 844 [illegible]

Grande sport a Torino stadio [illegible] a nuovo

TORINO — Il denso programma di avvenimenti sportivi a livello internazionale che Torino si prepara ad ospitare a breve scadenza (Meeting di atletica con Italia, Polonia, Kenya e C[illegible] 8-9 giugno; Campionati Europei di basket dal 10 al 30 giugno; Campionati nazionali di ciclismo su pista dal 27 al 30 giugno; Coppa Europa di atletica leggera 4-5 agosto; Campionati Europei di calcio giugno 1980; Mostra sullo sport, aprile-luglio 1980) ha richiesto e richiederà un notevole sforzo da parte dei vari comitati organizzatori.

L'impegno, tuttavia, non è soltanto degli enti sportivi, ma anche comunale. Questo impegno, sul piano finanziario, è stato illustrato ieri dagli assessori

La previsione di spesa (comprendente la costruzione di numerosi impianti sportivi di quartiere) supera i 18 miliardi di lire, di cui 2 miliardi e 177 milioni sono stati impiegati per la ristrutturazione e l'ammodernamento [illegible]lo dei grandi complessi cittadini (stadio, palazzetto dello sport, motovelodromo e palazzo a vela).

Per il «comunale» [illegible] stati stanziati lavori per 844 milioni. Sono in fase di ultimazione la revisione completa dei servizi igienici, la riparazione delle ringhiere, il rifacimento dei soffitti, la costruzione della tribuna d'onore e l'ampliamento della tribuna stampa, la sistemazione degli spogliatoi, il rifacimento della pista e delle pedane del campo d'atletica e di quelle dello stadio.

In totale, è prevista la costruzione di nuovi impianti per lo sport di massa comprendenti 13 fabbricati per servizi e spogliatoi, 13 campi di calcio, 40 di bocce, 15 per il tennis, 4 piastre di pattinaggio a rotelle, 7 piastre polivalenti, 3 campi polivalenti, 3 piste per l'atletica.

Nella tappa di Meda (1° Porrini) il Giro ha perso un protagonista

De Vlaeminck cade e si ritira

Il belga, già sofferente per [illegible] ruzzolone nella tappa [illegible] martedì, finisce [illegible] muretto e viene [illegible] dalla [illegible] di un fotografo - Resta svenuto per qualche minuto, poi risale in bicicletta [illegible] dal gruppo - Roger non resiste ed [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MEDA — Stavolta è difficile dire se è più grande la gioia [illegible] Porrini, che è arrivato primo [illegible] la rabbia di De Vlaeminck, che non è arrivato affatto. Dino Porrini, mantovano, anni fa pensava di diventare famoso [illegible] di[illegible] diventato ai tempi eroici il suo concittadino Learco Guerra, ma poi dovette farsi togliere una vena da una gamba, che restò più debole dell'altra, e allora con [illegible] gamba che funziona bene e una maluccio non puoi pensare a vincere, è già tanto se ti pagano per [illegible]rere [illegible] bicicletta e Porrini dice che pedalare è meglio che lavorare, ma non sempre.

Una gamba malandata, l'anno scorso una clavicola rotta e infine il virus agli occhi: Porrini voleva tornarsene a [illegible] la tentazione era forte. [illegible] fondo [illegible] mestiere l'aveva, faceva [illegible] macellaio. Ieri mattina diceva: *«Son qui e non faccio niente. [illegible] sembra quasi di rubare i soldi»*. Ma poche [illegible] dopo era sul podio, non gli succedeva dall'anno scorso. [illegible] gli occhi gonfi [illegible] non solo per la congiuntivite, [illegible] arrivato secondo in Venezuela nella «cento chilometri» a squadre ma erano ricordi già lontani, e quei tempi le sue gambe funzionavano tutte e due bene. Era sul podio e Zandegù, il suo direttore sportivo, intonava un motivetto per la gioia.

Ma ieri c'è anche chi ha pianto, per il dolore e poi anche per la rabbia. Nella tappa di St-Vincent, De Vlaeminck prima era caduto, poi [illegible] vinto. Se uno cade e poi vince, vuol dire che sta bene. Invece Roger non stava bene affatto. Il fianco destro, dove aveva preso la botta, gli faceva un male da morire, non riusciva a prendere sonno. A mezzanotte ha chiamato il [illegible]: *«Dottore, fammi qualcosa, è un inferno»*. Una pillola di «Ansiolin», un'altra, un'altra ancora: cinque in tutto, più due «Plunol», ma il sonno non arrivava lo stesso. Alle cinque e mezzo del mattino, dopo una nottata in bianco, Roger ha voluto andare all'ospedale, a farsi fare delle radiografie. Non [illegible] nessuna frattura, ma si sentiva tutto rotto.

Comincia la tappa. Fa caldo. Roger è intorpidito, ha dei capogiri, fatica a tenere gli occhi aperti. Una brutta curva, i riflessi del belga sono appannati, finisce contro un muretto, vola sull'asfalto, un fotografo in moto se lo trova davanti e lo urta. Roger è di[illegible] a terra, ha battuto proprio il fianco destro che già gli faceva male, ha picchiato anche la testa, è in [illegible] di semi-incoscienza. [illegible] così per quasi quattro minuti, poi vuol risalire in bicicletta, insegue, il medico [illegible] che è un matto, ma lui insiste.

Tre anni fa, al Giro d'Italia, il gruppo aspettò Gimondi, che aveva la maglia rosa ed [illegible] picchiato la testa sull'asfalto. Zilioli disse: *«Se avessimo potuto, [illegible] pedalato all'indietro»*. Stavolta il gruppo aspetta [illegible] Vlaeminck, che riesce [illegible] accodarsi. Gli chiedono come sta, lui scuote la testa. Resiste fin che può, poi si ritira. E' la terza volta, in tre anni, che Roger [illegible] porta a termine il Giro. Ma stavolta se ne va a testa alta.

Si sono ritirati, ieri, anche De Geest e Bevilacqua, che [illegible] sera precedente si erano feriti — per fortuna in modo non grave — in un incidente stradale: erano saliti su un camioncino del seguito per raggiungere l'albergo, il camioncino era finito contro un palo, loro erano stati sbalzati fuori. Un Giro d'Italia terminato contro un palo della luce.

La tappa di ieri è stata movimentata da una lunga fuga [illegible] francese Legeay, uno sconosciuto, da solo davanti a tutti per circa ottanta chilometri. Nel finale lo acciuffa Vicino, poi scattano Porrini, Bortolotto, Wehrli. Mancano una quindicina di chilometri all'arrivo, ma come quasi sempre accade quando si pensa soprattutto alla tappa del giorno dopo, i favoriti non [illegible] muovono. Quei tre, davanti, non danno fastidio a nessuno. Una volata tra piccoli corridori per una piccola tappa. E Porrini vince. Ma per lui, ex macellaio con una gamba un po' malta, [illegible] è una piccola vittoria.

Oggi [illegible] arriva in salita, a Boscochiesanuova: ci sono tratti di pendenza del dodici per cento. Moser dice che [illegible] [illegible] lo staccano può ancora [illegible] il Giro. Saronni dice che se non stacca Knudsen forse il Giro lo perderà. Chi ha corso in maschera ieri, oggi, quella maschera deve togliersela, e far vedere che [illegible] sa c'è sotto.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) [illegible] Porrini (Mecap-Hoonved), km 229 in 5 ore 57'42", alla media di 38,412 orari; 2) Bortolotto s.t.; 3) Wehrli s.t.; [illegible] Gavazzi a 10"; 5) Van Linden; 6) Borgognoni; 7) Paleari; 8) [illegible]; 9) Barone; 10) Rosola. Segue il [illegible] sempre col tempo di Ga[illegible].

Classifica generale: 1) Giuseppe Saronni [illegible] Bottecchia) in 69 ore 8'50"; 2) Knudsen a 18"; 3) Moser a 1'40"; 4) Laurent a 3'30"; 5) Johansson a 3'48"; 6) Contini a 5'05"; 7) Beccia a 8'17"; 8) Bertoglio a 8'30"; 9) Fuchs a 9'04"; 10) Schmutz a 10'31".

Classifica Trofeo Ritmo: 1) Tosoni p. 30; 2) Cipollini 28; 3) Antonini 24; 4) Duzi 22; [illegible] De Geest 10.

Roger De Vlaeminck, a terra, riceve i primi soccorsi dopo [illegible] paurosa caduta (Telefoto)

VISTO [illegible] GINO BARTALI

Saronni, attacca!

MEDA — Mi dispiace veramente che il Giro abbia perduto un campione come De Vlaeminck. Non voglio entrare nel merito, [illegible] se [illegible] [illegible] saputo sopportare il dolore, o se abbia accusato stanchezza. La sofferenza è un fatto soggettivo; io lo sopportavo fino al limite, ma non voglio menar vanto. Con questo abbandono De Vlaeminck ha perduto definitivamente [illegible] speranza di aggiudicarsi [illegible] Giro d'Italia, pur essendo un grosso campione. Questo gli era particolarmente adatto. Anche se tornerà, non avrà mai più un percorso così favorevole.

Il caldo che [illegible] qualche giorno tormenta il [illegible], ieri è letteralmente esploso. Il caldo debilita più della pioggia e del maltempo. Però col caldo si corre meglio; oggi le bevande arrivano direttamente dalle ammiraglie. Non si deve più spellar sangue per averle. Si corre meglio perché si livellano le forze. E siccome fra Saronni, Knudsen e Moser le forze sono già livellate, va a finire che questo Giro si gioca [illegible] per secondi ma per centesimi di secondo!

Moser e Knudsen sono pressoché pari [illegible] montagna. Saronni è leggermente superiore. Ma può bastare un niente per turbare l'equilibrio. Ora il Giro è atteso da un traguardo importante: quello di Boscochiesanuova. Non è una [illegible] difficile: la concluse vittoriosamente un passista come Baldini [illegible] quel Giro del '58 che doveva aggiudicarsi. Ma sapete perché Baldini vinse? Perché Gaul aveva sbagliato i tempi, attaccando troppo presto. Ercole, [illegible] raggiunse, lo fece surplace. Io credo che Saronni debba attaccare, ma soltanto negli ultimi tre chilometri, altrimenti rischia. Ma in quei tre chilometri deve andarsene tutto. Ai miei tempi si diceva: [illegible] scendo io o scende l'avversario. Rifletta Saronni; è forse l'ultima occasione per distanciare [illegible] pericoloso Knudsen.

Gino Bartali

Oggi arrivo in salita

Meda — Bosco Chiesanuova

PROGRAMMA: 14ª tappa, Meda - Boscochiesanuova, di km 252, pianeggiante con impegnativa salita finale. Ritrovo a [illegible] alle 9, in piazza della Chiesa; partenza alle 10 da via Piave; traguardi regionali a Treviglio e a Peschiera del Garda; traguardo Ritmo a Verona; Gran Premio della Montagna a Bosco Chiesanuova (m 1104); arrivo a Bosco Chiesanuova in via General Cantore alle 15.30 circa.

RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 6.30, 7.30, 8.10, 8.45, 12.30, 13.30. Alle 15.30 circa cronaca diretta delle fasi finali. Ore 18.30 nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: ore 15 [illegible] sulla rete [illegible] telecronaca diretta delle fasi finali. Segue «Tutti al Giro», [illegible] con retroscena, curiosità, incontri con personaggi della corsa. Ore [illegible] in [illegible] Sportsera servizi [illegible] sulla gara. Ore [illegible] TG2 Studio Aperto: servizi filmati [illegible] tappa. In TG2 Stanotte, notizie

Nel campionato di serie A [illegible] pallanuoto

La Canottieri ha vinto a [illegible]

La Canottieri Napoli è avviata a vincere lo scudetto della pallanuoto. La squadra di Fritz Dennerlein ha infatti sconfitto a Genova la Pro Recco per 8 a 6 in un incontro che si potrà rivelare decisivo per l'assegnazione del titolo. I napoletani si sono portati nettamente in vantaggio nel secondo e terzo tempo, concludendo con una certa tranquillità. Ora la Canottieri è al comando della classifica con 18 punti, davanti [illegible] Florentia che, battendo il Pescara per 8 a 5, si è portata a quota 15. Il Recco è fermo a 14, appaiato al Camogli.

In [illegible] giornata particolarmente importante per il campionato [illegible] pallanuoto, il Fiat Ricambi ha subito la sua seconda sconfitta dall'inizio del torneo. I torinesi hanno perso a Camogli (3 a 4) [illegible] fronte alla squadra-rivelazione che sta proponendosi come forza nuova.

Le due frazioni di gioco iniziali sono terminate senza marcature. Poi i torinesi hanno prodotto il massimo sforzo con l'intento di staccare i rivali. Per [illegible] volte sono andati in vantaggio. Prima con un tiro da lunga distanza di Collina, che ha centrato la rete dopo soli 31 secondi di gioco del terzo tempo. Il Camogli ha risposto pareggiando con Antonucci a 3'34".

Ancora da lontano, Ragosa ha poi [illegible] il gol del 2 a 1 (a 4'51") [illegible] Antonucci, [illegible] leader dell'incontro, [illegible] una prodezza personale [illegible] riequilibrato il risultato a 6'08". Nella ultima frazione, i liguri sostenuti da un grande tifo, sono passati al contrattacco ed hanno battuto per due volte Alberani a 2'41" con Pondelli e a 5'01" con un tiro al volo del solito Antonucci. I torinesi hanno quindi perso l'occasione di accorciare le distanze quando Ragosa ha fallito un rigore. Con questo successo il Camogli ha scavalcato il Fiat Ricambi in classifica.

I risultati: Camogli-Fiat 4-3; Mameli-Lazio 6-4; Nervi-Civitavecchia 6-5; R.N. Napoli-Bogliasco 5-7; Recco-Can. Napoli 6-8; Florentia-Pescara 8-5.

La classifica: Can. Napoli p. 18; Florentia 15; Recco e Camogli 14; Ricambi 13; Civitavecchia 9; Nervi 8; Pescara e Bogliasco 5; Lazio 4; Mameli 2; R. N. Napoli 1.

NOTIZIE FLASH

Waldegaard in testa

[illegible] svedese Bjorn Walde[illegible], con una «Ford Escort», è al comando del Rally dell'Acropoli con 4'18" di vantaggio su Andersson (Toyota Celica) e 6'10" su Darniche (Lancia Stratos).

Trofeo Pagnossin

[illegible] Trofeo Giulio Pagnossin, una specie di «campionato estivo» di basket femminile organizzato dalla Lega attraverso una serie di tornei, impegna da oggi a sabato Teksid, Gbc, Giomo Treviso e la neo-promossa Accorsi Torino al Forte Village di Santa Margherita di [illegible].

Jones più veloce

Alan Jones (Williams) è stato il più veloce nei test effettuati dal team Goodyear a Digione per la Formula 1: l'australiano ha girato in 1'08"81 davanti a Laffite (Ligier) 1'9"93 e Piquet (Brabham-Alfa) 1'10"71.

Tennis a Torino

Per la chiusura della scuola annuale di tennis tenuta dalla maestra Margherita Vigliardo, è in programma oggi presso il T.C. Riverside, in corso Moncalieri 506, con inizio alle 16 un'esibizione fra Merlone e Marchetti.

Palio a Vinovo

Domenica a Vinovo si disputerà il 8 [illegible] del Piemonte con due concorrenti per ogni capoluogo di provincia sulla distanza di 1600 metri.

[illegible] i consumi [illegible] [illegible] corse

MADRID — Nel corso di una riunione della Federazione internazionale automobilistica, è stata presa in esame la crisi energetica esplosa negli ultimi tempi in tutto il mondo. Per dare un contributo soprattutto morale e psicologico i delegati della Fia hanno stabilito che si dovrà ridurre il consumo di carburante nelle corse automobilistiche del 10%.

I provvedimenti per ottenere questo [illegible] andranno in vigore dal 1° gennaio 1980. Non sono stati ancora decisi i fattori con i quali si cercherà di raggiungere l'obiettivo. Con tutta probabilità sarà presa in esame anche [illegible] parziale eliminazione di gare.

Basket: scelti gli azzurri per i campionati europei

Fuori Serafini e Gilardi se si recupera Bariviera

L'ala si [illegible] infortunata a un dito - Da stasera il torneo di Mestre

Gigi Serafini (pivot della Xerox, 28 anni, m 2,11) ed Enrico Gilardi (guardia della Perugina, 22 anni, 1,92) sono i due azzurri che Giancarlo Primo, allenatore della Nazionale di basket, ha deciso di escludere dalla squadra [illegible] gli europei che s'iniziano a Mestre il 9 giugno e si concluderanno a Torino il 20.

Primo ha dato l'annuncio di questa scelta ieri sera, a conclusione dell'allenamento svolto [illegible] Nazionale contro [illegible] rappresentativa statunitense. Nel corso dello [illegible] allenamento, tuttavia, è accaduto che Renzo Bariviera si infortunasse ad un dito della mano sinistra; Primo ha stabilito che, se il malanno si rivelasse più grave [illegible] previsto, toccherà a Serafini sostituire Bariviera nel gruppo dei dodici, comprendente anche Carraro, Caglieris e Brunamonti (guardie), Bertolotti (guardia-ala), Bonamico e Zampolini (ali), Della Fiori, Villalta, Meneghin, Vecchiato e Ferracini (pivot).

Una notizia realisticamente buona per gli azzurri è intanto giunta dagli Usa, dove la Jugoslavia, in tournée di preparazione, [illegible] accusato un infortunio abbastanza serio in una colonna come Kicanovic: una piccola frattura pure alla mano sinistra, che richiederà dieci giorni di [illegible] Kicanovic, insomma, sarà sperato solo a Gorizia, dove il 9 giugno comincerà il suo girone eliminatorio europeo. Insomma, per un'Italia senza Marzorati e forse Bariviera, una Jugoslavia quantomeno con un Kicanovic non proprio al meglio.

Gli azzurri, intanto, affrontano da stasera, al Palasport di Mestre, l'unico vero collaudo agonistico pre-Eurobasket: il torneo [illegible] Usa, Canada e Selezione di Mosca. Poco si sa della squadra canadese, che è giunta soltanto a tarda sera ma che rimangue da anni ormai è fra le prime sei-sette del mondo, con i suoi uomini di scuola statunitense (dovrebbe esserci anche il diciannovenne Routine, bimbo prodigio ai mondiali di Manila). La squadra sovietica è una specie di Nazionale B, che comprende vecchie conoscenze come Zharmukamedov, Bolodkin, [illegible]djakin, Miloserdov e Petrakov ed è guidata da Yuri Selikhnov. Gli [illegible] infine presentano [illegible] formazione molto forte, allenata dal grandissimo Bobby Knight, coach della celebre Indiana University. Gli statunitensi si preparano ai Panamericani e [illegible] allenamento contro gli azzurri hanno impressionato moltissimo, soprattutto per la splendida difesa, specialità di Knight. Non si [illegible] [illegible] all'ultima ora fare in tempo a raggiungere i compagni il lunghissimo Ralph Sampson, 19 anni, 2,20, trattenuto in America da motivi di studio.

g. mon.

Il programma: [illegible]: ore 20.30 *Usa-Canada, 22 Italia-Mosca; domani: ore 20.30 Usa-Mosca, 22 Italia-Canada; sabato: ore 20.30 Canada-Mosca, 22 Italia-Usa.*

Arbitrano il [illegible]: *Albanesi, Bollettini, Garlato e Zanon.*

Accordo con la Billy

Peterson resta per cinque anni

MILANO — Un comunicato ufficiale della Billy-basket ha annunciato ieri che il contratto fra il club milanese e Dan [illegible]terson, l'allenatore americano artefice del secondo posto nell'ultimo campionato, è stato rinnovato per cinque anni.

L'accordo fra il presidente Adolfo Bogoncelli e Peterson è [illegible] firmato dopo una lunga serie di colloqui, nel corso dei quali evidentemente l'americano si è convinto della volontà di Bogoncelli di ristrutturare [illegible] meglio la società (rafforzando adeguatamente, fra l'altro, il segretario [illegible]llo, dimissionario).

Risolto il problema-Peterson (il quale risponderà quindi negativamente alle molte offerte ricevute da tutta Europa), non dovrebbero esservi difficoltà ad indurre anche il manager Cap[illegible] restare in via Caltanissetta. Bogoncelli e Peterson hanno anche concordato i movimenti della Billy sul mercato.

• Carlo Recalcati, [illegible] anni, è sul punto di firmare col Prince Bergamo (serie [illegible]) come allenatore-giocatore.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo - Giovanni Trovati

Edi[illegible] LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, [illegible] Romiti, [illegible] Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-3-1979

Visita in Messico in vista dell'Universiade

Dormire a 4 mila di quota per correre più in fretta

È l'esperimento che affronterà un gruppo [illegible] atleti italiani in agosto - Una rassegna [illegible] prestigio - Il ritorno [illegible] ginnasta Vera Caslawska

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Con le Universiadi '79, che si svolgeranno dal 2 al 13 settembre, il Messico avrà modo di completare nell'arco di poco più di dieci anni un eccezionale programma di organizzazioni [illegible]tive. Partì con le Olimpiadi nel '68, poi [illegible] i mondiali di calcio '70, i giochi panamericani ed ora è la volta dell'Universiade. Quali i motivi di questa rinnovata vocazione sportiva? Non certo turistici, dicono i messicani, per quanto una buona affluenza di visitatori i giochi degli studenti la provocheranno certamente, [illegible] soprattutto ragioni [illegible] prestigio da far valere.

Ce lo spiega Guillermo Lopez Portillo, presidente del Comitato organizzatore delle Universiadi, un tipo massiccio e dinamico che è professore di diritto romano, dirige l'Istituto nacional del deporte e per di più è cugino primo del presidente della Repubblica, José Lopez Portillo: *«A far conoscere lo sport alla gioventù messicana sono bastate le Olimpiadi, questo discorso ora è superato. A noi serve far vedere che l'America non è soltanto [illegible] Stati Uniti. Vogliamo che il Messico svolga una funzione di guida fra i paesi dell'America centro-meridionale. L'Universiade è già una buona [illegible]zione»*.

Ed è pure un affare, se si [illegible] [illegible] che l'Olimpiade nel '68 costò 340 miliardi di lire (dovendola rifare oggi, [illegible] la svalutazione, sarebbero 800 miliardi) e per l'Universiade si spenderanno al massimo 800 milioni di pesos, cioè non più di 24 miliardi di lire. Molto poco quindi per il frutto che dovrebbe dare.

Stadi, piscine, palestre ci sono. Il problema del villaggio per ospitare gli atleti è stato risolto ritardando di qualche mese l'ingresso degli aventi diritto alle abitazioni di complesso residenziale con una capacità di circa 5 mila persone.

In settembre a Città del Messico arriveranno infatti qualcosa come 6 mila atleti — la 10ª edizione delle Universiadi sarà sicuramente colossale — in rappresentanza di circa cento nazioni. La portata di questa rassegna sportiva mondiale (sono previste le discipline più importanti come ai giochi olimpici, tranne pugilato e ciclismo) a poco meno di un anno da Mosca è addirittura ovvia. Saranno presenti con squadroni sia Urss che Usa, ci sarà la Cina (era presente all'ultima Universiade di Sofia una delegazione ridotta) con un centinaio di atleti delle federazioni che [illegible] hanno riunupes[illegible] co la grande repubblica asiatica.

Le due grandi «star» dei giochi messicani saranno entrambi saltatori: il sovietico Yashchenko e la nostra Simeoni, primatisti del [illegible] per [illegible] l'appuntamento [illegible] [illegible] del Messico costituirà il traguardo dell'anno. La partecipazione italiana sarà pressoché totale e non potrebbe essere altrimenti quando si pensi che il reggitore della Fidal è Primo Nebiolo, che dell'Universiade è stato l'ideatore ed il realizzatore. Dal '59, quando varò la prima edizione a Torino, ha [illegible] [illegible]pa[illegible]to questa sua creatura passo a passo sino a farla diventare uno dei cardini dell'attività sportiva mondiale.

Del resto gareggiare in altura (la quota di Città [illegible] Messico è di 2240 metri) offre vantaggi non indifferenti quando si rispettino certe regole di acclimatazione. Durante la visita di Primo Nebiolo alle attrezzature dell'Universiade, il [illegible] ufficio stampa della Fidal, Augusto Frasca, ha ispezionato un rifugio su uno dei grandi vulcani che sorgono non lontani dalla capitale per organizzare un soggiorno di un gruppo di mezzofondisti a 4 mila metri.

L'esperimento, che ha già avuto un precedente sia pure su [illegible] ridotta nelle scorse stagioni (al rifugio Torino) è stato pro[illegible] dal gruppo medico-tecnico di Ferrara diretto da Francesco [illegible] e prevede che un certo [illegible] [illegible] mezzofondisti e marciatori [illegible] (tra i quali Magnani, [illegible]ro[illegible] e Barbero) trascorrano un periodo di un mese, dai primi [illegible] agosto a settembre sulle pendici del Popocatepetl, nel rifugio Tlamacas, in un paesaggio [illegible] alberi e cenere. Dal «quattromila» gli atleti scenderanno ogni giorno a Città del Messico per l'allenamento abituale e [illegible] trarre giovamento soprattutto dal fatto di riposare ad una quota così elevata. Subito dopo questi atleti parteciperanno alle Universiadi e successivamente ai Giochi del Mediterraneo [illegible] programma a Spalato. Se l'esperimento darà buoni frutti non è escluso venga ripetuto anche per atleti di maggior calibro in vista di [illegible] [illegible].

La visita in Messico di Nebiolo è coincisa [illegible] il ritorno di Vera Caslawska nella città che la vide [illegible] per la seconda volta l'alloro olimpico della ginnastica. La bionda cecoslovacca, sposatasi qui dopo il suo grande trionfo sportivo col connazionale Joseph Odlozil, mezzofondista di talento, è stata ingaggiata per insegnare la ginnastica alle [illegible] [illegible] [illegible] con l'abituale festosità e calore dalla gente di questo grande, pittoresco e tumultuoso Paese, la Caslawska si è mostrata molto [illegible]. Ha ritrovato la sua freddezza [illegible] [illegible] le è stato chiesto cosa pensava delle bambine prodigio — il riferimento era per la Korbut e la Comaneci — che hanno preso il suo [illegible] sul podio olimpico a Monaco ed a Montreal. *«Soltanto una vera donna — ha detto — può toccare nella ginnastica i vertici più alti e darle l'espressione più completa»*. Non [illegible] nelle [illegible] parole nessun accenno di invidia per una gioventù che ormai se n'è [illegible]. E' stata [illegible]'unalisi precisa [illegible] una realtà che non può [illegible] contraddetta.

Giovanni Capponi

Tennis, negli internazionali di Francia

Un Panatta super

PARIGI — *Un superlativo Adriano Panatta ha entusiasmato il pubblico francese battendo in tre facili set il cecoslovacco Jan Kodes, vincitore al Roland Garros nel 1970 e 1971. Panatta in giornata di gran vena non ha avuto mai problemi per tenere a bada l'avversario.*

Brutta ed ingenua sconfitta, invece, per Gianni Ocleppo contro lo statunitense Bruce Manson, numero 99 del mondo, un giocatore che l'italiano aveva battuto due volte lo scorso anno.

Ocleppo in due occasioni ha creduto [illegible] avere ormai chiuso il match ed in entrambe le occasioni è andato incontro ad amare sorprese.

Dopo esersi aggiudicato i primi due set con il punteggio di 6-3, 6-3 ha infatti permesso la rimonta dell'avversario e poi portatosi in vantaggio per 4-1 nel quinto set ha tirato troppo presto i remi in barca, innervosito anche da un errore del giudice sul punteggio di 4-2.

Singolare maschile (primo turno): *Gerulaitis - Walts 1-6, 3-6, 6-3, 6-2, 6-2; Orantes - Nastase 4-6, 6-4, 6-1, 6-2; (secondo turno): Panatta - Kodes 6-1, 6-3, 6-4; Manson - Ocleppo 3-6, 3-6, 6-4, 6-4, 7-5; Moore - Zirngibl 6-3, 6-4, 4-6, 6-1; Gunnar - Gonzales 3-6, 6-4, 6-2, [illegible]-4.*

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.002; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Candidati del collegio Alessandria Tortona

Per il Senato sono in corsa rappresentanti di pri, dc, psdi, pci, pli, psi, pr-nsu, msi e democrazia nazionale

ALESSANDRIA — Al candidato del collegio senatoriale, uninominale, a differenza di quanto accade per la Camera, spesso giova più l'impegno e il valore personale, la simpatia che può raccogliere tra gli elettori anche politicamente orientati diversamente, che l'appartenenza a questo o quel partito.

«La partecipazione attiva alla pubblica amministrazione locale è una grande scuola», afferma il geom. Antonio Goggi, noto professionista tortonese, candidato per il pri nel collegio senatoriale Alessandria-Tortona. E aggiunge: *«Direi che per essere un buon parlamentare sia strettamente necessario passare attraverso l'esperienza degli enti locali».* Esperienza che a Goggi non manca: *«Attraverso l'attività svolta con impegno* — dice — *sono stato messo nella condizione di vivere a contatto delle popolazioni».*

Conta la persona, abbiamo detto, e il prof. Luciano Vandone, candidato per la dc, quando ripete la sua parola d'ordine (*«Dueniila [illegible] in più e avremo il senatore dc in questa zona»*), sa che forse questi voti possono venire più alla sua persona che al partito in cui, anche se ha solo 41 anni, è impegnato come amministratore comunale di Alessandria. Docente di economia politica all'Università di Genova, Vandone non nasconde che i temi economici sono un po' in ombra in questa campagna elettorale. *«Si direbbe* — afferma — *che molti partiti e loro esponenti non vogliono fare la fatica di organizzare un minimo di discorso compiuto sui temi della politica economica nazionale e locale».*

«Mi ripropongo — sostiene invece il geom. Carlo Pelucco, candidato per il psdi [illegible] di punta, con l'on. Romita, della socialdemocrazia alessandrina — *di contribuire (quindi ho accettato con piacere la candidatura) al successo elettorale del psdi, unico in Italia a lottare per costituire un'autentica alternativa laica e socialista allo strapotere della dc e del pci».* E' [illegible] re provinciale ai lavori pubblici.

Il pci ripropone il senatore uscente, Carlo Polidoro, tortonese, vicepresidente nella passata legislatura della Commissione industria e commercio del Senato. *«La dc* — sostiene Polidoro — *respinge la proposta dei comunisti al governo perché eserciterebbero quei controlli o chiederebbero quei rendiconti che la dc non vuole dare per mantenere il massimo di discrezionalità nell'uso delle risorse dello Stato. Nessun cittadino di buon senso può allora pensare che si possa rendere governabile il Paese tenendo ancora fuori dal governo le grandi forze che seguono il pci: questo il vero problema del dopo elezioni per rinnovare e rendere governabile il Paese».*

«Ma non è certamente con le ammucchiate — replica il geom. Franco Borsalino, libero professionista, candidato per il pli — *che si risolvono i troppi e numerosi guai italiani, bensì con quel dovuto rigore e quella determinazione che solo possono discendere dalla chiarezza di idee».*

«Il psi è la vera alternativa — sostiene invece Angelo Rossa, segretario provinciale del partito e candidato al Senato —: *per far ciò occorre maggior consenso elettorale: dico che questo è l'unico modo per iniziare il cambiamento delle cose. Sono certo che il psi nell'Alessandrino otterrà questa necessaria affermazione».* Dipendente comunale, da sempre impegnato politicamente nell'area socialista, punta sulle sue doti di onestà e coerenza.

Per il msi candidato è il medico chirurgo Francesco Carpignano, di Castelnuovo Scrivia, mentre Francesco Lucido rappresenta Democrazia nazionale. Accordo, per il collegio senatoriale, tra pr e Nuova sinistra: candidato è il noto avvocato Giambattista Lazagna.

Franco Marchiaro

COLLEGIO [illegible]			ALESSANDRIA-TORTONA			
Partiti	1979	%	1976	%	1972	%
DC			42.134	31,72	40.594	31,87
[illegible]			49.918	37,58	41.483	32,57
PSI			14 167	10,68	15.941	12,52
PSDI			7.674	5,76	10.635	8,35
PRI			4.165	3,12	4.307	3,38
PLI			3.386	2,55	6.841	5,37
PR			1.387	1.04	—	—
NSU			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			5.617*	4,22	7.568	5,93
Dem. Naz.			—	—	—	—

* Con DN

I comizi di oggi

Pri — Antonio Goggi alle [illegible] a Garbagna. Carlo Taverna e Mario Tammusco alle 21,30 a Rivalta Bormida.

Psi — Felice Borgoglio alle 18,30 a Masio; alle 21 a Frugarolo (con Angelo Rossa) e [illegible] ad Acqui. Francesco Barrera alle 21 a Gofade di Mandrogne. Maura Leddi e Angelo Rossa [illegible] 12,45 a Radio Nuova Informazione. Angelo Rossa e Gianfranco Zino alle 18,30 in Pista (Coop) [illegible] Alessandria. Claudio Simonelli alle [illegible] a Viguzzolo e alle [illegible] a Roccagrimalda [illegible] Piersandro Cassulo.

Dc — L'on. Angelo Armella e Riccardo Triglia alle 22 a Casale, salone del Senato. A Boscomarengo alle 21 presentazione [illegible] candidati della provincia. Giuseppe Giacobbe e Mario Manenti alle 22 a S. Salvatore. Felice [illegible] e Giuseppe Giacobbe alle 20,30 a Predosa.

Psdi — L'on. [illegible] Luigi Romita alle 18,30 a Novi. Romita con Carlo Pelucco ed Ezio Rolandi alle 19,15 a Teleradiocity. Pietro Pavese e Orlando Perera alle 20,30 ad Alessandria (quartiere Galimberti). Il sen. Luigi Busto, Orlando Perera e Andrea Mignone alle 21 ad Arquata. Carlo Pelucco, Gian Bolenti ed Ezio Rolandi alle 21,30 a Fabbrica Curone. [illegible] Pavese [illegible] 21,30 ad Alessandria-Orti.

[illegible] — L'on. Bruno Fracchia alle 21 a Valenza e, alle 21,30, con l'on. Carla Nespolo ad Alessandria (piazza S.Stefano). Il sen. Carlo Polidoro [illegible] 18, con Giovanni Ohè ad Alessandria (piazza Marconi) e alle 21,30, con Umberto Rossini, in piazza Ceriana. Alfio Brina e Domenico Marchesotti alle 21,30 ad Alessandria-Pista. Enrico Morando e Giulio Verottese alle 21,30 ad Alessandria-Orti. Sen. Carlo Polidoro e Silvana [illegible] alle 22 a Spinetta Marengo. Massimo Punzo alle 21 a Basaluzzo. Natale Vezzana e Donatella Maestri alle 21,30 a Castelceriolo. Il sen. [illegible] Beppe Vignolo alle 21 a Vignole. Franco Livorsi alle 21,30 a Quattordio-Serra e alle 22,30 a Quattordio centro.

Parla il capo ufficio stampa della Regione, Roberto Salvio

"Portare i giornali in classe nell'interesse della scuola,,

ALESSANDRIA — *Abbiamo dato ampio spazio su questa pagina al dibattito, che interessa [illegible] il mondo della scuola anche della provincia, sulla proposta di legge regionale per l'inserimento del giornale nella scuola tramite lo stanziamento di 750 milioni destinati a garantire abbonamenti a quotidiani e periodici locali. Una proposta che ha trovato consensi convinti ma anche [illegible] da parte di gruppi di insegnanti o intere scolaresche: chi è contrario ha, in generale, fatto presente che i 750 milioni la Regione Piemonte potrebbe utilizzarli per diversi interventi a favore della scuola. Sull'argomento abbiamo sentito il capo ufficio stampa della Regione Piemonte, Roberto Salvio che per prima cosa sgombra il campo dall'equivoco dell'impiego dei 750 milioni con diversi tipi di interventi per la scuola [illegible] ché l'acquisto di abbonamenti.*

«La Regione — *spiega Salvio* — ha già una legge sull'assistenza scolastica, [illegible] propri fondi; questo [illegible] interessa la cultura; è una [illegible] a [illegible] stante, quindi dovrà proseguire il suo iter, considerato poi che ha [illegible] il consenso unanime del mondo giornalistico e in larghissima misura degli organismi del mondo della scuola. E' bene allora, che l'iniziativa vada avanti, nell'interesse della scuola».

La Commissione regionale cultura, fa presente Salvio, proseguendo l'esame del disegno di legge ha ascoltato il mondo giornalistico (da dove [illegible] venuti consensi sia pure con qualche richiesta di modifiche) e i distretti scolastici (con [illegible] prevalenza di consensi sui dissensi, pur proponendo alcune modifiche). «Entro la metà di giugno — *afferma Salvio* — la Commissione avrà ultimato la nuova stesura della legge, tenendo conto dei suggerimenti venuti dal mondo giornalistico e della scuola; per la [illegible] di giugno, al massimo l'inizio di luglio, la legge verrà pertanto portata al [illegible] del Consiglio regionale, per la definitiva approvazione».

La Giunta regionale e la Commissione, è evidente, terranno conto dei suggerimenti; una delle caratteristiche nuove sarà l'ampliamento dell'intervento, non solo più limitato ai giornali ma «con provvidenze — *fa notare il capo ufficio stampa* — in materia di diffusione e promozione della cultura e della informazione [illegible]. Assieme ai fondi per gli abbonamenti a quotidiani e periodici, gli organismi [illegible] avranno anche contributi da utilizzare per altre iniziative tendenti alla diffusione della cultura locale. I fondi, comunque, non dovrebbero superare, anche con questa estensione dell'intervento, i 750 milioni, in quanto per gli abbonamenti dovrebbero bastarne 600».

«Il resto — *dice Salvio* — dovrebbe essere utilizzato per dibattiti, conferenze, proiezioni audiovisivi sul tema dell'informazione anche come momento propedeutico. Comunque l'eventuale maggior [illegible] per questa diversificazione dell'intervento potrebbe essere contenuta ridefinendo i destinatari degli abbonamenti: magari non alle elementari e maggiori contributi alle medie inferiori».

f. m.

Poca benzina in provincia [illegible] rischia di andare a piedi

ALESSANDRIA — Se non giungono in tempo i rifornimenti di gasolio per autotrazione, molti automobilisti rischiano di restare a piedi. Il disagio si sta manifestando in questi giorni nell'intera provincia, specialmente ad Alessandria e Valenza. In quest'ultima località il gasolio manca già da qualche giorno poiché gli unici a erogarlo [illegible] tre impianti dell'Unione petrolifera, i quali, esaurite le scorte, non sono ancora arrivati i rifornimenti. Lo stesso problema sembra verificarsi per la benzina super e già qu[illegible] distributore è rimasto all'asciutto.

«La situazione non è normale — dicono Giuseppe Nebbia e Ottavio Mazzucco, responsabili sindacali della categoria — ma non certo, come sostengono i petrolieri, per causa di forza maggiore, cioè mancanza del prodotto. Secondo noi il carburante c'è, ma si fanno mancare i rifornimenti in attesa degli aumenti di prezzo e questo non ci sta bene».

Di solito i rifornimenti dovrebbero giungere agli impianti di erogazione ai primi giorni di ogni mese: potrebbe essere la verifica della volontà delle compagnie petrolifere.

r. se.

Trecento in tutta la provincia

Ferrovie: scioperano addetti allo scarico

ALESSANDRIA — I lavoratori degli appalti delle Ferrovie — gli addetti allo scarico delle merci e dei giornali dai treni, alla pulizia delle carrozze e al Centro raccolta merci, circa duecento ad Alessandria e oltre trecento in tutta la provincia (in Piemonte sono 1600) — sono in agitazione da alcune settimane per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Abbiamo già effettuato 52 ore di sciopero — affermano — *per riuscire a ottenere condizioni accettabili: un sacrificio economico non indifferente, considerato che la [illegible] media si aggira sulle 320 mila lire mensili, quindi le detrazioni per le ore di sciopero lasciano il segno».*

Un sacrificio, fanno comunque notare i sindacalisti del settore, necessario per ottenere dalle ditte appaltatrici il riconoscimento di una giusta retribuzione: *«Le Ferrovie* — affermano i sindacalisti — *concedono alle imprese condizioni economiche per permettere il riconoscimento ai lavoratori delle stesse condizioni salariali dei colleghi addetti a identiche mansioni e dipendenti direttamente dalle Ferrovie. Le imprese, però, questa eguaglianza non vogliono riconoscerla».*

Di qui gli scioperi — un nuovo incontro è previsto per oggi a Roma —, l'ultimo nella giornata di ieri, per cercare di ottenere quanto è ritenuto un diritto. *«Non vogliamo danneggiare altre categorie, altri lavoratori* — dicono gli interessati, consapevoli dei disagi che l'agitazione crea —: *purtroppo però dobbiamo ricorrere allo sciopero, per cercare di ottenere il riconoscimento dei nostri diritti».*

f. m.

Operaio travolto

[illegible] SPINOLA — Grave infortunio sul lavoro nell'interno dello stabilimento [illegible] Spad, Società piemontese amidi e derivati. Un montacarichi condotto dall'operaio Tommaso Cabella, 47 anni, residente a Novi, in via Serravalle 131, durante l'operazione di carico di pacchi di amido nell'effettuare la manovra di retromarcia ha investito l'operaio Mauro Ghinello, 19 anni, residente a Cassano Spinola, in via Circonvallazione 30.

Nell'incidente il Ghinello ha riportato la frattura dell'anca sinistra e lesioni e contusioni in diverse parti del corpo.

(g. c.)

Valenza — Questa sera alle 21,30 al centro comunale di cultura ottavo film della rassegna organizzata dal Centro stesso. E' «L'amico americano» di Wim Wenders con Bruno Ganz e Dennis Hopper, una pellicola tedesca del 1977: un giallo «diverso» non privo di complicazioni sociali e politiche.

Sono coinvolte [illegible] persone: un arresto e sette denunce

Furibonda rissa ai giardini pubblici per la precedenza a un vespasiano

ALESSANDRIA — Otto persone, tutte imparentate fra loro, che hanno dato vita a una furibonda rissa ai giardini pubblici, pare per assicurarsi la precedenza a un vespasiano, sono state denunciate dalla polizia. Uno di loro, Annunziato Versace, 23 anni, via Trotti 97, che al sopraggiungere di una pattuglia della «Volante» ha dato in escandescenze insultando gli agenti e colpendone uno, è stato arrestato per violenza, resistenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli altri, denunciati per concorso in rissa aggravata, sono il padre, il pensionato Vincenzo Versace, 64 anni, i fratelli Lorenzo, un elettricista di 33 anni (entrambi abitanti in via Trotti) e Giovanni, di 37, via S. Francesco d'Assisi 29, operaio; l'agente di custodia Bruno Mameli, di 28 anni, addetto al reclusorio di piazza Don Soria; il fratello Giorgio di 22, via Ghilini 69; Domenico Franzè [illegible], bracciante e il figlio Antonio [illegible], via Vochieri 4).

Hanno cominciato a litigare — sembra che con loro vi fossero altre persone che all'arrivo degli agenti si sono date alla fuga — nel tardo pomeriggio di domenica. Poi hanno ripreso dopo cena e con tale violenza da determinare l'intervento di una pattuglia della «Volante». Alla vista degli agenti, che tentavano di dividere i contendenti, Annunziato Versace si è scagliato contro di loro percuotendo il vicebrigadiere [illegible] (lesioni guaribili in [illegible] giorni) e la guardia Longhitano, per cui è stato arrestato.

Ieri mattina è comparso in tribunale per rispondere per direttissima delle sue intemperanze nei confronti dei tutori dell'ordine, ma i giudici hanno [illegible] di unificare i reati a quello di rissa, per cui subirà un unico processo insieme ai coimputati del pestaggio.

[illegible] rissa [illegible] rimasti feriti Domenico Franzè (sette giorni di guarigione per lesioni all'arco sopracciliare), Vincenzo Versace (10 giorni) e Bruno Mameli (5 giorni).

e. [illegible]

Voghera — Un portalettere di Voghera, Pietro Valle di 30 anni, residente in via Calabria 2, ieri [illegible] mentre distribuiva la posta in via Mandelli è stato investito da una Renault guidata da Pietro Massone pure abitante nella nostra città, titolare di una rivendita di vini e liquori. Una ruota dell'auto ha schiacciato il piede sinistro al Valle. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in un [illegible].

Centri estivi per bambini

[illegible] — L'Amministrazione comunale organizza centri di [illegible] estiva per i ragazzi delle elementari. L'iniziativa, che prevede attività ricreative, educative e sportive, viene realizzata in due turni, dal 25 giugno al 14 luglio e dal 16 luglio al 4 agosto.

La quota di partecipazione è di 10 [illegible] lire per ogni bambino; se fratelli, la quota è di 5000 lire per il secondo.

(e. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Gege bella vita. **Ambra:** Italia a mano armata. **Comunale:** Cara Wanda. **Corso:** Un tipo straordinario. **Cristallo:** La pornocrazia. **Galleria:** John travolto da un insolito destino. **Moderno:** Che dolcezza ragazzi.

ACQUI TERME

Ariston: Superstory [illegible]. **Dristallo:** Il testimone. **Garibaldi:** [illegible].

CASALE MONFERRATO

Moderno: Io non scappo, fuggo. **Nuovo:** Il conto è chiuso. **Politeama:** Ecco l'impero dei sensi. **Vittoria:** I ragazzi [illegible].

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: Violenza armata a San Francisco.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: L'altra faccia di mezzanotte.

NOVI LIGURE

Cristallo: La soldatessa alla grande manovra. **Ide:** Gli amori impuri di Melody. **Italia:** [illegible]. **Moderno:** Maledetta sorellastra.

OVADA

Lux: [illegible] a Gomorra. **Moderno:** L'ultimo [illegible]. **Splendor:** [illegible]. **Torriglia:** Sergenti Pompons.

[illegible]LLE SCRIVIA

Aster: Spazio 1999. **Lux:** La collina degli stivali.

TORTONA

Moderno: Ecco l'impero dei sensi. **Sociale:** Due pici e una carogna. **Verdi:** Il magnifico campione.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Grease. **Teatro:** non pervenuto. **Politeama:** riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Lorenzo del Vetruria. **Galvani:** Il gatto e il canarino. **Roma:** Porci con le P. 38. **Sociale:** Peter Pan.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	29
minima	16

U[illegible] media [illegible]. Temperatura il 30 maggio dell'anno scorso: 24; 13. Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle [illegible].06.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. [illegible] deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (28; 19); Casale Monferrato (27; 18); Novi Ligure (24; 16); Ovada (24; 14); Tortona (26; 10), Valenza (27; 16).

FARMACIE

Alessandria: Bacchi, corso Acqui. **Centrale:** piazzetta della Lega. **Notturna:** Bacchi, corso Acqui. **Acqui:** Alberini, corso Italia. **Casale:** Bonzano, via Cavour. **Novi:** Valletta, via Verdi. **Ovada:** Gandelli, via [illegible]. **Tortona:** De Stefanis, via Emilia. **Valenza:** Comunale, [illegible] Manzoni. **Voghera:** Gregorin, [illegible].

Uno ha 66 anni

Tre nuovi sacerdoti

ALESSANDRIA — Un laureato in legge di 66 anni, un medico e un maestro, entrambi trentenni, sono stati ordinati sacerdoti dal vescovo della diocesi, [illegible] Almici.

Sono tre bergamaschi, il più anziano dei quali, Antonio Valsecchi, dopo essersi laureato in legge nel 1942, è stato per anni impiegato all'ufficio studi di una grande compagnia di assicurazioni e insegnante alle scuole medie serali del Comune di Milano. Trasferitosi in Liguria [illegible] e [illegible] a contatto [illegible] alcuni sacerdoti, ha intrapreso gli studi teologici.

E' diplomato all'Istituto magistrale di Bergamo e al Conservatorio «Santa Cecilia» Gianni Spinoni, 30 anni, [illegible] ha iniziato gli studi di teologia dopo il servizio militare, mentre Gianfranco Ravara, pure di 30 anni, è laureato in medicina.

e. c.

Novi Ligure — Fely Pallavicini è stato confermato per i prossimi quattro anni presidente del gruppo novese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Casale, continua il degrado [illegible] alcune [illegible] del centro storico

«A Via dei fiori come in India?»

CASALE — Una delle [illegible] del centro storico nelle quali è più evidente il degrado è certamente quella di via dei Fiori e di alcune delle strade vicine. La situazione rovinosa nella quale si trova attualmente questa parte della città è definita dagli abitanti «igienicamente insostenibile».

[illegible] ne [illegible] resi interpreti, alcune settimane addietro, tre consiglieri comunali del partito comunista italiano — Ferrari, Cavalano e Barbesino — che hanno rivolto al sindaco un'interrogazione in proposito.

Numerosi sono gli edifici semicrollati, altri sono pericolanti e per gli abitanti è stato giocoforza abbandonarli e cercare una sistemazione [illegible] fortuna, in altri caseggiati. I residenti della zona [illegible] in buona parte immigrati dal Sud, non godono certamente di redditi elevati e sono quindi costretti a vivere [illegible] condizioni igienico-sanitarie tutt'altro che invidiabili. Uno di loro, che non vuole rivelare il proprio nome, afferma che in via dei Fiori *«si vive peggio che [illegible] India»*, paese che egli conosce per avervi trascorso alcuni anni quale prigioniero di guerra degli inglesi. *«Tutti vengono a scaricare le proprie immondizie tra le macerie che sono infestate da numerosissimi topi. I nostri bambini giocano tra i rifiuti di ogni genere»*.

Attorno alle case semicrollate o pericolanti sono state poste reti metalliche di recinzione [illegible] e cartelli [illegible] vietano l'ingresso. Ma le reti sono basse e i ragazzi, incuranti del divieto, le scavalcano per giocare tra i calcinacci, rifiuti ed erbacce.

Non migliori di quelle della via sono le condizioni igieniche di troppe abitazioni [illegible] pate da famiglie numerose provenienti dal Meridione in attesa [illegible] una sistemazione migliore nelle case popolari, dove in questi anni già parecchie di esse si sono trasferite.

Ora, con il caldo, la situazione si è aggravata. Dai mucchi [illegible] rifiuti [illegible] un lezzo che diviene insopportabile e aumenta il pericolo di malattie. Il Comune manda saltuariamente a rimuovere i rifiuti, ma — così assicurano gli abitanti della strada — il mattino successivo si trovano in abbondanza mucchi [illegible] immondizie che la sera prima non c'erano. Una situazione — si dice [illegible] città — che deve essere affrontata al più presto e risolta prima che abbia serie ripercussioni sullo stato di salute dei residenti. **m. v.**

Casale. Uno scorcio di via dei Fiori dove i detriti aumentano e nulla è stato fatto per risanarla

Valenza: concerto della media Frank

[illegible] — Doppio [illegible] certo oggi pomeriggio al Centro comunale di cultura degli allievi della scuola media «A. Frank» preparati [illegible] prof. Sergio Debandi. Alle 16 si esibiranno per gli anziani del Centro incontro pensionati; alle 18 allo spettacolo sono invitati i famigliari.

I quaranta componenti la corale e i cinque solisti strumentali (Marco Manfredi, Laura Pezzella, Cecilia Forti, Alessandra Gardini e Roberto Ranfaldi) eseguiranno un repertorio molto vasto, da Paganini a Gounod.

Durante la manifestazione sarà anche presentato un film (sulla congiura dei Visconti per impadronirsi di Valenza nel 1358) interamente realizzato dai ragazzi della II B. Inoltre la classe I F, sotto la direzione [illegible] prof. Maria Grazia Castelli, effettuerà un esperimento di drammatizzazione. *(r. s.)*

[illegible] scomparso da 12 giorni

ALESSANDRIA — *«Vado a prendere una boccata d'aria»*: così ha detto alla moglie, il mattino del 18 maggio scorso, il pensionato delle ferrovie Virgilio Ferraro, [illegible] anni, via [illegible] 45. L'uomo è uscito [illegible] casa e da quel momento [illegible] ha più dato notizie di sé.

Il pensionato si è allontanato su una bicicletta grigia da donna con un cestino sul [illegible] manubrio: indossava [illegible] giubbotto sportivo di colore beige e in testa aveva una berretto di velluto. La sua scomparsa è stata denunciata [illegible] carabinieri ed alla polizia che svolgono indagini. Chi fosse in grado di fornire notizie di Virgilio Ferraro può telefonare al 68.598. **c. c.**

Alessandria — Alla [illegible] «Scapaccino» di piazza Vittorio Veneto, sede del Comando Le[illegible] Carabinieri, si celebra stamane il 165° anniversario di fondazione dell'Arma. Saranno presenti le massime autorità e personalità della provincia.

Escluso un corto circuito, la procura [illegible] aperto un'inchiesta

Doloso l'incen[illegible] alla Carma?

CASALE — Il procuratore della Repubblica, dott. Piero Poggi, dopo aver compiuto martedì pomeriggio, mentre ancora divampavano le fiamme, un accurato sopralluogo alla Carma, l'azienda di Occimiano costruttrice di frigoriferi industriali, è tornato ieri mattina sul luogo dell'incendio.

Al termine delle due visite il magistrato ha ordinato l'apertura [illegible] un'inchiesta per accertare le cause del [illegible]strosο incendio, che ha provocato ingenti danni, non ancora valutabili, ma a quanto pare non inferiori ai duecento milioni.

Sembra che alle prime constatazioni possa essere esclusa l'eventualità che il sinistro sia stato provocato da un cortocircuito. La stessa natura dei materiali distrutti — [illegible] centinaio di conservatori e congelatori — rende ancora più difficile stabilire qual è la causa dell'incendio che ha danneggiato gravemente anche il capannone ove si trova[illegible] i congelatori pronti per la consegna agli acquirenti.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Casale — ai quali si [illegible] uniti in un [illegible]condo tempo i colleghi di Alessandria, chiamati via [illegible]dio — benché fortemente ostacolati dalla mancanza d'acqua della zona, è valso tra l'altro a porre in salvo materiali e prodotti finiti per un importo che viene valutato sul settecento milioni.

Una tardiva segnalazione [illegible] sinistro o un ritardo anche di pochi minuti nell'intervento avrebbero provocato un disastro di proporzioni grandissime. **m. v.**

Rinviato a giudizio l'impresario "[illegible]"

VOGHERA — Il geometra Cesare Oliva di 37 anni, coinvolto nella clamorosa vicenda degli appartamenti del condominio di Medassino, venduti in numero superiore a quelli costruiti, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Vito Priolo, per truffa aggravata. Il magistrato lo ritiene principalmente responsabile del raggiro subito [illegible] 72 aspiranti acquirenti degli alloggi costruiti dalla sua impresa in un'area dell'edilizia economica popolare per conto della Società Cocchi di Milano.

Insieme a lui il giudice istruttore ha rinviato a giudizio [illegible] un dipendente dell'impresario, il geometra Luciano D'Apelli di 47 anni, residente a Milano in viale Ranzani 21 e Marie Elisabeth Roger, 49 anni, amministratore unico della società Cocchi pure abitante a Milano. Il D'Apelli è accusato di concorso nel reato di truffa.

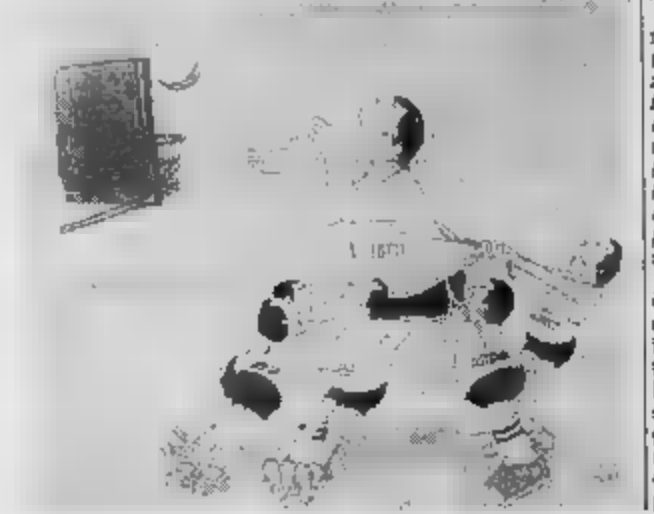
La Roger avrebbe invece disatteso al provvedimento dell'autorità giudiziaria incassando la seconda rata del mutuo agevolato per [illegible] struzione [illegible] «Condominio d'oro» [illegible] milioni di cui la magistratura aveva disposto il sequestro. *(r. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I valenzani verso lo spareggio con l'Agnona

La sfida del Matteotti

VALENZA — La vignetta di Mario Bortolato è l'esatta immagine di una Matteotti dominatrice del proprio girone di Promozione pallacanestro maschile. I valenzani hanno subito durante il campionato una sola sconfitta e hanno [illegible]rato di avere i mezzi per superare anche lo spareggio con il Lanerie Agnona, una sfida interrotta a metà [illegible]le decisioni della Federazione che ha promosso entrambe le squadre.

Fondato 4 anni fa, il Matteotti, in tre stagioni di «gestione Siligardi», ha conquistato [illegible] la promozione grazie ai «transfughi» della Superga, Riccino e Del Sarto, al «bomber» Bortolato, agli eccezionali Ravazzi e D'Onofrio.

«Ma il nostro ringraziamento — dice il presidente — *va a tutti i giocatori, senza distinzione (oltre ai citati, sono Brancaleoni, Festuccia, Decorato, Daniele, Coda), ai tifosi, [illegible] sostenitori anche "materiali" e soprattutto al giovane allenatore Roberto Ricchini (26 anni), che ha dimostrato di saper guidare con perizia la squadra»*.

In questi anni il sodalizio si è anche consolidato con la creazione di un attivo settore femminile (campionati Allieve, Promozione e Propaganda) e in particolare con il «mini basket», vivaio del Matteotti: 120 giovani, tra i 6 e i 10 anni, allenati da Gianfranco Viarenghi, che saranno, si spera, i [illegible]pioni del futuro. **s. s.**

Mister Capello «consapevole [illegible] difficoltà»

I grigi si riposano a Ovada in attesa di andare a Reggio

OVADA — L'Alessandria è [illegible] città per rigenerarsi in vista delle ultime [illegible] fatiche di campionato. Cavallo e Capello hanno preferito tenere lontani i giocatori dalle polemiche che serpeggiano tra i tifosi, sconcertati da una sequenza di risultati negativi che rischiano di compromettere addirittura una stagione. Nella ridente località i grigi possono ripassare schemi tattici e, soprattutto, ricaricarsi fisicamente. Sono presenti: Lucetti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Tonetto, Colombo, Minali, Avere, Parisa, Legnaro III, difensori; Bongiorni, Piccolli, Pandolfi, centrocampisti; Callisti, Barozzi e Picco, punte.

Guido Capello si affida all'orgoglio dei singoli per uscire da una situazione al limite dell'assurdo. «Non drammatizziamo — precisa il mister —. Ad Ovada tutti si preparano coscienziosamente seguendo le direttive. I ragazzi sono consapevoli dell'attuale momento difficile e, responsabilmente, vogliono dimostrare con i fatti di non essere allo stremo delle risorse atletiche».

La classifica impone a Colombo e compagni di battersi a Reggio Emilia e poi in casa con la Triestina, caparbiamente per evitare guai peggiori.

Capello sta tentando in ogni modo il recupero di Sergio Ferrari, elemento molto importante per la squadra. Ogni riserva sarà sciolta in questi giorni di permanenza a Ovada. Il rientro di Barozzi e Picco in attacco consentirà una maggiore incisività a un reparto che è all'asciutto da due turni. Nel pomeriggio partitella a ranghi sovrapposti con l'aggiunta di alcuni giovani con[illegible] temporaneamente a Ovada da Zanelli. Il passato non conta, in questo momento. Il futuro si chiama Reggiana e Triestina: [illegible] minuti di thrilling!

Renzo Contratto frattanto ha dovuto rinunciare [illegible] convocazione con la nazionale semiprofessionisti per essere presente nei decisivi appuntamenti di questo incandescente finale di campionato. **r. g.**

[illegible] Derthona junior [illegible]

TORTONA — [illegible] affermazione per i giovani bianconeri allenati da Gigi Scaffino. I leoncelli hanno vinto a Voghera il terzo «Trofeo Carlo Mattrel» di calcio. Brillante vittoria non solo perché i ragazzi bianconeri hanno superato tutte le altre formazioni, ma anche perché hanno partecipato squadre di gran lunga più blasonate e organizzate del Derthona, tra cui Bologna, Juventus e Cremonese.

I leoncelli non si sono fatti impressionare e turno su turno hanno superato gli avversari fino a presentarsi alla finale contro il Bologna. La partita si è conclusa a [illegible] dei bianconeri per 1-0, con zampata vincente di Battaglio. [illegible] la fase eliminatoria il Derthona ha superato la Cremonese [illegible] 2-0 (gol di Mastarone e Battaglio); nella semifinali confronto con la Juventus, che i ragazzi di Scaffino hanno saputo superare dopo i calci di rigore. *(e r.)*

[illegible]: 80 coppie [illegible] Viguzzolo

VIGUZZOLO — Ancora soddi[illegible] per gli appassionati delle bocce tortonesi, a dimostrazione che questo sport di settimana in settimana accresce il suo numero di praticanti.

A Viguzzolo, dove [illegible] «Mensi & Marsani» ha organizzato una manifestazione, denominata «Prima Coppa Bar Sport», sono state 80 le coppie che si sono date battaglia a suon di punti e di «rafio». Il responso finale ha visto degli vincitori Muratori-Anelli del G.V. Tutto [illegible] Sala seguiti nell'ordine [illegible] Magrassi-Vesan, Daglio-Pro e [illegible] Belono, tutti della società «Mensi & Marsani». **e. r.**

Ciclismo: Cazzola non ha [illegible]

PONTECURONE — Non ha rivali Fabio Cazzola in questa stagione ciclistica [illegible] quanto riguarda la categoria G. Il giovane portacolori della U. S. Pontecurone anche a Frassineto Po — dove si è svolta una competizione riservata ai mini-ciclisti — è stato il dominatore in [illegible]to.

Fabio ha ripetuto la sua tattica abituale: portarsi alla guida della corsa dai primi giri per mantenere questa posizione fino al traguardo dove ha preceduto i suoi avversari di oltre 50 metri. Con questa vittoria il ragazzo di Pontecurone è al suo decimo [illegible]. *(e. r.)*

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I comunisti ora sperano in un risultato che confermi il successo di tre anni fa

ASTI — A poche ore [illegible] conclusione della c[illegible] elettorale, nella sede del par[illegible] comunista [illegible] via Venti Settembre non [illegible] un'atmosfera particolarmente febbrile. La macchina organizzativa, tradizionalmente ben oliata e in perenne azione, [illegible] richiesto solo [illegible] piccola accelerazione per entrare nel clima elettorale.

Comizi, dibattiti nelle fabbriche e nei quartieri, manife[illegible]: il pci ha optato per metodi tradizionali, collaudati. Al contrario di altre formazioni che hanno fatto largo uso [illegible] mezzo televisivo, c'è stata un'unica concessione alla novità della [illegible] di quest'anno, [illegible] breve [illegible]sione autogestita ad un'emittente privata.

«Il costo era eccessivo — spiega il segretario provinciale [illegible] Caron — *Negli ultimi giorni l'attenzione della gente è cresciuta e la partecipazione alle nostre manifestazioni è stata superiore [illegible]. C'è una fascia di elettorato ancora incerto molto larga,*

Gian Mario Accomasso — Angelo Biono — Giancarlo Binelli — Giu[illegible] Milani

soprattutto tra i giovani che hanno scelto [illegible] voto a sinistra, ma [illegible] hanno ancora deciso se preferire noi o il partito [illegible] unità proletaria».

Trentasettemila voti per la [illegible], ventimila per [illegible] Se[illegible], rispettivamente il 7 e il 15 per cento in più delle precedenti politiche del '72. Anche nell'Astigiano i problemi per il pci nascono proprio dalla necessità [illegible] riconfermare le buone posizioni raggiunte, di mantenere l'immagine di partito in continua crescita di voti. Quattro i candidati astigiani: Giancarlo Binelli, [illegible]sessore comunale ai servizi sociali; Angelo Biono, operaio della Way Assauto; Gianmario Accomasso, commerciante, consigliere del comprensorio, ex sindaco [illegible] Mombaruzzo, che si presentano per [illegible] Camera; e Giuseppe Milani, agente di assicurazioni, in lizza per il Senato.

Binelli respinge l'immagine, accreditata dai sondaggi, di un partito sulla difensiva, impegnato a limitare i danni: «*Quattro anni di amministrazione cittadina dovrebbero essere premiati dagli elettori* — afferma —. *Qualche flessione potrebbe se mai verificarsi al Sud, dove [illegible] complessità dei problemi non sempre ha consentito alle amministrazioni in cui era presente [illegible] pci soluzioni complete. L'elettorato dovrebbe premiare il nostro partito che, quando [illegible] altre formazioni politiche hanno scelto la strada dello [illegible], ha invece avuto [illegible] forza di continuare a proporre una politica unitaria. La gente, che si domanda perché [illegible] [illegible] riesce più a portare a termine una legislatura, ha compreso come il nodo centrale, che non si può più eludere, è la partecipazione diretta del pci al governo del Paese*».

Dietro l'immagine di tranquillità e di ottimismo l'impressione è che il partito sia particolarmente attento [illegible] segnali, anche minimi, che usciranno dal responso delle urne. Binelli ammette che la fine [illegible] governo di solidarietà nazionale e lo sbocco elettorale hanno aperto un dibattito anche vivace nella base del partito. «*Ma [illegible] il passare dei giorni e il chiarirsi di temi delle altre forze politiche i militanti hanno preso coscienza che questa è un'occasione storica per portare la classe operaia al governo del Paese*».

«*Un punto in percentuale in più o in meno rispetto ai risultati precedenti* — aggiunge Caron — *questa volta sarà più un segno positivo o negativo importante per le scelte del dopo elezioni*».

La penetrazione del pci nell'elettorato contadino e nei ceti medi avevano segnato l'avanzata del partito nel '76. «*In questi ultimi anni molte [illegible] cambiate [illegible] campagne* — sostiene Accomasso, un cattolico che ha scelto di militare nel pci —. *Sono cadute antiche preclusioni e [illegible]. Le realizzazioni della giunta regionale nel campo della politica e del credito agrario ci garantiranno nuovi consensi proprio in settori tradizionalmente legati alla dc*».

Binelli non crede che il pci abbia perso capacità di attrazione rispetto al ceto medio. «*Chi vota comunista fa una scelta meditata, profonda, che va al di là della semplice considerazione dei suoi interessi immediati. La presenza di insegnanti, intellettuali, rappresentanti del mondo banca[illegible] nelle nostre liste, dimostra che le ragioni per cui avevano scelto il pci non sono venute meno*».

Uno dei temi che ha alzato il tono della campagna elettorale è stato il confronto con il partito socialista. «*Il tentativo di mantenere la polemica sul piano unitario spesso è stato difficile perché anche i rappresentanti [illegible] psi locale hanno usato [illegible] slogan anticomunisti adottati in campo nazionale. Il vero problema non è quello del riequilibrio della sinistra ma di [illegible] nel complesso più forti nei confronti della democrazia cristiana*».

Domenico Quirico

I comizi

ASTI — La campagna elettorale volge al [illegible]. Ecco l'elenco dei comizi di oggi giovedì 31 maggio e del 1° giugno.

Pri — Oggi (ore 21,30) a Villanova d'Asti parleranno i candidati alla Camera Giovanni Turello e Bartolomeo Franzero, [illegible] venerdì 1 giugno (ore 21,30) a Montemarzo d'Asti comizi dei candidati al Parlamento, Turello e Germano Cantarelli.

Dc — Oggi 31 maggio (ore 21) a Castelnuovo Don Bosco comizio del senatore Mirogilo e degli onorevoli Goria e Oriene.

Psdi — Oggi alle ore 10 a Castelnuovo Don Bosco comizio dell'onorevole Romita e dei candidati Mario Alberto e Giuseppe Salla. A Canelli (ore 21) comizio dell'onorevole Romita e del [illegible]didato al Parlamento europeo Giampiero Vigna. Venerdì 1° [illegible] (ore 18,30) ad Asti, piazza Alfieri, comizio dell'onorevole Romita.

Pri — Domani 1° giugno (ore 22) a Calliano, piazza Marconi chiuderà la campagna elettorale il candidato al Senato Pietro Beccuti.

Richiesta [illegible] circonvallazione

[illegible] pericolosa strada che attraversa Bruno

BRUNO — La «strettoia» di Bruno d'Asti è il punto critico [illegible] più importante arteria del basso Astigiano, la Nizza-Alessandria che collega il Nicese e il Canellese con tutta la Valle Belbo alle strade del grande traffico nazionale. Una strozzatura di un centinaio [illegible] metri di lunghezza, proprio nel centro del paese basso, teatro [illegible] sempre [illegible] incidenti, taluni anche dalle [illegible] tragiche, che impone un rallentamento [illegible] traffico perché la carreggiata di poco meno di 4 metri, rende impossibile gli [illegible] degli automezzi.

Se la «strettoia» di Bruno comporta disagi per gli utenti della strada, per gli abitanti del paese è [illegible] grosso tormento e un pericolo costante. Da oltre [illegible] decennio si parla della sua eliminazione e sui vari progetti proposti, per altro mai attuati, si sono accese anche polemiche specie da coloro che temono l'isolamento del [illegible] basso con l'eventuale costruzione di un raccordo stradale esterno. Ora però la situazione, con l'accresciuto traffico pesante (su questa strada passa circa l'80 per cento della produzione vinicola del Nicese, e del Canellese) è tale da essere giudicata insostenibile.

I capofamiglia della [illegible] hanno sottoscritto una petizione inoltrata poi dal Comune agli organi competenti, con [illegible] quale si invoca la circonvallazione esterna [illegible], ciando in modo deciso qual[illegible] altra soluzione quale, [illegible] esempio, l'allargamento della «strettoia». — W. E.

Il Pensionato di Agliano rimane aperto

AGLIANO — Il [illegible] della casa di riposo di via Principe Amedeo è per il momento risolto. I venticinque «vecchietti», ospiti del pensionato [illegible] hanno nulla da temere, almeno per quest'anno, perché il Comune è riuscito a recuperare i 25 milioni di lire che occorrevano per proseguire la gestione che era diventata fortemente passiva.

Un'opportuna integrazione statale al bilancio comunale che era andato in «rosso» per effetto dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro di cui hanno beneficiato i cinque dipendenti del pensionato ha in effetti fatto svanire tutte le preoccupazioni e [illegible] polemiche che erano sorte intorno alla casa di riposo di [illegible] si temeva la chiusura. (c. a.)

Castelnuovo Don Bosco — I carabinieri hanno arrestato Domenico Orlando, 39 anni, che in seguito ad una perquisizione nel suo alloggio veniva trovato in possesso [illegible] [illegible] pistola Beretta e sei cartucce.

Decisione unanime del Consiglio comunale

I giardinetti e le scuole con nonni «vigilantes»

ASTI — Il consiglio ha approvato l'istituzione del servizio di vigilanza dinnanzi alle scuole elementari nei giardini e parchi pubblici. La decisione è stata presa all'unanimità. Il sindaco, Vigna, ha ricordato l'impossibilità [illegible] distaccare vigili urbani per il servizio di quartiere e di «vontina» (frazioni) in dipendenza del ristretto numero dei componenti del corpo e dei loro molteplici impegni.

«[illegible] servizio — ha affermato Vigna — *potrà essere espletato da persone anziane e l'iniziativa verrebbe così ad assumere un significato particolarmente rilevante [illegible] considerazione di quanto si intende realizzare per favorire l'inte[illegible] degli anziani nel mondo del lavoro, sottraendoli [illegible] allo stato [illegible] isolamento e di emarginazione in cui spesso vengono a trovarsi*».

Il servizio sarà ovviamente privo di poteri restrittivi e [illegible] positivi ed avrà più che altro lo scopo di tutelare la sicurezza dei ragazzi che vanno a scuola da soli o che frequentano i giardini e parchi pubblici, favorendo così l'integra[illegible] e [illegible] comprensione [illegible] due fasce di popolazione distanti per età e mentalità.

L'organizzazione tecnica [illegible] servizio, proprio per le caratteristiche che lo distinguono sarà affidato al [illegible]po dei vigili urbani e l'incarico attribuito ai cittadini anziani, non potrà [illegible] caratteristiche di attività lavorative [illegible] tempo indeterminato e sarà «*rescindibile in qualsiasi momento [illegible] rinuncia o per sopravvenuta inidoneità al servizio*».

I cittadini scelti per tale servizio — secondo quanto è stato stabilito dal consiglio comunale — dovranno avere tra i 55 e 70 anni di età. Si terrà conto della pensione percepita nell'intento di favorire i titolari delle pensioni di mi[illegible] entità. L'ufficiale sanitario terrà, inoltre, conto dell'idoneità [illegible].

[illegible] [illegible] le scuole elementari e 9 i parchi pubblici [illegible] vigilare, pertanto [illegible] può stabilire che il fabbisogno di personale può essere di 32 unità per le scuole elementari e di 18 unità per i giardini e parchi pubblici. Il servizio di vigilanza con tutta probabilità inizierà il primo settembre mentre la sorveglianza dei parchi potrà effettuarsi nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre. L'onere annuale a carico del Comune è di venti milioni. — v. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima	27
minima	16

Umidità media: 80%. Temperatura il 30 maggio dello scorso anno: 28; 10. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21. Le previsioni: condizioni di [illegible] buone. Venti deboli. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27; 15); Moncalvo (26; 16); Nizza (27; 16).

Gli operai [illegible]

ASTI — Assemblea dei dipendenti [illegible] officine meccaniche «Morando» sul tema del terrorismo. All'iniziativa, richiesta dal Consiglio di fabbrica, hanno partecipato il giudice istruttore torinese dottor [illegible] e il segretario provinciale [illegible] Cgil Mario Amerio, in rappresentanza [illegible] confederazione sindacale.

Il magistrato ha aperto l'assemblea [illegible] un discorso che ha toccato i vari aspetti dell'apparato giudiziario in Italia.

«*Occorre migliorare il coordinamento tra le forze di polizia* — ha proseguito il magistrato —, *la loro preparazione professionale oltre ad un miglior utilizzo delle scarse forze a disposizione ed un potenziamento della giustizia a livello di magistratura*». Subito dopo si è aperta una discussione con l'intervento di operai e del consiglio di fabbrica. — f. la.

[illegible] organizza le vacanze estive per i ragazzi

NIZZA MONFERRATO — Soggiorni e vacanze estive per minori, di età compresa fra i 4 e i 14 anni, sono stati promossi dall'assessorato ai Servizi sociali anche per il corrente anno.

Il termine per la presentazione delle domande per usufruire a titolo gratuito o semigratuito dei soggiorni di vacanze estive è [illegible] fissato entro il 6 giugno prossimo. (n.g.)

Asti — La [illegible] consorziale Astense, grazie ad un contributo regionale, istituirà entro il 1979 un [illegible] di lettura di microfilm con contemporanea possibilità di stampa.

Stracittadina [illegible] emozioni in [illegible] Categoria

Al Canelli il derby col Nizza I «comunali» [illegible] a Torino

NIZZA MONFERRATO — L'unica cosa bella della partita è stato il gol: una «prodezza» di Alberti, che soffiata sulla tre quarti la palla a Gaviglio, partiva [illegible], saltando ben tre avversari entrava in area ed infilava Primo, con un preciso diagonale [illegible] terra. Per il resto, Nizza-Canelli (0-1) ha fatto rimpiangere al pubblico presente la classica gita domenicale.

Il Canelli con questo risultato ha raggiunto matematicamente la salvezza e può [illegible] affrontare la trasferta a Comollo senza l'assillo dei due punti. La squadra di Careddu ha saputo superare le traversie dirigenziali che avevano scosso l'ambiente «azzurro» a metà campionato e si è resa protagonista di un buon finale di campionato.

La compagine messa insieme da Careddu per la verità, ha dimostrato limiti di esperienza tanto da raggiungere la certezza di rimanere in 2ª categoria soltanto ad una giornata dal termine, ma c'è [illegible] precisare che l'età media della squadra si aggira sui 20 anni. Con qualche elemento più «pratico» da affiancare ai giovani ma promettenti «azzurrini» (Alberti e Stella su tutti) il prossimo anno il Canelli potrà disputare un torneo più tranquillo.

La sconfitta del Nizza [illegible] rientra nella normalità delle cose nelle ultime sette [illegible]rtite, i giallorossi hanno conquistato solamente due punti e contro quel Caselne che non ha mai vinto in tutto il torneo.

A [illegible] più [illegible] la domenica per i nicesi è arrivata la notizia della squalifica per tre giornate del campo per il «bellibecco» tra guar[illegible]lines e [illegible] durante l'incontro [illegible] il Don Bosco Arienti.

Dopo un inizio [illegible] campionato promettente, tanto che al giro di boa era considerata tra le più probabili candidate alla promozione, la compagine di Bellè si è incontrata con la mala sorte che ha costretto l'allenatore giallorosso a cambiare ogni domenica formazione a causa dei continui infortuni dei giocatori. Contro il Canelli mancavano quattro titolari, ed in campo sono scesi Gaviglio, da oltre [illegible] anni assente dai campi di gioco, [illegible] il portiere di riserva Poggio, schierato nell'inedito ruolo di mezz'ala.

Intanto si aspetta che la Lega designi il campo su cui domenica il [illegible] dovrà ospitare la Gaviese, ancora in corsa per la promozione [illegible] è l'ultima possibilità per i nicesi [illegible] riscattare un fine campionato deludente. (f. la.)

ASTI — Il Circolo dipendenti comunali, nonostante l'assenza di ben 5 titolari, è andato a vincere sul campo di Santena con un secco 3-0. Melegaro [illegible] [illegible] rinunciare a Porro, De Grandi, Redento, Scavino e ha [illegible] [illegible] prima squadra alcuni esordienti [illegible]nienti dalla giovanissima formazione allievi.

L'avvio è stato favorevole ai padroni [illegible] [illegible], una formazione [illegible] occupa la parte bassa della classifica, ma [illegible] voleva chiudere con una vittoria, un [illegible] poco fortu[illegible]. I giovani biancazzurri, un po' emozionati nelle prime battute e alle prese con qualche logica difficoltà nei collegamenti, hanno dovuto subire gli [illegible] avversari.

Terminato a [illegible] inviolata il primo tempo, il Cdc, sfruttando il fondo atletico e la carica agonistica dei suoi giovani, è venuto fuori nella ripr[illegible]. Al settimo Afullo ha scartato un paio di avversari ma è stato atterrato prima di concludere: Scapolan [illegible] trasformato il calcio di rigore. Il Sa[illegible] ha accusato il colpo e il Cdc ha continuato ad attaccare creando altre palle gol. Al 10' il raddoppio con una violenta conclusione da fuori area di Torchio.

Quattro minuti dopo Stellè ripetendo l'azione personale del primo gol, [illegible] fissato il risultato sul 3-0. Il finale [illegible] partita è stato molto [illegible]. I padroni di casa hanno perso il controllo dei nervi commettendo falli e ripetizione anche a gioco fermo. L'arbitro ha espulso due torinesi e l'astigiano Sardo.

Il Cdc ha giocato [illegible] Ceschini, Santoro, Ghilino, Torchio, Borsalo, Olivetti, [illegible], De Falco, Scapolan, Sardo, Afullo (Colombo). (d. c.)

SAN DAMIANO — Sconfitta a Torino dal Lamel per 1-0 la Sandamianese ha definitivamente perso ogni speranza [illegible] [illegible]mozione. Manca una sola giornata alla conclusione del torneo e i quattro punti di ritardo in classifica [illegible] confronti del Whisky Lido condannano anche matematicamente i [illegible]blù. Si conclude così con molti rimpianti una stagione iniziata in modo trionfale e [illegible] poi con un vistoso calo.

«La partita con il Lamel, formazione di [illegible] classifica, si presentava già difficile [illegible] piano tecnico. Ha complicato [illegible] [illegible] le [illegible] all'undici di Manzone una direzione arbitrale [illegible] e vivacemente contestata dagli astigiani.

In più di [illegible] gli [illegible] hanno invocato il calcio di rigore senza che il direttore di gara concedesse la massima punizione. Per di più sono stati espulsi anche Sacco e Amaluzzo. A completare la beffa è venuto il gol [illegible] [illegible] proprio al 90'.

Manzone ha schierato: Chiarle, Garri, Camerano, Sacco, Savorino; [illegible]lendra, Dirotino, Sarullo, Garri II, Amaluzzo, Chiarenda. (d. q.)

Tamburello «B», [illegible] d'andata

Edilconsat [illegible] Chiusano appaiati al giro di boa

MONTECHIARO — Si è giocata l'ultima giornata del girone d'andata della serie B di tamburello al gi[illegible] [illegible] boa [illegible] appaiate [illegible] [illegible] a quota [illegible] punti il Chiusano e l'Edilconsat-Antignano che si dividono i favori del pronostico per la vittoria finale. Il Chiusano ha [illegible] facilmente contro il Callianetto e [illegible] ferma della sua ritrovata vena agonistica dopo un avvio un po' incerto. L'Edilconsat invece, dopo una partenza entusiasmante è un po' calato nella fase finale del girone.

Fra gli inseguitori un'altra coppia, Murisengo e Vigliano, distanziata per ora di 8 punti [illegible] con una partita da recuperare, con poche possibilità di inserirsi nella poule finale per il titolo. Nelle ultime posizioni da segnalare la prima vittoria del Cocconato-Conrotto e [illegible] del Revigliasco.

Il girone di ritorno riprenderà domenica 17 giugno: si disputeranno ora alcuni incontri di recupero Cocconato - Vigliano in programma per il 3 giugno e Tonco - Murisengo in programma per il 10 giugno e un incontro di allenamento della Under 2[illegible] allenata dal commissario unico Angelo Ferrando in programma per il 7 giugno sul campo della «Grotta» di Asti.

Ecco i risultati della nona giornata del girone di andata: Vigliano - Tonco 19-10; Murisengo - Cocconato 19-10; Cocconato-Conrotto - Revigliasco 19-6, Callianetto - Chiusano 10-19. Ha riposato l'Edilconsat. La classifica: Edilconsat-Antignano e Chiusano punti [illegible]; Murisengo e Vigliano 10; Tonco 7; Cocconato e Callianetto 4; Revigliasco 3; Cocconato-Conrotto 2. [illegible] una partita in meno: Tonco, Murisengo, Cocconato, Vigliano. — c. r.

Asti — Questa [illegible] [illegible] Stadio Comunale si giocherà [illegible] partita di calcio tra «vecchie glorie» dell'Asti e della Juventus.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Politeama: La porno amante. **Salone:** Le ragazze del sabato sera. **Splendor:** La cameriera nera. **Teatro:** Sciuscià. **Vittoria:** Concorde affaire '79.

CANELLI

Balbo: La polizia indaga, siamo tutti sospettati.

MONCALVO

Nuovo: Campo 7 lager[illegible].

NIZZA

Aurora: Tre piccoli suplemen. **Sociale:** Bruce Lee l'indistruttibile. **Verdi:** Bellomia donna.

SAN DAMIANO

[illegible]: Eroi all'inferno.

FARMACIE

Asti: Gatelio, via F. Cavallotti 1. **Canelli:** Fanzocci, via G. B. [illegible]. **Moncalvo:** Anbusone, via XX Set[illegible]. **Nizza:** Bianchi, [illegible] Perugiano.

Casale, continua [illegible] degrado [illegible] alcune zone del centro storico

«A Via dei fiori come in India?»

CASALE — Una delle zone del centro storico nelle quali è più evidente il degrado è certamente quella di via dei Fiori e di alcune delle strade vicine. La situazione [illegible] quale si trova attualmente questa parte della città è definita dagli abitanti «igienicamente insostenibile».

Se ne sono resi interpreti, alcune settimane addietro, tre consiglieri comunali [illegible] partito comunista italiano — Ferrari, Cavalano e Barbesino — che hanno rivolto [illegible] sindaco un'interrogazione in proposito.

Numerosi sono gli edifici semicrollati, altri sono pericolanti e per gli abitanti è stato giocoforza abbandonarli e cercare [illegible] sistemazione, spesso di fortuna, [illegible] altri casseggiati. I residenti della [illegible] in buona parte immigrati dal Sud, [illegible] godono [illegible] mente di redditi elevati e sono quindi costretti a vivere in condizioni igienico-sanitarie tutt'altro che invidiabili. Uno di loro, che non vuole rivelare il proprio nome, afferma che in via dei Fiori «*si vive peggio che in India*», paese che egli conosce per avervi trascorso alcuni anni quale prigioniero [illegible] guerra degli inglesi. «*Tutti vengono a scaricare le proprie immondizie tra le macerie che sono infestate da numerosissimi topi. I nostri bambini giocano tra i rifiuti di ogni genere*».

Attorno alle [illegible] semicrollate o pericolanti sono state poste reti metalliche [illegible] recinzione, e cartelli che vietano l'ingresso. Ma le reti sono basse e i ragazzi, incuranti del divieto, le scavalcano per giocare tra i calcinacci, rifiuti [illegible] erbacce.

Non migliori [illegible] quelle della via [illegible] le condizioni igieniche di troppe abitazioni occupate da famiglie numerose provenienti dal Meridione [illegible] una sistemazione migliore nelle case popolari, dove in questi anni già parecchie di [illegible] si sono trasferite.

Ora, con il caldo, la situazione [illegible] aggravata. Dai mucchi di rifiuti emana un lezzo che diviene insopportabile e [illegible] il pericolo [illegible] malattie. Il Comune manda saltuariamente a rimuovere i rifiuti, ma — così assicurano gli abitanti della strada — il [illegible] successivo si trovano in abbondanza mucchi di immondizie che [illegible] sera prima non c'erano. Una situazione — si dice in città — che deve essere affrontata [illegible] più presto e risolta prima che abbia serie ripercussioni sullo stato di [illegible] lute dei residenti. **m. v.**

Casale. Uno scorcio [illegible] via dei Fiori dove i detriti aumentano e nulla è stato fatto per risanarla

Valenza: concerto della media Frank

VALENZA — Doppio concerto oggi pomeriggio [illegible] Centro comunale di cultura degli allievi della scuola media «A. Frank» preparati dal prof. Sergio Debandi. Alle 16 si esibiranno per gli anziani del Centro incontro pensionati; alle 18 allo spettacolo [illegible] invitati i famigliari.

I quaranta componenti la corale e i cinque solisti strumentali (Marco Manfredi, Laura Pezzella, Cecilia Porti, Alessandra Gardini e Roberto Ranfaldi) eseguiranno un repertorio molto vasto, da Paganini a Gounod.

Durante [illegible] manifestazione sarà anche presentato un film (sulla congiura dei Visconti per impadronirsi di Valenza nel 1358) interamente realizzato dai ragazzi della II [illegible]. Inoltre la classe I F, sotto [illegible] direzione della prof. Maria Grazia Castelli, effettuerà un esperimento di drammatizzazione. *(r. s.)*

[illegible] da [illegible] giorni

ALESSANDRIA — «*Vado a prendere una boccata d'aria*»: così ha detto alla moglie, il mattino del 18 maggio scorso, il pensionato delle ferrovie Virgilio Ferraro, 50 anni, via Rossini 45. L'uomo è uscito di [illegible] e da quel momento [illegible] ha più dato notizie di sé.

Il pensionato si è allontanato su una bicicletta grigia da donna con un [illegible] sul manubrio; indossava un giubbotto sportivo di colore beige e in testa aveva una berretto di velluto. La sua scomparsa è stata denunciata ai carabinieri ed alla polizia che svolgono indagini. Chi fosse in grado di fornire notizie di Virgilio Ferraro può telefonare al 68.566. **e. c.**

Alessandria — Alla caserma «Scapaccino» di piazza Vittorio Veneto, sede del Comando Legione Carabinieri, si celebra stamane il 165° anniversario di fondazione dell'Arma. Saranno presenti le massime autorità e personalità della provincia.

Escluso un corto circuito, la procura ha aperto un'inchiesta

Doloso l'incendio alla Carma?

CASALE — Il procuratore della Repubblica, dott. Piero Poggi, dopo aver compiuto martedì pomeriggio, mentre ancora divampavano [illegible] fiamme, [illegible] accurato sopralluogo alla Carma, l'azienda di Occimiano costruttrice [illegible] frigoriferi industriali, è tornato ieri mattina sul luogo dell'incendio.

Al termine delle due visite il magistrato ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per accertare le cause del disastroso [illegible] incendio, che ha provocato ingenti danni, non ancora valutabili [illegible] a quanto pare non inferiori ai duecento milioni.

Sembra che alle prime [illegible] statazioni possa [illegible] esclusa l'eventualità che il sinistro sia stato provocato da un cortocircuito. La stessa natura dei materiali distrutti — un centinaio di conservatori e congelatori — rende ancora più difficile stabilire quali [illegible] causa dell'incendio che ha danneggiato gravemente anche il capannone ove si [illegible]vano i congelatori pronti per la consegna agli acquirenti.

Il tempestivo intervento dei vigili [illegible] fuoco di Casale — ai quali si sono uniti in un [illegible] condo tempo i colleghi di Alessandria, chiamati via radio — benché fortemente ostacolati dalla mancanza d'acqua della zona, è valso tra l'altro a porre in salvo materiali e prodotti finiti per un importo che viene valutato sui settecento milioni.

Una tardiva segnalazione del sinistro o [illegible] ritardo anche di pochi minuti nell'intervento avrebbero provocato un disastro di proporzioni grandissime. **m. v.**

Rinviato a giudizio l'impresario "d'oro"

[illegible] — Il geometra Cesare Oliva di 37 anni, coinvolto nella clamorosa vicenda degli appartamenti [illegible] condominio [illegible] Medassino, venduti in numero superiore a quelli costruiti, [illegible] rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Vito Priolo, per truffa aggravata. Il magistrato lo ritiene principalmente responsabile del raggiro subito dai 72 aspiranti acquirenti degli alloggi costruiti dalla sua impresa in un'area dell'edilizia economica popolare [illegible] conto della Società Cocchi di Milano.

Insieme a lui il giudice istruttore ha rinviato a giudizio un dipendente dell'impresario, il geometra Luciano D'Apelli di 47 anni, residente a Milano in viale Ranzani 31 e Marie Elisabeth Roger, 49 anni, amministratore unico della società Cocchi pure abitante a Milano. Il D'Apelli è accusato [illegible] concorso nel reato di truffa.

La Roger avrebbe invece disatteso al provvedimento dell'autorità giudiziaria incassando la seconda rata del mutuo agevolato per la costruzione del «Condominio d'oro» ammontante a cento milioni di cui la magistratura aveva disposto il sequestro. *(r. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] valenzani verso lo spareggio con l'Agnona

La sfida del Matteotti

VALENZA — La vignetta di [illegible] Bortolato è l'esatta immagine di una Matteotti dominatrice [illegible] proprio girone di Promozione pallacanestro maschile. I valenzani hanno subito durante il campionato una sola sconfitta e hanno mostrato [illegible] avere i mezzi per superare anche lo spareggio con il Lanerie Agnona, una sfida interrotta a [illegible] delle decisioni della Federazione che ha pro[illegible] entrambe le squadre.

Fondato 4 anni fa, il Matteotti, in tre stagioni di «ga[illegible] Stigardi», ha conquistato la promozione grazie ai «transfughi» della Superga, Ricotino e Del Serta, al «bomber» Bortolato, agli eccezionali Ravazzi e D'Onofrio.

«*Ma il nostro ringraziamento* — dice il presidente — *va a tutti i giocatori, senza distinzione (oltre ai citati, sono Brancaleoni, Festuccia, Decoreto, Daniele, Coda), ai tifosi, [illegible] sostenitori anche "materiali" e soprattutto al giovane allenatore Roberto Ricchini (26 anni), che ha dimostrato di saper guidare [illegible] perizia la squadra*».

In questi anni il sodalizio si è anche consolidato [illegible] la creazione di [illegible] attivo settore femminile (campionati Allieve, Promozione e Propaganda) e in particol[illegible] con il «mini basket», vivaio del Matteotti: 120 giovani, fra i 6 e i 10 anni, allenati [illegible] Gianfranco Viarenghi, che saranno, si spera, i campioni del futuro. **r. s.**

Mister Capello «consapevole delle difficoltà»

I grigi si riposano a Ovada in [illegible] Reggio

OVADA — *L'Alessandria è in città per rigenerarsi in vista [illegible] ultime due fatiche di campionato. Cavallo e Capello hanno preferito tenere lontani i giocatori dalle polemiche che serpeggiano fra i tifosi, sconcertati da una sequenza [illegible] risultati negativi [illegible] rischiano di compromettere addirittura una stagione. Nella ridente località i grigi possono ripassare schemi tattici e, soprattutto, ricaricarsi fisicamente. Sono presenti: Lucetti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Tonetto, Colombo, Minati, Avera, Parise, Legnaro III, difensori; Bongiorni, Piccotti, Pendolli, centrocampisti; Callett, Barozzi e Picco, punte.*

Guido Capello [illegible] affida all'orgoglio [illegible] singoli per uscire da una situazione al limite dell'assurdo. «Non drammatizziamo — precisa il mister —. Ad Ovada tutti [illegible] preparano coscienziosamente seguendo le direttive. I *ragazzi* [illegible] consapevoli dell'attuale momento difficile e, responsabilmente, vogliono dimostrare [illegible] i fatti di non essere alla [illegible] delle ricorse atletiche».

La classifica impone a Colombo e compagni [illegible] metter[illegible] a Reggio Emilia e poi in casa con la Triestina, caparbiamente per evitare guai peggiori.

Capello sta tentando in ogni modo il [illegible] di Sergio Ferrari, elemento molto importante per [illegible] squadra. Ogni riserva sarà sciolta in questi giorni [illegible] permanenza a Ovada. Il rientro di Barozzi e Picco [illegible] consentirà una maggiore incisività a un reparto che è all'asciutto da due turni. [illegible] pomeriggio partitella a ranghi sovrapposti [illegible] l'aggiunta [illegible] alcuni giovani condotti temporaneamente a Ovada da Zonelli. Il passato non conta, in questo momento. Il futuro si chiama Reggiana e Triestina: 180 minuti di thrilling!

Renzo Contratto frattanto ha dovuto rinunciare alla convocazione [illegible] la nazionale semiprofessionisti per essere presente nei decisivi appuntamenti di questo incandescente finale di campionato. **r. g.**

Al Derthona junior [illegible] trofeo Mattrel

TORTONA — Grossa affermazione per i giovani bianconeri allenati [illegible] Gigi Scaffino. I leoncelli [illegible] a Voghera il terzo «Trofeo Carlo Mattrel» di calcio. Brillante vittoria non [illegible] perché i ragazzi bianconeri [illegible] superato tutte le altre formazioni, ma anche perché hanno partecipato squadre di gran lunga più blasonate e organizzate del Derthona, tra [illegible] Bologna, Juventus e [illegible]

I leoncelli non [illegible] sono fatti impressionare e turno su turno hanno [illegible] avversari fino a presentarsi alla finale contro il Bologna. La partita si è conclusa a favore dei bianconeri per 1-0, con zampata vincente di Battaglio. [illegible] la fase eliminatoria il Derthona ha superato la Cremonese per 2-0 (gol di Mastarone e Battaglio); nella semifinale confronto con la Juventus, che i ragazzi di Scaffino hanno saputo [illegible] dopo i calci di rigore. *(e. r.)*

[illegible] coppie [illegible] Viguzzolo

VIGUZZOLO — Ancora soddisfazioni [illegible] gli appassionati [illegible] bocce tortonesi, a dimostrazione che questo sport [illegible] settimana in settimana accresce il suo numero di praticanti.

A Viguzzolo, dove la «Menai [illegible] Marsara» ha organizzato una manifestazione denominata «Prima Coppa [illegible] Sport», [illegible] 60 le coppie che [illegible] dalle batteglie a [illegible] punti e [illegible] «raffa» il re[illegible] Muratori-Anelli del C.V. Tutto di Sale seguiti nell'ordine [illegible] Magrassi-Valeri, Deglio-Pro e Bassi-Bolone, tutti della società «Menai & Marsara». **e. r.**

[illegible]o: Cazzola [illegible] rivali

PONTECURONE — Non [illegible] rivali Fabio Cazzola in questa [illegible] ciclistica per quanto riguarda la [illegible] D, il giovane portacolori [illegible] U. S. Pontecurone anche a Frassineto Po — dove si è [illegible] una competizione riservata [illegible] mini-ciclisti — è stato il dominatore in assoluto.

Fabio ha ripetuto la sua tattica abituale: portarsi alla guida della corsa dai primi giri per mantenere questa posizione fino al traguardo dove ha preceduto i suoi avversari di oltre 50 metri. Con questa vittoria il [illegible] di Pontecurone è al suo decimo successo. *(e. r.)*

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Il pci cerca una conferma dell'ascesa di tre anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un balzo [illegible] avanti atteso, ma sorprendente nelle proporzioni: dall'8,88 per cento al 16,8, [illegible] il raddoppio dei voti, da [illegible] a 64.000. Questo il partito comunista in provincia nelle politiche del '76, in grande ascesa [illegible] a spese soprattutto [illegible] un psi in netto regresso, di fronte ad una dc [illegible] si conferma forza di maggioranza assoluta. I comunisti, per la prima volta dal '58, diventano il secondo partito della «Granda» ed eleggono nella loro lista un cattolico indipendente, il fossanese Beppe Manfredi.

[illegible] governo nella Regione, opposizione nell'amministrazione provinciale e in quasi [illegible] i grossi centri, il pci si [illegible] onta alla scadenza anticipata del 3-4 giugno con una lista che punta alla conferma di Manfredi destinato a rimanere (salvo grosse sorprese) il suo unico parlamentare eletto nel Cuneese.

«Il ruolo di capolista provinciale assegnato a Beppe Manfredi — dice Lido Riba, uno dei candidati alla Camera — implica un giudizio positivo sul lavoro che ha svolto e dimostra che, malgrado le polemiche, lo sosteniamo in modo coerente. La questione cattolica si ripropone oggi in termini più sereni, come anche il confronto con la chiesa locale, salvo qualche fenomeno di vecchio stampo».

Beppe Manfredi, 53 anni, [illegible] sindaco di Fossano, insegnante di lettere, nella scorsa legislatura ha fatto parte della commissione Interni e si è occupato in modo specifico dei problemi degli enti locali, dell'editoria, dei profughi e della riforma della polizia.

Gli altri candidati della «Granda» sono: Carla Bachi, 49 anni, primario di laboratorio all'ospedale [illegible] Bra; [illegible] meo Giolitti, operaio della Burgo di Verzuolo, 35 anni; Lido Riba, funzionario del Provveditorato agli studi e dirigente del movimento contadino, 35 anni; Ugo Sturlese, 40 anni, aiuto di medicina al [illegible] Croce di Cuneo.

Per il Senato il pci presenta Luigi Borgna nel collegio di Cuneo-Saluzzo; Leopoldo Attilio Martino, deputato uscente, a Mondovì-Fossano; Giuseppe Marinetti, sindaco di Racconigi, ad Alba-Bra.

«I consensi al pci non diminuiranno — sostiene Lido Riba, che era già stato candidato alla Camera nella consultazione del '72 —. Il risultato del 3 giugno consoliderà il successo del '76. La nostra presenza nella realtà [illegible] è cresciuta e la politica della Regione non ha certo scontentato, anzi ha posto basi di serietà nelle iniziative assunte».

«Nella nostra provincia — dice Ugo Sturlese — c'è una concezione del governo vecchia, di stampo amministrativo, cioè i bilanci comunali non pensano agli investimenti».

La campagna elettorale del pci vuole essere anche un momento di crescita culturale della gente, un'occasione d'incontro e di scoperta di nuove realtà.

Il pci cerca nuovi consensi nel mondo contadino. «C'è in provincia una forte Coldiretti, che propone vecchi slogan, ma è efficiente sul piano organizzativo — prosegue Riba — [illegible] puntiamo come la dc sui fiancheggiatori, ma sulla qualità della proposta politica.

«Gli enti locali devono avviare [illegible] politica di gestione del territorio che difenda la vocazione agricola [illegible] alcune zone [illegible] Cuneese — dice Ugo Sturlese —. Per questo riteniamo che sia giusto evitare l'insediamento di industrie (il "caso" Pennitalia è esemplare) che potrebbero compromettere ampie superfici da riservare all'agricoltura».

I giovani sono un problema anche nel «tranquillo» Cuneese. «C'è una caduta d'immagine della politica. Il fenomeno [illegible] è sentito in tutti i partiti — prosegue Lido Riba —. Noi [illegible] avviando un grosso lavoro di analisi. L'Nsa e il pdup rappresentano la continuazione [illegible] una certa area del '68, non [illegible] fatti [illegible] giovani nuovi».

Secondo Sturlese [illegible] caduti molti miti, [illegible] cercano nuove utopie. «Anche qui c'è il problema della droga sempre più diffusa». Il terrorismo, che sembra appena affiorare in «Granda», è però nei discorsi della gente. «La dc ci specula sopra — afferma Sturlese —. Noi insistiamo molto sul fatto che c'è una strategia della tensione, che si presenta come terrorismo nero o rosso».

Il 12,70 per cento nel '48, quando si schierò [illegible] il psi nel fronte popolare; il 0,76 del '53, il 6,18 del '58 (la cifra minima); poi il 7,70 del '63, il [illegible] del '68, l'8,88 [illegible] '72, il 16,8 del '76. Per il pci sono percentuali basse, [illegible] paragonate alle nazionali. I comunisti del Cuneese inseguono, su un terreno difficile, più ampi consensi.

Giuseppe Grosso

Cuneo. [illegible]do Riba, Beppe [illegible] Romeo Giolitti e Ugo Sturlese, quattro [illegible]

I risultati [illegible] un'indagine svolta da 24 ragazzi di Verzuolo

Molti studenti hanno già scelto cosa faranno dopo la terza media

Sono stati sentiti 192 allievi del Saluzzese - Molti frequenteranno istituti magistrali, commerciali [illegible] professionali - Quasi la metà però cercherà subito [illegible] lavoro manuale

VERZUOLO — L'anno [illegible]lastico è agli sgoccioli, gli esami si avvicinano e ai ragazzi che terminano la scuola [illegible]condaria inferiore preme [illegible] decisione di importanza vitale: che cosa fare dopo la licenza media? Per dire come i giovani studenti rispondono a questo interrogativo i ventiquattro allievi [illegible] terza di Verzuolo hanno svolto [illegible] capillare indagine sui [illegible] loro coetanei [illegible] Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Manta e Piasco che frequentano [illegible] terza media.

«Un primo dato positivo che risulta dall'analisi delle risposte [illegible] questionari da noi [illegible]stribuiti — dicono le allieve Carla Abello e Lorella Nari — è che il [illegible] per cento dei [illegible] si ha già effettuato la [illegible]elta della via da intraprendere dopo la terza media: di essi il 53 per cento continuerà gli studi e la percentuale rimanente si cercherà subito un lavoro».

La proporzione [illegible] quanti [illegible] un'attività «manuale» appare quindi abbastanza equilibrata. «Tra gli indirizzi scolastici che gli studenti quattordicenni mostrano [illegible] voler seguire una volta "licenziati" — proseguono i compa[illegible] di classe, Tiziana Barale e Sandro Sordello — figurano in prevalenza gli istituti ma[illegible]li, commerciali e professionali. In percentuale più bassa sono coloro che [illegible] iscriveranno alla scuola per segretaria d'azienda, all'istituto agrario, all'Iti, al liceo scientifico (da notare che nessuno ha optato per il "classico"), alla scuola alberghiera e al conservatorio musicale; in misura anche minore sono le prefe[illegible] per altri tipi di scuola, ma si può dire che vi siano rappresentate quasi tutte, con la scelta di almeno un candidato».

I ragazzi della zona [illegible] Ver[illegible] che frequenteranno le superiori dovranno per la maggior parte adattarsi alla vita del «pendolare». «Infatti — [illegible] altri due allievi della "D", Silvia Rivoira e Piero Fumero — soltanto in sei frequenteranno scuole che hanno sede a Verzuolo; il maggior numero graviterà su Saluzzo, Cuneo e Savigliano; altri saranno costretti ad andare più lontano: Mon[illegible], Dronero, Torino o perfino Genova, come nel caso [illegible] nostro compagno Giovanni, che si iscriverà all'accademia navale».

Per i giovani che si rivolgo[illegible] invece immediatamente al mondo del lavoro si apre un ventaglio più grande di possibilità, ma restano tuttavia incertezze e perplessità. «Nelle scelte indicate — spiegano Maria Rosini e Davide Sismondi — sono rappresentati un po' tutti i mestieri, dall'agricoltore all'operaio generico, alle varie branche dell'artigianato e del commercio, alla commessa ed alla baby-sitter; [illegible] tutti hanno uguale facilità nel trovare subito un'occupazione».

Luigi Chiamba

Lorella Nari — Maria Rosini — Sandro Sordello

Diario elettorale

Psi — Antonio Giolitti, Alberto Cipellini, Manlio Vineis parleranno alle ore 11 a Barge, alle 18 a Fossano, alle 19 a Cuneo ed alle 21 a Mondovì.

Pr — Adelaide Aglietta terrà un comizio a Fossano. [illegible] Giuliana Sandroni e Gianfranco Donadei.

Pci — Ore 9 a Barge: Graglia; ore 21 a Manta: Manfredi; ore 21 a Bernezzo: Dadone e Sturlese; ore 21 ad Andonno: Graglia.

Pli — Raffaele Costa e Giacomo Rossi parleranno alle 10 a Villafalletto, alle 11 a Tarantasca, alle 12 a Vottignasco.

Dc — Ore 21 a Fossano comizio di Mazzola, Bergese e Carlotto.

Consuntivo [illegible] '78, che è stato un [illegible] positivo

Industria: segna bel tempo il barometro del Cuneese

Non mancano tuttavia preoccupazioni per alcuni stabilimenti

CUNEO — Un anno sostanzialmente positivo, il 1978, per l'industria cuneese, nonostante «la gravità dei problemi connessi [illegible] la situazione interna ed internazionale». Questo il consuntivo emerso dall'assemblea annuale dell'Unione industriale aperta da una detta[illegible] relazione [illegible] presidente Paolo Albo[illegible].

Fra gli elementi positivi c'è il buon andamento dell'occupazione, che dopo tre anni di stasi ha fatto registrare, nel 1978, un aumento di cinquecento posti [illegible] lavoro; gli occupati nell'industria, infatti, che dal 1974 non superavano i 50.500, ora sono cinquantunomila; c'è anche un forte aumento degli scambi commerciali con l'estero.

Tuttavia non mancano i motivi di preoccupazione e di perplessità, nel mondo imprenditoriale, dovuti alla presenza, in provincia, di situazioni critiche di alcuni stabilimenti, con ampio ricorso alla cassa integrazione guadagni (nel 1978 sono stati autorizzati dall'Inps interventi nella gestione ordinaria per oltre due milioni di ore, delle quali circa la metà per l'edilizia) e con la minaccia di cessazione delle attività produttive.

«Se il barometro cuneese segna bel tempo — ha detto il presidente dell'Unione industriale — ci sono alcuni aspetti e problemi, però, su cui gra[illegible] pesanti interrogativi: primo fra tutti la comprovata brevità dei cicli congiunturali favorevoli, il cui inizio viene a cadere proprio nel momento in cui l'azione sindacale da [illegible] parte e le mancate scelte di politica [illegible] dall'altra, rischiano di annullare questi fragili presupposti del rilancio economico». Negli interventi degli industriali all'assemblea annuale sono stati messi in rilievo le perplessità ed i timori sull'andamento [illegible] dell'economia italiana, sulla difficile situazione dell'edilizia, delle comunicazioni e dei trasporti e sulle possibilità future di un «adeguato approvvigionamento energetico».

Gli industriali hanno anche costituito, fra l'altro, un comitato per i problemi delle piccole industrie, che sono la maggioranza delle imprese della provincia [illegible] hanno deciso la pubblicazione di un «repertorio delle attività produttive».

Quali sono i settori che «tirano»? Certamente quello [illegible], la stessa edilizia, l'alimentare, l'abbigliamento, i trasporti, che registrano un bilancio occupazionale positi[illegible] Il sald[illegible]tivo, [illegible] si è avuto nel settore della ceramica e dei tessili.

Le aziende industriali del Cuneese, di ogni dimensione, hanno confermato le capacità di reagire alle difficoltà generali e di saper sfruttare tutte le possibilità di lavoro che i mercati nazionali ed esteri possono offrire.

Un dato singolare è emerso dall'assemblea degli industriali: il 16,39 per cento degli avviamenti al lavoro nel 1978, e cioè 5321 sul totale di 31.848, sono stati di lavoratori prove[illegible] da fuori provincia. Viene così riconfermato clamorosamente come il fabbisogno [illegible] maestranze non trovi soddisfazione nell'offerta locale [illegible] manodopera.

Tutte le aziende hanno difficoltà nel reperire maestranze: sindaci e amministratori pubblici nelle stesure dei piani programmatici «insistono sull'inopportunità di nuove iniziative industriali, con la motivazione che non esiste disoccupazione: sono circostanze — ha detto l'ing. Albonico — che smentiscono di ogni contenuto le accuse di insensibilità rivolte agli imprenditori e [illegible] scarso impegno addebitato all'Unione industriale sul problema dell'occupazione».

g. r.

Paolo Albonico

Programma per il piano regolatore

Saluzzo ha deciso dove si costruirà

Hanno dato voto favorevole dc, psi [illegible] psdi

SALUZZO — Con diciotto voti favorevoli, due astenuti e cinque contrari, il consiglio comunale ha approvato l'altra sera il primo programma pluriennale di attuazione del piano regolatore.

Si è deciso, in pratica, come e dove si potrà costruire a Saluzzo nei prossimi tre anni at[illegible] precise indicazioni programmatiche che coordinano tutto lo sviluppo della cittadina.

La discussione sulla relazione illustrativa letta dal sindaco Franco Lovera ha impegnato i consiglieri per oltre tre ore e si è conclusa con il sì al piano dei gruppi dc, psi e psdi, l'astensione dei liberali ed il voto contrario del pci.

«All'elaborazione [illegible] questo piano — ha detto fra l'altro il sindaco — siamo giunti dopo aver consultato le aziende, gli enti ed i privati interessati alla questione mediante l'invio di formulari e schede da compilare fornendo proposte e consigli utili per organizzare nella giusta direzione gli interventi pubblici e privati nonché le risorse finanziarie ed economiche disponibili».

Il piano di attuazione riguarderà tutto il territorio comunale. N[illegible] centro storico, in particolare, sono stati previsti interventi per il [illegible] di alcuni edifici mentre, per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata ed agevolata (cooperative) si è fatto riferimento al piano decennale della regione che prevede finanziamenti per Saluzzo.

«Non siamo d'accordo — ha detto il professor Gioachino Chiara, esponente del pci — sulla programmazione dell'edilizia residenziale che autorizza numerose costruzioni in collina favorendo la speculazione».

a. ge.

Bra: polemiche per la media n. 3

BRA — La decisione, presa a larga maggioranza dall'assemblea dei genitori, di rinviare il trasloco della sede della scuola media n. 3 nel nuovo edificio di via Edoardo Brizio, continua a suscitare discussioni e polemiche.

In una lettera inviata al preside, agli insegnanti e al consiglio d'istituto, l'assessore alla Pubblica istruzione del Comune, Alberto Di Caro, pur premettendo «di non voler modificare la decisione di far coabitare per il 1979-80 l'elementare a tempo pieno e la media nello [illegible] edificio», invita gli organi collegiali della scuola «a riesaminare tutti i [illegible] del problema».

«Nessuno dei genitori presenti alla riunione — scrive Di Caro — ha mai visitato la nuova sede di via Brizio, che dispone di dodici aule, di locali per la segreteria e la presidenza e di ampi seminterrati».

Il Comune si era impegnato a costruire, nei prossimi due anni, una palestra e almeno due altre aule. Nel frattempo, i ragazzi avrebbero potuto seguire le lezioni di educazione fisica nella palestrina ricavata dal seminterrato; per l'attività sportiva si sarebbe messo a disposizione un pulman per il trasporto degli studenti alla palestra della sede attuale. (g. n.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Corso: Tornando a casa
Fiamma: Pubica.
[illegible]
Lanteri: riposo
Nazionale: Tutti a squola

ALBA
Corino: Quello strano [illegible] de papà.
Eden: I piaceri privati [illegible] mia mo[illegible]

BENE VAGIENNA
Alodi: La polizia accusa, il servizio tace.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La ragazza e due.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Il magnifico emigrante

BRA
Impero: Sport superstars
Politeama: Goldrake l'invincibile
Vittoria: Lo sparviero

BUSCA
Nuovo: Los Angeles, squadra criminale
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: [illegible] schiava del sesso

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: Don Camillo [illegible], ma non troppo

CEVA
Della: riposo.

CHERASCO
Galateri: Bel Ami, il mondo delle donne.

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible]

DRONERO
Iris: Sesso nero.

FOSSANO
Astra: La donna che violentò [illegible] stesso.
Iride: riposo

MONDOVÌ
Corso: I duellanti
Italia: Malizia.

MONESIGLIO
[illegible]: Bolognese a Parigi

ORMEA
Ariston: Grossi bestioni.

PIASCO
La Rosa: Sodoma e Gomorra

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: L'uomo senza memoria

SALUZZO
Civico: Concorde affaire 79
Italia: Le vizioselle.
Splendor: Maxmonte

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: 21 ore a Monaco.
Risu: Bel Ami.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Pubertà

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima	23
minima	11

Umidità media: 57%. Temperatura il 30 maggio dello scorso anno: 19; 8. Il [illegible] sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,01.

Le previsioni: [illegible] di tempo buono. Venti [illegible] Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (24; 16); Bra (24; 17); Ceva (23; 10); Fossano (23; 13); Limone (19; 10); Mondovì (24; 12); Racconigi (24; 14); Saluzzo (21; 10); Savigliano (24; 13).

ASTI
Lux: riposo.
Politeama: La donna amante
Salone: Le ragazze del sabato sera
Splendor: La cameriera nera.
Teatro: Scugnizza.
Vittoria: Concorde affaire 79

FARMACIE

Cuneo: [illegible] via Michele Coppino.
Alba: De [illegible], via Vol. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — I carabinieri hanno arrestato un «testimone di Geova», Antonio Ferrigno, 19 anni, abitante a [illegible]eno, via Sardina, che si è rifiutato di prestare [illegible] militare [illegible] caserma di fanteria «Perotti». Il giovane è stato rinchiuso nel carcere militare di Torino.

Monforte — Un muratore Giuseppe Preglinasco, 58 anni, abitante in via Barolo, ha avuto un dito amputato e la mano sinistra maciullata da [illegible] betoniera alla quale stava lavorando. E' stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro ove i sanitari l'hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Cuneo — La Corte d'appello di Torino ha prontamente rimediato all'errore commesso nella stampa dei manifesti elettorali ufficiali e di un pacchetto di schede per il collegio senatoriale di Mondovì: l'emblema di democrazia proletaria (gruppo politico presentatosi nelle elezioni politiche del 1976) inserito per errore accanto a quello del partito radicale, è stato sostituito con l'emblema di nuova sinistra unita.

[illegible]ba — L'amministrazione comunale spenderà diciotto milioni e 500 mila lire per lavori di asfaltatura e per un impianto di illuminazione pubblica in via Vivaro. Il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato dal Consiglio comunale.

Mondovì — Il sindaco, prof. Giacomo Lusignoli, è stato designato, con i voti favorevoli della maggioranza e con l'astensione della sinistra, a rappresentare il Comune nell'assemblea degli [illegible] della società «Autostrada Albenga-Garessio-Ceva», che si riunirà il 26 giugno a Cuneo. L'assemblea dovrà decidere il futuro della società per azioni, costituitasi dodici anni fa, per lo studio, la progettazione e l'esecuzione di un'autostrada che collegasse in modo rapido la Liguria con il Piemonte Sud.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

3 giugno 1979 - Elezioni politiche

Giorni della vigilia a Savona e provincia

Nei 69 comuni sono in [illegible]o le ultime operazioni - A Pertini è stato inviato il certificato per consentirgli di votare a Roma

SAVONA — In tutti i 69 comuni della provincia [illegible] in [illegible] le operazioni burocratiche e organizzative che consentiranno un regolare svolgimento delle votazioni per le elezioni politiche nazionali e europee.

E' stata ultimata la consegna a domicilio [illegible] certificati elettorali e chi non li avesse ricevuti può rivolgersi agli uffici comunali che a tal fine ri[illegible] aperti ininterrottamente, ogni giorno, dalle 7 [illegible] a domenica 10 giugno. Ad essi ci si deve anche rivolgere per la correzione di eventuali errori riguardanti, soprattutto, i nomi e la data di nascita.

A Savona i certificati giacenti sono poco meno di tremila [illegible] la maggior parte riguardano i marittimi e gli elettori che risiedono in Paesi stranieri non facenti parte della comunità europea.

Anche al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, elettore nel seggio di via Manzoni, è stato inviato il certificato per consentirgli di votare a Roma.

Gli aventi diritto al voto, per le elezioni del Senato, sono, nella nostra provincia, 216.735 [illegible] quali [illegible] maschi e 114.714 femmine. Di questi, 34.099 (16.031 maschi e 18.068 femmine) voteranno per il collegio di Imperia. Per la Camera gli elettori sono 230.661 o cioè 113.290 maschi e 128.371 femmine. Per il Parlamento europeo le cifre si discostano di poco da quelle relative alla Camera. La differenza è data, infatti, dai pochi elettori che compiranno i 18 anni di età tra il 3 giugno (elezioni nazionali) e il 10 giugno (elezioni europee).

Comunque gli elettori della provincia di Savona che risiedono in Paesi della Cee sono 1049 dei quali 633 maschi e 416 femmine.

Per Savona capoluogo i dati sono i seguenti: elezioni Senato 65.631 (35:307 maschi e 30.324 femmine), elezioni Camera 61.013 ([illegible] maschi e 32.280 femmine).

Il sindaco ricorda, frattanto, che gli elettori fisicamente impediti ad esercitare personalmente il diritto di voto, al fine di avvalersi del diritto ad essere accompagnati in cabina, debbono munirsi del certificato medico rilasciato dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto. I residenti nel comune di Savona potranno recarsi all'ufficio comunale d'igiene, via Manzoni 14, sabato 2 e sabato 9 dalle 8 alle 13, domenica 7 e domenica 10 dalle 7 alle 22, lunedì 14 dalle 7 alle 14.

Nicolò Siri

Comizi a Savona

SAVONA — [illegible] ultimi comizi, quelli della chiusura, sono riservati, in genere, ai nomi più grossi. Oggi, alle 17,30 nel ridotto del teatro Chiabrera, ci sarà un comizio radicale con Mauro Mellini e Marisa Galli. Mentre alle 20,30, nel teatro Chiabrera, parleranno, per il pci, il vice segretario nazionale Claudio Signorile.

Domani, ultimo giorno di comizi, alle 18, in piazza Sisto IV, parleranno per il pci, il sen. Giovanni Urbani e l'on. Alessandro Natta; alle [illegible], in piazza Diaz, per la dc, saranno di turno tutti i candidati locali mentre alle 21, nel ridotto del teatro, Luigi Bobbio chiuderà la campagna.

La 3M Italia sgomberata per paura di una bomba

FERRANIA — Una telefonata anonima, ha suscitato ieri mattina un certo allarme nello stabilimento «3M Italia» che occupa circa 3 mila persone.

Alle 7,30 una voce maschile ha informato il centralinista della più grossa azienda della provincia, che una bomba era stata collocata nel reparto magazzino e che sarebbe esplosa da lì a poco. La comunicazione si è poi bruscamente interrotta.

Il personale già in servizio è stato fatto sgomberare e sul posto sono arrivati i carabinieri di Cairo Montenotte e di Savona che con speciali attrezzature hanno minuziosamente controllato il «magazzino», nel quale è custodito materiale fotosensibile del valore di diversi miliardi.

Pur essendo evidente che si trattava, come in altri analoghi casi, di uno stupido scherzo, la direzione dello stabilimento, per misura precauzionale, ha tenuto chiuso il magazzino ed ha messo in libertà sino a stamane gli ottanta addetti al reparto garantendo loro l'intera retribuzione. n. s.

Le nuove tariffe degli stabilimenti balneari in provincia di Savona e Imperia

Fare il bagno in Riviera costerà di più

A San Lorenzo, S. Stefano, Riva, Diano, Cervo, San Bartolomeo il prezzo [illegible] giornaliero varia dalle [illegible] alle 250 lire - Nel Savonese: Albissola, Vado, Bergeggi, Borgio, Albenga e Andora [illegible] i posti dove si paga di meno

Imperia, un aumento del 20-25 per cento

IMPERIA — Fare il bagno ad Imperia quest'anno costerà più caro del 20-25% rispetto al [illegible]. Il capitano di fregata Stefano Bartocci, capo del circondario marittimo di Imperia ha infatti reso noto le nuove tariffe degli stabilimenti balneari del tratto di litorale tra Cervo (inclusa) e Arma di Taggia (esclusa).

Quanto costerà prendere la tintarella e fare il bagno ad Imperia, San Lorenzo, Santo Stefano, Riva Ligure, Diano Marina, Cervo, San Bartolomeo? Il prezzo massimo giornaliero per il solo ingresso è stato fissato in 250 lire per gli stabilimenti di 2ª categoria; 200 lire (3ª categoria); 150 lire (4ª categoria). Lungo tutto il litorale mancano stabilimenti di 1ª categoria.

La cabina comune (comprendente ingresso, custodia indumenti, uso docce e servizi igienici) 550 lire (2ª categoria), 450 lire (3ª categoria); 400 lire (4ª categoria). Affittare un ombrellone (servizio compreso costa dalle 550 alle 400 lire; una sedia a sdraio [illegible] 450 alle 400 lire. L'affitto giornaliero di cabina (compreso l'ingresso fino a 4 persone) dalle 3500 alle [illegible] lire. Ritoccato anche il costo della gita in barca.

Poi ci sono gli abbonamenti. Rappresentano sicuramente un risparmio, a patto però che si possa disporre di periodi [illegible] lunghi di vacanze. Almeno due settimane. Una cabina (per 4 persone) costa 30 mila lire per 15 giorni negli stabilimenti di 2ª categoria; 26.500 in quelli di 3ª; 33.000 lire in quelli di 4ª. Per un mese la spesa oscilla dalle 54.000 alle 38.500. Un mese di ombrellone dalle 11.500 alle 10 mila lire; un mese di sedia a sdraio dalle 9700 alle 7800 lire. Chi ha problemi di reumatismi o ha bisogno di cure elioterapiche una seduta di sabbiatura (compresa visita medica preventiva e doccia calda) costa 3800 lire.

C'è la possibilità anche di fare un abbonamento per 10 sabbiature. Il costo del tiket è di 28 mila lire.

«Sono almeno tre anni — hanno fatto rilevare in capitaneria — che nel circondario di Imperia non venivano fatti ritocchi». Il «caro mare» in diversi casi resta però per fortuna dei bagnanti sulla carta. Ci sono degli aumenti, ma contenuti. Niente stangate.

Fare il bagno ad Imperia, Diano Marina, Cervo, Riva Ligure, San Lorenzo e a Santo Stefano, tutto sommato, può [illegible] presentare, per il turista, un «affare», un risparmio. Nelle vacanze la «voce» mare è tra quelle che incidono maggiormente nel bilancio

Roberto Basso

Pietra è diventata una località di serie A

SAVONA — Aumentano del 15 per cento le tariffe degli stabilimenti balneari della riviera savonese. Il sindacato provinciale aveva chiesto un incremento più sostanzioso (25 per cento) ma la capitaneria di porto ha preferito seguire l'indice Istat relativo al costo della [illegible] ritocco, deciso dall'amministrazione della Marina mercantile, si [illegible] trovati d'accordo anche la Camera di commercio, l'Ente provinciale per il turismo, la prefettura, la questura e l'Ente autonomo del porto di Savona.

Fare il bagno e prendere la tintarella con tutti i servizi ed i «confort» costa dunque più caro. Il prezzo di cabina, [illegible] a sdraio e ombrelloni si adegua a quello degli altri settori dell'«industria delle vacanze». Negli alberghi e nelle pensioni l'aumento rispetto all'estate [illegible] si aggira intorno al 20 per cento. Più elevato il rincaro degli affitti stagionali. Per un appartamento in riva al mare ad Alassio, Finale Ligure o Varazze le richieste oscillano [illegible] 600 e le 800 mila lire. Per luglio e agosto ovviamente. In giugno e settembre i proprietari si «accontentano» anche di mezzo milione.

Torniamo agli stabilimenti. L'ordinanza del capitano di vascello Leonardo Fontana, comandante del compartimento marittimo di Savona (va da Varazze ad Andora) entrerà in vigore tra pochi giorni. Rispetto all'anno scorso c'è una novità. Il Comune di Pietra Ligure è stato inserito tra le località turistiche di serie «A» insieme a Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Noli, Finale Ligure (esclusa la frazione Varigotti), Loano, Alassio e Laigueglia. Restano in «B» Albissola Superiore, Savona, Vado Ligure, Bergeggi, Varigotti, Borgio Verezzi, Ceriale, Borghetto, Albenga e Andora.

La distinzione è importante e influisce direttamente sulle tariffe: più elevate nel primo gruppo, un po' meno nel secondo. L'aumento del 15 per cento riguarda soltanto gli abbonamenti mentre i prezzi dei servizi giornalieri rimangono invariati. Qualche esempio. Nei centri di serie «A» per l'affitto mensile di cabina, ombrellone e due sdraio si paga 92.400 lire in uno stabilimento di prima categoria, [illegible] in seconda, [illegible] in [illegible].

Nelle località di serie «B» si paga invece 88.300 lire, 72.600 e 64.300. I prezzi sono tutti riferiti all'alta stagione, cioè dal 5 giugno al 21 agosto. Nella [illegible] stagione dovranno essere ridotti del 25 per cento. L'ordinanza [illegible]te anche un aumento del [illegible] per cento per ombrelloni e [illegible] a sdraio della prima fila di fronte al mare. Le cabine possono essere utilizzate fino ad un massimo di 5 persone. Per ogni «bagnante» in più il gestore può chiedere un aumento di un quinto del prezzo.

Salgono pure le tariffe di noleggio delle imbarcazioni. Un giro in moscone od in «pedalò» (minimo un'ora) costa [illegible] lire, 350 in più rispetto all'anno [illegible]. Il prezzo è uguale per tutte le località della riviera [illegible].

Come ogni anno l'ordinanza sui prezzi degli stabilimenti sarà abbinata a quella sulla «disciplina delle attività balneari marine». Quarantasette articoli per mettere ordine in [illegible]tore [illegible]. I con[illegible] per esempio [illegible] obbligati a tener pulito lo specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento per una profondità di almeno 30 metri dalla battigia. Pochi lo fanno. Addirittura nessuno provvede alla pulizia invernale degli arenili (almeno una volta ogni 15 giorni, precisa l'ordinanza).

Altri doveri: pulire la spiaggia libera adiacente per un tratto di 10 metri; lasciare libera al transito una fascia di arenile ampia tre metri e permettere l'accesso nello stabilimento «a coloro [illegible] devono raggiungere tale [illegible]».

I mosconi e i «pedalò» non possono allontanarsi più di 300 metri dalla riva ed è vietato alle imbarcazioni a motore attraversare con eliche in moto la zona frequentata dai ba[illegible]. Qualsiasi attività di pesca non è consentita a distanza inferiore ai 300 metri dalla [illegible] dopo le 9 del mattino e fino alle 21. Infine le spiagge [illegible]. Le tendopoli abusive con tutti i risvolti igienici e sanitari sono come sempre in agguato.

Pier Paolo Cervone

Cgil e Cisl [illegible] la Uil

IMPERIA — Malumore nella Cgil e Cisl imperiesi per il comportamento «scorretto» della Uil nel campo delle elezioni politiche. Moltissimi iscritti alla Cgil, della Cisl, e anche diversi tesserati Uil, si sono lamentati energicamente, chiedendo provvedimenti, in quanto la Uil appoggerebbe «la campagna elettorale del Psi in violazione palese del concetto di autonomia sindacale e in violazione del codice di comportamento, per le elezioni del 3 e 4 giugno, approvato congiuntamente dalla Cgil, Cisl ed Uil». (r. b.)

Ancora [illegible] a radio private

IMPERIA — Continuano le azioni teppistiche notturne nel centro e alla periferia di Imperia. Ieri ignoti, a 24 ore dal sabotaggio alle antenne di «Tivuesse» e «Telesanremo» sulla vetta di Capo Berta, sono tornati all'attacco danneggiando il ripetitore di «Radio Capo Berta». Sul posto si sono portati carabinieri e polizia.

In via Matteotti, proprio nel centro di Porto, 4 giovinastri verso le due di notte, con una pietra, hanno infranto la grossa vetrina dell'azienda di soggiorno. (r. b.)

La Statale 548 dovrebbe passare sotto il ponte dell'Argentina

La strada che collegherà Arma a Taggia è troppo bassa: può finire sott'acqua

L'Anas continua a far avanzare i lavori - Per ora ha apportato una sola modifica al progetto

TAGGIA — Gli amministratori comunali di Taggia sono alle prese con progetti che interessano la strada di raccordo Arma-Taggia. Il trasferimento della ferrovia a monte e l'Argentina, il corso d'acqua che sfocia in mare a pochi passi dall'abitato di Taggia. A dar retta ai progetti giunti in Comune e se non si trova una soluzione compatibile con le varie esigenze, la strada e la ferrovia dovrebbero passare sott'acqua. E' un'ipotesi assurda, naturalmente, ma è un'ipotesi che per ora fa perdere il sonno ad alcuni amministratori.

Ecco i fatti: l'Anas per conto suo costruisce la statale 548, una strada di raccordo tra Arma e Taggia che [illegible] diritta sull'argine destro del torrente Argentina. I lavori per la superstrada, che dall'interno raggiungerà l'Aurelia, stanno per finire.

Nel contempo, però, le Ferrovie dello Stato hanno approvato il progetto per lo spostamento a monte della ferrovia il cui tracciato — guarda caso — è destinato ad attraversare (cioè tagliare in due) la strada Anas. Secondo il progetto originale, che aveva ottenuto l'approvazione dell'Anas, la strada in costruzione doveva collegarsi con l'Aurelia all'altezza e a livello del ponte sull'Argentina che è subito dopo il grande incrocio dei 13 semafori, chiamato «Rossot», ad Arma. Un'opera sotto certi aspetti irrealizzabile, perché inadeguata al piccolo centro rivierasco.

Bisognava trovare un'altra soluzione al problema ed è stato presentato un secondo progetto che prevede di far passare la sede della nuova strada sotto il ponte dell'Argentina e [illegible] dopo collegare l'Aurelia con quattro «bretelle» costituenti uno svincolo senza incroci. Senonché il ponte è alto poco più di tre metri per cui la strada dovrebbe costruirsi almeno un metro sotto il livello del fiume. Un fiume impetuoso che normalmente, in periodi di piena, rischia di superare gli argini.

Una strada sott'acqua, dunque. Ma l'Anas non si dà pensieri e continua a far avanzare i lavori. Per ora si è limitato ad apportare una sola modifica al progetto generale, alzando il livello della sede stradale, di un metro circa, in zona «leva», al centro della nuova strada, proprio dove dovrà attraversarla la ferrovia, una volta che verrà spostata a monte. I tecnici si erano accorti (è sempre l'Argentina che provoca guai) che la strada era sistemata a una quota troppo bassa, [illegible] sicuramente ad allagamenti, non appena il fiume si fosse un po' ingrossato. Tale modifica è stata effettuata dopo che le Ferrovie dello Stato avevano approvato il progetto di spostamento a monte dei binari. Quel metro in più pare impedisca alla ferrovia di scorrere sia sotto che sopra la nuova strada.

Che accadrà? L'Anas anche in questo caso non si dà pensiero: «Prima terminiamo la strada — sembra dire — poi qualcosa accadrà». Non la pensano così gli amministratori di Taggia invece vivamente preoccupati.

Renato Olivieri

Andora — Ne avrà per circa [illegible] Romano Durante, 25 anni, residente a Toirano in via Balestrino 8. Il centauro che l'altra sera, con una moto di grossa cilindrata si è scontrato con un'autocarro della ditta Rosselli Calcestruzzi condotto da Marcello Parodi, 25 anni, residente a Loano in via Boragine 48.

Imperia — Una cagna incinta legata a un palo con una grossa catena di ferro, senza acqua né viveri, è stata salvata dopo quattro giorni per l'intervento dei soci della «Lega del cane». Durante la sua prigionia l'animale, una grossa lupa, aveva dato alla luce quattro cuccioli che l'animale, per la d[illegible], non aveva più la possibilità di allattare.

Asilo nido inaugurato ad Albenga

ALBENGA — Un asilo nido è stato inaugurato ieri mattina dal sindaco e dalla giunta di Albenga e oggi, alle 10, una analoga cerimonia si svolge per l'apertura del civico mattatoio.

L'asilo nido, intitolato a Roberto Di Ferro, un giovane albenganese caduto della Resistenza e decorato di medaglia d'oro, sorge in via Torino ed è articolato in tre sezioni. E' stato realizzato in un anno ed è costato 150 milioni. Comincerà a funzionare lunedì con la sezione divezzi, 22 bambini da due a tre anni; la settimana successiva si aprirà la sezione semi divezzi, 22 bambini da uno a due anni; la sezione lattanti, 10 bambini fino a un anno, funzionerà non appena completato l'impianto degli ozonizzatori.

L'asilo dispone di tutti i servizi di assistenza sanitaria. Sono state assunte per l'immediata attività nove maestre e sette ausiliarie. (o. m.)

Come i tedeschi hanno giudicato la Liguria
Alassio è la regina
Servizio a pag. 11 di Giuseppe Morchio

Il bandito in gonnella condannato per le armi

SAVONA — Natalino Foia, 22 anni, immigrato sardo abitante a Savona in via De Amicis 1/24, uno degli autori del fallito assalto alla sede centrale della Cassa di Risparmio, è stato giudicato, con rito «per direttissima» e condannato dal tribunale di Savona a un anno e sei mesi di carcere per porto e detenzione di arma da fuoco, la pistola calibro 7,65 con la quale ferì la guardia giurata Giorgio Biolfo.

Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ne aveva chiesto la condanna a tre anni. Una sola contestazione da parte del bandito: «La pistola non la tenevo in casa — ha detto — era nascosta in campagna. Mi è stata consegnata per la rapina».

La tentata rapina alla Cassa di Risparmio avvenne sei giorni or sono. Quattro banditi, tre camuffati con lunghe barbe e abiti militari, uno, Natalino Foia, vestito da donna, tentarono di impadronirsi del danaro, circa quattrocento milioni, che le guardie dell'Ivri stavano trasferendo dalla sede dell'Istituto di Credito. Il colpo fallì a causa [illegible] reazione di Giorgio Biolfo. b. b.

Tentato furto su un camion a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Alcuni ignoti hanno cercato di rubare trecento quarti di bue congelato da un Tir francese, parcheggiato presso l'autoporto in regione Roverino. Gli sconosciuti si erano avvicinati al camion con un furgone Fiat 238, rubato poco prima nella centrale [illegible] Giovanni XXIII. (i. m.)

Minorenne a Finale

Ruba l'auto poi ricatta il proprietario

FINALE LIGURE — A soli sedici anni ha compiuto un furto e tentato un'estorsione a un coetaneo derubato. Mauro C., uno studente che abita a Varigotti in vico Mendaro, è stato denunciato dalla polizia stradale di Finale.

[illegible] identificazione si è giunti dopo che i vigili urbani Giannini e Moreno avevano fermato Mauro sulla via Aurelia. Il maresciallo Tommaso, dalla matricola del veicolo, ha scoperto che si trattava di una Vespa rubata a Spotorno a Giuseppe Barbieri, 21 anni, residente in via Acqua Novella 1.

Dall'interrogatorio dello studente sono emersi collegamenti con un altro furto. A Emilio Marafon, 18 anni, via Dante, condominio Astra, Finale Ligure, era scomparsa la moto. Mauro, qualche giorno dopo, lo aveva avvicinato: «Posso farti ritrovare la moto. Devi però consegnarmi cinquantamila lire». (s. d.)

A Sanremo

Tre giovani condannati per droga

SANREMO — Due giovani di Imperia e un cittadino giordano sono stati condannati dal tribunale di Sanremo per spaccio di droga. Si tratta di Salvatore Lojacono, condannato a 2 anni, 8 mesi e 10 giorni, Francesco Dore, 1 anno 4 mesi e 10 giorni e Kano Fuad a 4 anni e 5 mi[illegible] di multa.

I tre imputati erano stati arrestati dai carabinieri nel settembre dello scorso anno. Il primo ad essere fermato, mentre tentava di spacciare eroina in piazza Colombo, era stato Francesco Dore. Era poi stata la volta di Salvatore Lojacono. Il giovane, tossicomane, aveva nelle tasche dei pantaloni 18 bustine di «Brown Sugar», più 3 grammi e mezzo di eroina.

Interrogati i due avevano confessato ai carabinieri che la droga era stata loro venduta da «cioccolato», un giovane di colore, conosciuto nel carcere di Imperia dove tutti e tre erano detenuti. Si trattava di Kano Fuad, il quale, secondo il racconto di Lojacono e Dore, si procurava gli stupefacenti a Milano, li portava a Sanremo e li rivendeva a 140 mila lire al grammo. ro. p.

Incidente a Imperia

Con l'auto contro un muro è grave

IMPERIA — Una sanremese di 34 anni, Josianne Moran, residente in via Rodonza 4, ieri notte è rimasta seriamente ferita in un incidente d'auto. La donna, probabilmente a causa di un improvviso malessere, alla periferia della città perdeva il controllo dell'auto su cui viaggiava andando a sbattere contro un basso muretto di corso Mazzini.

Soccorsa da automobilisti di passaggio e da una pattuglia della stradale di Imperia veniva trasportata d'urgenza all'ospedale ortopedico di [illegible]. Il medico di turno le ha riscontrato stato di choc, ferite e contusioni multiple alla testa e in tutto il corpo, frattura della caviglia destra e la sospetta lussazione di una spalla. La prognosi, salvo complicazioni, è di 40 giorni.

L'incidente stradale è avvenuto dopo la mezzanotte. Josianne Moran era al volante della sua «Fiat 500». r. b.

Un avvocato

Condannato per truffa al Casinò

SANREMO — Un avvocato di Roma, Ferdinando Spagnolo, 60 anni, via Milano 12, attualmente irreperibile, è stato ieri condannato dal tribunale di Sanremo a 10 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per falso e truffa, ai danni del casinò.

L'8 giugno del '78 l'avv. Spagnolo aveva chiesto all'impiegato dell'ufficio fidi, Gianfranco Piombo, di cambiargli 8 assegni del valore di 500 mila lire l'uno.

L'impiegato gli aveva consegnato 4 milioni di lire. Gli 8 assegni circolari erano però stati respinti dalla banca dove erano stati depositati per l'incasso. *«Sono moduli provenienti da un furto effettuato nella banca del Fucino a Roma»,* avevano detto i funzionari dell'istituto bancario.

La direzione del casinò aveva informato dell'accaduto la procura della Repubblica, che aveva aperto un procedimento penale. Poi era seguito il rinvio a giudizio dell'avvocato, per ricettazione, truffa e falso. Era infatti risultato che Ferdinando Spagnolo, venuto in possesso degli assegni, li aveva compilati firmandoli Francesco Francisco, una persona che non esiste. (r. p.)

LIGURIA SPORT

Ultras del Savona e commandos della Sanremese insieme al Bacigalupo

Una «rivoluzione» fra i tifosi tutti uniti contro la Carrarese

Gli sportivi biancazzurri vogliono «vendicare» le offese (e le botte) di domenica scorsa in Toscana, approfittando del fatto che la loro squadra gioca sul campo di Siena - Anche la gente biancoblù si prepara a sostenere la squadra di Persenda

Tanta voglia di C1

SANREMO — La «battaglia» dei tifosi carraresi e sanremesi continuerà, domenica, al «Bacigalupo» di Savona? Qualcuno, da Sanremo, a nome dei «commandos» una delle frange più appassionate del tifo biancoazzurro, ha telefonato [illegible] «ultras» savonesi preannunciando la [illegible] di un buon numero di tifosi sanremesi per Savona-Carrarese, per sostenere i biancoblù di Persenda nel match contro i toscani. Una piccola e [illegible]rsante vendetta per il trattamento, intimidatorio, subito a Carrara. I responsabili dei «commandos», però, [illegible] hanno confermato nulla. «Io ho proibito assolutamente a tutti di andare a Savona — dice Titti Tudini, "capo storico" dei "commandos" — non ne vedo la necessità. Se i nostri vogliono muoversi vengano a Siena. Se qualcuno ha telefonato a Savona, come mi è stato detto, lo ha fatto a titolo personale e non a nome del nostro club».

Solo domenica, quindi, si saprà se la «battaglia» di Carrara avrà fatto il miracolo di unire, per una volta, due tifoserie rivali [illegible] quasi sempre, come quelle di Savona e di Sanremo.

I club biancazzurri, piuttosto, preferiscono pensare all'organizzazione dell'ultima trasferta di campionato, piuttosto lunga, a Siena: in [illegible] ranotto [illegible] hanno già completato due pullman; forse ce ne sarà anche un terzo.

L'atmosfera [illegible] città del Palio dovrebbe [illegible] tutta un'altra cosa rispetto a Carrara. La società toscana, per telefono, ha fatto avere alla Sanremese la sua solidarietà per quanto accaduto domenica invitando giocatori e tifosi ad andare tranquilli in casa loro: da quelle parti, per il calcio, nessuno perderebbe la testa.

A Sanremo il clima è, invece, quello elettrizzante di chi si sente alla vigilia di un grande avvenimento. Se i biancoazzurri dovessero vincere a Siena (il che significherebbe promozione quasi certa), i tifosi stanno già pensando ad una «settimana biancoazzurra» che coinvolgerà tutta la città dal lunedì fino all'ultima partita casalinga contro il Prato.

Ma la Sanremese vincerà a Siena? Inutile tentare di avere pronostici o proclami in casa biancazzurra. Il presidente Borra, i dirigenti, l'allenatore Caboni con un'ammirevole tenacia che [illegible] il patetico continuano a ripetere alla nausea che «la Sanremese vive alla giornata».

Al massimo Caboni dice che farà di tutto perché la squadra ottenga un «risultato meraviglioso». Ma [illegible] pronuncia assolutamente la parola promozione.

La squadra [illegible] Caboni manderà in campo a Siena ben difficilmente sarà diversa da quella che, in queste ultime domeniche, ha portato i biancazzurri in vetta alla classifica. Si parla del possibile rientro di Bertazzon, ma è più probabile che il tecnico matuziano non tocchi il meccanismo della squadra, stanco e provato dalle fatiche del campionato, ma psicologica[illegible] caricatissimo dopo le maiuscole prove sostenute nel «tris» terribile contro Montevarchi, Cerretese e Carrarese.

Bruno Monticone

Orco Feglino — Mario Parodi, del Bar Cacciatori di Canova, ha vinto a Orco Feglino la gara di tiro al cinghiale su sago[illegible] mo[illegible] organizzata dalla locale sezione caccia.

Carrarese punita

● Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha multato con 200.000 lire di ammenda la Carrarese per il comportamento dei suoi tifosi tenuto domenica in occasione dell'incontro con la Sanremese.

Una punizione minima, [illegible] lutamente sproporzionata all'entità degli [illegible] se si considera che Sanremese e Imperia erano state punite con somme ben maggiori per incidenti molto più lievi. Ma a Carrara il comportamento dei tifosi è stato diretto soltanto contro i tifosi della Sanremese, salvaguardando invece il corretto svolgimento della partita e, nonostante, la «battaglia» la Carrarese se la cava così con un'ammenda molto ridotta. A Sanremo e Imperia, invece, le due società erano state multate di 600.000 lire. *(b. m.)*

Ma il presidente deve andare in panchina

SAVONA — *I biancoblù hanno sempre mancato gli appuntamenti decisivi, salvo rare occasioni. Cercare cause e colpe (un lavoro che andava fatto due mesi orsono) è inutile. Ora bisogna battere la Carrarese a tutti i costi: un pareggio potrebbe voler dire retrocessione.*

Per capirlo basta guardare la tabella qui accanto e fare i conti. Il Savona ha [illegible] differenza reti del Grosseto, mentre sta [illegible] la Massese e peggio il Derthona. E i piemontesi potrebbero così arrivare all'ultima giornata con il disperato bi[illegible] di fare punti, senza concedere nulla a Savona. Tutti sanno quanto valga poco la squadra di Persenda in trasferta, dove ha sempre dimostrato, sul piano tecnico, tattico e agonistico, un'inconsistenza incredibile.

In questo momento, [illegible] sembri assurdo, la maggior responsabilità cade sulle spalle del presidente Alessio Viano, uno degli uomini della «nuova frontiera» biancoblù. La so[illegible]tà è solida e l'ha dimostrato, anche se ha commesso errori fondamentali quando doveva prendere decisioni spiacevoli ma necessarie.

Oggi, caro Alessio, devi essere vicino ai biancoblù e al loro tecnico, senza indulgere [illegible] sentimentalismi [illegible]. Le prediche [illegible] certi dirigenti al martedì non sono servite a niente. Per dare una continuità a questo Savona che può e vuole tornare grande, b[illegible] restare in serie C 2. Non sarà un grande risultato, ma la retrocessione risulterebbe un vero disastro.

Alessio Viano in questo momento rappresenta Savona sportiva, una città, un nome glorioso, la passione di tanti sportivi e di una tradizione intramontabile. Domenica deve essere sulla panchina del Savona, per non far mancare al tecnico e ai giocatori l'affetto di tutti (la passione va oltre i [illegible] e i meriti, ma anche per spronarli nel momento più difficile.

I tifosi lo sanno e saranno tutti al Bacigalupo. Per una volta, al loro fianco, [illegible] anche i commandos della Sanremese, in cerca di «vendetta» dopo le botte di domenica scorsa a Carrara. Per i toscani, insomma, farà caldo.

Formazione. Ancora in dubbio Pierino Prati, che in questa occasione potrebbe risultare determinante. Pierino fi[illegible] col giocare in condizioni menomate, ma potrà essere presente, sempre che il [illegible] dia il benestare. Per il resto non dovrebbero esserci novità: Tanno; Mutti, Dolci; Dalmasse, Bottiani, Piaser; Rossi, Di Daniele, Marcolini, Zunino, Prati (Lanni).

C'è anche sotto pressione il portiere Sulfaro, altro [illegible] misterioso del Savona. Vale la pena fare il punto sullo stato di forma (fisico e psicologico) dei due numeri uno prima di dicembre.

A Milano c'è stato un incontro fra Savona e Inter (presenti Viano, Locci e Italo Olivardi, allenatore in [illegible] dell'anno prossimo da una parte; Mazzola e Beltrame dall'altra). La società nerazzurra si è detta disposta a dirottare a Savona i suoi migliori giocatori di levatura semipro e [illegible] promesse (concrete) del vivaio. Unica condizione, ovviamente, la salvezza. Quando sapranno il destino della squadra, i dirigenti biancoblù dovranno decidere il nome del tecnico che sostituirà Valentino Persenda. C'è già il nome del primo candidato, che è Gigi Bodi.

Sandro Chiaramonti

Il cammino della salvezza

[illegible] (p. 26 - diff. reti — 8) Olbia CERRETESE	[illegible] (p. 27 - diff. reti — 7) Carrarese DERTHONA
MASSESE (p. 27 - diff. reti — 5) Cerretese ALBESE	**DERTHONA** (p. 28 - diff. reti — 10) IMPERIA Savona

In maiuscolo le partite in trasferta.

Albenga: Zenari [illegible] Fiorentina?

ALBENGA — L'assemblea dei soci dell'Albenga calcio, che avrebbe dovuto svolgersi questa sera, è stata rinviata al 14 giugno.

Circolano intanto tra i tifosi alcune indiscrezioni. Una riguarda il portiere della squadra allievi, Roberto Zenari, 17 anni, che passerebbe per la prossima stagione alla Fiorentina.

Zenari, figlio d'arte, sulle orme del padre Sergio si è messo in luce ed è tuttora impegnato con la squadra bianconera nelle finali nazionali di categoria: ha fornito una grossa prestazione nella partita di Olbia, domenica scorsa, parando anche due rigori.

Altre voci sono relative a contatti dell'Albenga con Ouscela, il «sergente di ferro» che ha allenato l'Asti questa stagione, per la conduzione tecnica nel prossimo campionato. Negli ambienti dirigenziali bianconeri la notizia però non viene confer[illegible]. *(g. m.)*

SPOTORNO — Anche quest'anno, a Luglio, si disputerà al campo sportivo Siccardi la coppa Città di Spotorno, torneo notturno di calcio per formazioni di undici giocatori. Giunto all'ottava edizione, è organizzato dalla Polisportiva Spotornese.

Una Levante vittoriosa al Bacigalupo (2-0) ipoteca la serie D

Il Vado perde e sciupa tutto

Dopo un primo tempo scialbo, i genovesi sono venuti fuori nella ripresa e hanno dimostrato di essere più squadra - Nel finale della partita i gol decisivi di Pastorino e Marello

[illegible]NA — Il Vado perde contro la Levante e abbandona malinconicamente ogni [illegible] di promozione. La grande illusione è finita ieri pomeriggio al Bacigalupo di Savona. I genovesi hanno vinto netto, per 2-0. Si sono imposti [illegible] pieno merito su un Vado irriconoscibile, quasi rinunciatario. I rossoblù, forse, avevano impostato la partita sul pareggio, per rimandare ogni decisione all'ultimo incontro, quello di sabato contro la Sestrese. E' stato un errore.

Il Vado ha sprecato un'occasione d'oro, ha gettato al vento fatiche e ambizioni di un campionato condotto da protagonista. Al termine, c'era aria di delusione negli spogliatoi rossoblù. Addio sogni di gloria. L'appuntamento con la serie D è rimandato all'anno prossimo. Il discorso sulla promozione, dunque, sarà continuato nel più puro dialetto genovese fra la Levante e la Sestrese. C'è ancora una remota possibilità che il Vado riesca a reinserirsi in questo dialogo: la Caf potrebbe infatti, il 12 giugno, accogliere il ricorso del Finale per la sconfitta assegnatale a tavolino dalla commissione giudicante. La Sestrese, in questo caso, verrebbe esclusa dagli spareggi, e Vado e Levante, probabilmente, dovrebbe ripetere il confronto.

Eppure il Vado non aveva iniziato male. I rossoblù han[illegible] cominciato attaccando, ma forse, proprio per questo, hanno sciupato troppe energie. E' [illegible] soprattutto il centrocampo, nella squadra di Persenda, a deludere e a fallire in pieno la prova.

I rossoblù si [illegible] schierati con due soli attaccanti, Poggio e Brondo, quest'ultimo piuttosto negativo: qualcuno si è [illegible] come mai non sia stato utilizzato Franco Bertone, altre volte risolutore in incontri [illegible] questo. Le occasioni del Vado sono capitate [illegible] piedi di Brondo, al 7', di Poggio, al 9', su quelli di Di Biasio, al 15', e di Cenitino al 27' [illegible] quest'ultima circostanza i vadesi hanno reclamato il rigore per un presunto mani in area. E' stato questo il periodo migliore dei rossoblù che, negli ultimi minuti della prima frazione, hanno lasciato l'iniziativa alla Levante.

La ripresa è cominciata subito sotto un altro segno. Lupi, al 58' è stato costretto a superarsi per deviare una punizione di Pastorino. Il tema era questo: da [illegible] parte solo azioni personali, dall'altra [illegible] Levante sempre più autoritaria. L'ultima occasione il Vado l'ha avuta al 67' con una bella rovesciata di Poggio, dopo cross di Sabbattucci, finita però fuori. E' maturato così il primo gol della Levante. Siamo al 69'. Traversone di Bovio, Pastorino irrompe e segna l'1-0. Il Vado si lancia all'attacco, preme, ottiene qualche corner, ma non riesce a pareggiare. I genovesi vanno via bene in contropiede e, a un minuto dal termine, Marello raddoppia su passaggio di Bovio.

Stefano Delfino

Vado: Lupi; Cenitino, Piazza; Iannelli, Grippo, Bertero; Poggio, Boschis, Di Biasio (Sabbattucci dal 65'), Massaro, Brondo.

Levante: Giacchero; Parodi, Onori; Paolo Blondet (Bolgiani dal 75'), Mibelli, [illegible] Marello, Repetto, Carbone, Gianni Blondet, Pastorino.

Reti: Pastorino al 69' e Marello all'89'.

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino.

Hockey su prato, fusione tra Savona e Liguria?

La più brutta stagione dell'hockey su prato savonese sta per finire. Domenica calerà il sipario su un campionato dominato in lungo ed in largo dalle piemontesi e che [illegible]stato fallimentare (o quasi) per le uniche due rappresentanti liguri del girone. Anche nella penultima giornata Savona e Liguria hanno subìto nette sconfitte e rimangono così sugli ultimi due gradini della classifica.

Il Savona ha perso per 4-1 a Novara, il Liguria è stato battuto in [illegible] (3-0 il risultato) dalla Pagine Gialle di Torino che passano dominare il duello al vertice con il Bra. Riaffiora (è quasi inevitabile) il discorso della fusione. Tra le due squadre di Savona e le avversarie del Piemonte non ci [illegible] sotto reti di scarto. Domenica anche chi è contrario all'incontro tra le due so[illegible] si è reso conto che l'hockey savonese non può sostenere ancora questa situazione.

Le precedenti trattative [illegible] sempre naufragate sia per motivi tecnici che per motivi personali. Ma di fronte al bilancio completamente negativo della stagione (si salvano solo le formazioni giovanili) tutte le remore e le [illegible] devono essere messe da parte. Per andare avanti e per far avvicinare i giovani a questo sport l'hockey savonese ha bisogno di una sola società. Due squadre sono troppe.

Con i giocatori che [illegible] a disposizione il Savona e il Liguria si può tranquillamente varare una formazione che nel giro di due anni può puntare alla serie A. E' probabile che alla fine del campionato i dirigenti si ritrovino intorno a un tavolo ed affrontino di nuovo il problema.

Le formazioni delle due compagini [illegible] Liguria: Valenti (Locatelli), Chiarenza, Massone, Grillo, Grillo II, Agnello, Pinna, Conti, [illegible] Mauro, Mellino, Cavaliere. Savona: Luccardi, Core, [illegible], Maurilli, Primieri (Gallesio), Mantovani, [illegible], Boraschi, Maschi (Mulde Mario), [illegible] Gianni, Filippi.

p. p. c.

Pallone, perde anche il Don Dagnino

La Calicese si riscatta Il Bardino ancora fermo

Pronto riscatto della Polisportiva Calicese che ha vinto in trasferta il derby ligure di serie B del campionato di pallone elastico. Al palo di partenza, a 0 punti, restano ancora Bardino Nuovo e Don Dagnino di Andora.

Polisportiva Calicese Brillante successo per 11-7 a Bardino Nuovo per Massone, Ugo, Beretta e Iaipi. Commenta il dirigente Tortarolo: «*Massone ha disputato una partita superlativa. Ugo non è ancora al livello dello scorso anno ma si riprenderà*». La Calicese avrebbe potuto imporsi anche più nettamente se un palo [illegible] non l'avessero condotta al riposo sul 0-4 anziché sull'8-2.

Bardino Nuovo — Visi tristi in Val Maremola. Allo sferisterio di S. Sebastiano, in località Cianassi, c'erano più tifosi ospiti che locali. La squadra composta [illegible] Balestra, Gallo, Voletti e [illegible] accusa difetti d'esperienza e paga il tributo di noviziato da matricola quale è. Nel [illegible] Nuovo, però, già si respira aria di riscossa.

Don Dagnino Andora — Ha perso per 11-7 a Cuneo contro la Comed (Ciocco-Sardi). Eppure, al riposo conduceva nettamente per 8-2. Spiega il dirigente Costa: «*Poi il battitore Giordano ha ceduto di schianto. L'arbitro ha commesso qualche errore. La squadra si è innervosita*». Per Giordano, Cerrina, Raviolale e Ciretto verranno giorni migliori.

Classifica — Comed Cuneo, Montanara, S. Stefanese punti 2: Beneso, Calicese, Ferrero, Tarantasca 1; Bardino Nuovo, Don Dagnino Andora, Uspe 0.

Prossimo turno — Sabato, [illegible] ore 21, il [illegible] gioca a Magliano Alfieri [illegible] tro la Ferrero (Viglione-Rasp); domenica la Calicese ospita, alle 15, allo sferisterio di S. Libera, la Uspe Torino (Pregliasco-Garro), mentre la Don Dagnino Andora, alle 15,30, incontra in casa la Bonese (Pittavino-De Stefani).

s. d.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[illegible]: Belli e brutti ridono tutti.
Ariston: Baby love.
Aston: Norma Rae.
Augustus: Lo stesso giorno, il prossimo anno.
Gioiello: C[illegible].
Grattacielo: Patrick.
Ideal: Duri a morire.
Lido: California suite.
Lux: Gege Bellavita.
Odeon: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau.
Olimpia: I soldi degli altri.
Orfeo: Exhibition Brutta.
[illegible]: Incontri con gli umanoidi.
Plaza: Il generale dorme in piedi.
Ritz: Caro papà.
Rivoli: Piccole donne.
[illegible]: [illegible] una orien[illegible].
Universale: Questa è l'America.
Verdi: Cleopatra

RECCO

Anna: L'infermiera di notte.

[illegible]

Diana: Contro 4 bandiere.
Eldorado: Calore [illegible].
Astor: 1855: la prima grande rapina al treno.
Olimpia: Francesia erotiche [illegible] ninfomane.
Jolly: Raptus erotico.
Lux: Le avventure di Barbapapà.
[illegible]: Cadaveri [illegible].

ALASSIO

Colombo: Storia del piacere.
Ritz: [illegible] morte.

ALBENGA

Aston: Bella guapa.
Ambra: Il maestro di Bruce Lee.
Cristallo: La sera della prima.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Fate la rivoluzione senza di noi.

CAIRO

[illegible]: Bruce Lee superdrago.
Cristallo: Amori impuri di Melody.

CERIALE

Odeon: Emanuelle antivergine.

FINALE LIGURE

Ondina: Il ragazzo del mare
Vittoria: Mamma santissima.

LOANO

Perla: Incontri ravvicinati del 4° tipo.
Loanese: La casa del piacere.

MILLESIMO

[illegible]: T[illegible].

SAVONA TV

Ore 12,30: Film, 14,30: Nonna Papera e Paperino in cucina; 16: Film; 17,30: Musica d'orchestra a cura di Gianni; 18,50: Rubrica di sci; 19,30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,45: Film, 21,30: Sera-e Bestiere: trasmissione dialettale curata da G. B. Nicolò Besio; 23: Notiziario; 23,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14: [illegible] telefilm «Dottor Kildare»; 16: Replica film «L'amore di Evelina»; 19,30: La nostra cucina; 20: A.A.A. Dove andiamo stasera; 20,25: Il tempo che farà; [illegible] Telegiornale; 21: Aida e dintorni; 23: Incontri di attualità. Al termine replica del Telegiornale.

PIETRA LIGURE

Comunale: Una donna tutta sola.

SPOTORNO

Mignon: Il mondo violento di Baby John.

VADO LIGURE

Ambra: Suor Emanuelle.

ARENZANO

Italia: A 007: una cascata di diamanti.

IMPERIA

Ambra: Fraulein Kitty.
Centrale: Jimi Plays Berkeley.
Dante: Il braccio violento del Thai Pan.
Rossini: Primavera carnale.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La ragazza col lecca lecca.
Corri: La maledizione di Damien.

DIANO MARINA

Olimpia: La maledizione di Damien.

BORDIGHERA

Olimpia: Il pornocchio dell'isp. Jack Master.

RIVA LIGURE

Corallo: Febbre di sesso.

SANREMO

Ariston. Teatro: Quattro donne disposte a tutto.
Astra: Fedora.
Mignon: Comportamento sessuale della studentessa.
Centrale: Siridulum.
Lux: Io sono il più grande.
Sanremese: La più bella avventura di Lassie.
Ritz: Avere vent'anni.

VENTIMIGLIA

Europa: Ecatombe.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 30.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-3160; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

L'azienda tessile novarese è in grave crisi da oltre un anno

Cassa integrazione (sei mesi) per 160 dipendenti Doppieri

In un primo tempo sembrava addirittura che la direzione volesse chiudere la fabbrica

Novara. Operaie della Doppieri sono da giugno in cassa integrazione per sei mesi (Foto Finotti)

NOVARA — Per le 160 lavoratrici della Doppieri, l'azienda tessile novarese in crisi da oltre un anno, la «via crucis» continua. All'inizio di giugno scatterà per tutte la cassa integrazione a zero ore per una durata di almeno sei mesi.

La decisione può essere considerata il male minore se è vero, come affermano i sindacalisti della Fulta (federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento), che in un primo momento i rappresentanti della direzione aziendale avevano chiaramente lasciato intendere che era loro intenzione chiudere la fabbrica e licenziare tutte le dipendenti per evitare così il fallimento.

Questa intenzione ha provocato una rottura fra Fulta e azienda, con l'opposizione del sindacato alla chiusura. I rappresentanti dei lavoratori hanno proposto la continuazione delle lavorazioni in conto terzi (in atto da un anno e che si esauriranno fra domani e dopodomani), ma la direzione della Doppieri ha detto «no», dichiarando che da parte della proprietà c'era l'intenzione di abbandonare l'attività industriale.

«In alternativa non rimaneva che il ricorso alla cassa integrazione — dicono i sindacalisti della Fulta — in base a una palese situazione di crisi aziendale di fronte alla quale la proprietà, invece di ricercare assieme al sindacato concrete forme di risanamento, ha preferito scegliere la strada del disimpegno».

«L'unica via di relativo interesse — proseguono i rappresentanti dei lavoratori — introdotta nel verbale di ricorso alla cassa integrazione, è rappresentata dall'orientamento da parte della direzione aziendale a ricercare nuovi acquirenti per tutto il complesso Doppieri».

Per evitare che le liste delle donne disoccupate a Novara si allunghino a dismisura, la Fulta ha preso contatti con le autorità cittadine. L'atmosfera è comunque pesante, specie tra le 160 lavoratrici. **m. s.**

Gruppi di Oleggio e Vespolate ai nazionali

Le majorettes del Novarese prime e seconde in Italia

NOVARA — Successo delle majorettes di Oleggio e Vespolate ai campionati italiani che si sono svolti ad Abano Terme. Le oleggesi hanno spopolato classificandosi al primo posto nella categoria junior e in quella senior. Al secondo posto senior si è piazzato il gruppo di Vespolate, che ha conseguito anche il titolo di campione regionale piemontese.

Sono risultati che premiano gli sforzi compiuti dagli organizzatori dei gruppi sorti nei due centri novaresi. Tra le soliste mini ben otto concorrenti oleggesi si sono piazzate tra le prime dieci in classifica, mentre le sei majorettes senior qualificatesi per la finale nella città veneta hanno ottenuto i primi sei posti.

Questa la classifica delle «soliste» mini: 1. Ornella Castellano, 2. Elisa Rampinelli, 3. Paola Comincioli, 4. Monica Colombo e Roberta Balzi ex aequo, 6. Paola Fantin (Turbigo), 7. Paola Rovida (Turbigo), 8. Barbara Sabatelli, 9. Antonella Cesarin (ha solo [illegible] anni ed è la prima volta che si presenta al campionato), 10. Stefania Vaccaroli.

Classifica seniores: 1. Alba Bonini, 2. Gisella Gelatti, 3. Giovanna De Mauri, 4. Cristina Colombo, 5. Ornella Regalia, 6. Maria Antonietta Crepaldi.

Occupazione e strade

Le proposte della dc per l'Ossola

DOMODOSSOLA — *In queste ultime battute della campagna elettorale, anche la dc ha lanciato un programma per risollevare la Valdossola. E' stato definitivamente messo a punto in una riunione, presieduta dal segretario politico domese dottor Pietro Rovedo, alla quale hanno partecipato il senatore Fausto Del Ponte, gli onorevoli Alessandro Giordano e Michele Zolla, parlamentari uscenti e candidati alla Camera, il dottor Adelmo Brustia, pure candidato alla Camera, il segretario provinciale del partito Franco Fornara, l'avvocato Adriano Bianchi, consigliere al consiglio regionale, e il consigliere regionale Vittorio Beltrami.*

I parlamentari della dc si sono impegnati a ripresentare due proposte di legge che riguardano direttamente l'Ossola e che l'interruzione anticipata della legislatura non ha consentito di esaminare: una è quella di un'adeguata ricollocazione dei sovracanoni elettrici ai comuni montani, che con maggiori entrate potrebbero fronteggiare meglio i problemi sul tappeto; l'altra è quella di una deroga al blocco per le nuove autostrade per consentire l'ultimazione della Voltri-Gravellona Toce.

I cardini del programma della dc sono la ricostruzione (resa possibile dalle risorse messe a disposizione dalla legge speciale, inizialmente osteggiata dal pci), i trasporti ferroviari, le comunicazioni stradali e l'occupazione. Le maggiori divergenze con il programma annunciato dai comunisti riguardano i problemi viari: per la superstrada Gravellona-Sempione la dc propone un'arteria a 11 metri (quattro corsie) tenendo conto che quest'asse verrà interessato nel prossimo futuro dal traffico di due grosse direttrici internazionali: la Calais - Ginevra - Sempione e il traffico proveniente dal Nord Europa e da Berna attraverso il traforo del Rawil.

La dc insiste poi sulla realizzazione del tronco autostradale Gravellona-Verbania, con raccordo alla Stroppiana-Voltri, ritenendola «l'unica ipotesi realizzabile data la carenza di finanziamenti Anas». **a. v.**

Castelletto Ticino — Un nuovo asilo nido aprirà i primi del prossimo giugno nella frazione di Brabbia di Castelletto Ticino; l'amministrazione comunale ha già provveduto all'assunzione del personale per la cura di una trentina di bambini fino a tre anni.

L'ingresso cosparso di benzina, le fiamme subito propagate

Bar incendiato di notte a Novara

L'intervento di una «pantera» della polizia ha evitato danni maggiori - Per adesso non si pensa che l'attentato abbia matrici politiche - Forse si tratta di una vendetta personale

NOVARA — Misterioso gesto vandalico l'altra notte contro il bar Faraggiana di corso della Vittoria, locale annesso al cinema-teatro. E' stato cosparso di benzina lo zerbino dell'ingresso principale, il liquido è penetrato all'interno e le fiamme si sono propagate in un attimo.

Erano da poco passate le 2,30 ed il pericolo del possibile ingrandirsi dell'incendio è stato scongiurato dall'arrivo del proprietario, Giorgio Pasquino, il quale, già preso di mira nel mese scorso dai ladri, dopo la chiusura del locale è solito fare un giro e poi ritornare a dare un'occhiata prima di andare a letto.

«Ho visto subito le fiamme — ha detto — *e ho detto a mia moglie di telefonare dalla cabina di piazza Cavour. In quel momento è arrivata da via Solferino una "pantera" della questura e gli agenti hanno spento le fiamme usando l'estintore. Siamo arrivati appena in tempo* — conclude Giorgio Pasquino — *perché la benzina stava per arrivare al banco di mescita. Se le fiamme si fossero propagate alle poltroncine ed all'arredamento, l'incendio avrebbe assunto proporzioni maggiori*».

Il danno è stato limitato allo zerbino ed ai cristalli della porta «scoppiati» per il calore. La polizia ha subito incominciato le indagini seguendo tutte le piste. Il bar Faraggiana non è frequentato da «politici» e quindi è da escludersi ogni matrice di questo genere. Forse si è trattato di un gesto vendicativo personale che poteva assumere proporzioni gravissime senza il ritorno del proprietario.

Sempre l'altra notte, a pochi metri di distanza, presso la sede dell'Istituto S. Paolo di Torino di piazza Cavour, poco dopo l'una, sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia.

Una guardia notturna, durante il giro di perlustrazione all'interno dei locali, aveva sentito uno strano odore di bruciato ed aveva dato l'allarme. Per circa un'ora i vigili del fuoco hanno setacciato l'edificio, senza riscontrare nulla di anormale. Poco dopo, invece, la loro opera sarebbe servita al bar Faraggiana. **l. l.**

Protestano i dipendenti senza mensa

GRAVELLONA TOCE — Protesta sindacale e astensione dal lavoro, ieri, alla «Cane Profilati» di Gravellona Toce dopo che l'azienda, reagendo ad uno sciopero di un'ora effettuato martedì dai 230 operai e ad uno programmato ieri mattina per il rinnovo del contratto di lavoro, aveva chiuso i locali della mensa costringendo i dipendenti a mangiare solo quello che avevano portato da casa.

Vigevano — Alfredo Girardi, 45 anni, via Cristei 11, è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura del presidente del tribunale. L'uomo deve rispondere di concorso in furto aggravato.

Il servizio sostituito dai bus

I treni non passano sulla Varallo-Novara

ROMAGNANO SESIA — Pensiline deserte, passaggi a livello costantemente aperti, capannelli di viaggiatori in attesa fuori delle stazioni. Questo succederà da domani al 12 giugno sulla Varallo-Novara, una delle linee temporaneamente «disattivate» dalla direzione compartimentale delle Fs.Ss di Torino per permettere al personale ferroviario non residente in zona di andare a votare.

Il provvedimento, che prevede la sostituzione di tutti i convogli con servizi di autopullman, non sembra raccogliere nè i consensi dei viaggiatori e neppure quelli degli stessi ferrovieri che, durante un'assemblea del «consiglio dei delegati della Novara-Varallo», lo hanno respinto definendolo *«controproducente per l'utenza e senza alcun effetto positivo per il personale»*.

«Tutte le corse potevano essere tranquillamente mantenute — fa notare Salvatore Volpe, segretario provinciale della Saufi Cisl — *Infatti la percentuale di coloro che si assenteranno per andare a votare è molto ridotta. Tutti gli altri o rimarranno in servizio per compiere mansioni che non sono le loro, oppure saranno costretti alle ferie d'ufficio quando, invece, avrebbero potuto utilizzare il periodo annuale di riposo a loro discrezione»*.

Molti pullman sostitutivi, inoltre, transiteranno in pieno centro cittadino, in molti casi a molte centinaia di metri di distanza dalle stazioni, con il pericolo di essere confusi dai viaggiatori con i normali autobus di linea.

«La situazione — prosegue Volpe — *è aggravata dal fatto che la direzione compartimentale non si è preoccupata di pubblicizzare adeguatamente il provvedimento»*.

«Non vorremmo — conclude — *che questo provvedimento non fosse altro che la prova generale in vista di un futuro smantellamento dell'intera linea Novara-Varallo, considerata "un ramo secco"»*. **e. m.**

Un'interrogazione sulla Cassa di Risparmio

VIGEVANO — Il caso della Cassa di Risparmio di Vigevano desta sempre attenzione. Il consigliere provinciale liberale Ermanno Canelli ha inoltrato un'interrogazione al presidente dell'amministrazione provinciale, che ha un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'istituto di credito cittadino.

Canelli desidera sapere che cosa intende fare l'amministrazione provinciale per *«ribadire il ruolo indispensabile e insostituibile della Cassa di Risparmio di Vigevano»*. *(g.c.r.)*

Arona: è nata un'associazione che riunisce gli operatori del settore della provincia

Contro il «mercato clandestino» delle carni le proteste dei commercianti all'ingrosso

ARONA — I commercianti all'ingrosso di carni e bestiame della provincia di Novara hanno deciso di unirsi fra loro: una ventina di essi, dai quali passa gran parte del mercato del settore a livello provinciale, hanno fondato un'associazione la cui sede è ad Arona presso lo studio di un commercialista.

La decisione è scaturita dalla necessità di far fronte a un fenomeno che pare sia abbastanza diffuso: quello della macellazione clandestina. *«Forse sarebbe più giusto dire "mercato clandestino"»*, afferma Leandro Monticelli, di Paruzzaro, vicepresidente dell'associazione e titolare di una macelleria a Stresa.

«Dico commercio clandestino — sostiene — *perchè è proprio in questa fase che avvengono le violazioni più gravi. A parte i danni che derivano a noi, che siamo i regolari, ci sono quelli non indifferenti relativi all'evasione fiscale»*.

Ma come accade tutto ciò? *«E' più semplice di quanto si potrebbe pensare* — dichiara Monticelli — *Un animale destinato alla macellazione non viene pesato, bensì considerato come numero. Faccio un esempio: quando io porto al macello pubblico un toro di sette quintali e che al mercato corrente può valere sui due milioni e mezzo, sulla bolletta non è segnato il suo peso; nessuno quindi può controllare quanta carne commerciabile ne ricaverò.*

«Ed è un fatto abbastanza corrente — continua — *che sulle fatture di vendita quel toro di sette quintali finisca col pesarne meno della metà: diciamo che se ne farà una fattura di sei, settecentomila lire»*.

Quale sia la portata di questo fenomeno Monticelli non è in grado di dire, o forse non vuole: si limita a dichiarare che *«la fatturazione si aggira mediamente al cinquanta per cento»*. Ciò starebbe a significare che almeno la metà del mercato delle carni in provincia di Novara evaderebbe le imposte.

Il consumatore, naturalmente, da tutto questo traffico non ottiene nessun vantaggio. L'Iva evasa resta, ovviamente, nelle tasche dei clandestini; infine (fanno notare all'associazione) esistono ancora ulteriori vantaggi in sede di denuncia dei redditi derivanti da un volume di affari inferiore alla realtà.

Secondo Lino Mora, di Oleggio Castello, che è il presidente dell'associazione, la soluzione del problema sarebbe più che mai semplice: *«Basterebbe* — dice — *imporre la pesatura dei capi all'ingrosso dei macelli e che il peso sia dichiarato sulla bolletta di accompagnamento»*. **m. b.**

Nuovo presidente per i periti industriali

NOVARA — E' stato costituito a Novara il collegio professionale dei periti industriali della provincia. A presiederlo è stato eletto Adriano Biavaschi, lo stesso che era stato nominato in precedenza commissario straordinario con decreto del ministro di Grazia e Giustizia.

A Biavaschi era stato conferito l'incarico di formare il nuovo collegio.

Dopo la formazione del consiglio (sette elementi) si è passato alle cariche sociali che sono state così ripartite: presidente Adriano Biavaschi, tesoriere Luigi Panighini e segretario Ezio Mazzini. Gli altri consiglieri sono: Bruno Aymet, Alberto Fregonara, Giulio Perin e Walter Geddo. *(m. b.)*

La pellicola sarà venduta a parecchie emittenti televisive

Gurro e la Cannobina in un film della BBC

CANNOBIO — Centinaia di fotogrammi in 368 metri di pellicola impressionata dalle antiche case a lobbia (balconate a legno) che si affacciano sul labirinto di contorte viuzze: decine di metri di celluloide dove sono immortalati i volti rugosi dei montanari della Cannobina.

Si tratta di un film curato dalla televisione inglese BBC, che nel 1973, in occasione del gemellaggio tra Gurro e la Scozia, da cui il paese montano si dice fondato, si è recata nella vallata e sulle sponde del Verbano con una troupe, suggellando con un filmato a colori la parentela tra le due popolazioni.

Ora la pellicola, inizialmente lunga tremila metri, è stata attentamente curata e messa sul mercato dove subito è stata acquistata da Stati Uniti, Canada, Francia e Germania, che porteranno sul piccolo schermo le immagini di una valle spesso dimenticata, diffondendo così tra il grande pubblico quadri di una civiltà chiusa, dove l'agricoltura e l'artigianato costituivano un tempo un'economia autosufficiente.

Il film è attualmente negli studi della Rai di Torino, dove in anteprima, con un interessante commento in lingua inglese, è stato proiettato al sindaco del piccolo centro della valle, Angelo Zammaretti, e ad alcuni tecnici della televisione, i quali non hanno esitato a definire ottime le immagini.

Il commento sarà ora tradotto, con l'aiuto di un contributo della Regione promesso dall'assessore Moretti, in visita nei giorni scorsi a Gurro.

«La prima assoluta in Italia, che potrà acquistare il filmato solo dopo il 1983 — afferma il sindaco Zammaretti — *sarà in occasione della festa del 22 luglio, quando gli scozzesi faranno ritorno a Gurro»*. La festa darà lustro allo sperduto borgo, convogliandovi l'ambasciatore e i consoli britannici, alla stregua del 1973, quando mister Donald Gunnt, l'ambasciatore venuto appositamente dalla Scozia, ha riportato a Gurro il whisky facendolo accompagnare al piatto tipico locale.

Con il filmato diffuso in ogni parte del mondo e con la grandiosa festa di luglio, si rispolvererà la leggenda secondo la quale un gruppo di mercenari scozzesi sconfitti nella battaglia di Pavia del 1525 si rifugiarono sulle montagne della vallata e fondarono Gurro. Fino ad un centinaio di anni fa, infatti, era abitudine che gli uomini di Gurro indossassero il kilt, il famoso gonnellino a pieghe.

Lilio Alaimo

Il prof. Lupo tornato a scuola

NOVARA — Gli studenti della 3ª A della settima scuola media di Novara (quella di viale Piazza d'Armi) avevano saputo che il professor Massimo Lupo, radiologo di fama internazionale, era stato proclamato e premiato «Novarese dell'anno» per iniziativa della Famiglia Novarese.

Gli avevano scritto esprimendo il desiderio di incontrarlo: ieri mattina il professor Lupo è andato a trovarli in classe durante la lezione di lettere tenuta dalla professoressa Anna Maria Libertinale. E' stato un incontro irripetibile. Esperto della lotta contro i tumori, il professor Lupo ha tenuto una «lezione straordinaria» per sensibilizzare i giovani a questo problema, parlando della necessaria prevenzione, primo ed importante gradino per superare le difficoltà di questa malattia.

Gli studenti si sono stretti attorno all'anziano docente subissandolo di domande. Uscendo dalla scuola con gli occhi lucidi il professor Lupo ha detto: *«E' stato per me un bagno di giovinezza, la soddisfazione di vedere che la mia fatica non è stata vana e che qualcuno pensa di far qualcosa per debellare questo grande male»*.

Ne risentirà soprattutto il turismo

Il ponte sul Toce pronto solo la prossima estate?

GRAVELLONA TOCE — Passerà ancora un'altra estate prima che il ponte Cadorna, sulla bretella Fondotoce-Feriolo, alla foce del Toce sia ripristinato. Era stato travolto dalle acque del fiume in piena nell'ottobre del '77; la passerella su barche allora costruita per consentire almeno il traffico leggero era stata di nuovo spazzata via lo scorso agosto, durante la tragica alluvione che ha devastato le vallate ossolane.

I lavori di ricostruzione vanno a rilento, tanto che la data di agibilità del ponte originariamente prevista (fine aprile) è stata spostata a fine agosto; ma si prevede che neppure per quella data l'opera sarà compiuta.

Di questa dilazione risentirà soprattutto il turismo a Verbania e sul Golfo Borromeo, per il quale è essenziale il raccordo sulle statali 33 del Sempione e 34 di Piaggio Valmara, verso il Canton Ticino e la Svizzera.

Continua inoltre a restare appesantito anche il traffico industriale e commerciale, da e per l'Alto Verbano, costantemente deviato su Gravellona Toce, con un notevole aggravio di chilometri e di tempi tecnici di percorrenza. **g. m.**

Vigevano — Lo studente Giuseppe Iacobellis, 14 anni, abitante in vicolo Decanini 8, mentre procedeva in sella al proprio ciclomotore lungo via Boccelli, forse per l'elevata velocità sbandava, usciva di strada e andava a schiantarsi contro un muro. Ha riportato gravi ferite, è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Galliate, ha 27 anni

Commerciante arrestato per truffa

GALLIATE — Un commerciante galliatese, Riccardo Parmigiani, 27 anni, abitante in via De Amicis 21, è stato arrestato a Bologna dalla squadra mobile per truffa aggravata e associazione a delinquere. Assieme a lui sono stati arrestati due suoi soci, uno dei quali, Michelangelo Russo, 26 anni, di Galliate, si era trasferito a Bologna da circa un anno.

Riccardo Parmigiani era stato titolare a Galliate della «Modauto», una ditta che si occupava di ricambi automobilistici. Un anno fa la Modauto era fallita e il Parmigiani aveva trasferito i suoi interessi nella città emiliana dove pare avesse aperto un negozio di autoaccessori.

Stando alle imputazioni la ditta del Parmigiani e del Russo (che pare fungesse da prestanome) aveva acquistato merce per svariati milioni pagando i fornitori con assegni falsi o a vuoto.

Domodossola, l'assessore in visita

Ospedale S. Biagio I lavori continuano alla nuova 'piastra,

DOMODOSSOLA — Non subiranno battute d'arresto i lavori di costruzione della nuova «piastra» dei servizi all'ospedale San Biagio di Domodossola. Lo ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, che ha visitato lunedì il nuovo centro dialisi dell'ospedale domese, volendosi rendere conto di persona di tutti i gravi problemi.

Il rischio di una sospensione forzata dei lavori per la nuova ala dell'ospedale era stato denunciato recentemente dal presidente del San Biagio, professor Michele Del Sordo: i fondi del primo stanziamento di novecento milioni sono praticamente esauriti. Enrietti ha assicurato che la Regione provvederà in breve tempo ad erogare un ulteriore stanziamento per la prosecuzione dei lavori, senza tuttavia precisare l'importo.

Si sa comunque che occorrono altri 300 milioni per completare le sole strutture edilizie del nuovo edificio. Ci vorrà poi un altro miliardo, ai costi attuali, per l'arredamento, le rifiniture, le attrezzature. L'opera potrebbe essere completata in un anno o poco più, ma i tempi di realizzazione saranno subordinati alla puntualità dei finanziamenti.

All'entrata in funzione della «piastra» (si chiama così per la forma dell'edificio) è legato anche l'avvio del «dipartimento di emergenza» che, oltre a rappresentare un valido presidio di pronto intervento, dovrebbe consentire un potenziamento e un miglioramento di tutti i servizi del San Biagio. Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha già adottato una delibera per l'assunzione del personale necessario (una cinquantina di persone fra medici, paramedici, addetti ai servizi) ma si prevede una procedura assai lunga.

Gli amministratori del San Biagio hanno poi illustrato all'assessore regionale la questione del laboratorio analisi, dove la situazione peggiora di giorno in giorno: i tempi di attesa per i pazienti che hanno bisogno di esami sono ormai di quaranta giorni e minacciano di allungarsi ancora.

Al laboratorio di Domodossola si fanno in media duecentomila esami l'anno: questa struttura deve far fronte da sola alle richieste di una zona di ottantamila abitanti (che si triplicano nella stagione turistica) perché gli ambulatori mutualistici non sono attrezzati. Ad aggravare le cose, ha contribuito lo stato di incertezza, sul piano giuridico e contrattuale, dei tecnici del laboratorio che hanno minacciato, e in parte attuato, ripetute agitazioni.

Il consiglio d'amministrazione del San Biagio ha chiesto un potenziamento degli organici di questo servizio, con l'assunzione di biologi e altro personale qualificato, e la dotazione di apparecchiature più moderne, che consentano una più decisa automazione.

a. v.

Il «piatto dell'artista» ha fatto tappa in un ristorante di Gignese

Zuppa Rinascimento e «pesce del 1200» Un tuffo nel passato sotto il Mottarone

È stata presentata una serie di piatti di vecchie ricette - Un rilancio della località turistica

GIGNESE — Il «piatto dell'artista» si è fermato martedì sera, per la seconda tappa, all'hotel «Ottagono» di Gignese. Dopo l'esordio sulla sponda del «laghetto» di Mergozzo il concorso bandito dall'Ente provinciale turismo in collaborazione con «La Stampa — Cronache del Novarese» è arrivato alle falde del Mottarone.

L'altra sera a Gignese tutto si è svolto, possiamo dire, in famiglia. Due giovani hanno catalizzato l'attenzione della giuria e di tutti gli ospiti, presentando una cena legata ad antiche ricette tra il 1200 e il 1500, poi trasformandosi in «protagonisti» dei due altri settori del concorso. Gisella Crenna, smesso il «tocco», ha presentato una tela raffigurante i colori dei fiori di Alpinia; Marco Braga ha letto alcune poesie dedicate alla sua nuova attività di ristoratore.

Gisella Crenna Marco Braga

Gisella e Marco hanno scelto per il servizio in sala Giovanni Giacomo Manni, vigile urbano di Gignese. Dalla prima portata «rotolini di pesce e involtini boscaioli», al «risotto alle fragole», «zuppa di pesce di lago» e «coregone al pane» per finire con una raffinata «torta di fragole», il tutto innaffiato con «prosecco» bianco della cantina sociale di Sizzano-Ghemme.

Tutti i commensali hanno così appreso che i «rotolini di pesce» provenivano da una ricetta del 1300; che la «zuppa» era stata pubblicata dal «libro del cuoco» edito nel 1570 a Venezia e che il «coregone al pane» era considerato il piatto povero della cucina del Verbano nel 1400.

Gisella Crenna, insegnante sino a due anni fa alle scuole di Sesto Calende, agli applausi ha così risposto: «E' un lavoro fantastico, meraviglioso: sento di essere nata cuoca. Mi è sempre piaciuto star dietro ai fornelli ma quando sono arrivata a Gignese non pensavo a un impegno così serio. Sono soddisfatta e spero continui sempre così».

Marco Braga, a Gignese, ha trovato nuovo spazio per la sua fertile attività. «Si può fare molto in questa zona a livello turistico-alberghiero — dice — e la mia intenzione è quella di far uscire Gignese dalla dimensione di villaggio e di "dormitorio"».

Marco Braga ha poi presentato le poesie legate al concorso, alcuni «quadretti» della vita del ristoratore.

Liliano Laurenzi

Taccuino elettorale

Democrazia cristiana — Novara, ore 10.30 Adelmo Brustia; Intra, ore 18: Oscar Scalfaro e Michele Zolla; Arona, ore 18: Alessandro Giordano; Sozzago, ore 20.30: Alessandro Giordano; Omegna, ore 21: Oscar Scalfaro e Michele Zolla; Romentino, ore 21.30: Alessandro Giordano.

Pci — Trecate, ore 21: Giuseppe Castoldi; Maggiora, ore 21: Marco Bosio; Boca, ore 21: Paolo Allegra; Varallo Pombia, ore 21: G. Piero Avondo; Briona, ore 21: Oulanto Garrone; Divignano, ore 21: Eda Dini.

Psi — Momo, ore 20.30: Antonio Rassè e Elettra Cernetti.

Pli — Novara, salone borsa ore 21: Valerio Zanone, Achille Boroli, Massimo Pietri e Sergio Cavigioli. Arona, ore 18 (Hotel Atlantic): Valerio Zanone. - Ad Arona (17.30) nella Sala Atlantic parla Valerio Zanone. Alle 21 Valerio Zanone parlerà a Novara (sala Borsa).

Pdup — Novara, ore 18 Broletto: Franco Nicolazzi e Giuseppe Cerutti.

Castello d'Agogna — Ancora una vittoria della Gea Bonomi che mantiene sempre il primato del massimo campionato di hockey su prato dopo dieci giornate. Va però detto che il successo conseguito dai lomellini sul campo del fanalino di coda Garcia Jean di Trieste è stato quanto mai sofferto.

C'è molta attesa soprattutto per le elezioni amministrative

Vigevano va alle urne per scegliere anche il sindaco e la nuova giunta

VIGEVANO — Alla mezzanotte di domani chiuderà la campagna elettorale che a Vigevano ha due facce: la politica e l'amministrativa. E' una coincidenza che non ha precedenti e che rappresenta motivo di molteplici valutazioni. Si pensa che una parte dell'elettorato si comporti in modo differenziato fra politiche e amministrative. C'è chi vede nella coincidenza di due espressioni di voto un motivo di possibili ribaltamenti nel comportamento di alcuni elettori.

La propaganda viene esercitata davanti alle fabbriche sia dai comunisti, sia dagli esponenti del pdup, presente a Vigevano alla sinistra del pci, con democrazia proletaria. Gli attivisti del pdup hanno svolto un lavoro porta a porta. «Siamo andati casa per casa — dice Giuseppe Castoldi, capolista —. *Abbiamo capito anche che gli anziani gradiscono le nostre visite per poter scambiare qualche opinione. Si sentono soli».*

Il rinnovo del consiglio comunale determina il maggior interesse.

La pubblicità elettorale è massiccia sulle pagine dei giornali locali e alla televisione cittadina. Il fatto nuovo è il ritorno in politica di Corasmino Moretti, socialista, già sindaco fra il '60 e il '64. Personaggio a suo tempo discusso è tornato a candidarsi sulla spinta di una larga base di amici e compagni. Gestisce con la moglie una stazione di servizio.

Un altro argomento d'interesse è la situazione della dc. E' un partito con tre anime: una legata al segretario provinciale Luigi Colombo, presidente della Cassa di Risparmio: un personaggio in questo periodo al centro dell'attenzione; l'altra è quella degli uomini dell'associazione industriale, mentre la terza raggruppa esponenti della base da anni in minoranza. Il loro spazio sembra essersi ulteriormente ristretto tanto da indurre l'avvocato Mario Zaccone, moroteo a non più ripresentarsi. La dc ritiene di poter aumentare ciononostante i propri rappresentanti in consiglio comunale.

«Le condizioni per aumentare i seggi — dice il segretario Gianni Balduzzi — *sussistono».*

— Ma la polemica per la conduzione della Cassa di Risparmio non potrebbe danneggiarvi?

«E' una vicenda strumentalizzata. Di fatto non si conosce ancora l'esito dell'indagine. E' un problema — conclude Balduzzi — *che potrebbe ribaltarsi una volta conosciuti i risultati dell'ispezione».*

I socialisti ritengono di portare da cinque a sei i propri consiglieri. «*Abbiamo lavorato bene in diverse direzioni* — ha detto il neo segretario Antonio Parrilla — *La Cassa di Risparmio è un argomento ancora prematuro. C'è l'ispezione in corso».*

Il liberale Ermanno Canelli, l'uomo bandiera del pli lomellino spara invece a zero sul «silenzio» attorno a questa vicenda. Egli ritiene che il pli possa aumentare la propria rappresentanza ridottasi a un consigliere. E conta di avvalersi anche dell'elettorato che per protesta nel '73 aveva votato per il msi. E' il raggruppamento che non ripresenta i tre consiglieri uscenti. Al loro posto è tornato in campo Franco Servello.

Il pdup dovrebbe farcela ad avere un proprio consigliere se manterrà gli stessi suffragi delle provinciali dello scorso anno. I repubblicani puntano invece al mantenimento di un consigliere.

Giancarlo Rolandi

NOTIZIE SPORTIVE

Una domanda dei tifosi dopo i ricorsi di altre squadre

Ma qualcuno ce l'ha col Novara?

Le polemiche sollevate porteranno un finale di campionato burrascoso

NOVARA — «Speriamo che il Milan si accontenti di aver vinto lo scudetto — *affermano i tifosi novaresi* — altrimenti potrebbe scagliarsi contro il Novara, magari rivendicando l'ultima sconfitta per 2 a 1 subita allo stadio di via Alcarotti nel campionato 1952-53».

Questa la prima risposta alle notizie sui ricorsi presentati da alcune società che navigano in fondo alla classifica di «C 1» per mandare il Novara all'ultimo posto ottenendo così la salvezza.

A Novara la scoperta di tanti «nemici» non ha suscitato grosse reazioni. Il presidente Santino Tarantola ha rilevato soltanto che il primo a muoversi è stato il Padova. «Guarda caso — rileva — una iniziativa nata dopo che il Padova ha giocato domenica a Lecco. Non aggiungo altro perché tutto sembra più che chiaro. Era previsto che qualche società approfittasse della situazione anche se ciò conferma che il calcio sta diventando una cosa poco seria. Siamo stati tolti dalla possibilità della promozione — conclude Tarantola — così si vuole di più?».

E intanto, confermano alla segreteria azzurra, stanno arrivando da ogni parte attestazioni di solidarietà. Società di tutte le serie, giocatori professionisti e dilettanti che vorrebbero organizzare due partite «pro Scandroglio» da disputarsi a Vercelli e a Novara.

Domenica a Mantova, quando già circolava la notizia dei possibili ricorsi alla Caf per una condanna ancor più grave del Novara, i dirigenti locali, dopo aver espresso piena solidarietà, hanno affermato: «Noi speriamo di salvarci con i nostri mezzi, altre strade sono antisportive e non dovrebbero neanche essere pensate». *Lo stesso discorso è stato fatto da altre società come il Trento e il Forlì.* «Siamo seri — *hanno detto* — pensiamo a vincere sul campo e non a tavolino».

La questione, però, ha sollevato in città nuove polemiche che certamente non contribuiranno ad un tranquillo finale di campionato. «E' questa la prova che qualcosa esiste nei confronti del Novara — *hanno ribattuto i tifosi* — che certi arbitraggi erano veramente "comandati", che si è voluto affossare la nostra squadra. Al di là dell'affare Trolio-Scandroglio c'è stata una lunga serie di episodi che non abbiamo mai taciuto e definito scandalosi. Perché non si è indagato in quei momenti?».

Per quanto riguarda la squadra, l'allenatore Bolchi felice avrebbe già deciso di non riconfermare il contratto per poter partecipare al supercorso per allenatori di Coverciano; spera che tutto non si ripercuota ulteriormente sul morale più scosso dei giocatori. «Ci sparano addosso da tutte le parti — *afferma il tecnico* — ed a questo punto non so più che cosa dire come uomo prima che come sportivo. E' stata questa un'annata disastrosa che ricorderò sempre e che spero di poter cancellare un giorno portando il Novara, la società ed i tifosi al posto che meritano».

L. I.

Calcio: si parla di trasferimenti

ARONA — Finiti i campionati di calcio, si comincia a parlare di movimenti di giocatori e allenatori.

Proprio le squadre di Promozione sembrano tenere banco nella ridda delle indiscrezioni; mentre si danno per molto probabili le partenze di Simondi e Migoni rispettivamente dal Gravellona e dal Castelletto, da Meina giunge notizia della conferma di Gattico.

E' segnalata poi la partenza dal Dormelletto di Italo Poletti, dopo un campionato ampiamente positivo.

Arona — Nel quadro di una campagna rivolta a far conoscere la montagna ai giovani, la sezione del Club Alpino sta organizzando un viaggio-escursione gratuito all'Alpe Veglia per quaranta ragazzi delle scuole elementari, che si svolgerà il 10 giugno prossimo.

Sesto Calende — Assemblea dell'Inter Club questa sera. Si provvederà al rinnovo del direttivo dopo che sarà discusso il bilancio del 1978.

Arona — I ragazzi della squadra hanno vinto un quadrangolare giovanile battendo nella finalissima il Dormelletto dopo i calci di rigore; in precedenza gli azzurrini erano riusciti a recuperare un passivo di tre reti. Per il terzo e quarto posto il Mercurago ha superato la Sestese.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Porno relax
Coccia: Cleopatra
Eldorado: Patrick
Excelsior: L'emulo di Bruce Lee
Faraggiana: Un uomo in ginocchio
Vittoria: Peter Pan
S. Cuore: Rocky

ARONA
Lux: Fuoco incrociato
Moderno: Tre colpi che scottano
San Carlo: La spia che vide il suo cadavere

BORGOMANERO
Moderno: Tornando a casa
Nuovo: Anna amore e umore

DOMODOSSOLA
Catena: Sexy jeans
Corso: Adolescenza morbosa

GALLIATE
Smeraldo: Cineforum

OMEGNA
Sociale: Il clan dei Barker

TRECATE
Comunale: Superball
Vittoria: Il bianco, il giallo, il nero

VERBANIA
Apollo: Querelle
Ariston: Pomeriggio...
Vip: Il cacciatore
Sociale (Intra): Caro papà
Sociale (Pallanza): Goldrake l'invincibile

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La moglie erotica

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Accadde tutto un venerdì
Astoria: Patrick
Cagnoni: Sotto quattro bandiere
Mercurio: I desideri erotici di Christine
Colli Tiboldi: Scacco matto a Scotland Yard

FARMACIE

Novara: Vecchio, p. Battisti 4; Galli, v. Mossa 48; Comunale, c. Trieste 33; Cozzarolo, v. Costa 7.
Arona: Antigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti Libertà.
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli
Oleggio: Fortina, via Verjus
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Morelli, v. Mameli 141; Internazionale, v.le Azari 78.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgomanero, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina.

GALLERIE

Verbania: Alla Corsini (via S. Vittore 32) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Alla Lanza fino al 29 giugno Ignazio Moncada. Alla Scala, fino al 31 luglio espone Fernanda Preziosi.

TELENOVARA

Ore 12.30 Film; 14.30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21.30 Tribuna elettorale aperta; 22 Film; 23.30 Caleidoscopio.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18.15 Tv ragazzi; 19.30 Fatti l'avvocato; 20.40 Telelomellina notizie; 20.50 Giovedì sport; 21.15 Mosaico di fatti lomellini; 21.40 Spettacolo musicale; 23 Film.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.3[illegible]; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Sei vercellesi verso il Senato

Sono i candidati per il collegio Vercelli-Valsesia nelle liste dei grandi partiti - I loro programmi

VERCELLI — Ultime battute preelettorali per aspiranti senatori del collegio Vercelli-Valsesia. Ancora qualche comizio, poi la parata di chiusura che ogni partito riserva ai candidati locali. Sono sei: Carlo Boggio per la dc e Irmo Sassone, pci, entrambi già senatori; Romeo Piacco (psi), Dario Colombo (pri), Carlo Ranghino (pli) e Rosaldo Ordano (psdi). Votano per loro, nell'intero collegio, 136.253 elettori, 38.632 dei quali sono di Vercelli.

Carlo Boggio, eletto il 20 giugno '76, ha svolto le funzioni di segretario della Commissione esteri e di componente della Commissione pubblica istruzione e spettacolo. E' stato sindaco della città dal '70 al '75. Dice: «L'elettore deve stare attento a non prestar fede a chi presenta alternative di sinistra come un pericolo scongiurato. L'alternativa di sinistra è invece una ipotesi reale. Per fronteggiarla il partito più agguerrito è la dc».

«D'altra parte — ripete in questi giorni il candidato — che cosa dicono i comunisti? Meno voti alla dc. Non dicono, ad esempio, meno voti al pli o al psi. Perciò non facciamo dei piaceri a Berlinguer, diamo invece larghi consensi alla democrazia cristiana. Questo — aggiunge — è l'unico modo per creare, nel dopo-elezioni, una stabilità fondata sul progresso».

Carlo Ranghino — Dario Colombo

Dc e pci, per Boggio non possono stare insieme al governo, ma occorrono altre formule che siano compatibili con gli impegni che la democrazia cristiana ha assunto verso gli elettori. «Gli impegni — sostiene l'ex senatore — sono: lotta al terrorismo, risanamento dell'economia, nuovi posti di lavoro e quelle riforme congelate dallo scioglimento anticipato delle Camere».

Dario Colombo, commercialista, consigliere comunale, candidato al Senato per il partito repubblicano, giudica piuttosto fiacca la campagna elettorale, ma precisa: «Soltanto il pri ha raccolto adesioni, ci auguriamo di averle anche nel voto».

«Ci rendiamo conto — afferma Colombo — che i cittadini sono stanchi di parole, di promesse non mantenute, leggi mal fatte. La vita operativa è sempre più difficile e burocratizzata. Occorre una inversione di marcia. Lo Stato faccia lo Stato, non l'imprenditore».

Il candidato del pri critica gli sperperi per aziende guaste, ritiene che la loro chiusura sarebbe oltre che redditizia, anche l'occasione per creare nuovi posti di lavoro.

«Per fortuna in questa campagna — conclude — si parla poco d'Europa perché dovremmo vergognarci di presentarci nelle condizioni in cui siamo. Purtroppo l'Italia ha sempre più vocazione per i Balcani e l'Islam che per l'Europa, il cui modello dichiariamo di voler prendere ad esempio mentre non siamo nemmeno capaci di capirlo. La responsabilità è, in parti uguali, della dc e del pci che da anni hanno minato le istituzioni dello Stato. Quanto al dopo elezioni, il pericolo non viene dal sorpasso a sinistra, ma dalla dc per la sua mancanza di chiarezza nei rapporti futuri con i comunisti».

Carlo Ranghino, consigliere comunale del pli, presidente della Famija Valsesiana ed ex presidente della Pro Vercelli, assicura che nel collegio si avvertono sintomi di sensibile miglioramento delle posizioni liberali. «I test di queste ultime giornate ci fanno sperare in una lusinghiera affermazione».

Il candidato liberale osserva: «Finché il pli è stato al governo la situazione del Paese era più che accettabile. Si costruiva, si realizzava. Dalla sua estromissione è incominciato il declino. Ecco perché chiediamo un maggior rafforzamento del nostro partito, per portare in Parlamento uomini validi, per concorrere a risanare i guasti compiuti in questi ultimi anni».

Il candidato liberale prosegue: «Siamo contrari all'ammucchiata di governo, crediamo nella validità del sistema democratico costituito da maggioranza e opposizione. I democristiani dovrebbero fare l'autocritica sui molti aspetti dell'attuale situazione del Paese. A cominciare dall'equo canone, che è stato un grave errore, dal Mezzogiorno che da trent'anni inghiotte e spreca miliardi; dall'occupazione giovanile, autentica penosa presa in giro per migliaia di ragazzi in cerca di lavoro; dall'industria di Stato, piovra che assorbe somme ingenti a scapito dei settori sani». e. m.

COLLEGIO SENATORIALE						VERCELLI-VALSESIA
Partiti	1979	%	1976	%	1972	%
DC			43.979	35,53	45.017	36,7
PCI			47.170	38,11	39.002	31,8
PSI			12.252	9,89	11.962	9,7
PSDI			6.521	5,26	9.001	7,3
PRI			3.124	2,52	2.607	2,1
PLI			4.388	3,52	8.230	6,7
PR			—	—	—	—
NSU			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			5.180	4,19	6.963	5,7
Dem. Naz.			—	—	—	—

Galante Garrone e Vinay

Cosa hanno detto gli "Indipendenti"

VERCELLI — Carlo Galante Garrone, membro della commissione inquirente parlamentare, e Tullio Vinay, pastore della chiesa valdese, entrambi candidati «indipendenti» nelle liste del pci, hanno parlato martedì sera in Santa Chiara sul tema: «Giustizia e moralità nella vita pubblica».

Prima di entrare in argomento, il pubblico ha preteso da Vinay la testimonianza della sua opera a favore della pace in Vietnam. Sull'attuale situazione nel Sud Est Asiatico il pastore valdese ha detto: «E' in atto una campagna denigratoria orchestrata dalla Chiesa cattolica. Vado spesso in Vietnam e sono pronto, dati e testimonianze alla mano, a smentire chiunque».

Carlo Galante Garrone (vercellese d'origine) ha ricordato gli scandali sui quali l'inquirente non è potuta intervenire per il voto contrario dei suoi membri di maggioranza: da quello dell'olio di colza, a quello dei petrolieri («insabbiato anche grazie ai socialisti»). «L'unico, parziale — ha detto — l'abbiamo ottenuto con lo scandalo Lockeed».

Galante Garrone ha concluso con un attacco a Pannella: «Quando ha definito "terroristi" i partigiani di via Rasella, mi sono sentito ribollire il sangue, travisare il senso di quell'azione di guerra è anche un' "idiozia storica"». (e. d. m.)

Comizi oggi

Pdup — Auditorium Santa Chiara, ore 21: dibattito pubblico con Luigi Mara sul tema «La ristrutturazione Montedison nel quadro delle scelte politiche ed economiche».

Il racconto di una signora ha messo in allarme i carabinieri

A S. Germano: «Ho visto una donna nascosta nel baule di un'auto»

SAN GERMANO VERCELLESE — *Carmela Alberici, 55 anni, stava andando in bicicletta al mercato, percorrendo una stradina di campagna alla periferia del paese. Improvvisamente ha visto venirle incontro una «127» nera o blu scuro a tutta velocità, tanto che ha fatto appena in tempo a scansarsi per non essere travolta. Scesa di bicicletta, ha visto la vettura imboccare un vicolo senza uscita che porta alla cascina «Barona».*

«Ne è sceso un giovane con i capelli lunghi — *racconta la Alberici ancora spaventata* — ha armeggiato attorno al cofano posteriore, poi è risalito di corsa, ha invertito la marcia ed è tornato verso di me; il tutto talmente in fretta che ha messo sotto anche una gallina che razzolava sulla strada».

«Volevo prendere il numero di targa, ma quando la macchina è stata di nuovo alla mia altezza, ho notato che la targa anteriore non c'era. A bordo dell'auto, due giovani sui 20-25 anni».

«Mentre mi sorpassavano, ho visto che il baule posteriore era sollevato di una spanna: dentro ho notato una mano, un braccio, ed una gamba nuda, certamente di donna. Il corpo era nascosto da una coperta che fuoriusciva e copriva la targa posteriore. La "127" ha poi proseguito verso San Germano, ma mi sembra che ad un certo momento abbiano svoltato in direzione della "Petiva". Sono sicura che non si trattava di un manichino, perché la mano che ho visto si muoveva».

I carabinieri ed i vigili urbani, che hanno subito organizzato una battuta, sono propensi a prestare fede al racconto della donna. «Non è una visionaria — *dicono* — e le cose che racconta le deve aver viste davvero. Tra l'altro, abbiamo ricevuto anche alcune segnalazioni che confermano il suo racconto, ma al momento non è possibile dire di più». w. ca.

Uffici comunali I nuovi orari

VERCELLI — Nuovi orari di apertura al pubblico degli uffici comunali nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Servizi demografici (anagrafe, stato civile, elettorale, leva, polizia, annona): da lunedì a sabato, dalle 8,30 alle 13.15; ufficio igiene e ufficio cimiteri: da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.30; ufficio tecnico, da martedì a venerdì, dalle 11 alle 13.

Tutti gli altri uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato: il lunedì è prevista anche l'apertura pomeridiana dalle 15 alle 17,30.

Conserveranno il vecchio orario: vigili urbani, macello, biblioteca civica e servizio bidelli. (d. co.)

Vercelli — Vietati i bagni nella Sesia. Il provvedimento, già preso lo scorso anno, è stato ribadito dal sindaco dopo gli esami chimici e batteriologici eseguiti dall'ufficiale sanitario nelle acque del Lido Sesia. Multe salate per i contravventori.

Vercelli — Dieci borse di studio da 200 mila lire (rinnovabili) saranno assegnate dalla Provincia agli studenti che si iscrivono o che frequentano «corsi di specializzazione in logopedia, fisioterapia, vigilatrici d'infanzia e corsi attinenti alla preparazione professionale nel settore dei servizi sociali». La domanda dovrà essere presentata entro il 20 agosto.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Goldrake.
Civico: Rose bianche, rosse, gialle e... blu (rocchi dei bambini)
Nuovo Italia: Ernesto
Principe: [illegible]
Verdi: Pop lemon
Viotti: Patrick.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Comunione con delitti.

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Emanuelle e Lolita.
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La calda bestia.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Le vacanze allegre delle liceali.
Splendor: Prima notte di nozze.

TRINO
Aston: riposo.
Moderno: Casanova e company.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI
Coronelli, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 90.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	19
Biella	28	19

Temperature il 30 maggio dell'anno scorso: Vercelli: 24; 18; Biella: 24; 15. Umidità media: Vercelli 87%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21.01. A Biella sorge alle 5.39 e tramonta alle 21.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

VERCELLI SPORT

Le gare dei ciclisti amatori nel Vercellese

Tre campioni della bicicletta sono Viani, Branca, Maccapani

VERCELLI — *Amatori ciclisti sempre in primissima linea. A Vercelli, a cura dell'«Ido Pregnolato», ha avuto luogo il 1° Trofeo Lesca. Nella categoria veterani ha vinto il vogherese Antonio Viani. Nella categoria junior e senior ha vinto Rino Branca della Branca Giroli.*

A Tronzano, a cura della Tronzanese, è stato organizzato il circuito ciclistico valevole per l'assegnazione del terzo Trofeo Ocleppo. Gran prova di Giovanni Maccapani che, secondo il suo costume, a metà gara se n'è andato e non è stato più ripreso. Dopo di lui si sono piazzati [illegible], Tricerri, Fasolo, Carlo Robutti, Barotto, Marzola, Bonetti.

Carlo Buffa, l'allievo che difende i colori dello Stile di Vercelli, ha conquistato la prima vittoria dopo una serie di splendidi piazzamenti. Dal canto suo il borgodalese Pier Gianni Gariglio, alla sua prima prova nella categoria esordienti, si è comportato ottimamente a Cameri, classificandosi ottavo. (f. l.)

Insulti all'arbitro Caluso - Roasio

ROASIO — Rocambolesco finale di campionato per i bianconeri di Zanè in trasferta sul terreno del Caluso. I giocatori di casa hanno aggredito, insultato e picchiato l'arbitro «reo» di aver concesso un rigore alla Pro per un evidente fallo in area torinese ai danni di [illegible].

Il direttore di gara, vistosi sfuggire il controllo della situazione, ha preferito fischiare la chiusura dell'incontro e fuggire negli spogliatoi da dove ha potuto uscire e far rientro a casa soltanto alcune ore dopo.

«Un comportamento assurdo — commenta Livio Baglione, presidente dei bianconeri roasiani — oltretutto era partita priva di interesse ai fini della classifica. Il Caluso stava vincendo per 1 a 0 e, se anche avessimo realizzato il rigore, si sarebbe pareggiato. Visto l'andamento dell'incontro si trattava di un risultato abbastanza giusto». e. ma.

Vercelli — Sconfitte le allieve dell'Argenteria Zucca nel primo incontro di andata della fase interzonale di basket. Le vercellesi sono state messe sotto nettamente (153 a 39) dalle fortissime ragazze della Teksid di Torino.

Vercelli — Carlo Buffa, giovane ciclista dello Stile di Vercelli ha vinto a Boca (Novara) un circuito riservato agli allievi imponendosi su un lotto di ben 85 concorrenti.

La fortuna ha sorriso anche ai crescentinesi

CRESCENTINO — Scommettere sul Crescentino è pura follia. A distanza di 7 giorni dalla sfortunata sconfitta casalinga con il Verbania la squadra del presidente Farina affossa il derelitto Settimo.

Neppure il più affezionato dei tifosi crescentinesi avrebbe pronosticato una vittoria 2 a 1 in terra torinese. L'obiettivo era il pareggio; sono venuti i due punti e nessuno ha arricciato il naso. Dall'Onde un pizzico di fortuna dopo tante disgrazie non guasta mai.

La vittoria ha condannato il generoso Settimo alla retrocessione in un incontro teso, drammatico, appassionante. Giovannino Donna ha passato gli ultimi dieci minuti in piedi ai bordi del campo. Poi la fine e la soddisfazione di aver sconfitto anche la jella.

Alla rabbia del Settimo si contrappone la serenità dei crescentinesi. Il trainer è radioso, gli brillano gli occhi per l'emozione.

«Finalmente è fatta: ci siamo messi il cuore in pace. La squadra, e specialmente i giovani, mi hanno soddisfatto. Abbiamo dimostrato che quando siamo al completo possiamo fare ottime cose».

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Da Masserano per la Camera

È Roberto Zegna, candidato dei repubblicani - È un esperto di macchine tessili

MASSERANO — In occasione delle elezioni politiche, alla vite, che potrebbe simboleggiare questa ubertosa zona del Biellese orientale, ricca di vigne e conosciuta per il buon vino che se ne ricava, si è avvinghiata l'edera, simbolo dei repubblicani. Ad un masseranese, Roberto Zegna, i dirigenti del pri hanno infatti affidato una delle quattro candidature alla Camera assegnate al Biellese.

Masserano, collocato in pieno sole a 330 metri di altezza, sui primi contrafforti del sistema collinare, è fra i borghi più antichi e «nobili». Feudo dei Ferrero Fieschi per 350 anni, dal secolo XV al secolo XVIII, prima di passare ai Savoia fu teatro di aspre e sanguinose lotte per il possesso del suo castello, situato in posizione strategica.

Nel secolo scorso un masseranese, l'avvocato Giovanni Battista Cassinis, fu deputato per varie legislature e giunse al vertice della carriera politica nel maggio del 1863, quando divenne presidente della Camera. Svolse il gravoso incarico per due anni esatti, fino al maggio del 1865. In precedenza era stato ministro di Grazia e Giustizia.

La popolazione, in costante diminuzione (non ci sono particolari risorse e le comunicazioni con gli altri centri sono tutt'altro che ottimali), è attualmente di 2490 unità. Per la Camera possono esercitare il diritto di voto 2041 elettori (941 uomini e 1100 donne); per il Senato 1932 (931 e 1001). I giovani che si recheranno per la prima volta alle urne sono 120.

Roberto Zegna ha 60 anni, 35 dei quali sono stati spesi nell'attività di rappresentante di macchine tessili. Ha girato il mondo, ovunque vi sia un'industria tessile, e adesso è a riposo, molto relativo. La maggior parte del tempo disponibile è dedicata, nell'ordine, alla famiglia, all'amministrazione dell'Infermeria San Carlo, di cui è presidente.

Il suo temperamento è caratterizzato da un inesauribile desiderio di esperienze nuove. «Ritengo — dice — che sia stata una esperienza utile, perché mi ha fatto meditare su tante cose, anche l'infarto che mi ha colpito anni fa. Anche la candidatura alla Camera è una esperienza nuova e, credo, utile: per questo motivo ho accettato la designazione del pri».

«In famiglia — conclude — è andato tutto liscio. Mia moglie, Graziella, mi ha sempre assecondato perché sa che la molla dell'entusiasmo è costantemente tesa in me. D'accordo anche mio figlio, Eugenio, 39 anni, laureato in scienze naturali e insegnante a Cossato e a Trivero». **p. m.**

Roberto Zegna

Comizi oggi

Dc — La democrazia cristiana chiude la campagna elettorale con una manifestazione al teatro sociale. Alle 21 parleranno il senatore Giuseppe Pella, ex presidente del Consiglio, il senatore Adolfo Sarti, l'avvocato Luigi Squillario, candidati rispettivamente al Senato e alla Camera per il Biellese, e l'avvocato Adriano Bianchi, capogruppo della dc alla Regione Piemonte.

Pci — Alle 18,30, Wilmer Ronzani terrà un comizio al villaggio La Marmora. Alle 21 parleranno Sergio Segre e Lorenzo Sacconi a Borgosesia; Claudio Napoleoni ed Elvo Tempia a Tollegno e Wilmer Ronzani a Guardabosone.

Pli — Ad una tavola rotonda unitaria indetta dal liberale al circolo Biella hanno partecipato l'onorevole Gianni Furia del pci, Luigi Squillario della dc, il senatore Giuseppe Barbera del pri, Edoardo Berrone del psi, Mario Coda del psdi, Stefano Porta del pli e Roberto Gremmo, di Rinascita piemontese.

Dal pozzo l'acqua per Candelo

CANDELO — *La realizzazione di una nuova rete di distribuzione per l'acqua potabile risolverà gli inconvenienti lamentati in alcune zone dell'abitato.*

L'acquedotto di Candelo è fornito dalla rete di distribuzione di Biella. La mancanza di pressione, o la scarsità di acqua, come spiegano i tecnici del Comune, non sono da attribuirsi a guasti nelle condutture che attraversano l'abitato.

L'amministrazione comunale ha dato incarico di scavare un pozzo, in regione Santa Croce, per trovare altre fonti di rifornimento. La realizzazione è stata completata; il pozzo ha una portata ottimale di 12 litri al secondo.

Con una uscita forzata dell'acqua, potrebbero ottenersi 16 litri al secondo, ma non è certo che il pozzo possa fornire costantemente la quantità richiesta.

Il Comune dovrà attendere il parere delle autorità competenti per poter attuare i lavori di allacciamento con l'attuale rete di distribuzione. Quando le opere saranno completate, l'apporto di altra acqua dovrebbe risolvere ogni inconveniente. **d. ca.**

Cossato: le iniziative del club di amatori CB

Fare amicizia con la radiolina

COSSATO — Nel mese di novembre del 1974 venne costituito a Cossato, per iniziativa di un gruppo di appassionati radio-amatori «Cb», il «Radio Club C.B. 27» di Cossato. I fondatori sono: Marcello Mosca, Roberto Camaiti, Elisio Casu, Candido Passone e Roberto Merlin. Attualmente gli iscritti sono una settantina, uomini e donne di ogni età ed estrazione sociale, e molti di essi sono soliti ritrovarsi ogni venerdì sera presso la sede, in un ristorante di via Mazzini, rimanendo naturalmente in continuo contatto «via etere» fra di loro.

I radioamatori iscritti al club risiedono in varie località del Biellese: Cossato, Zubiena, Rossio, Mongrando, Sandigliano, Vigliano e così via.

«Siamo sempre pronti a intervenire nei casi di emergenza — afferma il presidente Alfredo Sola — ad esempio, quando occorre trovare con la massima urgenza sangue in caso di gravi incidenti stradali o di montagna, nonché in casi di incendio o di altre calamità».

L'assemblea ha provveduto al rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato confermato Alfredo Sola di Vigliano. Questi gli altri componenti del direttivo: Giancarlo Baratto, vicepresidente; Dario Romersa, cassiere; Maria Caterina Faccio, segretaria; Eva Rivetti Badone e Luigi Brusco, revisori dei conti; Enrico Rivetti, Giuliano Paganelli e Roberto Pasquerio, probiviri; Enrico Caratti, delegato juniores.

Quanto costa, in media, l'apparecchiatura Cb? Rispondono che il prezzo oscilla intorno alle 240-250 mila lire. I radio-amatori «Cb» hanno deciso di istituire due borse di studio, da intitolare ai due giovani soci scomparsi — Enrico Frisglia e Martino Casarotto — di 200 mila lire ciascuna, destinati ai migliori studenti delle due scuole medie di Cossato del corrente anno scolastico.

E' degno di rilievo lo spirito di amicizia [illegible] comune che lega fra di loro tutti gli appassionati del «baracchino» (come scherzosamente i radio-amatori Cb sono soliti chiamare la loro apparecchiatura rice-trasmittente), unita ad un senso di solidarietà per il prossimo in genere.

A quest'ultimo proposito, [illegible] esempio, viene ricordato il gesto compiuto, qualche anno fa, a favore di un giovane di Cossato, Martino Casarotto, morto nello scorso febbraio. Avendo appreso che il giovane, in seguito a un incidente stradale occorsogli quando non aveva ancora vent'anni, era rimasto paralizzato alle gambe e costretto a servirsi per sempre di una sedia a rotelle, alcuni radio-amatori andarono a trovarlo e gli parlarono della loro passione di Cb.

Il giovane, che era sempre in un comprensibile stato d'animo di depressione, a poco a poco si interessò all'attività dei radio-amatori e riuscì così a trovare nuovi interessi nella vita; al tempo stesso, strinse nuove amicizie attraverso l'etere.

In tal modo, il suo morale si risollevò notevolmente e trascorse i pochi anni di vita che gli rimasero in modo molto più sereno, grazie alla sensibilità e allo slancio di fraterna amicizia dei radio-amatori «C.B. 27» di Cossato. **f. g.**

Cossato. Alfredo Sola, presidente dei radioamatori cossatesi mentre è in contatto con un collega

Biella — L'Associazione di chimica tessile e coloristica ha indetto per domani, alle 21, al Circolo commerciale, di via Seminari 3 una duplice conferenza su determinate fibre tessili. Parleranno il dottor Saro Alonso della Sola e il dottor Paolo Spinacci dell'Acna.

Biella — Domani alle 21 nel salone del palazzo Cisterna, a Borgo Piazzo, per iniziativa del partito radicale e della nuova sinistra unita, Sergio Passetto parlerà sul tema del terrorismo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: E se tu non vieni.
Impero: Un uomo in ginocchio.
Mercurio: Soli contro tutti.
Mazzini: Altrimenti ci [illegible].
Odeon: Cleopatra.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il giocattolo.

COSSATO

Michelotti: Chen continua a massacrare a colpi di kung-fu.
Primavera: Che la festa cominci.

CREVACUORE

[illegible]: Amori miei.

PRAY

Excelsior: Giallo [illegible].

FARMACIE

Biella: Servo [illegible], via [illegible] 11.
Borgosesia: Mulachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Morto l'ottantenne che si è sparato

BIELLA — E' morto nel reparto rianimazione dell'ospedale Vincenzo Pivano, 82 anni, che il 7 maggio scorso si era sparato un colpo di rivoltella al torace nella casa di riposo di cui era datempo ospite. Era stato trovato da una suora in un gabinetto. Prima di appartarsi aveva scritto un biglietto per chiedere perdono e aveva posato accanto al foglio il porto d'armi.

Il bilancio dell'attività dell'associazione

Expo 79 e l'ufficio zonale per commercianti biellesi

BIELLA — Numerosi operatori del settore commerciale hanno partecipato all'assemblea annuale dell'Associazione commercianti biellesi, che ha oltre 2500 soci, sparsi in tutta la zona. Nell'arco di un anno, in sintesi, l'attività in questo campo si è svolta senza particolari scossoni sul piano economico. Si è invece ripercosso anche sul morale dei commercianti il clima di incertezza in cui stiamo vivendo.

Se ne è reso interprete il presidente Fortunio Boraine, che nella sua relazione ha definito questa nostra epoca «*periodo di travaglio e profonda crisi morale, oltre che socio-economica del Paese*».

«*E' questo un momento di crisi* — ha proseguito — *di gravi tensioni dell'ordine pubblico, di apparente inarrestabile decadenza sociale e amministrativa del nostro Paese, di dubbi e di incertezze che travagliano le coscienze, sino a rallentare la volontà di intraprendenza e di lavoro, di responsabilità*».

Fortunio Boraine ha però esortato gli associati a non cedere: tutti «*devono soprattutto* — ha detto — *moltiplicare l'impegno a mantenere e rafforzare nel nostro mondo di imprenditori quella solidarietà che è elemento fondamentale per ogni collettività che intende crescere e avanzare. Questo atteggiamento è l'unico per il quale si possa con paziente laboriosità ottenere quel risanamento dell'ambiente economico-sociale in cui operiamo e che per la drammatica urgenza non consente più tempi lunghi per l'intervento pubblico*».

E' motivo di incertezza anche il comportamento degli attuali uomini di governo. «*Ciò che ancora una volta ha preoccupato la nostra economia* — ha detto il presidente — *non è stato tanto il restringimento del mercato, la limitata espansione degli investimenti, l'aumento della disoccupazione, quanto una diffusa incapacità ai massimi vertici delle pubbliche responsabilità*».

Il presidente Boraine ha poi elencato le iniziative concretizzate dall'Associazione con il valido apporto dei soci più attivi, del direttore Alberto Zanotte e degli altri dipendenti.

Il «fiore all'occhiello» è senza dubbio la «Expo 79», vasta e affollata rassegna allestita a scopo documentario e promozionale, definita «*efficiente, scorrevole e puntuale collegamento secondo la realtà di una zona altamente integrata in termini economico-produttivi, ma insufficientemente dotati di strutture tecniche*». In campo assistenziale, è stato aperto l'ufficio zonale di patronato [illegible], di cui i commercianti sentivano la mancanza.

E' in programma l'apertura di uffici decentrati dell'Associazione nel Comprensorio biellese: il primo sarà in funzione a Cossato, entro il prossimo mese di giugno. **p. m.**

Il servizio è sostituito da pullman fino al 13 giugno

Sospesi i treni sulla Varallo-Novara
Protestano ferrovieri e viaggiatori

ROMAGNANO SESIA — *Pensiline deserte, passaggi a livello costantemente aperti, capannelli di viaggiatori in attesa all'esterno delle stazioni. Questo, in sintesi, quanto succederà da domani al 13 giugno sulla Varallo-Novara, una delle linee temporaneamente «disattivate» dalla direzione compartimentale della FF.SS. di Torino per permettere al personale ferroviario non residente in zona di recarsi a votare.*

Il provvedimento, che prevede la sostituzione di tutti i convogli con servizi di autopullman, non sembra raccogliere né i consensi dei viaggiatori e neppure quelli degli stessi ferrovieri che, durante un'assemblea del consiglio dei delegati della Novara-Varallo, lo hanno respinto definendolo «controproducente per l'utenza e senza alcun effetto positivo per il personale».

«Tutte le corse potevano essere tranquillamente mantenute — *fa notare Salvatore Volpe, segretario provinciale della Saufi Cisl* —. Infatti la percentuale di coloro che si assenteranno per andare a votare è molto ridotta. Tutti gli altri o rimarranno in servizio per compiere mansioni che non sono le loro, oppure saranno costretti alle ferie d'ufficio quando, invece, avrebbero potuto utilizzare il periodo annuale di riposo a loro disposizione».

Molti pullman sostitutivi, inoltre, transiteranno in pieno centro cittadino, in molti casi a diverse centinaia di metri di distanza dalle stazioni, con il pericolo di essere confusi dai viaggiatori con i normali autobus di linea.

«La situazione — *prosegue Volpe* — è aggravata dal fatto che la direzione compartimentale non si è preoccupata di pubblicizzare adeguatamente il provvedimento. **e. ma.**

La sezione autonoma dovrebbe diventare divisione

L'ospedale di Varallo chiede un primario per neurologia

VARALLO SESIA — *Durante una visita dell'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, sono stati esaminati i problemi di più urgente necessità dell'ospedale «Santissima Trinità» di Varallo.*

E' stata anche presentata un'importante iniziativa destinata a completare in modo adeguato i servizi assistenziali specialistici nell'area comprensoriale, a trasformare la sezione autonoma di neurologia in divisione, con la conseguente istituzione di un posto di primario.

Tale trasformazione, dopo la qualificazione degli ospedali di Borgosesia e Gattinara e l'avallo della quinta Commissione comprensoriale di Borgosesia, non determinerebbe un aumento del numero complessivo dei posti letto dell'ospedale, in quanto i quindici necessari per raggiungere il numero legale sarebbero reperiti mediante la conversione di altrettanti posti di altre divisioni.

Attualmente, la sezione autonoma serve l'intero territorio del Comprensorio e le zone limitrofe, per un totale di circa centomila abitanti, e registra una presenza media giornaliera di circa venti degenti, con punte fino a 25-26.

L'attività di ricovero, indirizzata anche a pazienti trasferiti da altre divisioni degli ospedali della zona, è completata inoltre da una intensa attività ambulatoriale nei confronti di ammalati esterni, da servizi di medicina scolastica e di recupero di handicappati gestiti dalla Comunità montana della Valsesia.

Inoltre, la creazione di nuovi e più completi strumenti di assistenza assume un significato fondamentale nel tentativo di evitare l'abbandono di zone che diventano, in alta valle, sempre più periferiche nel progressivo fenomeno di spopolamento della montagna.

Le richieste di turni di ricovero e di prestazioni ambulatoriali confermano, da un lato, la validità del reparto al servizio della popolazione e, dall'altro, ne denunciano l'inadeguatezza a fronteggiare le reali necessità. **m. p.**

Angerno(?) Micca — Andrea Leonardi, 48 anni, titolare di una tipomitolatura, ha subito una truffa. Un giovane, sostenendo di essere l'autista di una ditta che gli aveva commesso del lavoro, si è fatto caricare sul suo autocarro merce per 2 milioni. Poco dopo si è presentato il vero autista.

Proteste per l'inquadramento del personale

Borgosesia: ai «Poveri infermi» i dipendenti minacciano scioperi

BORGOSESIA — Una parte dei dipendenti dell'ospedale «Poveri infermi» (il personale amministrativo e dei servizi economali, gli addetti alle divisioni di radiologia, cardiologia ed unità coronariche) minacciano di proclamare lo sciopero ad oltranza. Motivo dell'agitazione che, se non interverranno fatti nuovi, dovrebbe iniziarsi verso la fine della prossima settimana, è il mancato inquadramento giuridico di quel personale.

L'agitazione, annunciata sabato scorso con un comunicato redatto dal consiglio dei delegati sindacali dell'ospedale, avrebbe dovuto iniziarsi già nella mattinata di ieri poi, dopo una serie di assemblee, tenutesi l'altro pomeriggio a Vercelli e a Borgosesia, si è deciso di attendere l'esito dell'ennesima riunione sindacale in programma a Torino tra una settimana.

«*La situazione si trascina ormai dal gennaio del 1974* — afferma Ketti Tamburelli, esponente del consiglio sindacale dell'ospedale —. *Durante tutti questi anni abbiamo pazientato ma, adesso, francamente cominciamo ad essere al limite della sopportazione. Il nostro problema è stato risolto dappertutto; in Piemonte soltanto il Co.Re.Co. di Vercelli ha annullato parzialmente la delibera del nostro inquadramento giuridico penalizzando così non solo i dipendenti dell'ospedale di Borgosesia, ma anche quelli di Vercelli, Gattinara e Varallo*».

Il motivo del provvedimento ufficialmente non è ancora stato reso noto. «*Non vorremmo coinvolgere tutto il Piemonte in una questione che, invece, avrebbe dovuto essere risolta anche per la provincia di Vercelli* — conclude Ketti Tamburelli. **e. ma.**

NOTIZIE SPORTIVE

Si è concluso il campionato di 1ª categoria, girone B

La Viglianese è stata promossa

VIGLIANO — Con l'ultima partita giocata a Santhià, nella quale il Vigliano in formazione rimaneggiata è stato sconfitto per 1-2, si è concluso il campionato di Prima categoria, girone B, che ha visto la squadra giallorossa, nonostante la prevista flessione finale, nettamente dominatrice e promossa.

«*La gara di Santhià* — dice il presidente Paolo Perona — *aveva un valore relativo in quanto ormai era già tutto deciso. Nonostante ciò tenevamo a concluderla positivamente per chiudere in bellezza. Non è stato possibile un po' per la deconcentrazione dei ragazzi ormai provati dal lungo ed estenuante torneo che li ha sempre visti in testa, un po' per l'arbitraggio che ci ha danneggiato*».

Il mancato successo non ha però raffreddato gli entusiasmi, e a Vigliano si stanno facendo i preparativi per festeggiare la squadra che nel giro di pochi anni è salita ai vertici del calcio dilettantistico.

Domenica, sul nuovo campo comunale, avrà luogo la manifestazione organizzata dal direttivo della società.

L'inizio verrà dato da una squadra di paracadutisti che si esibiranno in lanci acrobatici. Dopo verranno disputati due incontri di calcio: il primo tra la formazione «pulcini» del Vigliano e quella della Cossatese; il secondo tra le squadre «Berretti» del Vigliano e della Pro Vercelli.

Seguirà un carosello di trial con i centauri del Moto Club Montaferrato e poi gran galoppo finale con concerto della banda comunale.

La squadra del Vigliano, che attualmente è impegnata nel quadrangolare notturno di Lessona(?) Ferraris, con la locale squadra, il Trino e la Tronzanese, sarà ricevuta dalle autorità comunali e sportive per la premiazione che verrà effettuata il 10 giugno nel corso del convivio annuale. **g. s.**

Agnona in D?

BORGOSESIA — Lanerie Agnona in serie D senza disputare lo spareggio con la Polisportiva Mathotti? La notizia rimbalza dal comitato di zona in forma ufficiosa.

«*Il Consiglio federale* — afferma un responsabile — *deve ratificare una decisione che è stata presa un paio di mesi or sono dalla dirigenza: quella di costituire una nuova serie intermedia, la C 2 di pallacanestro. Per il momento, in attesa di una decisione, sono stati bloccati tutti gli incontri di qualificazione*».

Infatti, in caso di accoglimento della proposta per formare i gironi della nuova categoria verrebbero ripescate le compagini retrocesse in quarta serie ed automaticamente si avrebbe la promozione in D di tutte le squadre impegnate attualmente nella fase finale di campionato. Fra di queste, il Lanerie Agnona di Borgosesia. *(r. e.)*

Titolo provinciale ai «granatini»

BORGOSESIA — Sconfiggendo per 2-0 nella «finalissima» di Prato Sesia il Mercurago, i «giovanissimi» del Borgosesia hanno conquistato il titolo di campione provinciale, istituito dal comitato di Novara.

«*E' stata un'annata trionfale* — dichiara l'allenatore Giuseppe Paradiso — *nelle sedici partite disputate il Borgosesia non è stato mai sconfitto, imponendosi in quattordici occasioni ed impattando le restanti due gare, realizzando 67 gol e subendone solo 5*».

Anche nella finale con il Mercurago i «granatini» hanno condotto l'incontro a piacimento, chiudendo il primo tempo in vantaggio per due a zero (reti di Satta al 3' e Barisell al 14').

Per il «Borgo-baby» la stagione non è comunque terminata: infatti, i giovanissimi sono stati ammessi alle finali della Coppa Piemonte che si inizieranno domenica.

La squadra granata è composta da diciotto giocatori così suddivisi per ruolo: portieri: Guidetti e Balzano; difensori: Ballarini, Simeoni, Venoli, Carisio, Gallina, Bariselli, Mazzia, Terrinoli; centrocampisti: Madama, Pucci, Guido Romei; attaccanti: Araldi, Satta, Stefano Romei, Baroni, Toninelli. *(r.e.)*